Unlocking...

A better bank
A better world
A better future

Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III)

al 31 dicembre 2022

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

Indice

Contesto normativo di riferimento e metriche principali **5**
Contesto normativo di riferimento 5
Metriche principali 9
Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa 10
Ambito di applicazione **19**
Fondi Propri **27**
Riserva di capitale anticiclica 43
Total Loss Absorbing Capacity 47
Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio **53**
Rischio di credito **59**
Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione 59
Uso del metodo standardizzato 71
Uso del metodo IRB 74
Uso delle tecniche di attenuazione del rischio 117
Esposizione al rischio di controparte 121
Rischio di mercato **139**
Esposizione e uso dei modelli interni 139
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione 142
Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione **147**
Rischio operativo **167**
Rischio di liquidità **169**
Coefficiente di copertura della liquidità 169
Coefficiente netto di finanziamento stabile 172
Riserve di liquidità e strategie di raccolta 173
Attività vincolate e non vincolate 177
Leva finanziaria **181**
Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) **187**
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari **209**
Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili **211**
Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021 **213**
Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento **217**
Glossario **225**

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Contesto normativo di riferimento

Nel 2010 è stato adottato il quadro normativo di Basilea III e conseguentemente tradotto in Regolamento nell'Unione Europea (UE) attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) (Regolamento 575/2013) e la Direttiva sui requisiti patrimoniali IV (CRDIV) (Direttiva 2013/36/UE). Il CRR è vincolante per tutti gli Stati membri dell'UE ed è entrato in vigore l'1 gennaio 2014.

Il contesto normativo del Comitato di Basilea si fonda su tre pilastri:

- il Primo Pilastro (Pillar I), relativo ai requisiti patrimoniali minimi, definisce le regole per il calcolo del rischio di credito, di mercato e operativo;
- il Secondo Pilastro (Pillar II) riguarda il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che richiede alle banche di: (i) intraprendere un processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per identificare e valutare i rischi, anche non inclusi nel Pillar I; (ii) mantenere un capitale sufficiente per far fronte a tali rischi; (iii) definire un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) incentrato sul mantenimento di una sufficiente gestione del rischio di liquidità (e finanziamento);
- il Terzo Pilastro (Informativa al Pubblico, ovvero Pillar III) incoraggia il buon andamento e la trasparenza di mercato, sviluppando requisiti di informativa qualitativa e quantitativa che consentono agli investitori ed agli altri operatori del mercato di meglio valutare il capitale delle banche, le esposizioni al rischio, i processi di valutazione del rischio e l'adeguatezza patrimoniale.

Il 16 aprile 2019 il Parlamento Europeo ha approvato l'accordo finale sul pacchetto di riforme proposto dalla Commissione Europea per rafforzare la resilienza e la risolvibilità delle banche europee. Il pacchetto di riforme, che comprendeva alcune modifiche al CRR e alla CRD IV comunemente denominate "CRR2" (Regolamento UE 876/2019) e "CRD V" (Direttiva 2019/878/UE), è entrato in vigore il 27 giugno 2019, prevedendo talune implementazioni transitorie.

A giugno 2020, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2020/04) sull'informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR2. Tali norme sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021[1].
Inoltre, l'EBA/ITS/2020/04 e il successivo Regolamento sopra menzionato abrogavano, rispettivamente, le Linee Guida EBA ed i Regolamenti (UE) precedentemente emessi su specifici argomenti di informativa Pillar III[2].

Il Regolamento 2020/873, conosciuto come "Quick-Fix", pubblicato il 26 giugno 2020 e divenuto effettivo il 27 giugno 2020, ha anticipato taluni trattamenti regolamentari divenuti parte della complessiva entrata in vigore del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) a partire dal 30 giugno 2021.

Inoltre, nel mese di gennaio 2022 EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione definitive (EBA/ITS/2022/01) sull'informativa prudenziale in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) richiesta dall'articolo 449a del CRR2 (su base annuale per il primo anno e su base semestrale per i successivi). Tale ITS è stato adottato dalla Commissione Europea e pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Trovano, infine, applicazione: (i) i Regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione (cosiddette RTS) o di attuazione (cosiddette ITS) emanati su proposta dell'EBA; (ii) le Raccomandazioni pubblicate il 29 ottobre 2012 nell'ambito del documento "Enhancing the risk disclosures of banks", redatto dal gruppo di lavoro internazionale (Enhanced Disclosure Task Force - EDTF), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB); (iii) le linee guida emanate dall'EBA relativamente all'informativa di Pillar III tempo per tempo in vigore; e (iv) l'informativa aggiuntiva richiesta dall'EBA legata alle misure adottate nel contesto della pandemia Covid-19 riportata al paragrafo successivo.

Per maggiori dettagli sui contenuti dell'Informativa Pillar III del gruppo UniCredit ed i requisiti regolamentari si faccia riferimento alla sezione "Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa" in cui è riportata la collocazione, nel presente documento o in documenti esterni[3], delle informazioni oggetto di pubblicazione nel periodo di riferimento.
Sono in particolare riportate le tabelle con:

- Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2;
- Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE;
- Riferimento alle raccomandazioni EDTF.

1 Regolamento che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione. Il Regolamento è stato successivamente modificato dal Regolamento (UE) 631/2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.
2 Linee Guida EBA e Regolamenti abrogati a partire da giugno 2021: (i) Sound remuneration policies under articles 74(3) and 75(2) of Directive 2013/36/EU and disclosures under article 450 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2015/22); (ii) Disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2016/11); (iii) LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under article 435 of Regulation (EU) 575/2013 (EBA/GL/2017/01); (iv) Disclosure of non-performing and forborne exposures (EBA/GL/2018/10 modificate dalle EBA/GL/2022/13) che continuano ad applicarsi alle "small and non-complex institutions and other institutions"; (v) Commission Implementing Regulation (EU) No 1423/2013, (vi) Commission Delegated Regulation (EU) 2015/1555, (vii) Commission Implementing Regulation (EU) 2016/200; (viii) Commission Delegated Regulation (EU) 2017/2295.
3 Relazione finanziaria semestrale consolidata, Bilanci e Relazioni, altri documenti pubblicati sul sito web del gruppo UniCredit, in base alla frequenza di pubblicazione delle relative informazioni.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati Membri Nazionali

Il presente paragrafo è predisposto in coerenza con il documento "*Statement on supervisory reporting and Pillar 3 disclosures in light of Covid-19*" emesso da EBA in data 31 marzo 2020 ed accoglie l'informativa relativa alle misure adottate dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali nel corso del 2022.
Per la panoramica delle misure relative al periodo tra l'anno 2020 e 2021, ivi inclusi (i) i riferimenti alle relative pubblicazioni emesse dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dall'Autorità Bancaria Europea, e (ii) gli impatti per il Gruppo si rimanda alla relativa sezione del documento Pillar III al 31 dicembre 2021.
Con riferimento alle considerazioni sulla gestione dei rischi, si rimanda al paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale (2.1 Rischio di credito, 2.2 Rischi di mercato, 2.4 Rischio di liquidità, 2.5 Rischi operativi, 2.6 Altri rischi).

Misure adottate dalla BCE e dall'EBA nel corso del 2022

Nel corso della pandemia da Covid-19, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso una serie di misure atte a garantire che le banche direttamente supervisionate potessero continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento dell'economia reale alla luce degli effetti economici del Covid-19. Inoltre, l'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority - EBA) ha pubblicato diverse dichiarazioni per illustrare aspetti interpretativi del funzionamento del quadro prudenziale in relazione alla classificazione dei prestiti in default, all'identificazione delle esposizioni forborne ed al loro trattamento contabile, con l'intento di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di rischio nell'ambito del settore bancario europeo, fondamentali per monitorare gli effetti della crisi.
Le misure emesse nel corso del 2022 sono riportate di seguito:

- Misure di EBA relative agli obblighi di segnalazione e informativa relativi al Covid-19 emesse il 17 gennaio 2022 che hanno introdotto la necessità di monitorare le esposizioni e la qualità creditizia dei prestiti che beneficiano di varie misure di sostegno pubblico e di fornire la relativa informativa attraverso l'applicazione delle "Guidelines on the reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" (EBA/GL/2020/07); data la minore rilevanza delle misure di sostegno pubblico nel contesto correlato al Covid-19, e in linea con l'approccio proporzionale adottato da EBA con riferimento agli obblighi di segnalazione e informativa, tali Linee guida sono abrogate a partire dall' 1 gennaio 2023 (EBA Closure Report of Covid-19 measures of the 16 December 2022 - EBA/REP/2022/32).
- Misure della BCE emesse il 24 marzo 2022 che hanno previsto quanto segue:
  - eliminazione graduale delle misure di allentamento delle garanzie collaterali introdotte nell'aprile 2020 in tre fasi tra luglio 2022 e marzo 2024;
  - ripristino graduale della tolleranza al rischio pre-pandemia dell'Eurosistema per evitare un'amplificazione degli effetti sulla disponibilità delle garanzie;
  - rinuncia al requisito minimo di qualità creditizia per i GGB (titoli di Stato greci), consentendo alle BCN di accettarli come garanzia in linea con la continua eligibilità al PEPP (Pandemic emergency purchase programme).

Principali misure dagli Stati Membri Nazionali

Con riferimento alle misure adottate in Italia, si fa rimando al documento Pillar III al 31 marzo 2022. Inoltre, numerosi paesi in cui il Gruppo opera hanno approvato leggi per la concessione di moratorie sui pagamenti al fine di garantire a soggetti privati e imprese liquidità sufficiente a contrastare gli effetti connessi all'emergenza Covid-19.
Nello specifico, le moratorie (di legge o offerte dalla Banca) risultano ancora in essere alla data del 31 dicembre 2022 con riferimento a: Germania, Croazia, Ungheria, Austria, Slovacchia, Repubblica Ceca. Con riferimento all'Ungheria si precisa che il governo locale ha deciso di prolungare la moratoria in scadenza al 30 giugno 2022 per i clienti il cui debito risultava essere in moratoria alla data del 17 giugno 2022. Nel mese di luglio 2022, i clienti che presentavano le condizioni potevano richiedere l'estensione della moratoria fino a fine anno.
Per maggiori dettagli si rimanda al documento Pillar III al 31 dicembre 2021.

Regolamentazione interna UniCredit

UniCredit predispone, su base consolidata, l'informativa Pillar III in accordo con il CRR2 e la CRDV (e con le ulteriori normative di riferimento sopra descritte).
L'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) è pubblicata su base trimestrale in ottemperanza all'articolo 433a del CRR2 ed è predisposta in coerenza con una procedura interna (Ordine di Servizio) adottata in applicazione dell'articolo 431(3) del CRR2, che ne delinea i controlli interni e il processo.
Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del Gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR2). Sussiste un processo formale predisposto per identificare la necessità di una frequenza di pubblicazione superiore a quella minima prevista dal CRR2 per tutta l'informativa Pillar 3 compatibile con le dimensioni, il perimetro e la gamma di attività del Gruppo;
- istruzioni per la contribuzione delle società del Gruppo e relativi controlli;
- consolidamento delle informazioni contribuite e relativi controlli;
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet del gruppo UniCredit;

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

- valutazione relativa alla ripubblicazione di documenti Pillar III, già pubblicati, al fine dell'allineamento con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 431(3) della Parte Otto del CRR2, il presente documento è redatto in conformità alla normativa interna ed ai processi, sistemi e controlli interni.
Il documento è, altresì, corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del TUF, in cui si attesta la corrispondenza dell'informativa contabile contenuta nel presente documento alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Note alla presente informativa

La presente informativa è predisposta in coerenza con le segnalazioni di vigilanza.

Principali eventi

Sviluppi delle tensioni geopolitiche tra la Federazione russa e l'Ucraina

- Con riferimento al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWEAs), per le posizioni trattate secondo la metodologia standard, UniCredit continua ad applicare una valutazione del rischio coerente con le posizioni trattate secondo i modelli interni (anche in coerenza con gli articoli 121, par. 2 e 122, par. 2 del CRR). A questo proposito, a seguito del downgrade interno dei Sovrani Russi in linea con i modelli interni, nel quarto trimestre 2022 si è verificato un aumento nel Credit RWEAs.
- In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione l'1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa ("BCR") ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per la conversione in euro di: (i) esposizioni denominate in rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dall'Euro; (ii) attivi netti delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.
  In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del Rublo fornita dall'Electronic Broking Service ("EBS") in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del Rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative degli effetti delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono liquide; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia (tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore). Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in RUB detenute da soggetti aventi EUR come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.
  In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controllate russe e denominate in valute diverse dal rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato saranno prima convertite in rubli. A tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del Rublo sarebbe appropriata, la conversione in rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR tenuto conto che la differenza tra BCR e EBS non è risultata significativa.
  A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.

Avvertenze generali

Con riferimento alle best practices identificate da EBA nel Report "*on assessment of Institutions' Pillar 3 Disclosure* (EBA/Rep/2020/09)", l'informativa in termini di sostenibilità finanziaria e rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) è riportata, sulla base delle normative in vigore:

- nel presente documento al capitolo "Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)" in coerenza con l'articolo 449a del CRR2, a partire dal 31 dicembre 2022;
- nella sezione "ESG e Sostenibilità" del sito web di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/sustainability-reporting.html) che include:
  - il Bilancio Integrato di UniCredit che descrive come la Banca crea valore che generi impatti positivi per la società supportando il progresso delle comunità locali, la competitività delle aziende e il benessere degli individui. UniCredit ha preparato tale documento per assolvere agli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016, che ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2014/95/UE. Le linee guida adottate per la redazione delle informazioni di sostenibilità del Bilancio Integrato, incluso il suo Supplemento, sono i "GRI Standards" e le "Financial Services Sector Disclosures", pubblicati entrambi dal GRI - Global Reporting Initiative;
  - un documento separato dedicato all'informativa richiesta dalle raccomandazioni della "TCFD" - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures: la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici comprende azioni come l'approvazione delle raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). UniCredit si è impegnata nelle raccomandazioni del TCFD nel 2019 e ha iniziato a rendicontare già nel Bilancio Integrato 2019. Dal 2020, il TCFD Report è pubblicato come un report dedicato, in allineamento alle raccomandazioni TCFD pubblicate nel 2017.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Inoltre:
- in merito alla editabilità delle informazioni pubblicate, il presente documento include due Allegati pubblicati in formato excel sul sito web del gruppo UniCredit (si vedano i web link nell'apposita sezione Allegati):
  - Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili;
  - Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021;
- al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 2 riporta, in formato excel, la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle rispettive tabelle (laddove applicabile).

Si segnala inoltre che:
- tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in milioni di euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni sono esposti con il valore "0");
- con riferimento alla numerazione delle righe delle tabelle richieste dal Regolamento (UE) 2021/637, per agevolare la comparabilità dei modelli di informativa CRR2 ed il framework Basilea, le stesse riportano:
  - un suffisso aggiuntivo (a, b, c, ecc.), in caso di elementi presenti nel Regolamento (UE) ma non nel framework di Basilea (qualora sia richiesta una riga aggiuntiva, il numero di riga è preceduto da "EU");
  - la numerazione continua con testo "non applicabile", in caso di elementi presenti nel framework di Basilea ma non nel Regolamento (UE);
- le informazioni sono riferite all'area di consolidamento prudenziale;
- l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti;
- le grandezze esposte sono coerenti con le versioni più recenti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse per ciascun periodo; pertanto, talune grandezze possono evidenziare variazioni rispetto a precedenti pubblicazioni;
- l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Metriche principali

Tabella EU KM1 - Metriche principali

(milioni di €)

DESCRIZIONE		a	b	c	d	e
		31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	51.442	51.337	51.906	48.243	50.933
2	Capitale di classe 1	57.521	57.416	58.003	54.340	57.780
3	Capitale totale	66.062	66.421	66.788	62.652	64.850
	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importi dell'esposizione ponderati per il rischio	308.466	319.980	316.731	329.922	321.992
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (%)	16,68%	16,04%	16,39%	14,62%	15,82%
6	Coefficiente di Capitale di classe 1 (%)	18,65%	17,94%	18,31%	16,47%	17,94%
7	Coefficiente di Capitale totale (%)	21,42%	20,76%	21,09%	18,99%	20,14%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (%)	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (%)	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%	1,31%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%	9,75%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione del capitale a fronte del rischio macro-prudenziale o sistemico identificato a livello di Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica per l'Ente (%)	0,13%	0,08%	0,05%	0,05%	0,05%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,63%	3,58%	3,55%	3,55%	3,55%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,38%	13,33%	13,30%	13,30%	13,30%
12	CET1 disponibile dopo il rispetto del requisito totale SREP di Fondi Propri (%)	11,19%	10,56%	10,90%	9,14%	10,33%
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	946.901	1.032.101	1.044.558	1.046.730	1.011.462
14	Coefficiente di leva finanziaria	6,07%	5,56%	5,55%	5,19%	5,71%
	Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri a fronte del rischio di eccessiva leva finanziaria (in percentuale dell'ammontare dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-	-	-
EU 14b	*di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA) (Valore ponderato-media)	190.318	194.525	199.801	202.092	201.871
EU 16a	Deflussi di cassa-Totale valore ponderato	182.356	183.484	183.391	180.031	176.358
EU 16b	Afflussi di cassa-Totale valore ponderato	63.895	65.779	66.933	65.907	65.491
16	Totale dei deflussi di cassa netto (valore corretto)	118.461	117.705	116.458	114.124	110.867
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	161%	165%	172%	177%	182%
	Indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio)					
18	Totale provvista stabile disponibile	545.681	599.630	600.120	645.369	633.894
19	Totale provvista stabile obbligatoria	420.231	442.917	448.388	478.879	471.343
20	Indicatore strutturale (NSFR) (%)	130%	135%	134%	135%	134%

Nota:
La sezione relativa alle informazioni sul Coefficiente di copertura della liquidità si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento dei contenuti ai requisiti regolamentari di informativa

In coerenza con la normativa di riferimento, le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento o in documenti esterni, delle informazioni oggetto di pubblicazione annuale.

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Tavola EU OVA Tavola EU OVB Tavola EU CRA Tavola EU MRA Tavola EU LIQA Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura:
				Premessa
				Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale:
				2.1 Rischio di credito 1. Aspetti generali - Strategie creditizie 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.1 Aspetti organizzativi - 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
				2.2 Rischi di mercato
				2.4 Rischio di liquidità
				2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
				2.6 Altri rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico
			sito web	Documento "Relazione del Governo Societario" sul sito web del gruppo UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance.html)
436	Ambito di applicazione	Tavola EU LIB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - A.1 Parte generale - Sezione 3 Area e metodi di consolidamento - 4. Restrizioni significative
			P3	Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
		Tavola EU LIA Tabella EU LI1 Tabella EU LI2 Tabella EU PV1	P3	Ambito di applicazione
		Tabella EU LI3		Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento
437/437a	Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili	Tabella EU CC1 Tabella EU CC2	P3	Fondi Propri
		Tabella TLAC1 (**) Tabella TLAC3 (**)		Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
		Tabella EU CCA	sito web	Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili (in formato editabile excel al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html)
				Termini e condizioni completi degli strumenti di capitale e degli strumenti di passività ammissibili (articolo 437 e 437a, comma 1, lettera c) sono riportati ai link indicati nella sezione "Note" della Tabella EU CCA
438	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
		Tabella EU OV1 Tabella EU CR10		Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
		Tabella EU CR8		Rischio di credito - Uso del metodo IRB
		Tabella EU CCR7		Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
		Tabella EU MR2-B		Rischio di mercato
		Tavola EU OVC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Premessa - Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ("ICAAP" - Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite
439	Esposizione al rischio di controparte	Tavola EU CCRA Tabella EU CCR1 Tabella EU CCR2 Tabella EU CCR3 Tabella EU CCR4 (AIRB e FIRB) Tabella EU CCR5 Tabella EU CCR6 Tabella EU CCR8	P3	Rischio di credito - Esposizione al rischio di controparte
440	Riserva di capitale anticiclica	Tabella EU CCyB2 Tabella EU CCyB1	P3	Fondi Propri - Riserva di capitale anticiclica
441	Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale		sito web	Documento G-SIBs Indicatori quantitativi al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/financial-reports.html

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
442	Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Tabella EU CQ1 Tabella EU CQ2 Tabella EU CQ3 Tabella EU CQ4 Tabella EU CQ5 Tabella EU CQ6 Tabella EU CQ7 Tabella EU CQ8 Tabella EU CR1 Tabella EU CR2a Tabella EU CR1-A	P3	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione
		Tavola CRB	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione
443	Attività vincolate e non vincolate	Tabella EU AE1 Tabella EU AE2 Tabella EU AE3 Tavola EU AE4	P3	Rischio di liquidità - Attività vincolate e non vincolate
444	Uso del metodo standardizzato	Tavola EU CRD Tabella EU CR4 Tabella EU CR5	P3	Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
445	Esposizione al rischio di mercato	Tabella EU MR1	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio
446	Gestione del rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
447	Metriche principali	Tabella EU KM1	P3	Contesto normativo di riferimento e metriche principali
		Tabella EU KM2 (**)		Fondi Propri - Total Loss Absorbing Capacity
448	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Tabella EU IRRBB1	P3	Rischio di mercato - Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Tavola EU SECA Tabella EU SEC1 Tabella EU SEC2 Tabella EU SEC3 Tabella EU SEC4 Tabella EU SEC5	P3	Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
449a	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	Tavola 1, 2 e 3 Tabella 1, 2, 4, 5 e 10	P3	Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
450	Politica di remunerazione	Tavola EU REMA Tabella EU REM1 Tabella EU REM2 Tabella EU REM3 Tabella EU REM4 Tabella EU REM5	sito web	Sezione Remunerazione del sito web di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/compensation.html)
451	Coefficiente di leva finanziaria	Tabella EU LR1 Tabella EU LR2 Tabella EU LR3 Tavola LRA	P3	Leva finanziaria

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

ARTICOLO DEL CRR2	CONTENUTO	RIFERIMENTO AL REG. (UE) 2021/637 E SUCCESSIVE MODIFICHE (*)	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)/DOCUMENTI ESTERNI	
451a	Requisiti in materia di liquidità	Tabella EU LIQ1 Tavola EU LIQB	P3	Rischio di liquidità - Coefficiente di copertura della liquidità
		Tabella EU LIQ2		Rischio di liquidità - Coefficiente netto di finanziamento stabile
		Tavola EU LIQA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
452	Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Tavola EU CRE Tabella EU CR6 (AIRB e FIRB) Tabella EU CR6-A Tabella EU CR9 (AIRB e FIRB)	P3	Rischio di credito - Uso del metodo IRB
453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Tabella EU CR7 Tabella EU CR7-A (AIRB e FIRB) Tabella EU CR3	P3	Rischio di credito - Uso delle tecniche di attenuazione del rischio
		Tabella EU CR4		Rischio di credito - Uso del metodo standardizzato
		Tavola EU CRC	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - 2. Politiche di gestione del rischio di credito - 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
454	Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	Tavola EU ORA	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
		Tabella EU OR1	P3	Rischio operativo
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Tabella EU MR2-A Tabella EU MR3	P3	Rischio di mercato - Esposizione e uso dei modelli interni
		Tavola EU MRB Tabella EU MR4	BIL	Nota integrativa consolidata - Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale - 2.2. Rischi di mercato

Note:
(*) Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, successivamente modificato da:
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Tabella EU IRRBB1);
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (Tavole e Tabelle ESG).

In tale colonna, in coerenza con il Regolamento 637/2021, le informazioni quantitative sono identificate con la denominazione "Tabella", mentre quelle qualitative con la denominazione "Tavola".
Le seguenti tabelle non sono pubblicate in quanto non applicabili per il Gruppo alla data del 31 dicembre 2022: EU CR10.3, EU CR10.4, EU INS1, EU INS2 e EU CR9.1.

(**) Riferimento al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione (requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili).

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento ai requisiti EBA e Regolamenti UE

CONTENUTO	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione per quanto riguarda le informazioni di cui alla Parte otto, Titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013	Si veda quanto riportato nella tabella "Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2"
Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione per quanto riguarda il requisito minimo di Fondi Propri e passività ammissibili	
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	
Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	
EBA "Statement" emesso il 31 marzo 2020 - Segnalazione di vigilanza e informativa Pillar 3 nel contesto dell'epidemia Covid-19	Contesto normativo di riferimento - Misure adottate nel contesto dell'epidemia Covid-19 dalle Autorità di vigilanza europee e dagli Stati membri nazionali
EBA/GL/2020/07 - Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19	Rischio di credito - Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione Tabella 1: Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa Tabella 2: Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19
EBA/GL/2020/12 - Orientamenti recanti modifica agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di Covid-19	Fondi Propri - Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

Riferimento alle raccomandazioni EDTF

La tabella che segue fa riferimento al documento "Enhancing the risk disclosures of banks" pubblicato nel mese di ottobre 2012 dal gruppo di lavoro internazionale Enhanced Disclosure Task Force ("EDTF"), costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board (FSB).
Tale documento contiene 32 raccomandazioni volte a rafforzare la trasparenza informativa delle banche sui profili di rischio per i quali gli investitori avevano evidenziato la necessità di avere informazioni più chiare e complete.

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Raccomandazioni generali			
1.Informativa - Indicizzazione delle informazioni di rischio	P3	Indice	La presente Informativa rappresenta il documento in cui sono rappresentate tutte le informazioni di rischio inclusi i riferimenti ad altri documenti o mezzi di informazione
2.Informativa - Terminologia e misure di rischio	P3	Glossario	Al termine del presente documento è presente un Glossario. Specifici parametri e definizioni si trovano nelle singole sezioni legate ai rischi
3.Rischi principali ed emergenti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri rischi - Rischi principali ed emergenti
4.Nuovi indicatori chiave regolamentari	P3	Leva finanziaria	Informativa quantitativa (Tabelle EU LR1, EU LR2 e EU LR3)
		Rischio di liquidità	Coefficiente di copertura della liquidità Coefficiente netto di finanziamento stabile
		Fondi Propri	Total Loss Absorbing Capacity
Governo del rischio e strategie/modello di business della gestione del rischio			
5.Assetto organizzativo	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito Informazione di natura qualitativa: 1. Aspetti generali 2. Politiche di gestione del rischio di credito 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
6.Cultura del rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa - La cultura del rischio nel gruppo UniCredit
7.Gestione del rischio e modello di business	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.6 - Altri Rischi - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico (Business, immobiliare, investimenti finanziari); Rischio reputazionale
		Nota integrativa consolidata Parte L - Informativa di settore	Sezione A. Schema primario - Tabella A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)
	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
8.Informativa sullo Stress Testing	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa 2.2 Rischi di mercato 2.4 Rischio di liquidità 2.5 Rischi operativi
	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
Adeguatezza patrimoniale ed attività ponderate per il rischio			
9.Requisiti aggiuntivi di capitale e buffer	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio
10.Patrimonio di Vigilanza: sintesi e riconciliazione	P3	Fondi Propri	Tabelle: EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
11.Patrimonio di Vigilanza: variazioni nel periodo	P3	Fondi Propri	Tabella Evoluzione dei Fondi Propri
12.Pianificazione del capitale - livelli target	BIL	Nota integrativa consolidata Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
		Relazione sulla gestione consolidata	Risultati del Gruppo - Gestione del capitale e creazione di valore - Rafforzamento patrimoniale
13.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio ed attività di business	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio
14.Metodi e modelli per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio
		Rischio di credito	Uso del metodo IRB
		Rischi di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.2 Rischi di mercato 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
15.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio calcolate secondo la metodologia basata sui rating interni	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB - Tabella Rating Master Scale di Gruppo
16.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio: variazioni nel periodo	P3	Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Tabelle: EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio Variazioni annuali negli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività
17.Importi delle esposizioni ponderate per il rischio - Backtesting	P3	Rischio di credito	Uso del metodo IRB: Confronto tra perdita attesa e accantonamenti Tabella EU CR9 - Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)
Liquidità			
18.Liquidità	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
		Ambito di applicazione	Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo
19.Raccolta - attività impegnate	P3	Rischio di liquidità	Attività vincolate e non vincolate
Funding			
20.Raccolta - analisi della maturity	P3	Rischio di mercato	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità - Tabella Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
21. Strategia di raccolta	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.4 Rischio di liquidità
	P3	Rischio di liquidità	Riserve di liquidità e strategie di raccolta
Rischio di mercato			
22.Rischio di mercato - legame con le posizioni incluse nell'informativa sul rischio di mercato	P3	Rischio di mercato	Esposizione e uso dei modelli interni: Misure di rischio Tabella Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio
23.Rischio di mercato - altri significativi fattori di rischio	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.2 Rischi di mercato
24.Rischio di mercato - informativa sui modelli			
25.Rischio di mercato - tecniche per misurare il rischio di perdite oltre i parametri e misure di rischio rappresentati			

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Rischio di credito			
26.Rischio di credito - Profilo di rischio generale e concentrazione del rischio di credito	P3	Rischio di credito	Tabelle: Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE
27.Rischio di credito - Politiche sui crediti deteriorati e a sofferenza	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa: 3. Esposizioni creditizie deteriorate - 3.1 Strategie e politiche di gestione 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili	Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti
28.Rischio di credito - Dinamiche dei crediti deteriorati e a sofferenza	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 2.1 Rischio di credito - Informazione di natura qualitativa - 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni
		Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e Tabella Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela)
29.Rischio di credito - Esposizione in derivati	P3	Rischio di credito	Esposizione al rischio di controparte
	BIL	Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	Sezione Altre informazioni: Tabella 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari Tabella 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
		Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale: 2.1 Rischio di credito - Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela 2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura - paragrafi 2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione, 2.3.2 Le coperture contabili - Informazioni di natura quantitativa e 2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
30.Tecniche di attenuazione del rischio	P3	Rischio di credito	Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito Esposizione al rischio di controparte

Contesto normativo di riferimento e metriche principali

segue: Riferimento alle raccomandazioni EDTF

RACCOMANDAZIONE EDTF	RIFERIMENTO NEL PRESENTE DOCUMENTO (P3)/BILANCI E RELAZIONI AL 31.12.2022 (BIL)		SEZIONE/PARAGRAFO/TABELLA
Altri rischi			
31.Altri rischi - tipologie di rischio e relativa gestione	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Premessa Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 2.6 Altri rischi
32.Altri rischi - eventi pubblicamente noti	BIL	Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale: 2.5 Rischi operativi - B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 2.6 Altri rischi - Rischi principali ed emergenti

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi d'informativa

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario "UniCredit" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Illustrazione delle differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio

In questa sezione dell'informativa è riportata l'area di consolidamento prudenziale del gruppo UniCredit.
L'area di consolidamento è costruita secondo la normativa prudenziale e la stessa differisce dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce allo standard IAS/IFRS con conseguenti differenze tra i dati finanziari presenti in questo documento e quelli inseriti nel Bilancio consolidato alla stessa data.

Tali diversi trattamenti sono esposti nelle liste presenti nell'Allegato 3 - Tabella "EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento":

- Entità consolidate:
  - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
  - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
  - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
  - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR:
  - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri.

Si precisa che dal contenuto della presente informativa, che fa riferimento ai dati consolidati, al 31 dicembre 2022 sono escluse (si veda anche l'Allegato 3 - Tabella "Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori."):

- le partecipazioni che singolarmente presentano un valore inferiore a 1.000 euro, composte da:
  - n.45 controllate (di cui n.9 appartenenti al Gruppo Bancario) e n.1 società a controllo congiunto;
  - n.4 collegate;
  - n.137 partecipazioni di minoranza iscritte nei portafogli "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
- n.119 imprese (n.155 al 31 dicembre 2021) valutate al costo, controllate direttamente o da imprese consolidate integralmente, che nello stato patrimoniale regolamentare sono ricomprese tra le partecipazioni, di cui:
  - n.16 appartenenti al Gruppo Bancario (n.17 al 31 dicembre 2021);
  - n.103 non appartenenti al Gruppo Bancario (n.138 al 31 dicembre 2021).
- n.19 entità controllate non consolidate (di cui n.1 appartenente al Gruppo Bancario) non ricomprese nella voce partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.

Nell'"Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento" al presente documento sono riportate le seguenti informazioni:

- aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio al 31 dicembre 2022;
- denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

Ambito di applicazione

Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata e per le filiazioni più importanti

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e successivi aggiornamenti, il gruppo UniCredit, in qualità di "ente impresa madre nell'UE", rispetta gli obblighi di cui alla parte otto sulla base della situazione consolidata.

Inoltre, le grandi filiazioni e le filiazioni di interesse rilevante nel rispettivo mercato locale, che pubblicano le informazioni specificate agli articoli 437, 438, 440, 442, 450, 451, 451a e 453 (su base individuale o subconsolidata), sono le seguenti:

- Informativa su base individuale:
  - UniCredit Bank AG.
  - UniCredit Banka Slovenija DD.

- Informativa su base subconsolidata:
  - UniCredit Bank Austria AG;
  - Zagrebačka Banka DD;
  - UniCredit Bulbank AD;
  - UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.;
  - UniCredit Bank Hungary Zrt;
  - UniCredit Bank S.A. (Romania).

Ambito di applicazione

Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
				VALORI CONTABILI DELLE VOCI (**)				
	DESCRIZIONE	VALORI CONTABILI RIPORTATI NEL BILANCIO PUBBLICATO (*)	VALORI CONTABILI NELL'AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE (*)	SOGGETTI AL RISCHIO DI CREDITO	SOGGETTI AL CCR	SOGGETTI ALLE CARTLARIZZAZIONI	SOGGETTI AL RISCHIO DI MERCATO (***)	NON SOGGETTI A REQUISITI DI FONDI PROPRI O SOGGETTI A DEDUZIONE DAI FONDI PROPRI (****)
	Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Cassa e disponibilità liquide	111.776	111.770	111.770	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	72.959	72.941	8.344	41.764	66	64.443	88
3	*a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*	*64.443*	*64.443*	-	*41.681*	-	*64.443*	-
4	*a.1) Pronti contro termine attivi*	*1.167*	*1.167*	-	*1.167*	-	*1.167*	-
5	*a.2) Strumenti derivati*	*39.643*	*39.643*	-	*39.643*	-	*39.643*	-
6	*b) Attività finanziarie designate al fair value*	*323*	*323*	*323*	*45*	-	-	-
7	*c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*	*8.193*	*8.175*	*8.021*	*38*	*66*	-	*88*
8	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.887	54.853	53.548	8.277	1.305	-	-
9	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	582.661	583.086	512.320	55.974	31.106	-	152
10	*a) Crediti verso banche*	*57.796*	*57.796*	*41.626*	*16.170*	-	-	-
11	*a.1) Pronti contro termine attivi*	*16.170*	*16.170*	-	*16.170*	-	-	-
12	*b) Crediti verso clientela*	*524.865*	*525.291*	*470.694*	*23.340*	*31.106*	-	*152*
13	*b.1) Pronti contro termine attivi*	*23.340*	*23.340*	-	*23.340*	-	-	-
14	Derivati di copertura	2.851	2.851	-	2.851	-	-	-
15	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.576)	(6.576)	-	-	-	-	(6.576)
16	Partecipazioni	3.540	3.919	3.802	-	-	-	117
17	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-
18	Attività materiali	9.164	8.391	8.391	-	-	-	-
19	Attività immateriali	2.350	2.349	661	-	-	-	1.632
20	*di cui: avviamento*	-	-	-	-	-	-	-
21	Attività fiscali:	13.120	13.116	10.038	-	-	-	2.881
22	*a) Correnti*	*1.272*	*1.270*	*1.270*	-	-	-	-
23	*b) Differite*	*11.848*	*11.846*	*8.768*	-	-	-	*2.881*
24	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.229	1.189	1.189	-	-	-	-
25	Altre attività	9.811	9.948	9.766	-	-	-	181
26	**Totale attività**	**857.773**	**857.837**	**719.830**	**108.865**	**32.476**	**64.443**	**(1.525)**
	Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	727.473	727.651	-	32.402	-	-	695.250
2	*a) Debiti verso banche*	*131.341*	*131.321*	-	*14.125*	-	-	*117.196*
3	*a.1) Pronti contro termine passivi*	*14.125*	*14.125*	-	*14.125*	-	-	-
4	*b) Debiti verso clientela*	*511.925*	*512.123*	-	*18.276*	-	-	*493.847*
5	*b.1) Pronti contro termine passivi*	*18.276*	*18.276*	-	*18.276*	-	-	-
6	*c) Titoli in circolazione*	*84.207*	*84.207*	-	-	-	-	*84.207*
7	Passività finanziarie di negoziazione	51.234	51.235	-	40.402	-	51.235	-
8	*a) Strumenti derivati*	*40.341*	*40.342*	-	*40.342*	-	*40.342*	-
9	*b) Pronti contro termine passivi*	*60*	*60*	-	*60*	-	*60*	-
10	Passività finanziarie designate al fair value	10.192	10.192	-	-	-	-	10.192
11	Derivati di copertura	3.403	3.403	-	3.403	-	-	-
12	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(21.504)	(21.504)	-	-	-	-	(21.504)
13	Passività fiscali:	1.681	1.640	1.260	-	-	-	1.378
14	*a) Correnti*	*1.140*	*1.139*	-	-	-	-	*1.139*
15	*b) Differite*	*540*	*501*	*1.260*	-	-	-	*240*
16	Passività associate ad attività in via di dismissione	579	533	-	-	-	-	533
17	Altre passività	13.036	13.054	-	-	-	-	13.054
18	Trattamento di fine rapporto del personale	368	368	-	-	-	-	368
19	Fondi per rischi e oneri	7.814	7.760	-	-	-	-	7.760
20	**Totale passività**	**794.276**	**794.333**	**1.260**	**76.206**	**-**	**51.235**	**707.032**

Note:

(*)

Le differenze tra gli importi di cui alle colonne a) e b) sono sostanzialmente imputabili alla diversa composizione dei perimetri IAS/IFRS rispetto ai perimetri regolamentari (rif. Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).

Ambito di applicazione

Tra gli elementi del passivo esposti nella tabella non sono riportate le voci del patrimonio netto già oggetto di esposizione nella tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile, del capitolo Fondi Propri del presente documento.

(**)
La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a g) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:
- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta, considerando anche gli elementi che generano un assorbimento patrimoniale nullo;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle attività ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo;
- La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere diversa dall'importo totale in colonna b) per i seguenti motivi:
  - alcuni elementi sono soggetti a requisiti di capitale per più tipologie di rischio nell'ambito del framework regolamentare (e.g. derivati e pronti contro termine attivi classificati nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione");
  - in riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g), includono gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 e sono espressi al netto delle passività fiscali differite secondo le regole di compensazione definite dal CRR, che sono differenti dalle logiche di netting contabile riflesse nei valori di bilancio in colonna b).

(***)
L'ammontare esposto nella colonna f) non corrisponde a quanto riportato nella colonna "Perimetro VaR" della tabella "Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio", all'interno del capitolo Rischi di mercato del presente documento, in quanto i valori di bilancio esposti in tale tabella si riferiscono al perimetro di consolidamento civilistico.

(****)
L'ammontare del Totale Attivo esposto nella colonna g) pari a -1.525 milioni include:
- la voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" pari a -6.576 milioni non soggetto a requisiti di capitale;
- per le voci dell'attivo, gli elementi soggetti a deduzione dai Fondi Propri per un ammontare totale di 5.051 milioni, che è differente dalla somma delle voci 8, 10, 15, EU - 20a, 22, 55 della tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" esposta all'interno della sezione "Fondi Propri" del presente documento, per un ammontare pari a 57 milioni principalmente spiegato della deduzione relativa alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate ai sensi dell'articolo 36(m) parzialmente compensata dall'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 connesso alla voce 10 e alla voce 22 riportatati nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività Fiscali", l'ammontare pari a 2.881 milioni tiene conto dell'effetto positivo derivante dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 e relativo principalmente alla sterilizzazione (pari a 178 milioni) a seguito dell'utilizzo nel calcolo del netting regolamentare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee generate in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9.
- tale ammontare differisce dalla somma delle voci 10 e 22 della tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" per un ammontare pari a 5 milioni relativo agli effetti positivi derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9 che sono riportati nella voce 27a - "Altre rettifiche regolamentari";
- per la voce delle "Attività Immateriali", l'ammontare pari a 1.632 milioni che riflette l'applicazione della metodologia per il calcolo della deduzione per i software assets in linea con l'articolo 36(1) (b) del CRR ed è rappresentato al netto delle passività fiscali differite (pari a 63 milioni) utilizzate in riduzione dell'ammontare della deduzione;
- per le voci del passivo, (i) oltre all'ammontare degli elementi del passivo che non rientrano nel framework di calcolo delle attività ponderate per il rischio (per un totale di 707.032 milioni), (ii) l'ammontare delle passività fiscali differite (pari a 240 milioni), includono gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio di IFRS9, e sono utilizzate in riduzione delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee soggette a deduzione dei Fondi Propri.

Ambito di applicazione

Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio

(milioni di €)

		a	b	c	d	e
			ESPOSIZIONI SOGGETTE AL			
	DESCRIZIONE	TOTALE (*)	RISCHIO DI CREDITO	CARTOLARIZZAZIONE	CCR	RISCHIO DI MERCATO
1	**Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (**)**	**861.171**	**719.830**	**32.476**	**108.865**	**64.443**
2	**Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1) (***)**	**77.466**	**1.260**	**-**	**76.206**	**51.235**
3	**Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale (****)**	**861.171**	**719.830**	**32.476**	**108.865**	**64.443**
4	**Importi fuori bilancio**	**365.593**	**365.593**	**-**	**-**	
5	*Differenze di valutazione*	*(291)*	*(291)*	-	-	
6	*Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2 (A)*	*(64.129)*	-	-	*(64.129)*	
7	*Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore (B)*	*9.621*	*9.621*	-	-	
8	*Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) (C)*	*(2.940)*	*(2.940)*	-	-	
9	*Differenze dovute ai fattori di conversione del credito*	*(261.316)*	*(261.316)*	-	-	
10	*Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio (D)*	*2.309*	-	*2.309*	-	
11	*Altre differenze (E)*	*(26.796)*	*(25.375)*	*(1.422)*	-	
12	**Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari (*****)**	**883.223**	**805.122**	**33.364**	**44.737**	**371**

EU LIA - Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra (i) valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e (ii) valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare (i.e. EAD) per le posizioni soggette a rischio di credito, framework delle cartolarizzazioni, CCR e al rischio di mercato.

(*)
Con riferimento alla colonna a), l'ammontare corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare calcolato come somma delle colonne da b) a d) di questa tabella, mentre non è incluso l'ammontare riportato nella colonna e) relativo al valore di bilancio soggetto al rischio di mercato.

(**)
Con riferimento alla riga 1, l'ammontare riportato nelle colonne da b) a e), corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle esposizioni in bilancio esposte nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(***)
Con riferimento alla riga 2, l'ammontare nelle colonne da b) a e) corrisponde al valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare delle passività esposto rispettivamente nelle colonne da c) a f) della tabella EU LI1 della presente sezione.

(****)
L'ammontare riportato nella riga 3 coincide con quanto esposto nella riga 1, in quanto eventuali compensazioni contabili di attività e passività sono già riflesse negli ammontari rappresentati in riga 1.

(*****)
L'ammontare riportato nella riga 12, colonna e) si riferisce solo alle "Posizioni soggette a copertura patrimoniale" per le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo standard. Si precisa che non sono incluse le esposizioni al rischio di mercato valutate secondo il metodo dei modelli interni per cui il valore di EAD non è strettamente applicabile.

Ambito di applicazione

A.
La variazione negativa connessa alla riga "**Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2**" si riferisce principalmente ai seguenti effetti riconosciuti nel calcolo dell'esposizione per i derivati e SFTs soggetti al requisito regolamentare (i.e. EAD) ai sensi del CRR:
- applicazione di accordi di compensazione (i.e. master netting agreement);
- compensazione con collateral su derivati OTC;
- inclusione nel perimetro del rischio di controparte anche dei derivati con fair value negativo rappresentati contabilmente tra le passività;
- inclusione delle garanzie reali secondo il metodo integrale di valutazione degli SFT;
- applicazione dei modelli EEPE e del metodo SA-CCR per il calcolo dell'EAD.

B.
La variazione positiva connessa alla riga "**Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore**" si riferisce all'inclusione delle rettifiche di valore (es. LLP) su crediti nel calcolo dell'EAD per le esposizioni valutate con i metodi IRB.

C.
La variazione negative connessa alla riga "**Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)**" si riferisce all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio che impattano sul valore dell'esposizione.

D.
La variazione positiva connessa alla riga "**Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio**" si riferisce principalmente a:
- posizioni verso le cartolarizzazioni dove il Gruppo ha un ruolo di Sponsor:
  La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:
  - direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
  - dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato.
    Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduits oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.
    A livello regolamentare il rischio verso il Programma Conduit (ABCP) è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company (per maggiori dettagli si faccia riferimento al capitolo "Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione" del presente documento);
- garanzie con effetto sul valore dell'esposizione.

E.
La variazione negativa connessa alla riga "**Altre differenze**" si riferisce principalmente a differenze relative al framework del rischio di credito e delle cartolarizzazioni:
- collateral postato a fronte di derivati OTC passivi soggetti a master netting agreement, il cui ammontare è stato ricompreso nel calcolo dell'EAD per il rischio di controparte (rif. nota A);
- attività fornite come garanzia reale ad una CCP che non sono aggredibili in caso di procedura concorsuale, qualora la CCP diventi insolventi (margine segregato), dove l'ente può attribuire un valore dell'esposizione pari a zero alle esposizioni al rischio di controparte per tali attività ai sensi dell'articolo 306 del CRR;
- EAD relativa al "Contributo al fondo di garanzia" e "Altre attività diverse dai crediti" non richiesta per fini regolamentari;
- "Pronti contro termine attivi" non regolati.

Ambito di applicazione

Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	EU e1	EU e2	f	g	h
		CATEGORIA DI RISCHIO					AVA A LIVELLO DI CATEGORIA - INCERTEZZA DELLA VALUTAZIONE		TOTALE A LIVELLO DI CATEGORIA DOPO L'APPLICAZIONE DELLA DIVERSIFICAZIONE		
AVA A LIVELLO DI CATEGORIA		STRUMENTI DI CAPITALE	TASSI DI INTERESSI	TASSI DI CAMBIO	CREDITO	MERCI	AVA PER DIFFERENZIALI CREDITIZI NON REALIZZATI	AVA PER COSTI DI INVESTIMENTO E DI FINANZIAMENTO (FUNDING)		DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	DI CUI: METODO DI BASE TOTALE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	90	58	2	28	13	3	1	98	34	65
2	Non applicabile										
3	Costi di chiusura	56	43	10	32	1	15	11	84	57	28
4	Posizioni concentrate	17	1	-	30	-			47	0	47
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-			-	-	-
6	Rischio di modello	19	9	-	14	32	8	5	44	19	25
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-			-	-	-
8	Non applicabile										
9	Non applicabile										
10	Costi amministrativi futuri	1	14	0	2	0			17	15	3
11	Non applicabile										
12	**Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2022**								**291**	**123**	**167**
	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) al 31.12.2021								**246**	**137**	**109**

Gli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA) sono aumentati rispetto alla fine del 2021 in seguito ad un aumento delle incertezze di mercato, specialmente in relazione alle condizioni macroeconomiche.

Fondi Propri

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR"), aggiornato con il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR2") e successivamente modificato con il Regolamento (UE) 873/2020, e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare italiana.
Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Si segnala che, nell'ambito dell'aggiornamento al Regolamento (UE) 575/2013 trasposto nel Regolamento (UE) 876/2019 (i.e. CRR2), le principali modifiche che hanno impatti sul calcolo dei Fondi Propri di Gruppo applicabili a partire dal 30 giugno 2019 hanno riguardato le condizioni di computabilità degli strumenti di capitale aggiuntivo di Classe 1 e di capitale di Classe 2. In particolare, a fronte delle nuove condizioni previste dagli articoli 52 e 63 del CRR2, è stato introdotto un regime di grandfathering con durata fino al 28 giugno 2025 applicabile agli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le nuove condizioni di computabilità (rif. articolo 494b del CRR2).

Requisiti e riserve di capitale[4] per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2022 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2022 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- **1,75%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%,** riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **1,00%,** riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)[5];
- **0,13%,** riserva di capitale anticiclica[6] (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2021, pari a 1,75%, il gruppo UniCredit deve rispettare:

- almeno lo 0,98% mediante il Capitale Primario di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2022, che l'ammontare di AT1 ecceda il minimo regolamentare pari all'1,50% (i.e. essendo pari a 1,97%);
- almeno l'1,31% mediante il Capitale di Classe 1 nell'assunzione, soddisfatta al 31 dicembre 2022, che l'ammontare di T2 ecceda il minimo regolamentare pari al 2,00% (i.e. essendo pari a 2,77%).

Pertanto, al 31 dicembre 2022, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **9,12%**
- T1: **10,95%**
- Total Capital: **13,38%**

4 La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 31 dicembre 2022 in Italia.
5 Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer); il livello della riserva di capitale O-SII è pari a 1,00% nel 2022. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRDIV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari all'1,00% per il 2022.
6 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2022: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Bulgaria (1,00%); Repubblica Ceca (1,50%); Danimarca (2,00%); Estonia (1,00%); Hong Kong (1,00%); Islanda (2,00%); Lussemburgo (0,50%); Norvegia (2,00%); Romania (0,50%); Slovacchia (1.00%); Svezia (1.00%); Regno Unito (1,00%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

Fondi Propri

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2021 ed applicabili per il 2022.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**0,98%**	**1,31%**	**1,75%**
C) TSCR (A+B)	**5,48%**	**7,31%**	**9,75%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	**3,63%**	**3,63%**	**3,63%**
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	*1,00%*	*1,00%*	*1,00%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,13%*	*0,13%*	*0,13%*
E) OCR (C+D)	**9,12%**	**10,95%**	**13,38%**

La tabella di seguito riporta i **ratios patrimoniali transitori**[7] **del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2022** ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI DEL GRUPPO	31.12.2022			30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
	RATIO	*DELTA T/T*	*DELTA A/A*				
Ratio - Capitale primario di classe 1	16,68%	*0,63%*	*0,86%*	16,04%	16,39%	14,62%	15,82%
Ratio - Capitale di classe 1	18,65%	*0,70%*	*0,70%*	17,94%	18,31%	16,47%	17,94%
Ratio - Totale Fondi Propri	**21,42%**	***0,66%***	***1,28%***	**20,76%**	**21,09%**	**18,99%**	**20,14%**

Ratios patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

La tabella di seguito riporta i ratios patrimoniali transitori[8] di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed il confronto con i periodi precedenti.

Coefficienti patrimoniali transitori di UniCredit S.p.A.

RATIO PATRIMONIALI TRANSITORI DI UNICREDIT SPA	31.12.2022			30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
	RATIO	*DELTA T/T*	*DELTA A/A*				
Ratio - Capitale primario di classe 1	25,70%	*0,31%*	*-0,06%*	25,39%	25,83%	24,47%	25,76%
Ratio - Capitale di classe 1	29,21%	*0,39%*	*-0,13%*	28,81%	29,21%	27,72%	29,34%
Ratio - Totale Fondi Propri	**33,81%**	***0,28%***	***0,63%***	**33,53%**	**33,77%**	**31,65%**	**33,18%**

Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2022 risulta pari a 6.458 milioni.
- La politica dei dividendi comunicata con il piano Strategico "UniCredit Unlocked" prevede, dal 2022, l'applicazione del 35% di "cash pay-out ratio" alla definizione di "Net Profit" introdotta con il piano. A questo proposito, per "Net Profit" si intende lo "Stated Net Profit" (i.e. utile netto contabile) aggiustato per l'ammontare delle cedole degli AT1 e dei Cashes e per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità delle "DTA tax loss carry forward".
- Come stabilito nel primo trimestre 2022, considerando la natura straordinaria degli eventi geopolitici, il "cash pay-out ratio" del 35% è calcolato sul "Net Profit" escludendo il segmento Russia. Essendo quest'ultimo pari a 5.447 milioni per il 2022, il 35% corrisponde ad un dividendo in contanti pari a 1.907 milioni. In aggiunta, 25 milioni sono stati destinati ad iniziative sociali, culturali e di beneficenza.
- Pertanto, considerando che gli oneri per il 2022 (pari a 1.932 milioni, che includono anche le iniziative sociali, culturali e benefiche) vengono portati in riduzione dell'utile netto consolidato (pari a 6.458 milioni), un ammontare positivo di 4.526 milioni viene computato nei Fondi Propri consolidati.

Fondi Propri consolidati transitori

Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2022 sono relativi a:

- grandfathering per gli strumenti di AT1 e T2: si evidenzia che risulta in applicabile fino al 2025 il regime di grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2, agli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- aggiustamento transitorio IFRS9: a partire dal giugno 2020, il gruppo UniCredit ha ricevuto dall'Autorità Competente l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR. L'approccio metodologico è riportato nel paragrafo seguente.

7 Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2022 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.
8 L'aggiustamento transitorio al 31 dicembre 2022 è connesso al regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2.

Fondi Propri

Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9

A partire dall'1 gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS9, che prevede un nuovo framework per il calcolo degli accantonamenti su crediti basato sulle perdite attese invece che sulle perdite sostenute. Al momento della prima applicazione, il gruppo UniCredit ha deciso di non applicare l'aggiustamento transitorio previsto nel CRR relativo ad IFRS9.

Essendo ancora possibile per il gruppo UniCredit beneficiare delle disposizioni transitorie IFRS9 per via della possibilità concessa dalla norma di modificare, per una sola volta durante il periodo transitorio, la scelta effettuata in fase iniziale, e anche alla luce della raccomandazione emanata dalla BCE in data 20 marzo 2020 indirizzata agli istituti che non avevano già implementato le disposizioni transitorie relative a IFRS9, il gruppo UniCredit ha richiesto all'Autorità Competente l'autorizzazione per l'applicazione dell'aggiustamento transitorio secondo il quadro rivisto dal CRR2, sia per la componente statica (i.e. effetti della prima adozione contabilizzati all'1 gennaio 2018) che per la componente dinamica (i.e. considerando separatamente (i) l'aumento delle LLP tra l'1 gennaio 2018 e l'1 gennaio 2020 e (ii) l'aumento delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate dopo l'1 gennaio 2020). L'Autorità Competente ha concesso l'autorizzazione ad applicare le disposizioni transitorie di cui all'articolo 473a del CRR a partire dal secondo trimestre 2020.

Da un punto di vista metodologico, è opportuno ricordare che l'aggiustamento transitorio IFRS9 rappresenta un aggiustamento positivo "una tantum" da rilevare nel calcolo del CET1, che non genera impatti indiretti sul calcolo di altri elementi del CET1 se non sull'importo delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporali. A tal proposito, considerando quanto disposto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2, la parte di DTA derivante da differenze temporali connessa all'aggiustamento transitorio deve essere esclusa dall'importo delle DTA da dedurre dal CET1 dopo aver effettuato la compensazione regolamentare.

Con riferimento ad ogni componente dell'aggiustamento transitorio, è opportuno menzionare i seguenti aspetti connessi all'impostazione del calcolo:

- la componente statica dell'aggiustamento transitorio deve considerare (rif. agli elementi A2,SA e A2,IRB, art.473a) l'intero ammontare delle rettifiche di valore su crediti, sia riferite ad attività non deteriorate che deteriorate, separatamente per le esposizioni standard (STD) e IRB, contabilizzate in fase di First Time Adoption del principio contabile IFRS9. Ai sensi dell'articolo 473a del CRR2 modificato, l'aggiustamento transitorio corrispondente alla componente statica è calcolato applicando i seguenti fattori percentuali: 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
- la componente dinamica dell'aggiustamento transitorio include solo le rettifiche di valore su crediti riferite alle attività non deteriorate (ossia la somma delle rettifiche di valore su crediti determinate ai sensi IFRS9 classificate come Stage 1 e Stage 2) secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 3. Inoltre, la componente dinamica si compone dei due elementi seguenti:
  - **elemento 1**: l'incremento delle rettifiche di valore su crediti tra l'1 gennaio 2020 e l'1 gennaio 2018; nel caso delle esposizioni IRB l'importo delle rettifiche di valore su crediti viene ridotto, ad entrambe le date, dalle perdite attese regolamentari (EL). L'elemento 1 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie (le stesse applicate alla componente statica): 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022, 0% a partire dal 2023;
  - **elemento 2**: l'aumento delle rettifiche di valore su crediti registrate dopo l'1 gennaio 2020. Nel caso delle esposizioni IRB, l'ammontare delle rettifiche di valore su crediti è ridotto della perdita attesa regolamentare (EL) sia all'1 gennaio 2020 che alle successive date di riferimento. L'elemento 2 è soggetto alle seguenti percentuali transitorie: 100% per il 2020 e 2021, 75% per il 2022, 50% per il 2023, 25% per il 2024, 0% a partire dal 2025;
- in ultimo, secondo quanto previsto dall'articolo 473a, paragrafo 7, del CRR2 modificato, l'adeguamento transitorio applicato al CET1 e relativo al portafoglio delle esposizioni standard (i.e. ABSA) deve riflettersi nel calcolo transitorio delle esposizioni ponderate per il rischio, al fine di considerare l'aumento del valore dell'esposizione determinato conformemente all'articolo 111, paragrafo 1, del CRR e dovuto al minore importo delle rettifiche di valore su crediti che riduce il CET1.

Al quarto trimestre del 2022, le disposizioni transitorie connesse all'applicazione dell'IFRS9 comportano un aggiustamento: (i) positivo sul capitale primario di Classe 1 pari a circa 2,1 miliardi (68 punti base); (ii) negativo sul capitale di classe 2 pari a circa -446 milioni (originato dal ricalcolo dell'eccedenza delle rettifiche di valore relative al portafoglio IRB computabile nel T2).

Framework prudenziale per il trattamento dei software assets

L'articolo 36(1)(b) del CRR è stato modificato, come parte del "Risk Reduction Measures package", introducendo un'esenzione dalla deduzione dei software assets dal Capitale primario di classe 1, con l'obiettivo principale di incoraggiare gli investimenti in software in un contesto di evoluzione del settore bancario in un ambiente più digitale, applicabile dal quarto trimestre 2020 (per i dettagli si rimanda a quanto riportato nel Pillar III al 31 dicembre 2021).

Riserva di capitale anticiclica (CCyB)

In coerenza con l'articolo 130 della CRDIV, la riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), viene calcolata trimestralmente. In riferimento al quarto trimestre 2022, i coefficienti di riserva di capitale anticiclica hanno subito variazioni rispetto al terzo trimestre del 2022 in riferimento ai seguenti paesi: Bulgaria (da 0.50% a 1.00%), Repubblica Ceca (da 1,00% a 1,50%), Danimarca (da 1,00% a 2,00%), Estonia (da 0,00% a 1,00%), Norvegia (da 1,50% a 2,00%), Romania (da 0,00% a 0,50%), Regno Unito (da 0,00% a 1,00%); pertanto, alla stessa data, la riserva di capitale anticiclica per il gruppo UniCredit risulta pari a 0,13%, in aumento rispetto al terzo trimestre del 2022 (0,08%), prevalentemente per effetto della variazione dei coefficienti di riserva di capitale anticiclica in Bulgaria, Repubblica Ceca e Romania, dove il gruppo UniCredit detiene delle banche.

Fondi Propri

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

In riferimento al 31 dicembre 2022, UniCredit non eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, non generando una deduzione complessiva dal Capitale primario di classe 1.
A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, non eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.
Si precisa inoltre che il valore riportato in questa voce non tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2022, l'investimento detenuto da UniCredit nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 290 milioni, è sostanzialmente riferito ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede che il relativo ammontare di RWEA venga calcolato in base alla rischiosità dei sottostanti del fondo stesso (attività del fondo), in linea con quanto previsto dall'articolo 152(2) e (4b) del CRR.
In riferimento agli impegni residui, pari a 8,5 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR), mentre per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio è prevista l'applicazione dell'articolo 152(9) CRR.

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2022, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee (rif. comunicazione JC 2022 71).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR;
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del Capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del Capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWEA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste); (IX) importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2022, il Capitale primario di classe 1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A., pari a 20.600 milioni; la presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), riclassificati nel Capitale di classe 2 a partire dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, risultando Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR2.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering). Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale aggiuntivo di classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale primario di classe 1.

Fondi Propri

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR2; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (cosiddetto grandfathering).

Si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale di classe 2 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile non riconosciuto già nel Capitale di classe 1 e gli strumenti di Capitale di classe 2 emessi da filiazioni per l'ammontare computabile riconosciuto ai sensi del CRR.

Al 31 dicembre 2022, i Fondi Propri del Gruppo includono gli strumenti emessi prima del 27 giugno 2019, soggetti a grandfathering secondo l'articolo 494b del CRR2.

Fondi Propri

Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a AMMONTARI AL 31.12.2022	AMMONTARI AL 30.09.2022	b FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	23.116	23.116	31-32
	di cui: Azioni ordinarie	*23.116*	*23.116*	
	di cui: strumento tipo 2	-	-	
	di cui: strumento tipo 3	-	-	
2	Utili non distribuiti	23.164	23.164	29
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (B)	3.881	6.170	17-18-19-20-21-22-23-30
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	48	51	35
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (C)	4.526	2.591	36
6	**Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari**	**54.735**	**55.091**	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(291)	(353)	38
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(1.749)	(1.536)	4
9	Non applicabile			
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo) (D)	(2.886)	(2.065)	10
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	629	683	17-21
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(7)	(9)	43
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	83	(25)	39
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	(181)	(329)	37
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (E)	(7)	(1.009)	34
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
20	Non applicabile			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(135)	(108)	
EU-20b	*di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)*	-	-	
EU-20c	*di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)*	*(135)*	*(107)*	*41*
EU-20d	*di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)*	-	*(1)*	*42*
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo) (F)	-	-	
23	*di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*	-	-	*1-2-3*
24	Non applicabile			
25	*di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee*	-	-	*10*
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	
26	Non applicabile			
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari (G)	1.252	996	44
28	**Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)**	**(3.293)**	**(3.754)**	
29	**Capitale primario di classe 1 (CET1)**	**51.442**	**51.337**	

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

		a		b
	DESCRIZIONE	AMMONTARI AL 31.12.2022	AMMONTARI AL 30.09.2022	FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	5.202	5.201	26
31	*di cui: classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili*	*5.202*	*5.201*	
32	*di cui: classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili*	-	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	33
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	898	898	27
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	9	10	45
35	*di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	
36	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari**	**6.109**	**6.109**	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(31)	(30)	46
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
41	Non applicabile			
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	
43	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**(31)**	**(30)**	
44	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**	**6.078**	**6.079**	
45	**Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)**	**57.521**	**57.416**	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti				
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (H)	7.640	7.969	15
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	33
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	3	29	16
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	468	409	48
49	*di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva*	-	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	979	1.053	49
51	**Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari**	**9.090**	**9.460**	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(60)	(59)	50
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	
54a	Non applicabile			
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(43)	(45)	51
56	Non applicabile			
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano le soglie degli elementi di passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2 (I)	(446)	(352)	52
57	**Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)**	**(550)**	**(455)**	
58	**Capitale di classe 2 (T2)**	**8.541**	**9.005**	
59	**Capitale totale (TC= T1+T2)**	**66.062**	**66.421**	
60	**Importo complessivo dell'esposizione al rischio**	**308.466**	**319.980**	

Fondi Propri

segue: Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a AMMONTARI AL 31.12.2022	a AMMONTARI AL 30.09.2022	b FONTE BASATA SUI RIFERIMENTI DI NUMERI/LETTERE DEL BILANCIO NELL'AMBITO DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	16,68%	16,04%	
62	Capitale di classe 1	18,65%	17,94%	
63	Capitale totale	21,42%	20,76%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente (J)	9,12%	9,06%	
65	*di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale*	*2,50%*	*2,50%*	
66	*di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica*	*0,13%*	*0,08%*	
67	*di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico*	-	-	
EU-67a	*di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)*	*1,00%*	*1,00%*	
EU-67b	*di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva*	*0,98%*	*0,98%*	
68	**Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi** (K)	**11,19%**	**10,56%**	
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile			
70	Non applicabile			
71	Non applicabile			
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.782	2.948	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	3.671	4.147	
74	Non applicabile			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (L)	3.149	2.883	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) (L)	3.123	3.118	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni (L)	979	1.053	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	

Note alla tabella EU CC1 "Composizione dei Fondi Propri regolamentari"

Laddove non diversamente specificato gli ammontari contenuti nelle note riportate di seguito fanno riferimento al 31 dicembre 2022. Con riferimento agli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2022, si evidenzia che:

- risulta applicabile il regime di grandfathering secondo l'articolo 494 b) del CRR2 entrato in vigore dal 27 giugno 2019; questo è applicabile agli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2 emessi prima del 27 giugno 2019 che non rispettano le nuove condizioni di computabilità introdotte dagli articoli 52 e 63 del CRR2;
- è stato deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019.

A.

La presente voce non include 609 milioni connessi alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), che sono riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR2.

B.

La variazione rispetto al 30 settembre 2022 (negativa per 2.289 milioni) è riferita principalmente a: (i) cancellazione della riserva indisponibile creata al servizio del "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021", a seguito della cancellazione delle azioni riacquistate per 1.000 milioni; (ii) variazione negativa della riserva oscillazione cambi (pari a 905 milioni) principalmente riconducibile al deprezzamento del Rublo; (iii) variazione negativa delle riserve attuariali (pari a 334 milioni).

Fondi Propri

C.
Si rimanda al paragrafo “Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.
Il valore riferito alla presente voce (pari a 2.886 milioni) non tiene conto degli effetti derivanti dall’aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

E.
La variazione rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 1.002 milioni) è riferita principalmente alla cancellazione delle azioni dovuta alla conclusione della “Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021” per 1.000 milioni.

F.
Si rimanda al paragrafo “Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

G.
L’ammontare riportato in questa voce (pari a 1.252 milioni) include principalmente:
- l’effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell’articolo 473a del Regolamento EU 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 (positivo per 2.078 milioni) che include i seguenti aggiustamenti transitori: (i) componente statica per 569 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 25%); (ii) componente dinamica per 1.504 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 75%);
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l’articolo 3 del CRR (pari a 547 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

H.
La variazione rispetto al 30 settembre 2022 (negativa per 329 milioni) è connessa principalmente alle differenze sul tasso di cambio.

I.
L’ammontare riportato in questa voce (negativo per 446 milioni) tiene conto degli effetti derivanti all’aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell’eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

J.
Si rimanda alla tabella “Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit” nella sezione introduttiva del presente capitolo.

K.
L’ammontare riportato in questa voce è calcolato sottraendo dal ratio di Capitale primario di classe 1 alla data (i.e. voce 61: 16,68%) il requisito minimo di Capitale primario di classe 1 (pari a 4,5%) e il requisito di Pillar 2 sul CET1 (pari a 0,98%) in coerenza con i risultati dello SREP condotto nel 2021 e con l’applicazione dell'articolo 104a.4 della CRDV sulla base del quale è possibile soddisfare il requisito di Pillar 2 anche attraverso strumenti di AT1 e di T2 (i.e. almeno il 75% con T1 e almeno il 56,25% con CET1). La variazione rispetto al 30 settembre 2022 dipende dai seguenti elementi: (i) aumento del Capitale primario di classe 1 pari a 105 milioni; (ii) riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio pari a 11.514 milioni.

L.
Gli ammontari riportati nelle voci 75, 78 e 79 non tengono conto degli effetti derivanti dall’aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che sono riportati nella voce “27a. Altre rettifiche regolamentari”.

Fondi Propri

Tabella IFRS9-FL - Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
1	Capitale primario di classe 1 (CET1) (A)	51.442	51.337	51.906	48.243	50.933
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	49.364	49.322	49.811	46.146	48.313
3	Capitale di classe 1	57.521	57.416	58.003	54.340	57.780
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	55.443	55.400	55.907	52.243	55.160
5	Capitale totale	66.062	66.421	66.788	62.652	64.850
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti (B)	64.430	64.757	65.099	60.591	63.273
	Attività ponderate per il rischio (importi)					
7	Totale delle attività ponderate per il rischio (C)	308.466	319.980	316.731	329.922	321.992
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	308.596	320.057	316.722	329.574	321.498
	Coefficienti patrimoniali					
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,68%	16,04%	16,39%	14,62%	15,82%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	16,00%	15,41%	15,73%	14,00%	15,03%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,65%	17,94%	18,31%	16,47%	17,94%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	17,97%	17,31%	17,65%	15,85%	17,16%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	21,42%	20,76%	21,09%	18,99%	20,14%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	20,88%	20,23%	20,55%	18,38%	19,68%
	Coefficiente di leva finanziaria					
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	946.901	1.032.101	1.044.558	1.046.730	1.011.462
16	Coefficiente di leva finanziaria (D)	6,07%	5,56%	5,55%	5,19%	5,71%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti	5,87%	5,38%	5,36%	5,02%	5,47%

Note alla "Tabella IFRS9-FL: Confronto dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali e di Leva Finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti"

A partire dal 30 giugno 2020, UniCredit ha deciso di applicare le disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Disposizioni transitorie connesse all'applicazione del principio IFRS9".

La tabella sopra riporta le principali informazioni riguardanti il capitale disponibile, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria dopo l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS9 e come sarebbero stati se queste non fossero state applicate.

A.

Il valore riportato nella presente voce (pari a 51.442 milioni) include 2.078 milioni di aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9, di cui: i) componente statica per 569 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 25%); ii) componente dinamica per 1.504 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 75%);

B.

La presente voce (pari a 64.430 milioni) esclude l'effetto relativo agli aggiustamenti IFRS9 per 1.632 milioni; tale ammontare si compone della quota relativa all'aggiustamento IFRS9 sul Capitale primario di classe 1 riportato al punto A (per 2.078 milioni), parzialmente compensata dalla quota connessa al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2 (negativo per 446 milioni).

C.

Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio tiene conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 che include:

- incremento delle esposizioni ponderate per il rischio connesso al beneficio sul CET1 derivante dalla componente statica connessa al portafoglio standard;
- riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio connesso al decremento delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee oggetto di netting regolamentare e ponderate al 250%.

D.

L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria include l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2. L'effetto complessivo sull'indicatore considerando l'aggiustamento transitorio IFRS9 applicato al Capitale primario di classe 1 e all'esposizione è positivo per 0,21%.

Fondi Propri

Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437d del CRR)

(milioni di €)

SOGLIE PER LA DEDUZIONE DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE E DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ DEL SETTORE FINANZIARIO	IMPORTI
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti non significativi in società del settore finanziario	4.991
Soglia del 10% del CET1 per gli investimenti significativi in società del settore finanziario e per le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.991
Soglia del 17,65% per gli investimenti significativi e le DTA non dedotti dalla soglia del 10% (A)	7.604

(milioni di €)

RIF. ART. CRR	NATURA DELLE DEDUZIONI	AMMONTARE TOTALE SOGGETTO A DEDUZIONE	AMMONTARE DEDOTTO - RIF. COLONNA C DELLA TABELLA EU CC1	RIF. VOCI DELLA TABELLA EU CC1	AMMONTARE ESCLUSO DALLE DEDUZIONI
36.b	Attività immateriali	1.749	1.749	8	-
36.c	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, di cui:	6.035	2.886		*3.149*
	non derivano da differenze temporanee	*2.886*	*2.886*	*10*	-
	derivano da differenze temporanee (A)	*3.149*	-	*25-75*	*3.149*
36.d	IRB Shortfall	7	7	12	-
36.e	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	181	181	15	-
36.f	Propri strumenti di CET1	7	7	16	-
36.h	Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (B)	1.344	-	72	1.344
36.i	Investimenti significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (A)	3.671	-	23-73	3.671
36.k	Deduzioni relative a esposizioni che qualificano per una ponderazione del 1250%	135	135	EU-20a	-
36.m	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	62	62	27a	-
56.a	Propri strumenti di AT1	31	31	37	-
56.b	Partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di AT1	-	-	-	-
56.c	Investimenti non significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario (B)	418	-	72	418
56.d	Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-	40	-
66.a	Propri strumenti di T2	60	60	52	-
66.c	Investimenti non significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (B)	833	-	72	833
66.d	Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario	43	43	55	-

Note alla tabella "Indicazione separata delle deduzioni (articolo 437.d del CRR)"
Gli ammontari inclusi nella tabella sopra non considerano l'aggiustamento transitorio relativo a IFRS9.

A.
L'ammontare non dedotto dal CET1 (per un importo complessivo pari a 6.820 milioni, ponderato al 250% tra le attività ponderate per il rischio), relativo agli investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 (riga 36.i, pari a 3.671 milioni) e alle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (riga 36.c, pari a 3.149 milioni) al 31 dicembre 2022 non eccede la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR (pari a 7.604 milioni).

B.
La somma degli investimenti non significativi di cui agli articoli 36.h, 56.c, 66.c del CRR risulta pari a 2.595 milioni e differisce per 188 milioni dalla voce "72. Fondi Propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)" della "Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" a seguito dell'inclusione delle passività ammissibili. L'ammontare pari a 2.782 milioni non eccede la soglia del 10% del CET1 e pertanto non si registrano deduzioni dai Fondi Propri.

Fondi Propri

Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)

(milioni di €)

FONDI PROPRI	01.01.2022 - 31.12.2022	01.01.2021 - 31.12.2021
Capitale Primario di classe 1		
Inizio del periodo	**50.933**	**51.971**
Strumenti e riserve (A)	**1.186**	**1.685**
1. Capitale proprio	85	76
2. Riserve e sovrapprezzi di emissione propri	(3.088)	(599)
3. Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (B)	(275)	1.823
4. Utile del periodo (al netto dei dividendi prevedibili) (C)	4.526	366
5. Interessi di minoranza ammissibili	(62)	20
Rettifiche regolamentari	**(677)**	**(2.724)**
6. Filtri prudenziali (D)	83	217
7. Propri strumenti di CET1 (E)	668	(665)
8. Avviamento e altre attività immateriali	(313)	(216)
9. Perdita relativa all'esercizio in corso	-	-
10. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	(829)	(1.190)
11. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (F)	247	(205)
12. Investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 di società del settore finanziario (F)	330	(269)
13. Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB	0	6
14. Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	(40)	(25)
15. Altre deduzioni	(120)	(17)
16. Altre rettifiche regolamentari, di cui: (G)	(704)	(361)
16.1 IFRS9	*(542)*	*(28)*
16.2. Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR	*(106)*	*(327)*
16.3. Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	*(56)*	*(6)*
Fine del periodo	**51.442**	**50.933**
Capitale aggiuntivo di classe 1	**-**	**-**
Inizio del periodo	**6.847**	**7.350**
Strumenti	**(769)**	**(504)**
17. Strumenti computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (H)	(753)	(502)
18. Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi da filiazioni	(15)	(2)
Rettifiche regolamentari	**0**	**2**
19. Propri strumenti di AT1	0	2
20. Investimenti significativi in strumenti di AT1 di società del settore finanziario	-	-
Fine del periodo	**6.078**	**6.847**
Capitale di classe 1	**57.521**	**57.780**
Capitale di classe 2	**-**	**-**
Inizio del periodo	**7.070**	**8.143**
Strumenti	**111**	**(524)**
21. Strumenti e prestiti subordinati computabili, inclusi strumenti soggetti a grandfathering (I)	197	(609)
22. Strumenti di classe 2 emessi da filiazioni	8	8
23. Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese su posizioni IRB	(93)	76
Rettifiche regolamentari	**1.360**	**(549)**
24. Propri strumenti di T2	0	45
25. Investimenti significativi in strumenti di T2 di società del settore finanziario (J)	762	30
26. Aggiustamenti transitori, di cui:	598	(625)
26.1 Importo relativo all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su posizioni IRB (K)	*598*	*(625)*
Fine del periodo	**8.541**	**7.070**
Totale Fondi Propri alla fine del periodo	**66.062**	**64.850**

Note alla tabella "Evoluzione dei Fondi Propri (raccomandazione Enhanced Disclosure Task Force n.11)"
Ad eccezione dei dati di inizio e fine periodo, le grandezze sono riferite alle variazioni di periodo differentemente dal valore dell'utile che rappresenta lo stock alla data di riferimento. Oltre all'evoluzione occorsa nel 2022, le variazioni riflettono anche l'applicazione del regime transitorio dovuto all'introduzione del principio contabile IFRS9 ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 876/2019.

Fondi Propri

A.
Gli ammontari riportati nelle righe 1, 2, 3, 4 della presente tabella non sono inclusivi della componente riferita a terzi, ricompresa invece nella voce relativa agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) ai sensi del CRR (riferimento riga 5 della tabella).

B.
Il valore riferito al 2022 (negativo per 275 milioni) riflette principalmente: (i) variazione positiva su riserve attuariali (pari a 1.410 milioni); (ii) variazione positiva (pari a 87 milioni) sulla riserva oscillazione cambi, principalmente riconducibile all'apprezzamento del Rublo; (iii) variazione negativa della riserva su titoli di debito e capitale valutati a fair value (pari a 1.617 milioni).

C.
Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

D.
La variazione positiva nel 2022 (pari a 83 milioni) riflette principalmente la variazione intervenuta nei seguenti filtri: (i) variazione positiva dovuta all'aumento delle riserve di cash flow hedge pari a 290 milioni, parzialmente compensata da (ii) variazione negativa del proprio merito creditizio (articolo 33 CRR), pari a 162 milioni; (iii) variazione negativa dovuta all'aumento della deduzione le rettifiche di valore supplementari (articolo 34 CRR), pari a 45 milioni.

E.
La variazione positiva nel 2022 (pari a 668 milioni) riflette principalmente la conclusione del Secondo programma di Buy-Back (avviato il 13 dicembre 2021) con conseguente annullamento delle azioni riacquistate (pari a 652 milioni).

F.
Al 31 dicembre 2022, UniCredit non eccede la soglia del 17,65% del CET1. Le variazioni positive del 2022 si riferiscono agli ammontari di attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee (per 247 milioni) e partecipazioni significative in entità del settore finanziario (per 330 milioni) che eccedevano unitamente la soglia condizionale del 17,65% del Capitale primario di classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48) al 31 dicembre 2021. I valori sopra riportati non tengono conto degli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9.

G.
La variazione negativa nel 2022 (pari a 704 milioni) riflette principalmente:
- riduzione della percentuale di phase-in applicabile nel 2022 alla componente statica (da 50% nel 2021 a 25% nel 2022) negativa per 569 milioni;
- variazione negativa (pari a 56 milioni) della deduzione relativa alla copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate guidata dalla variazione del requisito di copertura (da 35% a 100% per le esposizioni non garantite) applicabile a partire da giugno 2022.

H.
La variazione negativa nel 2022 (pari a 753 milioni) è dovuta principalmente a:
- variazione negativa relativa all'autorizzazione ricevuta dall'Autorità di vigilanza per il rimborso anticipato dello strumento XS1539597499 (pari a 495 milioni), effettuato il 3 giugno 2022;
- variazione negativa (pari a 258 milioni) riferita all'ammontare delle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), classificato in questa voce fino al 31 dicembre 2021, come risultato del calcolo del Phase-out secondo le regole del grandfathering del CRR1.
  Per il trattamento dei Cashes al 31 dicembre 2022, si rimanda al paragrafo "Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

I.
La variazione positiva nel 2022 (pari a 197 milioni) è riferita principalmente a:
- variazione positiva (pari a 258 milioni) riferita all'ammontare delle azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto (Cashes), classificato in questa voce dall'1 gennaio 2022, a seguito della fine del grandfathering del CRR1.
- variazione positiva (pari a 184 milioni) derivante dall'effetto cambio e parzialmente compensata dall'effetto ammortamento;
- variazione negativa sul Capitale di classe 2 dovuta alla scadenza dello strumento XS0849517650 (ammontare computabile pari a 247 milioni).

J.
La variazione positiva nel 2022 (positiva per 762 milioni) è principalmente riferita alla vendita del residuo 18% della partecipazione in Yapı ve Kredi Bankası A.S. che implica la riclassificazione della controparte a "entità del settore finanziario non significativa"; pertanto, gli strumenti subordinati emessi da Yapı ve Kredi Bankası A.S. e detenuti da UniCredit S.p.A. non vengono più dedotti direttamente dai Fondi Propri, ma sono riclassificati tra gli strumenti emessi da entità del settore finanziario non significative, il cui ammontare totale non eccede la soglia regolamentare del 10% del CET1.

K.
La variazione positiva nel 2022 (pari a 598 milioni) riflette principalmente gli effetti derivanti dall'aggiustamento transitorio dovuto a IFRS9 e riferito al ricalcolo dell'eccesso delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel Capitale di classe 2.

Fondi Propri

Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a DATI CONTABILI (*) PERIMETRO CIVILISTICO	b DATI CONTABILI (*) PERIMETRO REGOLAMENTARE	AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**) CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**) CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	AMMONTARI RILEVANTI AI FINI DEI FONDI PROPRI(**) CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	c RIF. TABELLA EU CC1	NOTE (***)
	VOCI DELL'ATTIVO							
1	20 C. Attività finanziarie con impatto a conto economico obbligatoriamente al fair value - Partecipazioni	(348)	(344)					
2	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Partecipazioni	(1.298)	(1.263)	-	-	-	23	A
3	70. Partecipazioni	(3.540)	(3.919)					
4	100. Attività immateriali di cui:	(2.350)	(2.349)	(1.749)	-	-	8	
5	*- Avviamento*	-	-	*(117)*	-	-		*B*
6	*- Altre attività immateriali*	*(2.350)*	*(2.349)*	*(1.632)*	-	-		*C*
7	110. Attività fiscali differite di cui principalmente:	(13.120)	(13.116)	(2.886)	-	-		
8	*- Attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura*	*(7.065)*	*(7.063)*	-	-	-		
9	*- Affrancamenti multipli dell'avviamento*	-	-	-	-	-		
10	*- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura*	*(6.056)*	*(6.053)*	*(2.886)*	-	-	*10-25*	*D*
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO							
11	Passività subordinate di cui:							
12	*- 10B. Debiti verso clientela*							
13	*- 10C.Titoli in circolazione*	7.247	7.247	-	-	7.643		
14	*- 30. Passività finanziarie designate al fair value di cui:*							
15	*- Strumenti computabili*	*7.136*	*7.136*	-	-	*7.031*	*46*	*E*
16	*- Strumenti soggetti a phase-out*	*111*	*111*	-	-	*3*	*EU-47b*	*E*
17	120. Riserve di valutazione di cui principalmente:	(4.612)	(4.612)	(3.983)	-	-	3-11	F
18	*- Riserve di valutazione di titoli di debito e capitale valutati al fair value*	*(767)*	*(780)*	*(917)*	-	-	*3*	
19	*- Riserve di valutazione delle perdite attuariali nette*	*(2.405)*	*(2.405)*	*(2.433)*	-	-	*3*	
20	*- Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione e Attività materiali*	*2.055*	*2.050*	*2.066*	-	-	*3*	
21	*- Riserve di cash flow hedge*	*(626)*	*(626)*	-	-	-	*3-11*	
22	*- Differenze di cambio*	*(2.590)*	*(2.590)*	*(2.622)*	-	-	*3*	
23	*- Passività finanziarie*	*(81)*	*(81)*	*(78)*	-	-	*3*	
24	*- Riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto*	*(198)*	*(180)*	-	-	-		
25	140. Strumenti di capitale di cui:	6.100	6.100	-	6.100	-		
26	*- Strumenti computabili*	*5.202*	*5.202*	-	*5.202*	-	*30*	
27	*- Strumenti soggetti a grandfathering*	*898*	*898*	-	*898*	-	*EU-33b*	*G*
28	150. Riserve di cui:	31.657	31.657	31.657	-	-		
29	*- Riserve di utili*	*23.164*	*23.164*	*23.164*	-	-	*2*	
30	*- Altre riserve*	*8.493*	*8.493*	*8.493*	-	-	*3*	*F*
31	160. Sovrapprezzi di emissione	2.516	2.516	2.515	-	-	1	
32	170. Capitale	21.220	21.220	20.600	-	609	1	
33	*di cui: Azioni ordinarie sottostanti il contratto di usufrutto ("CASHES")*	*609*	*609*	-	-	*609*	*46*	*E*
34	180. Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(7)	-	-	16	H
35	190. Patrimonio di pertinenza di terzi	158	166	48	-	-	5	I
36	200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	6.458	6.458	4.526	-	-	EU-5a	J
	ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI							
	Totale altri elementi di cui:			**721**	**(21)**	**898**		
37	*- Attività a servizio di fondi pensione a benefici definiti*			*(181)*	-	-	*15*	
38	*- Rettifiche di valore supplementari*			*(291)*	-	-	*7*	
39	*- Filtri prudenziali applicati al capitale primario di classe 1 di cui:*			*83*	-	-		
40	*- Variazioni del proprio merito creditizio*			*83*	-	-	*14*	
41	*- Deduzioni per cartolarizzazioni*			*(135)*	-	-	*EU-20c*	
42	*- Deduzioni per operazioni con regolamento non contestuale*			-	-	-	*EU-20d*	
43	*- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)*			*(7)*	-	-	*12*	
44	*- Altre rettifiche regolamentari*			*1.252*	-	-	*27a*	*K*
45	*- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 1*			-	*9*	-	*34*	
46	*- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1*			-	*(31)*	-	*37*	
47	*- Deduzione di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*			-	-	-		
48	*- Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2*			-	-	*468*	*48*	
49	*- Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)*			-	-	*979*	*50*	
50	*- Deduzioni posizioni in propri strumenti di capitale di classe 2*			-	-	*(60)*	*52*	
51	*- Deduzione di strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti*			-	-	*(43)*	*55*	
52	*- Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)*			-	-	*(446)*	*EU-56b*	*L*
	Totale Fondi Propri transitori			**51.442**	**6.078**	**8.541**		

Note:
(*) Le differenze tra grandezze contabili e regolamentari sono sostanzialmente imputabili alla composizione dei perimetri civilistico (IFRS) e regolamentare (rif. Allegato 3 - Tabella EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento).
(**) Contribuzione positiva (negativa) ai Fondi Propri. Con riferimento agli elementi negativi dei Fondi Propri (i.e. deduzioni), gli ammontari riportati includono, per ciascuna voce di riferimento, anche la quota relativa ad attività e gruppi di attività in via di dismissione. Gli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2022 sono: (i) il regime di grandfathering per gli strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2, e (ii) regime transitorio IFRS9 applicabile a partire dal 30 giugno 2020.
(***) Note relative alla colonna "Ammontari rilevanti ai fini dei Fondi Propri".

Fondi Propri

Note alla tabella EU CC2 "Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile"

A.
Al 31 dicembre 2022, l'ammontare delle partecipazioni non significative e significative in entità del settore finanziario (Financial Sector Entity - FSE) non eccedono la soglia condizionale definita dal CRR (cfr. articolo 46); pertanto non sono applicate deduzioni al Capitale primario di classe 1. Per completezza si precisa che l'ammontare delle partecipazioni significative in entità del settore finanziario non dedotto dal Capitale Primario di Classe 1 è soggetto ad una ponderazione del 250% nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR. Si precisa che l'importo sopra indicato non tiene conto degli effetti relativi all'aggiustamento transitorio IFRS9 in accordo con il Q&A 2018_3784. Con riferimento alla voce "70. Partecipazioni", la principale differenza tra grandezze contabili e regolamentari è ascrivibile alle Entità consolidate contabilmente secondo il metodo del Patrimonio Netto, in coerenza con quanto esposto nella nota (*).

B.
Al 31 dicembre 2022, l'importo della deduzione (pari a 117 milioni) è riferito all'avviamento incorporato nella valutazione degli investimenti significativi.

C.
L'ammontare della deduzione (1.632 milioni), si riferisce alla metodologia per il calcolo della deduzione dal Capitale primario di classe 1 per i software assets in linea con l'articolo 36(1)(b) del CRR (pari a 1.695 milioni) e alla riduzione connessa alla presenza di passività fiscali relative a tali attività immateriali ai sensi dell'articolo 37 del CRR (pari a 63 milioni).

D.
In riferimento all'ammontare delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, l'ammontare dedotto dal Capitale primario di classe 1 (pari a 2.886 milioni), espresso al netto delle passività fiscali differite sulla base dell'articolo 38 del CRR, è relativo alle attività fiscali differite che non derivano da differenze temporanee, dedotte integralmente dal Capitale primario di classe 1. Le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, non eccedono la soglia condizionale 17,65% del Capitale primario di classe 1 definita dal CRR (cfr. articolo 48). L'ammontare della deduzione (pari a 2.886 milioni) è in quadratura con l'ammontare riportato nella voce "10. Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.
Per completezza si precisa che l'ammontare delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal Capitale primario di classe 1, è soggetto a ponderazione al 250% nel calcolo delle attività ponderate per il rischio in coerenza con l'articolo 48 del CRR.

E.
L'ammontare degli strumenti computabili (pari a 7.643 milioni) si riferisce ai soli strumenti emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in quanto gli strumenti subordinati emessi da filiazioni del Gruppo sono inclusi nei Fondi Propri consolidati per l'ammontare risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR e pertanto non direttamente allocabili alle relative voci di bilancio (gli importi risultanti da tale calcolo sono esposti nella voce "Strumenti emessi da filiazioni computati nel capitale di classe 2" tra gli "Altri elementi a quadratura dei Fondi Propri").
Tale ammontare (pari a 7.643 milioni) è in quadratura con il valore riportato nella Tabella "EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari" e si riferisce a:

- la voce strumenti computabili pari 7.031 milioni, ricompresi nella voce "46. Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari;
- la voce 170 (pari a 609 milioni) relativa alle azioni ordinarie sottostanti il contratto di Usufrutto (Cashes), che sono stati riclassificati nel Tier 2 a partire dall'1 gennaio 2022, nella riga "46 - Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni" a seguito della fine del regime transitorio di CRR1, essendo Tier 2 compliant secondo le condizioni di eligibilità previste dal CRR2;
- la voce strumenti soggetti a grandfathering per 3 milioni che non soddisfano le nuove condizioni di computabilità introdotte dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2) e ricompresi nella voce EU-47b "Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

F.
La somma degli ammontari "dati contabili", perimetro regolamentare delle voci "120. Riserve di valutazione" (pari a -4.612 milioni) e "150. Riserve" per la componente relativa alle "Altre riserve" (pari a 8.493 milioni) risulta pari a 3.881 milioni ed in quadratura con l'ammontare riportato nella voce "3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)" inclusi gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.
Con riferimento alla voce "120. Riserve di valutazione" si precisa che l'ammontare rilevante ai fini dei Fondi Propri:

- comprende, per ciascuna tipologia di riserve, anche la porzione dei valori di bilancio regolamentare riferibile alle riserve relative ad attività non correnti in via di dismissione e partecipazioni valutate al patrimonio netto;

Fondi Propri

- è calcolato applicando al valore di bilancio regolamentare (pari a -4.612 milioni) il filtro prudenziale relativo alle riserve di cash flow hedge, per 629 milioni (rif. voce "11. Riserve di valore equo relative agli profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari).

G.
L'ammontare degli strumenti soggetti a grandfathering si riferisce ai soli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 emessi dalla capogruppo UniCredit S.p.A.
Si riporta di seguito la riconduzione per gli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 con la voce "EU-33b Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari, pari a 898 milioni e la voce 140 (pari a 898 milioni) riferiti a strumenti che non soddisfano le condizioni di computabilità introdotte dall'articolo 52 del Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2).

H.
L'ammontare riferito alla voce "Azioni proprie" differisce dall'ammontare totale di strumenti propri di CET1 dedotto dai Fondi Propri (7 milioni) che include la deduzione delle posizioni indirette e sintetiche.

I.
L'importo incluso nei Fondi Propri (pari a 48 milioni) è relativo agli interessi di minoranza ammissibili nel Capitale primario di classe 1 risultante dall'applicazione degli algoritmi di calcolo di cui agli articoli 85-88 del CRR.

J.
Si rimanda al paragrafo "Utile/perdita di periodo consolidato riconosciuto nei Fondi Propri" nella sezione introduttiva del presente capitolo.

K.
L'ammontare riportato in questa voce (pari a 1.252 milioni) è riconciliato con la voce "27a Altri aggiustamenti regolamentari" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari e include principalmente:
- l'effetto derivante dalle disposizioni transitorie legate all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, ai sensi dell'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 pubblicato in data 27 giugno 2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019, (positivo per 2.078 milioni) che include i seguenti aggiustamenti transitori: (i) componente statica per 569 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 25%); (ii) componente dinamica per 1.504 milioni (percentuale applicabile nel 2022 pari al 75%);
- la deduzione aggiuntiva sul CET1 in linea con l'articolo 3 del CRR (pari a 547 milioni) in accordo con le linee guida della BCE sui crediti deteriorati.

L.
L'importo incluso in questa voce (negativo per 446 milioni) tiene conto degli effetti dell'aggiustamento transitorio IFRS9 e si riferisce al calcolo dell'eccedenza delle rettifiche per il rischio di credito rispetto alla perdita attesa computabile nel Capitale di classe 2. La voce è riconciliata con l'importo alla voce "EU-56b Altre rettifiche regolamentari del capitale T2" della Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari.

Fondi Propri

Riserva di capitale anticiclica

Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	308.466
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,13%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	409

Fondi Propri

Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31.12.2022												
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				REQUISITI DI FONDI PROPRI						
RIPARTIZIONE PER PAESE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	TOTALE	IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)
ABU DHABI	63	601	-	0	-	664	17	-	-	17	219	0,09	0,000%
ALGERIA	0	109	-	-	-	109	11	-	-	11	133	0,06	0,000%
ARABIA SAUDITA	117	145	-	0	-	263	8	-	-	8	96	0,04	0,000%
ARGENTINA	1	3	-	-	-	4	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
ARMENIA	0	4	-	-	-	4	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
AUSTRALIA	12	2	-	0	2	16	1	0	0	1	10	0,00	0,000%
AUSTRIA	4.163	55.982	0	6	376	60.527	1.434	1	3	1.438	17.974	7,76	0,000%
AZERBAIGIAN	0	219	-	-	-	219	2	-	-	2	23	0,01	0,000%
BAHAMAS	59	3	-	-	-	62	1	-	-	1	8	0,00	0,000%
BANGLADESH	0	142	-	-	-	143	11	-	-	11	141	0,06	0,000%
BELGIO	156	1.458	0	5	93	1.712	69	0	1	69	868	0,37	0,000%
BERMUDA	917	112	0	0	-	1.029	14	0	-	14	177	0,08	0,000%
BIELORUSSIA	0	32	-	-	-	32	0	-	-	0	6	0,00	0,000%
BOSNIA E ERZEGOVINA	2.444	1	-	-	-	2.445	123	-	-	123	1.538	0,66	0,000%
BRASILE	18	47	-	0	-	66	3	-	-	3	32	0,01	0,000%
BULGARIA	1.957	7.537	-	2	955	10.451	426	0	7	433	5.411	2,34	1,000%
CANADA	37	189	-	-	-	226	8	1	-	8	103	0,04	0,000%
CAYMAN ISOLE	14	3	0	-	-	17	2	0	-	2	27	0,01	0,000%
CECA (REPUBBLICA)	1.741	15.853	-	9	-	17.603	679	1	-	680	8.499	3,67	1,500%
CILE	2	1	-	0	-	3	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
CINA	20	11	-	0	-	31	1	0	-	1	10	0,00	0,000%
CIPRO	53	192	-	0	-	245	7	-	-	7	88	0,04	0,000%
COLOMBIA	0	7	-	-	-	7	0	-	-	0	4	0,00	0,000%
COREA DEL SUD (REPUBBLICA DI)	5	0	-	7	-	12	0	1	-	1	11	0,00	0,000%
COSTA RICA	2	12	-	-	-	14	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
CROAZIA	8.722	157	-	-	-	8.878	455	-	-	455	5.681	2,45	0,000%
CUBA	0	4	-	-	-	4	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
DANIMARCA	32	700	0	4	-	735	25	1	-	25	315	0,14	2,000%
ECUADOR	0	1	-	-	-	1	0	-	-	0	2	0,00	0,000%
EGITTO	195	425	-	-	-	620	16	-	-	16	196	0,08	0,000%
ESTONIA	1	20	-	0	-	21	1	0	-	1	9	0,00	1,000%
ETIOPIA	115	0	-	-	-	115	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
FILIPPINE	2	4	-	0	-	5	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
FINLANDIA	21	831	-	1	-	853	22	1	-	23	290	0,13	0,000%
FRANCIA	571	7.048	0	95	2.684	10.398	239	9	21	270	3.369	1,45	0,000%
GEORGIA	2	2	-	-	-	5	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
GERMANIA	6.808	126.787	0	67	7.171	140.832	3.140	8	66	3.214	40.174	17,35	0,000%
GHANA	1	1	-	-	-	2	0	-	-	0	2	0,00	0,000%

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31.12.2022												
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				REQUISITI DI FONDI PROPRI						
RIPARTIZIONE PER PAESE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	TOTALE	IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)
GIAPPONE	6	25	-	0	-	31	0	0	-	0	4	0,00	0,000%
GIORDANIA	0	45	-	-	-	45	5	-	-	5	57	0,02	0,000%
GRECIA	25	89	-	0	2	117	3	0	0	3	41	0,02	0,000%
GUERNSEY C.I.	25	46	0	-	-	71	2	0	-	2	20	0,01	0,000%
HONDURAS	0	7	-	-	-	7	0	-	-	0	0	0,00	0,000%
HONG KONG	8	84	-	2	-	94	4	0	-	4	48	0,02	1,000%
INDIA	6	41	-	0	-	46	1	-	-	1	17	0,01	0,000%
INDONESIA	0	43	-	0	-	43	1	-	-	1	14	0,01	0,000%
IRAN (REPUBBLICA ISLAMICA DI)	0	2	-	-	-	2	0	-	-	0	0	0,00	0,000%
IRAQ	0	28	-	-	-	28	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
IRLANDA	329	865	2	0	5.517	6.713	31	1	91	123	1.539	0,66	0,000%
ISLANDA	0	-	-	0	-	0	0	0	-	0	0	0,00	2,000%
ISRAELE	6	43	-	0	-	49	1	0	-	1	9	0,00	0,000%
ITALIA	32.179	147.176	2	79	16.456	195.891	7.203	11	379	7.593	94.910	40,98	0,000%
JERSEY C.I.	0	202	-	-	-	202	23	-	-	23	286	0,12	0,000%
KAZAKISTAN	47	3	-	0	-	50	4	0	-	4	50	0,02	0,000%
KENYA	2	1	-	-	-	3	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
KUWAIT	0	53	-	-	-	53	2	-	-	2	23	0,01	0,000%
LETTONIA	8	20	-	0	-	29	1	0	-	1	14	0,01	0,000%
LIBANO	0	2	-	-	-	2	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
LIBERIA	0	240	-	-	-	240	5	-	-	5	66	0,03	0,000%
LIECHTENSTEIN	11	118	0	-	-	129	3	0	-	3	35	0,02	0,000%
LITUANIA	11	24	-	0	-	35	2	0	-	2	19	0,01	0,000%
LUSSEMBURGO	1.209	6.743	6	5	55	8.018	271	3	1	275	3.435	1,48	0,500%
MACEDONIA	2	0	-	-	-	2	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
MALAYSIA	9	3	-	-	-	11	1	-	-	1	9	0,00	0,000%
MALTA	96	7	-	-	-	103	7	-	-	7	92	0,04	0,000%
MAN ISOLA	0	51	-	-	-	51	2	-	-	2	24	0,01	0,000%
MAROCCO	2	70	-	-	-	72	3	-	-	3	39	0,02	0,000%
MARSHALL ISOLE	0	275	-	-	-	275	9	-	-	9	113	0,05	0,000%
MESSICO	60	293	-	1	-	354	14	0	-	14	176	0,08	0,000%
MONTENEGRO	14	0	-	-	-	14	1	-	-	1	14	0,01	0,000%
NIGERIA	0	1	-	-	-	1	0	-	-	0	2	0,00	0,000%
NORVEGIA	8	716	-	0	-	724	8	0	-	8	94	0,04	2,000%
OMAN	0	158	-	-	-	158	3	-	-	3	40	0,02	0,000%
PAESI BASSI	412	6.406	-	12	100	6.930	243	2	1	246	3.075	1,33	0,000%
PAKISTAN	0	37	-	-	-	37	10	-	-	10	124	0,05	0,000%
PANAMA	599	16	-	-	-	616	0	-	-	0	4	0,00	0,000%

Fondi Propri

segue: Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	31.12.2022												
	ESPOSIZIONI CREDITIZIE GENERICHE		ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO				REQUISITI DI FONDI PROPRI						
RIPARTIZIONE PER PAESE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE SECONDO IL METODO IRB	SOMMA DELLE POSIZIONI LUNGHE E CORTE DELLE ESPOSIZIONI CONTENUTE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO IL METODO STANDARDIZZATO	VALORE DELLE ESPOSIZIONI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE SECONDO I MODELLI INTERNI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE DELLE ESPOSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI CREDITO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - RISCHIO DI MERCATO	ESPOSIZIONI CREDITIZIE RILEVANTI - POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE ESTERNE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	TOTALE	IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	FATTORI DI PONDERAZIONE DEI REQUISITI DI FONDI PROPRI (%)	COEFFICIENTE ANTICICLICO (%)
PARAGUAY	2	0	-	-	-	2	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
PERU'	2	3	-	0	-	5	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
POLONIA	211	517	-	5	84	817	24	0	2	26	331	0,14	0,000%
PORTOGALLO	12	514	-	0	22	549	17	0	1	18	223	0,10	0,000%
QATAR	1	438	-	-	-	439	11	-	-	11	142	0,06	0,000%
REGNO UNITO	4.957	9.557	0	35	293	14.840	242	4	11	258	3.222	1,39	1,000%
ROMANIA	3.984	4.685	-	1	-	8.670	448	0	-	448	5.597	2,42	0,500%
RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	4.125	5.556	-	7	-	9.688	851	0	-	851	10.638	4,59	0,000%
SAN MARINO	7	22	-	-	-	29	1	-	-	1	19	0,01	0,000%
SENEGAL	0	17	-	-	-	17	0	-	-	0	0	0,00	0,000%
SERBIA	3.023	186	-	-	-	3.209	180	-	-	180	2.256	0,97	0,000%
SINGAPORE	185	1.353	-	0	-	1.538	22	-	-	22	281	0,12	0,000%
SLOVACCHIA	749	7.025	-	4	-	7.778	294	0	-	294	3.676	1,59	1,000%
SLOVENIA	1.707	542	-	0	-	2.249	103	0	-	103	1.289	0,56	0,000%
SPAGNA	269	3.502	-	28	1.332	5.131	107	3	15	125	1.567	0,68	0,000%
STATI UNITI	1.288	7.690	1	111	392	9.482	302	12	6	320	4.002	1,73	0,000%
SUDAFRICANA (REPUBBLICA)	3	265	-	0	-	268	22	0	-	22	278	0,12	0,000%
SVEZIA	29	1.185	0	1	-	1.215	20	0	-	20	250	0,11	1,000%
SVIZZERA	505	5.068	0	84	-	5.657	170	2	-	172	2.151	0,93	0,000%
TAIWAN	8	37	-	-	-	45	1	-	-	1	9	0,00	0,000%
TANZANIA (REPUBBLICA DI)	1	2	-	-	-	3	1	-	-	1	7	0,00	0,000%
THAILANDIA	0	11	-	-	-	11	0	-	-	0	4	0,00	0,000%
TUNISIA	1	34	-	-	-	35	6	-	-	6	70	0,03	0,000%
TURCHIA	1.144	903	-	0	-	2.047	150	0	-	150	1.871	0,81	0,000%
UCRAINA	0	18	-	0	-	18	0	0	-	0	6	0,00	0,000%
UNGHERIA	3.503	3.605	-	1	-	7.109	297	0	-	298	3.720	1,61	0,000%
URUGUAY	0	15	-	-	-	15	0	-	-	0	3	0,00	0,000%
UZBEKISTAN	0	43	-	-	-	43	1	-	-	1	13	0,01	0,000%
VERGINI BRITANNICHE ISOLE	0	7	-	-	-	7	0	-	-	0	1	0,00	0,000%
VIETNAM	1	65	-	-	-	66	3	-	-	3	43	0,02	0,000%
Altri Stati	115	27	0	0	-	143	8	0	-	8	100	0,04	0,000%
TOTALE	**89.156**	**435.469**	**12**	**571**	**35.533**	**560.740**	**17.862**	**62**	**605**	**18.529**	**231.608**		

Fondi Propri

Total Loss Absorbing Capacity

A partire dal 27 giugno 2019 il gruppo UniCredit, in qualità di ente a rilevanza sistemica globale ("G-SII"), è soggetto al requisito di "Total Loss Absorbing Capacity" (TLAC), introdotto dal Regolamento 876/2019 ("CRR2") finalizzato a garantire che le G-SII abbiano un importo sufficiente di Fondi Propri e passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
Il requisito TLAC è formalmente separato e non altera né sostituisce le decisioni dell'Autorità di Risoluzione in materia di requisito minimo MREL ai sensi della Direttiva 2014/59/UE come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU.

Ai sensi dell'articolo 92a del CRR2, il requisito minimo TLAC applicabile al 31 dicembre 2022 è pari al massimo tra:
- 18% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a cui sommare la riserva combinata di capitale applicabile al Gruppo (3,63%) alla data di riferimento; pertanto il requisito minimo totale applicabile al 31 dicembre 2022 è pari al 21,63%;
- 6,75% della misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria.

Con riferimento al gruppo UniCredit:
- il requisito applicabile al 31 dicembre 2022 è pari al 21,63%% calcolato sulla misura dell'esposizione al rischio;
- i requisiti minimi TLAC si applicano su base consolidata e dovranno essere rispettati dalla Capogruppo (Single Point of Entry (SPE), ovvero unica entità soggetta a risoluzione).

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:
- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;
- strumenti di Capitale di classe 2 (Tier 2) con una durata residua di almeno un anno al 31 dicembre 2022 per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare non incluso nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 72b del CRR2, computabili nella misura in cui non siano già considerati tra gli elementi di Capitale aggiuntivo di Classe 1 o di Capitale di Classe 2;
- passività ammissibili che non soddisfano il requisito di subordinazione di cui al comma d) dell'articolo 72b(2) del CRR2 ma rispettano le altre condizioni di eleggibilità, computabili ai fini TLAC, se consentito dall'Autorità di Risoluzione, entro il limite del 3,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'articolo 494b 3 del CRR2, sono considerate come strumenti ammissibili ai fini TLAC anche le passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'articolo 72b del CRR2.
I contenuti inclusi nella presente sezione sono stati definiti facendo riferimento alla versione finale dei "Draft implementing technical standards on disclosure on MREL and TLAC" (EBA/ITS/2020/06) recepita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763.

Requisito TLAC (a livello del Gruppo soggetto a risoluzione)

La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo UniCredit è SPE ed è circoscritta al perimetro di società basate all'interno dell'Unione Europea. Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a UniCredit S.p.A. (i.e. unica entità soggetta a risoluzione).

La tabella seguente fornisce informazioni sintetiche sull'evoluzione dell'ammontare dei Fondi Propri e delle passività ammissibili e dei relativi ratio nel corso dei trimestri.
Il TLAC ratio al 31 dicembre 2022 è pari al 26,90% ed è nettamente superiore al requisito applicabile (21,63%).
La variazione osservata nelle passività ammissibili, rispetto al trimestre precedente, è dovuta principalmente ai Senior non-Preferred non più ammissibili per scadenza residua inferiore all'anno; tale diminuzione è stata parzialmente compensata da nuove emissioni.

Tabella EU KM2 - Metriche principali

(milioni di €)

		REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII				
		b	c	d	e	f
FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI, RATIO E COMPONENTI		31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2021
1	Fondi Propri e passività ammissibili	82.991	86.014	85.722	81.738	81.941
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	308.466	319.980	316.731	329.922	321.992
3	Fondi Propri e passività ammissibili espresso in percentuale del TREA	26,90%	26,88%	27,06%	24,78%	25,45%
4	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	946.901	1.032.101	1.044.558	1.046.730	1.011.462
5	Fondi Propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	8,76%	8,33%	8,21%	7,81%	8,10%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72(b)(4) del CRR (esenzione del 5%)?	NO	NO	NO	NO	NO
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72(b)(3) del CRR (deroga 3,5% massimo)	10.796	11.199	11.086	11.547	8.050
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72(b)(3) del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	73,53%	78,93%	77,08%	79,26%	58,87%

Nota:
La colonna "a" non è rappresentata in quanto fa riferimento al "Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)" richiesto a partire dall'1 gennaio 2024.

Fondi Propri

Tabella EU TLAC1 - Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)

(milioni di €)

		31.12.2022 REQUISITO DI FONDI PROPRI E PASSIVITÀ AMMISSIBILI (TLAC) PER LE G-SII
Fondi Propri e passività ammissibili e rettifiche regolamentari		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	51.442
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	6.078
6	Capitale di classe 2 (T2)	8.541
11	**Fondi Propri e passività ammissibili ai sensi dell'articolo 92a del CRR e dell'articolo 45 del BRRD (A)**	**66.062**
Fondi Propri e passività ammissibili: passività ammissibili ai fini TLAC		
12	Passività ammissibili emesse direttamente dall'entità soggetta a risoluzione che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering) (B)	6.133
EU12a	Passività ammissibili emesse da altre società del gruppo che sono subordinate alle passività escluse (non soggetti alla clausola grandfathering)	-
EU12b	Passività ammissibili che sono subordinate alle passività escluse, emesse prima del 27 giugno 2019 (soggette alla clausola grandfathering)	-
EU12c	Strumenti di classe 2 (T2) con durata residua di almeno un anno nella misura in cui non qualificano come elementi di capitale di classe 2 (T2)	-
13	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse (non soggette alla clausola grandfathering pre cap) (C)	13.061
EU13a	Passività ammissibili non subordinate alle passività escluse emesse prima del 27 giugno 2019 e grandfathered (pre cap) (D)	1.623
14	Ammontare delle passività ammissibili non subordinate, dopo l'applicazione dell'articolo 72b(3) CRR (E)	10.796
17	**Passività ammissibili prima delle rettifiche regolamentari**	**16.929**
EU17a	*di cui passività subordinate*	*6.133*
Fondi Propri e passività ammissibili: rettifiche a elementi del capitale non regolamentare		
18	Fondi Propri e passività ammissibili prima delle rettifiche	82.991
20	(Deduzioni per investimenti in altri strumenti di passività ammissibili)	-
22	**Fondi Propri e passività ammissibili post rettifiche**	**82.991**
Totale delle attività ponderate per il rischio ed esposizione complessiva della Leva Finanziaria del gruppo soggetto a risoluzione		
23	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA)	308.466
24	Esposizione complessiva della Leva Finanziaria (TEM)	946.901
Rapporto dei fondi propri e delle passività ammissibili:		
25	Fondi Propri e passività ammissibili espressi in percentuale del TREA	26,90%
26	Fondi propri e passività ammissibili espressi in percentuale della TEM	8,76%
27	CET1 disponibile (in percentuale sull'importo dell'esposizione al rischio) dopo aver rispettato il requisito del gruppo soggetto a risoluzione (F)	8,43%
28	Requisito combinato di riserva di Capitale - di cui:	3,63%
29	*- requisito della riserva di conservazione del capitale*	*2,50%*
30	*- requisito della riserva di capitale anticiclica*	*0,13%*
31	*- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico*	-
EU31a	*- riserva per gli enti a rilevanza sistemica a globale (G-SII) o altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)*	*1,00%*
EU-32a	Importo totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) del CRR (G)	310.830

Note alla tabella: "EU-TLAC 1: Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)"

A.

Il valore dei Fondi Propri si riferisce alle grandezze consolidate. I valori riportati sono in quadratura con la tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari, in particolare:

- voce "1 Capitale primario di classe 1 (CET1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "29 Capitale primario di classe 1 (CET1)";
- voce "2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)" del presente schema è in quadratura con la Voce "44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)";
- voce "6 Capitale di classe 2 (T2)" del presente schema è in quadratura con la Voce "58 Capitale di classe 2 (T2)".

B.

L'ammontare pari a 6.133 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ed includono titoli Senior non-Preferred. L'importo è al netto della deduzione del plafond, concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buyback e market making per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 per un importo pari a 150 milioni. In questa riga non è riportato né il valore della quota di ammortamento regolamentare degli strumenti di capitale di classe 2 con scadenza residua maggiore o uguale ad un anno (articolo 72a(1)(b) del CRR2), da segnalare, qualora presenti, alla riga EU12c), né l'ammontare delle passività computate ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered).

C.

L'ammontare pari a 13.061 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) e include i titoli Senior Preferred. In questa riga non è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 3,5% dei RWEA.

Fondi Propri

D.
L'ammontare pari a 1.623 milioni si riferisce alle passività emesse da UniCredit S.p.A. prima del 27 giugno 2019 che non soddisfano il requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 72b(2)(d) del CRR2 ma che qualificano come passività ammissibili ai sensi dell'articolo 72b(3) del CRR2 e include i titoli Senior Preferred. In questa riga è riportato l'ammontare delle passività computabili ai sensi dell'articolo 494b(3) del CRR2 (strumenti grandfathered) ed è mostrato l'ammontare di tali passività prima dell'applicazione del cap del 3,5% dei RWEA.

E.
L'ammontare pari a 10.796 milioni si riferisce all'ammontare dei titoli Senior Preferred dopo l'applicazione del cap del 3,5% degli RWEA. Al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei titoli Senior Preferred di 14.684 milioni è al netto della deduzione del plafond, concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buybak e market making per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 per un importo pari a 850 milioni ed eccede la soglia del 3,5% dei RWEA; di conseguenza, l'ammontare computato come passività ammissibili ai fini TLAC è pari a 10.796 milioni (pari al 3,5% dei RWEA).

F.
La grandezza rappresenta il CET1 disponibile al netto dei requisiti minimi di capitale previsti a livello del Gruppo di risoluzione per CET1 e TLAC. Il requisito minimo di capitale da rispettare con il CET1 riflette l'applicazione dell'articolo 104a(4) della CRDV coerentemente con quanto riportato nella sezione Fondi Propri, tabella "Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit".

G.
L'ammontare pari a 310.830 milioni rappresenta il totale delle passività escluse di cui all'articolo 72a(2) del CRR2 ed è composto principalmente da depositi protetti e privilegiati, depositi a vista e a breve termine con scadenza originaria inferiore a un anno, passività garantite e passività risultanti da derivati e da strumenti di debito che incorporano una componente derivata.

Tabella EU TLAC3 - Entità soggetta a risoluzione - Rango nella graduatoria dei creditori*

	INSOLVENCY RANKING (A)	1	2	4	5	
1	DESCRIZIONE DEL RANGO IN CASO DI INSOLVENZA	CAPITALE	PASSIVITÀ SUBORDINATE (D)	SENIOR NON PREFERRED	PASSIVITÀ NON GARANTITE	TOTALE
2	Passività e Fondi Propri (B)	49.329	13.439	10.713	64.228	**137.709**
3	*di cui: passività escluse*	-	-	-	*38.591*	***38.591***
4	Passività e Fondi Propri meno passività escluse (C)	49.329	13.439	10.713	25.636	**99.117**
5	*Sottoinsieme di passività e fondi propri meno passività escluse che sono fondi propri e passività potenzialmente ammissibili ai fini TLAC - di cui:*	*49.329*	*13.133*	*6.283*	*15.534*	***84.279***
6	*- durata residua >= 1 anno e < di 2 anni*	-	-	-	*414*	***414***
7	*- durata residua >= 2 anni e < di 5 anni*	-	-	*5.553*	*10.494*	***16.046***
8	*- durata residua >= 5 anni e < di 10 anni*	-	*4.467*	*730*	*4.443*	***9.640***
9	*- durata residua >= 10 anni esclusi i titoli perpetui*	-	*2.564*	-	*183*	***2.747***
10	*- titoli perpetui*	*49.329*	*6.099*	-	-	***55.428***

Note alla tabella: "TLAC 3: Entità soggetta a risoluzione - Rango nella graduatoria dei creditori"
(*) I dati presenti nella tabella sono riportati a livello di entità soggetta a risoluzione. In considerazione del fatto che la strategia di risoluzione del gruppo UniCredit prevede che la Capogruppo rappresenti l'entità soggetta a risoluzione, i valori si riferiscono al capitale ed alle passività emesse da UniCredit S.p.A. a livello individuale.
Questa tabella fornisce informazioni relative a tutte le passività di grado inferiore o pari alle passività ammissibili, compresi i fondi propri e altri strumenti di capitale, mostrando la distribuzione delle passività nella gerarchia dei crediti.

A.
L'Insolvency Ranking utilizzato è coerente con quanto previsto dagli articoli 111 e ss. della Legge Fallimentare e dall'articolo 91 paragrafo 1 e 1-bis, del Decreto Legislativo 385/1993 e recepito nell'Annex 3b - "Insolvency Ranking in the jurisdictions of the Banking Union" pubblicato da SRB, applicabile in Italia dal 14 luglio 2022.

B.
Gli ammontari riportati nella riga 2 si riferiscono al valore outstanding comprensivo dei ratei maturati e al lordo dei rapporti infragruppo. Si precisa che per il Capitale è stato rappresentato l'ammontare del Capitale Sociale e delle riserve al lordo delle deduzioni dai Fondi Propri, mentre per i derivati, inclusi nella colonna 5 "Passività non Garantite", è stato considerato il fair value come rappresentato in bilancio.

Fondi Propri

C.
Il valore riportato nella riga 5 differisce da quanto inserito nella riga 4 per effetto delle passività che non soddisfano le condizioni di computabilità definite dall'articolo 72a del CRR2, principalmente riferibili a passività infragruppo e passività con scadenza residua inferiore all'anno al 31 dicembre 2022.
Si precisa che l'ammontare riportato nella colonna di totale della presente riga differisce dal valore incluso nella riga 18 della tabella TLAC1 "Composizione del TLAC (a livello del gruppo soggetto a risoluzione)" in quanto nel calcolo nel calcolo del TLAC viene considerato l'ammontare dei Fondi Propri consolidati e dedotto il Plafond, concesso dal SRB come autorizzazione preventiva generale per l'attività di buybak e market making.

D.
Tale categoria include gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2); la gerarchia, in caso di insolvenza, è determinata dalle condizioni contrattuali di ciascun strumento.
L'ammontare delle passività subordinate (colonna 2, di cui alla riga 5) differisce dalla somma dei dettagli per scadenza alle righe 6, 7, 8, 9 e 10 per la presenza di strumenti subordinati inclusi nei Fondi Propri e quindi ammissibili ai fini TLAC con scadenza inferiore all'anno.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Overview dei RWEA (commento alla tabella EU OV1)

In riferimento al quarto trimestre del 2022, l'ammontare totale dei RWEA di Gruppo è risultato pari a 308,5 miliardi, mostrando un decremento rispetto al terzo trimestre 2022 pari a circa 11,5 miliardi:

- gli RWEA relativi al rischio di credito e controparte mostrano un decremento di circa -9,2 miliardi (righe 1, 6, 16, con esclusione della riga EU 8b) il linea con il seguente dettaglio:
  - Rischio credito -6,5 miliardi, principalmente dovuto alle esposizioni valutate secondo la metodologia IRB per (i) minori volumi commerciali in Italia, Russia e Europa Orientale, (ii) iniziative di gestione attiva del portafoglio, inclusive delle nuove cartolarizzazioni sintetiche finalizzate nel trimestre, in Italia, Germania e Bulgaria, (iii) effetto tasso di cambio principalmente guidato dal deprezzamento del Rublo Russo e del Dollaro Americano. Questi effetti sono stati parzialmente compensati (iv) dal nuovo modello LGD in Austria;
  - Rischio di controparte relativo alle esposizioni valutate secondo la metodologia IMM -2,1 milioni, principalmente guidata dalle esposizioni in strumenti derivati in Germania e Italia;
- gli RWEA relativi al rischio di mercato mostrano un decremento pari a -2,4 miliardi (righe EU 8b, 15, 20), dovuto principalmente a:
  - Approccio Standardizzato - Rischio di cambio -1,1 miliardi, relativo alla diminuzione delle posizioni strutturali denominate in Rubli;
  - Approccio IMA (-1 miliardo) per il decremento delle transazioni nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG e per la minore esposizione verso la Repubblica Italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO (RWEAs)		REQUISITI TOTALI DI FONDI PROPRI
		a	b	c
DESCRIZIONE		31.12.2022	30.09.2022	31.12.2022
1	**Rischio di credito (escluso il CCR)**	**248.661**	**255.135**	**19.893**
2	*Di cui metodo standardizzato*	*87.749*	*88.015*	*7.020*
3	*Di cui metodo IRB di base (F-IRB)*	*12.023*	*13.108*	*962*
4	*Di cui slotting*	*4.848*	*4.800*	*388*
EU 4a	*Di cui strumenti di capitale IRB soggetti al metodo della ponderazione semplice*	*1.202*	*1.507*	*96*
5	*Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)*	*136.199*	*145.863*	*10.896*
6	**Rischio di controparte (CCR)**	**10.817**	**13.162**	**865**
7	*Di cui metodo standardizzato*	*1.700*	*1.825*	*136*
8	*Di cui metodo dei modelli interni (IMM)*	*7.534*	*9.668*	*603*
EU 8a	*Di cui esposizioni verso una CCP*	*328*	*349*	*26*
EU 8b	*Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)*	*1.235*	*1.290*	*99*
9	*Di cui altri CCR*	*21*	*30*	*2*
10	*Non applicabile*			
11	*Non applicabile*			
12	*Non applicabile*			
13	*Non applicabile*			
14	*Non applicabile*			
15	**Rischio di regolamento**	**60**	**88**	**5**
16	**Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (dopo il cap):**	**7.560**	**7.978**	**605**
17	*Di cui metodo SEC - IRBA*	*2.290*	*1.964*	*183*
18	*Di cui metodo SEC - ERBA (incluso IAA)*	*3.058*	*3.200*	*245*
19	*Di cui metodo SEC - SA*	*2.212*	*2.814*	*177*
EU 19a	*Di cui 1250%/deduzioni*	-	-	-
20	**Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (Rischio di mercato)**	**10.149**	**12.485**	**812**
21	*Di cui metodo standardizzato*	*3.896*	*5.194*	*312*
22	*Di cui IMA*	*6.254*	*7.291*	*500*
EU 22a	**Grandi esposizioni**	**-**	**-**	**-**
23	**Rischio operativo**	**31.218**	**31.132**	**2.497**
EU 23a	*Di cui metodo base*	*831*	*1.078*	*66*
EU 23b	*Di cui metodo standardizzato*	*2.835*	*2.960*	*227*
EU 23c	*Di cui metodo avanzato di misurazione*	*27.552*	*27.094*	*2.204*
24	**Ammontare delle esposizioni al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (per informazione)**	**16.628**	**17.158**	**1.330**
25	*Non applicabile*			
26	*Non applicabile*			
27	*Non applicabile*			
28	*Non applicabile*			
29	**Totale**	**308.466**	**319.980**	**24.677**

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

A partire da giugno 2020, il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.
L'ammontare ponderato al 250% riportato nella tabella sopra (Voce 24 "Ammontare delle esposizioni che non superano le soglie per la deduzione (soggette a fattore di ponderazione del rischio del 250%)(per informazione)") include gli effetti relativi all'aggiustamento transitorio e riflette in particolar modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9.
Al 31 dicembre 2022, il gruppo UniCredit non eccede la soglia del 17,65% del Capitale primario di classe 1.

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: PROJECT FINANCE (METODO DI ASSEGNAZIONE)							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	5	1	50%	6	3	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	220	21	70%	221	120	1
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	9	5	70%	10	6	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	61	34	90%	85	75	1
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	1	0	115%	1	1	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	0	-	115%	0	0	0
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	3	-	-	3	-	1
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2022	**Inferiore a 2,5 anni**	**18**	**7**		**20**	**10**	**1**
	Pari o superiore a 2,5 anni	**281**	**55**		**307**	**196**	**2**
Totale al 30.06.2022	**Inferiore a 2,5 anni**	**17**	**3**		**19**	**10**	**1**
	Pari o superiore a 2,5 anni	**178**	**43**		**193**	**118**	**3**

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)

(milioni di €)

FINANZIAMENTI SPECIALIZZATI: BENI IMMOBILI GENERATORI DI REDDITO E BENI IMMOBILI NON RESIDENZIALI AD ALTA VOLATILITÀ (METODO DI ASSEGNAZIONE)							
CATEGORIE REGOLAMENTARI	DURATA RESIDUA	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO	VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	693	111	50%	778	378	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.263	228	70%	1.420	946	6
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	1.768	464	70%	2.070	1.403	8
	Pari o superiore a 2,5 anni	948	407	90%	1.139	981	9
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	423	126	115%	518	563	15
	Pari o superiore a 2,5 anni	165	39	115%	190	210	5
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	43	2	250%	45	97	4
	Pari o superiore a 2,5 anni	31	-	250%	31	64	2
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	243	1	-	243	-	121
	Pari o superiore a 2,5 anni	6	-	-	6	-	3
Totale al 31.12.2022	**Inferiore a 2,5 anni**	**3.170**	**704**		**3.652**	**2.440**	**148**
	Pari o superiore a 2,5 anni	**2.413**	**675**		**2.786**	**2.201**	**25**
Totale al 30.06.2022	**Inferiore a 2,5 anni**	**3.149**	**726**		**3.637**	**2.611**	**86**
	Pari o superiore a 2,5 anni	**2.566**	**639**		**2.870**	**2.205**	**56**

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE IN BASE AL METODO DELLA PONDERAZIONE SEMPLICE					
CATEGORIE	ESPOSIZIONI IN BILANCIO a	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO b	FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO c	VALORE DELL'ESPOSIZIONE d	RWEA e	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA f
Esposizioni in strumenti di private equity	392	-	190%	392	744	3
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	306	-	290%	37	106	0
Altre esposizioni in strumenti di capitale	92	3	370%	95	352	2
Totale al 31.12.2022	**790**	**3**		**523**	**1.202**	**6**
Totale al 30.06.2022	**605**	**3**		**608**	**1.534**	**8**

La tabella CR10.4 “Finanziamenti specializzati: finanziamento su merci (commodities finance) (metodo di assegnazione)” e la tabella CR10.3 “Finanziamenti Specializzati: finanziamento di attività materiali a destinazione specifica (Object Finance) (metodo di assegnazione)” non sono pubblicate in quanto il Gruppo non presenta esposizioni al 31 dicembre 2022.

Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(milioni di €)

		a
	DESCRIZIONE	RWEA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	542
2	Rischio di posizione in strumenti di capitale (generico e specifico)	40
3	Rischio di cambio	3.051
4	Rischio di posizioni in merci	2
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo Delta-plus	261
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazioni (Rischio specifico)	-
9	**Totale al 31.12.2022**	**3.896**
	Totale al 30.06.2022	**5.067**

Con riferimento al rischio di cambio (riga 3 della tabella sopra), ai sensi degli Orientamenti EBA sulle posizioni in cambi di natura strutturale (EBA/GL/2020/09), applicabili a partire da gennaio 2022, il gruppo UniCredit include, nel calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio, le posizioni nette aperte in valuta derivanti da società con valuta di rendicontazione diversa da Euro. Al riguardo, UniCredit ha ottenuto l’approvazione formale da parte della BCE (ai sensi dell'articolo 352(2) del CRR) ad escludere dal calcolo dei RWEA relativi al rischio di cambio le posizioni che servono a coprire il coefficiente patrimoniale di capitale totale dagli effetti negativi dei tassi di cambio. La variazione osservata è attribuibile ai RWEA relativi al rischio di cambio ed è principalmente dovuta al decremento della posizione strutturale in Rubli.

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Segmentazione degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

	RWEA	
CATEGORIE	31.12.2022	31.12.2021
Totale RWEA	**308.466**	**321.992**
A. Rischio di credito e di controparte	**265.803**	**283.065**
A.1 Italia	107.535	122.217
A.2 Germania	64.660	67.564
A.3 Europa Centrale	54.261	55.448
A.4 Europa Orientale	23.039	22.445
A.5 Russia	13.701	10.421
A.6 Group Corporate Centre	2.608	4.609
A.7 Non Core	-	361
B. Rischio di mercato	**11.445**	**8.267**
B.1 Italia	588	1.152
B.2 Germania	7.349	6.076
B.3 Europa Centrale	1.481	500
B.4 Europa Orientale	925	304
B.5 Russia	926	174
B.6 Group Corporate Centre	175	62
B.7 Non Core	-	-
C. Rischio operativo	**31.218**	**30.661**
C.1 Italia	12.069	12.360
C.2 Germania	9.120	8.876
C.3 Europa Centrale	4.659	5.080
C.4 Europa Orientale	2.902	2.645
C.5 Russia	1.517	920
C.6 Group Corporate Centre	950	780
C.7 Non Core	-	-

Note:

- I dati riferiti al 2021 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
- L'ammontare di cui alla voce A "Rischio di credito e controparte" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
  - riga 1 "Rischio di credito";
  - riga 6 "Rischio di controparte", al netto della riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)";
  - riga 16 "Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione".
- L'ammontare di cui alla voce B "Rischio di mercato" è coerente con la somma delle seguenti righe della tabella EU OV1:
  - riga 20 "Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)";
  - riga 15 "Rischio di regolamento";
  - riga EU 8b "Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)".

Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderate per il rischio

Variazioni annuali degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio - settori di attività

(milioni di €)

	RWEA - MOVIMENTI DEL 2022						
CATEGORIE	GROUP	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE[1]
Totale RWEA, saldo iniziale	**321.992**	**135.729**	**82.516**	**61.027**	**25.394**	**11.516**	**5.811**
Acquisizioni (+)/Cessioni (-)[2]	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui:							
- Rischio di credito e controparte	-	-	-	-	-	-	-
- Rischio di mercato	-	-	-	-	-	-	-
- Rischio operativo	-	-	-	-	-	-	-
A. Variazioni relative a rischio di credito e di controparte	**(17.262)**	**(14.682)**	**(2.904)**	**(1.187)**	**594**	**3.279**	**(2.362)**
A.1 Variazione in termini di esposizione	(16.098)	(10.700)	(3.141)	484	51	(3.374)	583
A.2 Variazione nella qualità delle esposizioni	(4.053)	(1.748)	(3.355)	(5.217)	(93)	6.371	(10)
A.3 Variazione dei modelli di rischio	8.901	(379)	4.520	4.343	481	(0)	(63)
A.4 Variazioni regolamentari	266	236	-	-	*(135)*	*165*	-
A.5 Effetto Tasso di Cambio	(115)	*217*	(149)	(91)	*(8)*	*(95)*	9
A.6 Altre variazioni	(6.162)	(2.307)	(779)	(706)	298	212	(2.880)
B. Variazioni relative a rischio di mercato	**3.178**	**(563)**	**1.273**	**982**	**621**	**752**	**113**
B.1 Variazioni regolamentari	3.318	330	222	966	805	824	171
B.2 Evoluzione portafoglio e variazioni metodologiche	(450)	(893)	588	185	(183)	(89)	(58)
B.3 Altre variazioni	311	0	463	(169)	(0)	17	0
C. Variazioni relative a rischio operativo	**557**	**(291)**	**245**	**(420)**	**258**	**597**	**170**
Totale RWEA, saldo finale	**308.466**	**120.192**	**81.130**	**60.402**	**26.866**	**16.143**	**3.733**

Note:
1. Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
2. Acquisizioni (+)/Cessioni (-): Acquisizioni/Cessioni di controllate consolidate con impatto sul Gruppo superiore alla soglia di materialità di 500 milioni a fini di rappresentazione; sotto tale soglia gli impatti sono esposti a voce A.1, A.6, B.2, B.3, C.

Definizioni:
A.1.Variazione in termini di esposizioni: impatto della variazione dell'esposizione allo stato di insolvenza sugli RWEA
A.2.Variazione nella qualità delle esposizioni: impatto della probabilità di insolvenza/perdita in caso di insolvenza/esposizione all'insolvenza data dalla riclassifica dei clienti dovuta a ricalibrazioni e migrazioni
A.3.Variazione dei modelli di rischio: impatto di implementazione e variazioni di metodologie e modelli
A.4.Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza
A.5.Effetto Tasso di Cambio: impatto delle fluttuazioni del tasso di cambio
A.6 Altre Variazioni: impatto di azioni di Data quality e Altri effetti
B.1.Variazioni regolamentari: impatto di regolamentazioni nuove/aggiornate e di pareri da parte dell'Autorità di Vigilanza
B.2.Evoluzione portafoglio: variazioni dovute all'evoluzione delle attività, agli indicatori di mercato e Variazioni Metodologiche

Le "Altre variazioni" nella voce A.6 sono relative principalmente ai miglioramenti nella definizione dei parametri di rischio in Italia e Germania e a variazioni relative a specifiche esposizioni, inclusa la riduzione degli attivi fiscali convertibili in credito d'imposta in Italia e la riduzione degli RWEA relativi alle partecipazioni significative.

Rischio di credito

Esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

La presente sezione riporta i requisiti informativi richiesti dal Regolamento (UE) 637/2021 (con riferimento all'articolo 442 del CRR2) e EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), rappresentati in coerenza con le informazioni relative alla segnalazione consolidata FINREP al 31 dicembre 2022.
I segni presenti nelle tabelle sottostanti sono coerenti con le relative Segnalazioni (FINREP, Asset Encumbrance e ECB Covid Reporting).

Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE				RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SULLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	
			DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE						
DESCRIZIONE		NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE	SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE		DI CUI GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE
005	**Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
010	**Prestiti e anticipazioni**	**9.327**	**5.420**	**5.420**	**5.392**	**(842)**	**(2.606)**	**8.219**	**1.793**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	2	15	15	15	(0)	(8)	1	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	503	497	497	493	(21)	(146)	471	42
060	Società non finanziarie	7.109	4.091	4.091	4.068	(643)	(2.170)	5.897	1.276
070	Famiglie	1.713	816	816	816	(178)	(282)	1.850	474
080	**Titoli di debito**	**-**	**3**	**3**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**
090	**Impegni all'erogazione di finanziamenti dati**	**724**	**294**	**294**	**294**	**(4)**	**(22)**	**433**	**104**
100	**Totale al 31.12.2022**	**10.052**	**5.717**	**5.717**	**5.686**	**(847)**	**(2.629)**	**8.652**	**1.896**
	Totale al 30.06.2022	**10.083**	**6.907**	**6.907**	**6.868**	**(879)**	**(3.277)**	**8.991**	**2.369**

Nota:
In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.

Tabella EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione

(milioni di €)

		a	
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 31.12.2022	VALORE CONTABILE LORDO DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE AL 30.06.2022
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.381	1.891
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	666	639

Rischio di credito

Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	DESCRIZIONE		NON SCADUTE O SCADUTE DA <= 30 GIORNI	SCADUTE DA > 30 GIORNI <= 90 GIORNI		INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O CHE SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	SCADUTE DA > 90 GIORNI <= 180 GIORNI
005	**Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista**	**127.483**	**127.483**	**-**	**63**	**63**	**-**
010	**Prestiti e anticipazioni**	**481.812**	**480.656**	**1.156**	**12.648**	**7.789**	**1.007**
020	Banche centrali	6.363	6.363	0	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	23.564	23.523	42	556	232	78
040	Enti creditizi	20.039	20.034	5	73	2	66
050	Altre società finanziarie	63.229	63.226	3	703	624	9
060	Società non finanziarie	236.665	235.995	670	8.624	5.558	590
070	*di cui PMI*	*74.584*	*74.373*	*211*	*3.585*	*2.260*	*167*
080	Famiglie	131.952	131.516	436	2.692	1.373	263
090	**Titoli di debito**	**141.195**	**141.195**	**-**	**91**	**90**	**2**
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	96.999	96.999	-	5	5	-
120	Enti creditizi	22.330	22.330	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	17.117	17.117	-	83	82	2
140	Società non finanziarie	4.749	4.749	-	3	3	-
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**364.265**			**2.730**		
160	Banche centrali	586			-		
170	Amministrazioni pubbliche	9.825			47		
180	Enti creditizi	23.171			60		
190	Altre società finanziarie	51.123			82		
200	Società non finanziarie	262.646			2.483		
210	Famiglie	16.914			58		
220	**Totale al 31.12.2022**	**1.114.755**	**749.334**	**1.156**	**15.533**	**7.942**	**1.009**
	Totale al 30.06.2022	**1.195.541**	**820.300**	**1.415**	**16.816**	**8.900**	**1.059**

segue: Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

(milioni di €)

		g	h	i	j	k	l
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
		ESPOSIZIONI DETERIORATE					
	DESCRIZIONE	SCADUTE DA > 180 GIORNI <= 1 ANNO	SCADUTE DA > 1 ANNO <= 2 ANNI	SCADUTE DA > 2 ANNI <= 5 ANNI	SCADUTE DA > 5 ANNI <= 7 ANNI	SCADUTE DA > 7 ANNI	DI CUI IN STATO DI DEFAULT
005	**Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**63**
010	**Prestiti e anticipazioni**	**1.122**	**624**	**998**	**428**	**681**	**12.648**
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	99	86	52	3	6	556
040	Enti creditizi	-	1	0	4	0	73
050	Altre società finanziarie	38	2	26	3	1	703
060	Società non finanziarie	727	344	608	358	439	8.624
070	*di cui PMI*	*237*	*193*	*372*	*111*	*245*	*3.585*
080	Famiglie	257	192	311	61	235	2.692
090	**Titoli di debito**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**91**
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	5
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	83
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	3
150	**Esposizioni fuori bilancio**						**2.730**
160	Banche centrali						-
170	Amministrazioni pubbliche						47
180	Enti creditizi						60
190	Altre società finanziarie						82
200	Società non finanziarie						2.483
210	Famiglie						58
220	**Totale al 31.12.2022**	**1.122**	**624**	**998**	**428**	**681**	**15.533**
	Totale al 30.06.2022	**707**	**713**	**1.459**	**456**	**930**	**16.816**

Nota:
La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Rischio di credito

Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE						
			DI CUI DETERIORATE					
	DESCRIZIONE			DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI SOGGETTE A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI FUORI BILANCIO E LE GARANZIE FINANZIARIE DATE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
010	**Esposizioni in bilancio**	**635.746**	**12.739**	**12.739**	**629.243**	**(11.982)**		**(89)**
020	Italia	237.104	4.512	4.512	236.437	(4.507)		(78)
030	Germania	120.157	1.814	1.814	116.705	(1.160)		(4)
040	Austria	58.584	1.614	1.614	57.837	(1.297)		-
050	Russia	10.212	675	675	10.212	(1.348)		-
060	Turchia	2.608	545	545	2.608	(360)		-
070	Altri Paesi	207.081	3.580	3.580	205.444	(3.309)		(7)
080	**Esposizioni fuori bilancio**	**366.996**	**2.730**	**2.730**			**1.402**	
090	Italia	131.705	1.476	1.476			409	
100	Germania	82.535	573	573			273	
110	Austria	31.875	310	310			158	
120	Russia	8.274	74	74			212	
130	Croazia	3.417	62	62			90	
140	Altri Paesi	109.189	236	236			260	
150	**Totale al 31.12.2022**	**1.002.742**	**15.470**	**15.470**	**629.243**	**(11.982)**	**1.402**	**(89)**
	Totale al 30.06.2022	**1.048.541**	**16.753**	**16.753**	**664.254**	**(12.995)**	**1.513**	**(90)**

Note:
- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta:
  - non include il portafoglio "Held for Trading";
  - non include la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista".
- I paesi inclusi sono quelli con le maggiori esposizioni deteriorate nel gruppo UniCredit.

Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO					
			DI CUI DETERIORATE				
	DESCRIZIONE			DI CUI IN STATO DI DEFAULT	DI CUI PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.009	168	168	4.009	(165)	-
020	Attività estrattive	2.820	19	19	2.820	(553)	-
030	Attività manifatturiere	63.685	2.020	2.020	63.630	(2.286)	(0)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.800	239	239	12.751	(284)	-
050	Approvvigionamento idrico	2.412	53	53	2.412	(81)	-
060	Costruzioni	14.433	941	941	14.144	(738)	(14)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	41.499	1.214	1.214	41.468	(1.063)	(1)
080	Trasporto e stoccaggio	11.815	406	406	11.814	(460)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	4.772	434	434	4.767	(334)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	8.766	159	159	8.668	(169)	(1)
110	Attività immobiliari	44.075	1.433	1.433	44.019	(1.246)	(4)
120	Attività finanziarie e assicurative	2.498	135	135	2.456	(103)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	16.456	333	333	16.423	(258)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	5.435	515	515	5.435	(190)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	836	1	1	836	(0)	-
160	Istruzione	270	2	2	270	(4)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	3.994	289	289	3.993	(155)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.315	65	65	1.315	(63)	-
190	Altri servizi	3.400	199	199	3.245	(68)	-
200	**Totale al 31.12.2022**	**245.289**	**8.624**	**8.624**	**244.478**	**(8.219)**	**(20)**
	Totale al 30.06.2022	**252.821**	**9.396**	**9.396**	**252.167**	**(8.685)**	**(18)**

Note:
- In coerenza con l'approccio adottato dal gruppo UniCredit, le esposizioni non performing sono uguali alle esposizioni defaulted.
- La tabella sopra esposta non include il portafoglio "Held for Trading".

Rischio di credito

Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI					
			NON DETERIORATE		DETERIORATE		
				DI CUI SCADUTE DA > 30 GIORNI E <= 90 GIORNI		INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	SCADUTE DA > 90 GIORNI
010	**Valore contabile lordo**	**494.460**	**481.812**	**1.156**	**12.648**	**7.789**	**4.859**
020	*di cui: Garantiti*	*319.076*	*311.239*	*770*	*7.837*	*5.056*	*2.781*
030	*di cui: Garantiti da beni immobili*	*176.371*	*172.333*	*368*	*4.038*	*2.793*	*1.246*
040	*di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%*	*38.500*	*37.863*		*637*	*464*	*173*
050	*di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%*	*33.618*	*32.965*		*652*	*462*	*190*
060	*di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%*	*31.763*	*30.255*		*1.507*	*864*	*644*
070	**Riduzione di valore accumulata per attività garantite**	**6.483**	**3.198**	**58**	**3.285**	**1.777**	**1.508**
080	**Garanzie reali**						
090	*di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione*	*216.984*	*214.642*	*399*	*2.342*	*1.788*	*554*
100	*di cui: Beni immobili*	*152.284*	*150.225*	*311*	*2.059*	*1.552*	*507*
110	*di cui: Valore oltre il limite*	*138.631*	*134.415*	*1.920*	*4.216*	*2.816*	*1.400*
120	*di cui: Beni immobili*	*119.495*	*115.740*	*1.730*	*3.755*	*2.495*	*1.261*
130	**Garanzie finanziarie ricevute**	**64.486**	**62.697**	**301**	**1.789**	**1.148**	**641**
140	**Cancellazioni parziali cumulate**	**1.032**	**-**	**-**	**1.032**	**256**	**776**

segue: Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	g	h	i	j	k	l
		PRESTITI E ANTICIPAZIONI					
		DETERIORATE					
		SCADUTE DA > 90 GIORNI					
		DI CUI SCADUTE DA > 90 GIORNI E <= 180 GIORNI	DI CUI SCADUTE DA > 180 GIORNI E <= 1 ANNO	DI CUI SCADUTE DA > 1 ANNO E <= 2 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 2 ANNI E <= 5 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 5 ANNI E <= 7 ANNI	DI CUI SCADUTE DA > 7 ANNI
010	**Valore contabile lordo**	**1.007**	**1.122**	**624**	**998**	**428**	**681**
020	*di cui: Garantiti*	*660*	*599*	*399*	*501*	*141*	*480*
030	*di cui: Garantiti da beni immobili*	*377*	*244*	*146*	*176*	*72*	*231*
040	*di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore al 60% e inferiore o pari all'80%*						
050	*di cui: Strumenti con rapporto LTV superiore all'80% e inferiore o pari al 100%*						
060	*di cui: Strumenti con LTV superiore al 100%*						
070	**Riduzione di valore accumulata per attività garantite**	**258**	**221**	**197**	**345**	**95**	**393**
080	**Garanzie reali**						
090	*di cui: Valore limitato al valore dell'esposizione*	*188*	*139*	*69*	*74*	*30*	*54*
100	*di cui: Beni immobili*	*176*	*127*	*61*	*65*	*30*	*49*
110	*di cui: Valore oltre il limite*	*261*	*254*	*97*	*122*	*79*	*588*
120	*di cui: Beni immobili*	*246*	*247*	*86*	*115*	*79*	*489*
130	**Garanzie finanziarie ricevute**	**207**	**224**	**108**	**64**	**11**	**27**
140	**Cancellazioni parziali cumulate**	**0**	**0**	**1**	**22**	**34**	**718**

Rischio di credito

Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

(milioni di €)

		a	b
		GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO	
	DESCRIZIONE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	**Immobili, impianti e macchinari (PP&E)**	**1**	**(1)**
020	**Diversi da immobili, impianti e macchinari**	**1.212**	**(671)**
030	Beni immobili residenziali	23	(2)
040	Beni immobili non residenziali	589	(64)
050	Beni mobili	2	(1)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	598	(605)
070	Altre garanzie reali	-	-
080	**Totale al 31.12.2022**	**1.213**	**(672)**
	Totale al 30.06.2022	**1.187**	**(693)**

Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f
		RIDUZIONE DEL DEBITO RESIDUO		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO			
						ESECUZIONE FORZATA <=2 ANNI	
	DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari**	**1**	**(1)**	**1**	**(1)**		
020	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari**	**3.384**	**(2.060)**	**1.212**	**(671)**	**551**	**(470)**
030	Beni immobili residenziali	7	(3)	23	(2)	2	(0)
040	Beni immobili non residenziali	1.120	(513)	589	(64)	28	(2)
050	Beni mobili	2	(1)	2	(1)	1	(0)
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	2.254	(1.543)	598	(605)	520	(468)
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-
080	**Totale al 31.12.2022**	**3.385**	**(2.061)**	**1.213**	**(672)**	**551**	**(470)**
	Totale al 30.06.2022	**3.448**	**(2.087)**	**1.187**	**(693)**	**573**	**(464)**

segue: Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità

(milioni di €)

		g	h	i	j	k	l
		TOTALE DELLE GARANZIE REALI OTTENUTE ACQUISENDONE IL POSSESSO					
		ESECUZIONE FORZATA >2 ANNI <=5 ANNI		ESECUZIONE FORZATA >5 ANNI		DI CUI ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA	
	DESCRIZIONE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE	VALORE AL MOMENTO DELLA RILEVAZIONE INIZIALE	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE
010	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari**	**-**	**-**	**-**	**-**		
020	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari**	**501**	**(51)**	**159**	**(150)**	**14**	**-**
030	Beni immobili residenziali	18	(0)	3	(1)	-	-
040	Beni immobili non residenziali	480	(48)	81	(13)	14	-
050	Beni mobili	1	(0)	0	(0)	-	-
060	Strumenti rappresentativi di capitale e di debito	3	(3)	75	(135)	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-
080	**Totale al 31.12.2022**	**501**	**(51)**	**159**	**(150)**	**14**	**-**
	Totale al 30.06.2022	**456**	**(57)**	**157**	**(172)**	**-**	**-**

Rischio di credito

Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f
		VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE					
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	DESCRIZIONE		DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3
005	**Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista**	**127.483**	**125.580**	**1.903**	**63**		**30**
010	**Prestiti e anticipazioni**	**481.812**	**393.104**	**86.668**	**12.648**		**12.600**
020	Banche centrali	6.363	5.438	925	-		-
030	Amministrazioni pubbliche	23.564	21.873	1.014	556		556
040	Enti creditizi	20.039	19.621	326	73		73
050	Altre società finanziarie	63.229	58.712	4.472	703		698
060	Società non finanziarie	236.665	183.839	52.034	8.624		8.587
070	*di cui PMI*	*74.584*	*55.087*	*19.375*	*3.585*		*3.555*
080	Famiglie	131.952	103.622	27.897	2.692		2.686
090	**Titoli di debito**	**141.195**	**135.038**	**1.801**	**91**		**3**
100	Banche centrali	-	-	-	-		-
110	Amministrazioni pubbliche	96.999	93.272	1.394	5		-
120	Enti creditizi	22.330	20.577	77	-		-
130	Altre società finanziarie	17.117	16.707	80	83		3
140	Società non finanziarie	4.749	4.483	250	3		-
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**364.265**	**200.124**	**36.811**	**2.730**		**2.099**
160	Banche centrali	586	18	1	-		-
170	Amministrazioni pubbliche	9.825	6.835	806	47		47
180	Enti creditizi	23.171	8.137	627	60		59
190	Altre società finanziarie	51.123	30.879	3.139	82		45
200	Società non finanziarie	262.646	145.091	29.950	2.483		1.921
210	Famiglie	16.914	9.163	2.289	58		27
220	**Totale al 31.12.2022**	**1.114.755**	**853.846**	**127.183**	**15.533**		**14.731**
	Totale al 30.06.2022	**1.195.541**	**896.861**	**151.893**	**16.816**		**16.176**

segue: Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti

(milioni di €)

		g	h	i	j	k	l	m	n	o
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI							GARANZIE REALI E GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	
		ESPOSIZIONI NON DETERIORATE – RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA E ACCANTONAMENTI			ESPOSIZIONI DETERIORATE – RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			CANCELLAZIONI PARZIALI ACCUMULATE	SU ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
	DESCRIZIONE		DI CUI: STADIO 1	DI CUI: STADIO 2		DI CUI: STADIO 2	DI CUI: STADIO 3			
005	**Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista**	**(9)**	**(3)**	**(6)**	**(25)**		**(16)**		**-**	**-**
010	**Prestiti e anticipazioni**	**(5.658)**	**(1.353)**	**(4.305)**	**(6.058)**		**(6.028)**	**(1.032)**	**277.339**	**4.131**
020	Banche centrali	(2)	(0)	(2)	0		0	-	4.095	-
030	Amministrazioni pubbliche	(39)	(9)	(30)	(35)		(35)	(0)	4.993	461
040	Enti creditizi	(50)	(6)	(44)	(9)		(9)	-	13.495	60
050	Altre società finanziarie	(239)	(94)	(146)	(230)		(225)	(22)	33.831	64
060	Società non finanziarie	(3.689)	(907)	(2.782)	(4.550)		(4.526)	(875)	121.944	2.436
070	*di cui PMI*	*(1.457)*	*(343)*	*(1.114)*	*(1.984)*		*(1.961)*	*(515)*	*55.046*	*1.183*
080	Famiglie	(1.638)	(337)	(1.301)	(1.234)		(1.233)	(134)	98.980	1.111
090	**Titoli di debito**	**(289)**	**(74)**	**(215)**	**(67)**		**(2)**	**-**	**150**	**-**
100	Banche centrali	-	-	-	-		-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	(204)	(6)	(198)	(5)		-	-	-	-
120	Enti creditizi	(5)	(1)	(4)	-		-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(61)	(60)	(0)	(61)		(2)	-		-
140	Società non finanziarie	(20)	(7)	(13)	(2)		-	-	150	-
150	**Esposizioni fuori bilancio**	**(614)**	**(216)**	**(373)**	**(788)**		**(705)**	**-**	**53.781**	**511**
160	Banche centrali	(0)	(0)	(0)	-		-		3	-
170	Amministrazioni pubbliche	(2)	(0)	(1)	(9)		(9)		1.324	8
180	Enti creditizi	(20)	(5)	(15)	(21)		(21)		3.206	-
190	Altre società finanziarie	(37)	(20)	(15)	(27)		(17)		16.213	6
200	Società non finanziarie	(517)	(178)	(317)	(727)		(654)		31.047	487
210	Famiglie	(38)	(13)	(25)	(5)		(5)		1.988	11
220	**Totale al 31.12.2022**	**(6.570)**	**(1.646)**	**(4.899)**	**(6.938)**		**(6.752)**		**331.270**	**4.642**
	Totale al 30.06.2022	**(6.670)**	**(1.169)**	**(5.462)**	**(7.955)**		**(7.761)**		**343.202**	**5.018**

Nota:
La tabella sopra esposta: non include il portafoglio "Held for Trading".

Rischio di credito

Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a VALORE CONTABILE LORDO	b RELATIVI RECUPERI NETTI CUMULATI
010	**Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2021**	**16.430**	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	9.875	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(13.657)	
040	Deflusso verso portafoglio non deteriorato	(1.307)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(1.955)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	(167)	132
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	(21)	10
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(3.429)	1.674
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(830)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(3.947)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	(1.999)	
130	**Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati al 31.12.2022**	**12.648**	

Nota:
In linea con le istruzioni EBA sui modelli Finrep si segnala che gli importi relativi a "Afflusso verso portafogli deteriorati" e "Deflusso dovuto ad altre situazioni" includono anche le variazioni dovute ad effetti di riclassificazione tra categorie di controparti (es. Piccole Medie Imprese e "Altro non PMI"), che incrementano i flussi in entrata/uscita per le relative categorie.

Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a	b	c	d	e	f
		ESPOSIZIONE NETTA					
		ON DEMAND	<= 1 ANNO	> 1 ANNO <= 5 ANNI	> 5 ANNI	INDEFINITE	TOTALE
1	Prestiti e anticipazioni	52.144	106.881	130.359	196.582	3.705	489.670
2	Titoli di debito	1.434	21.891	68.406	59.653	-	151.383
3	**Totale al 31.12.2022**	**53.578**	**128.771**	**198.765**	**256.234**	**3.705**	**641.053**
	Totale al 30.06.2022	**60.072**	**156.515**	**208.695**	**254.967**	**3.587**	**683.836**

Disaggregazione per paese della controparte (società non finanziarie e famiglie)

(milioni di €)

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO/IMPORTO NOMINALE DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI TOLLERANZA
Titoli di debito	**3**
Società non finanziarie	3
di cui:	
- Lussemburgo	*3*
Prestiti e anticipazioni	**13.729**
Società non finanziarie	11.200
di cui:	
- Italia	*5.293*
- Germania	*1.087*
- Austria	*1.034*
- Altri paesi	*3.785*
Famiglie	2.529
di cui:	
- Italia	*1.918*
- Austria	*287*
- Croatia	*69*
- Altri paesi	*255*

Nota:
Tabella predisposta in accordo con le "Guidance to banks on non-performing loans" emesse dalla BCE nel mese di marzo 2017.

Rischio di credito

La tabella che segue riporta la disaggregazione geografica (dettaglio dei principali cinque Paesi presente nella tabella FR.20.7.1 della segnalazione consolidata FINREP) per ciascun codice NACE in linea con quanto richiesto dal capitolo 4 dell'Annex VII ECB guidance sul portafoglio NPE pubblicate nel marzo 2017.

Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				
	VALORE CONTABILE LORDO			RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	**4.009**	**4.009**	**168**	***(165)***	**-**
di cui:					
- Italia	*1.441*	*1.441*	*50*	*(56)*	*-*
- Romania	*511*	*511*	*25*	*(23)*	*-*
- Germania	*502*	*502*	*15*	*(7)*	*-*
- Bulgaria	*335*	*335*	*6*	*(14)*	*-*
- Slovacchia	*270*	*270*	*18*	*(21)*	*-*
- Altri paesi	*950*	*950*	*53*	*(44)*	*-*
B. Attività estrattive	**2.820**	**2.820**	**19**	**(553)**	**-**
di cui:					
- Russia (Federazione di)	*1.532*	*1.532*	*5*	*(493)*	*-*
- Ungheria	*232*	*232*	*-*	*(0)*	*-*
- Paesi Bassi	*183*	*183*	*-*	*(14)*	*-*
- Egitto	*130*	*130*	*-*	*(0)*	*-*
- Emirati Arabi Uniti	*125*	*125*	*-*	*(0)*	*-*
- Altri paesi	*618*	*618*	*14*	*(46)*	*-*
C. Attività manifatturiere	**63.685**	**63.630**	**2.020**	**(2.286)**	***(0)***
di cui:					
- Italia	*28.797*	*28.793*	*538*	*(885)*	*-*
- Germania	*10.505*	*10.504*	*550*	*(432)*	*-*
- Austria	*4.782*	*4.782*	*179*	*(131)*	*-*
- Russia (Federazione di)	*2.784*	*2.784*	*346*	*(250)*	*-*
- Stati Uniti	*2.348*	*2.348*	*25*	*(35)*	*-*
- Altri paesi	*14.469*	*14.419*	*382*	*(553)*	*(0)*
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**12.800**	**12.751**	**239**	**(284)**	**-**
di cui:					
- Italia	*3.171*	*3.171*	*77*	*(94)*	*-*
- Germania	*1.871*	*1.829*	*1*	*(25)*	*-*
- Austria	*1.259*	*1.259*	*3*	*(6)*	*-*
- Slovacchia	*1.084*	*1.084*	*12*	*(27)*	*-*
- Francia	*703*	*703*	*-*	*(5)*	*-*
- Altri paesi	*4.712*	*4.705*	*146*	*(127)*	*-*
E. Approvvigionamento idrico	**2.412**	**2.412**	**53**	**(81)**	**-**
di cui:					
- Italia	*1.250*	*1.250*	*38*	*(36)*	*-*
- Austria	*355*	*355*	*8*	*(3)*	*-*
- Germania	*345*	*345*	*0*	*(1)*	*-*
- Arabia Saudita	*131*	*131*	*-*	*(2)*	*-*
- Croazia	*101*	*101*	*0*	*(30)*	*-*
- Altri paesi	*230*	*230*	*7*	*(9)*	*-*
F. Costruzioni	**14.433**	**14.144**	**941**	**(738)**	**(14)**
di cui:					
- Italia	*5.689*	*5.673*	*593*	*(429)*	*(14)*
- Austria	*3.235*	*2.963*	*70*	*(66)*	*-*
- Germania	*2.861*	*2.861*	*113*	*(42)*	*-*
- Romania	*391*	*391*	*44*	*(44)*	*-*
- Bulgaria	*311*	*311*	*31*	*(41)*	*-*
- Altri paesi	*1.946*	*1.945*	*90*	*(116)*	*-*

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				
	VALORE CONTABILE LORDO			RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI		
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio	**41.499**	**41.468**	**1.214**	**(1.063)**	**(1)**
di cui:					
- Italia	*16.365*	*16.365*	*371*	*(336)*	*(1)*
- Germania	*10.290*	*10.290*	*216*	*(135)*	*-*
- Austria	*2.482*	*2.482*	*212*	*(108)*	*-*
- Romania	*1.662*	*1.662*	*25*	*(49)*	*-*
- Bulgaria	*1.484*	*1.454*	*48*	*(69)*	*-*
- Altri paesi	*9.216*	*9.215*	*342*	*(366)*	*(0)*
H. Trasporto e stoccaggio	**11.815**	**11.814**	**406**	**(460)**	**-**
di cui:					
- Italia	*4.742*	*4.742*	*104*	*(138)*	*-*
- Germania	*1.728*	*1.728*	*17*	*(67)*	*-*
- Austria	*975*	*975*	*67*	*(52)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*567*	*567*	*40*	*(17)*	*-*
- Croazia	*387*	*387*	*56*	*(35)*	*-*
- Altri paesi	*3.416*	*3.415*	*122*	*(151)*	*-*
I. Servizi di alloggio e di ristorazione	**4.772**	**4.767**	**434**	**(334)**	**-**
di cui:					
- Italia	*2.692*	*2.686*	*102*	*(124)*	*-*
- Germania	*539*	*539*	*42*	*(9)*	*-*
- Austria	*389*	*389*	*64*	*(17)*	*-*
- Croazia	*381*	*381*	*38*	*(57)*	*-*
- Bulgaria	*151*	*151*	*30*	*(34)*	*-*
- Altri paesi	*620*	*621*	*157*	*(93)*	*-*
J. Servizi di informazione e comunicazione	**8.766**	**8.668**	**159**	**(169)**	***(1)***
di cui:					
- Germania	*3.063*	*3.063*	*41*	*(40)*	*-*
- Italia	*2.294*	*2.207*	*30*	*(26)*	*-*
- Stati Uniti	*430*	*430*	*26*	*(18)*	*-*
- Paesi Bassi	*427*	*427*	*0*	*(1)*	*-*
- Francia	*400*	*392*	*-*	*(9)*	*-*
- Altri paesi	*2.152*	*2.149*	*62*	*(75)*	*(1)*
K. Attività finanziarie e assicurative	**2.498**	**2.456**	**135**	**(103)**	**-**
di cui:					
- Austria	*917*	*917*	*73*	*(39)*	*-*
- Spagna	*356*	*356*	*-*	*(1)*	*-*
- Panama (Repubblica di)	*212*	*212*	*-*	*(0)*	*-*
- Paesi Bassi	*202*	*202*	*0*	*(1)*	*-*
- Italia	*184*	*143*	*17*	*(14)*	*-*
- Altri paesi	*629*	*629*	*45*	*(48)*	*-*
L. Attività immobiliari	**44.075**	**44.019**	**1.433**	**(1.246)**	***(4)***
di cui:					
- Germania	*21.974*	*21.974*	*91*	*(53)*	*-*
- Italia	*7.151*	*7.141*	*497*	*(488)*	*(4)*
- Austria	*6.899*	*6.854*	*79*	*(36)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*2.604*	*2.604*	*68*	*(51)*	*-*
- Ungheria	*896*	*896*	*5*	*(12)*	*-*
- Altri paesi	*4.551*	*4.550*	*693*	*(606)*	*-*
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	**16.456**	**16.423**	**333**	**(258)**	**-**
di cui:					
- Italia	*6.121*	*6.088*	*69*	*(80)*	*-*
- Austria	*3.897*	*3.897*	*159*	*(90)*	*-*
- Germania	*2.615*	*2.615*	*59*	*(33)*	*-*
- Lussemburgo	*1.027*	*1.027*	*-*	*(1)*	*-*
- Spagna	*579*	*579*	*-*	*(0)*	*-*
- Altri paesi	*2.217*	*2.217*	*46*	*(54)*	*-*

Rischio di credito

segue: Disaggregazione dei prestiti e anticipazioni diversi da quelli posseduti per negoziazione alle società non finanziarie per codici NACE

(milioni di €)

DESCRIZIONE	SOCIETA' NON FINANZIARIE				
	VALORE CONTABILE LORDO			RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA	VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO SU ESPOSIZIONI DETERIORATE
		DI CUI: PRESTITI E ANTICIPAZIONI SOGGETTI A RIDUZIONE DI VALORE	DI CUI: DETERIORATI		
N. Attività amministrative e di servizi di supporto	**5.435**	**5.435**	**515**	**(190)**	**-**
di cui:					
- Italia	*2.673*	*2.673*	*180*	*(130)*	*-*
- Germania	*1.164*	*1.164*	*287*	*(17)*	*-*
- Austria	*519*	*519*	*14*	*(12)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*220*	*220*	*-*	*(0)*	*-*
- Slovacchia	*159*	*159*	*1*	*(2)*	*-*
- Altri paesi	*700*	*700*	*33*	*(29)*	*-*
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	**836**	**836**	**1**	**(0)**	**-**
di cui:					
- Germania	*652*	*652*	*-*	*-*	*-*
- Austria	*145*	*145*	*-*	*-*	*-*
- Bosnia ed Erzegovina	*34*	*34*	*-*	*-*	*-*
- Romania	*1*	*1*	*-*	*-*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*1*	*1*	*1*	*-*	*-*
- Altri paesi	*3*	*3*	*0*	*(0)*	*-*
P. Istruzione	**270**	**270**	**2**	**(4)**	**-**
di cui:					
- Italia	*92*	*92*	*1*	*(2)*	*-*
- Germania	*67*	*67*	*0*	*(1)*	*-*
- Spagna	*40*	*40*	*-*	*(1)*	*-*
- Stati Uniti	*24*	*24*	*-*	*(0)*	*-*
- Austria	*8*	*8*	*0*	*(0)*	*-*
- Altri paesi	*39*	*39*	*1*	*(1)*	*-*
Q. Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	**3.994**	**3.993**	**289**	**(155)**	**-**
di cui:					
- Germania	*2.096*	*2.096*	*36*	*(17)*	*-*
- Italia	*1.069*	*1.069*	*28*	*(33)*	*-*
- Austria	*245*	*245*	*1*	*(2)*	*-*
- Turchia	*172*	*172*	*172*	*(73)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*111*	*111*	*2*	*(1)*	*-*
- Altri paesi	*301*	*300*	*50*	*(29)*	*-*
R. Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	**1.315**	**1.315**	**65**	**(63)**	**-**
di cui:					
- Austria	*442*	*442*	*41*	*(42)*	*-*
- Italia	*328*	*328*	*7*	*(8)*	*-*
- Germania	*256*	*256*	*13*	*(10)*	*-*
- Regno Unito	*76*	*76*	*-*	*(1)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*74*	*74*	*0*	*(0)*	*-*
- Altri paesi	*139*	*139*	*4*	*(2)*	*-*
S. Altri servizi	**3.400**	**3.245**	**199**	**(68)**	**-**
di cui:					
- Germania	*1.198*	*1.052*	*92*	*(3)*	*-*
- Italia	*577*	*577*	*10*	*(10)*	*-*
- Ceca (Repubblica)	*424*	*424*	*4*	*(4)*	*-*
- Austria	*412*	*412*	*2*	*(2)*	*-*
- Russia (Federazione di)	*105*	*105*	*4*	*(3)*	*-*
- Altri paesi	*684*	*675*	*87*	*(46)*	*-*
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	**245.289**	**244.478**	**8.624**	**(8.219)**	**(20)**

Rischio di credito

Tabella 1 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO						
			ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE		
				DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI: STRUMENTI CON UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO DOPO LA RILEVAZIONE INIZIALE MA CHE NON SONO DETERIORATI (STADIO 2)		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	0	0	-	-	-	-	-
2	*di cui: Famiglie*	0	0	-	-	-	-	-
3	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale*	-	-	-	-	-	-	-
4	*di cui: Società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-
5	*di cui: Piccole e medie imprese*	-	-	-	-	-	-	-
6	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale*	-	-	-	-	-	-	-

segue: Tabella 1 - (EBA/GL/2020/07) Informazioni su prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

(milioni di €)

		h	i	j	k	l	m	n	o
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA							VALORE CONTABILE LORDO
			ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			ESPOSIZIONI DETERIORATE			
				DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI: STRUMENTI CON UN AUMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO DOPO LA RILEVAZIONE INIZIALE MA CHE NON SONO DETERIORATI (STADIO 2)		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	DI CUI: INADEMPIENZE PROBABILI CHE NON SONO SCADUTE O SONO SCADUTE DA <= 90 GIORNI	AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
2	*di cui: Famiglie*	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-
3	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale*	-	-	-	-	-	-	-	-
4	*di cui: Società non finanziarie*	-	-	-	-	-	-	-	-
5	*di cui: Piccole e medie imprese*	-	-	-	-	-	-	-	-
6	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale*	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota:
Gli importi sono relativi alle sole moratorie legislative e non legislative in essere; al 31 dicembre 2022, gli ammontari sono inferiori a 0,5 milioni e sono esposti pertanto con il valore "0".

Tabella 2 (EBA/GL/2020/07) - Breakdown per Maturity residua dei prestiti ed anticipazioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
			VALORE CONTABILE LORDO							
						MATURITY RESIDUA DELLA MORATORIA				
		NUMEROSITA' DEI DEBITORI		DI CUI: MORATORIA LEGISLATIVA	DI CUI: SCADUTA	<= 3 MESI	> 3 MESI <= 6 MESI	> 6 MESI <= 9 MESI	> 9 MESI <= 12 MESI	> 1 ANNO
1	Prestiti e anticipazioni per i quali moratoria è stata offerta	284	21.216							
2	Prestiti e anticipazioni oggetto di moratoria (granted)	264	19.413	13.113	19.412	-	-	-	-	0
3	*di cui: Famiglie*		6.514	3.360	6.514	-	-	-	-	0
4	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale*		5.031	2.354	5.031	-	-	-	-	-
5	*di cui: Società non finanziarie*		11.883	9.627	11.883	-	-	-	-	-
6	*di cui: Piccole e medie imprese*		8.413	7.346	8.413	-	-	-	-	-
7	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale*		7.944	6.525	7.944	-	-	-	-	-

Nota:
L'importo della colonna "Numerosità dei debitori" è espresso in migliaia.

Rischio di credito

Tabella 3 (EBA/GL/2020/07) - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni originati a seguito degli schemi di garanzie pubbliche introdotte per rispondere alla crisi COVID-19

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VALORE CONTABILE LORDO		IMPORTO MASSIMO DELLA GARANZIA REALE O DELLA GARANZIA CHE PUO' ESSERE CONSIDERATO	VALORE CONTABILE LORDO
			DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE DI CONCESSIONE	GARANZIA PUBBLICA RICEVUTA	AFFLUSSI NELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	**Nuovi Prestiti e anticipazioni originati soggetti a garanzia pubblica ricevuta**	**25.956**	**570**	**21.659**	**238**
2	*di cui: Famiglie*	1.769			24
3	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale*	0			-
4	*di cui: Società non finanziarie*	23.974	553	19.833	207
5	*di cui: Piccole e medie imprese*	15.402			127
6	*di cui: Crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale*	454			-

Rischio di credito

Uso del metodo standardizzato

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

PORTAFOGLI	ECA/ECAI	CARATTERISTICHE DEL RATING[1]
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services Cerved Rating Agency[2]	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali		
Esposizioni verso organismi del settore pubblico		
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso enti		
Esposizioni verso imprese		
Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione		
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine		
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)		

Note:
1. Solicited rating: il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai solicited rating i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un solicited rating dalla medesima ECAI.
Unsolicited rating: il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.
2. Solo Unsolicited.

Il processo utilizzato per trasferire il rating di controparte e il rating di emissione segue la logica descritta nell'articolo 139 del CRR e confronta il livello di antergazione/postergazione del credito e il peso di rischio risultante con e senza l'applicazione del rating specifico dell'emissione.

Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI PRE-CCF E PRE-CRM		ESPOSIZIONI POST-CCF E POST-CRM		RWEA E DENSITÀ DEGLI RWEA	
		ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	RWEA	DENSITÀ DEGLI RWEA (%)
	CLASSI DI ESPOSIZIONI	a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	206.044	6.698	244.878	5.701	16.486	6,58%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	17.262	3.187	20.594	520	457	2,17%
3	Organismi del settore pubblico	9.771	1.082	9.255	86	637	6,82%
4	Banche multilaterali di sviluppo	1.289	51	2.927	102	-	-
5	Organizzazioni internazionali	3.198	0	3.198	0	-	-
6	Enti	1.802	1.015	3.834	526	1.355	31,08%
7	Imprese	36.832	24.861	30.283	3.700	28.058	82,57%
8	Al dettaglio	15.471	4.260	13.706	611	9.845	68,76%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	10.600	220	10.600	59	4.397	41,26%
10	Esposizioni in stato di default	1.328	126	1.231	22	1.380	110,21%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	256	3	226	3	344	150,00%
12	Obbligazioni garantite	92	-	92	-	21	23,29%
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	1.047	131	1.011	3	334	32,96%
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	715	514	715	514	2.093	170,38%
15	Strumenti di capitale	6.543	6	6.543	6	12.063	184,19%
16	Altre posizioni	12.918	0	12.918	0	10.277	79,56%
17	**Totale al 31.12.2022**	**325.168**	**42.152**	**362.011**	**11.851**	**87.749**	**23,47%**
	Totale al 30.06.2022	**370.006**	**44.298**	**406.164**	**12.246**	**89.398**	**21,37%**

Rischio di credito

Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

		FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
CLASSI DI ESPOSIZIONI		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	238.887	-	-	-	70	-	43	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	19.237	-	-	-	1.777	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	7.689	-	-	-	1.013	-	408	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	3.029	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	3.198	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	3.500	-	398	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	5.526	25	2.532	48	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	94	-	-	14.223
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	5.957	4.135	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	1	80	-	10	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	789	-	153	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	109	-	-	-	0	-	0	-	7
15	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	2.068	-	-	0	626	-	8	-	-
17	**Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2022**	**274.218**	**-**	**-**	**1**	**13.380**	**6.076**	**7.686**	**48**	**14.231**
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2022	**315.661**	**194**	**-**	**1**	**12.532**	**6.200**	**8.043**	**94**	**14.882**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

		FATTORI DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO							VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	DI CUI PRIVE DI RATING
		100%	150%	250%	370%	1250%	ALTRI	DEDOTTE		
	CLASSI DI ESPOSIZIONI	j	k	l	m	n	o		p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	7.788	817	2.975	-	-	-	-	250.579	2.553
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	96	4	-	-	-	-	-	21.114	87
3	Organismi del settore pubblico	231	-	-	-	-	-	-	9.341	8
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	3.029	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	3.198	-
6	Enti	462	-	-	-	-	-	-	4.359	2.267
7	Imprese	22.644	3.209	-	-	-	-	-	33.982	24.107
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	14.317	14.317
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	567	-	-	-	-	-	-	10.659	10.659
10	Esposizioni in stato di default	997	256	-	-	-	-	-	1.253	1.253
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	229	-	-	-	-	-	229	229
12	Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	92	10
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	17	56	-	-	-	-	-	1.014	0
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	403	239	-	1	37	432	-	1.229	1.217
15	Strumenti di capitale	2.873	-	3.676	-	-	-	-	6.549	6.549
16	Altre posizioni	10.132	-	-	-	-	84	-	12.918	12.918
17	**Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2022**	**46.208**	**4.809**	**6.651**	**1**	**37**	**516**	**-**	**373.862**	**76.174**
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2022	**51.685**	**1.608**	**6.942**	**1**	**22**	**545**	**-**	**418.410**	**79.988**

A partire da giugno 2020, Il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio legato all'introduzione del principio contabile IFRS9 secondo l'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che aggiorna il Regolamento (UE) 876/2019 con l'obiettivo di mitigare gli impatti patrimoniali causati dall'emergenza sanitaria provocati dalla pandemia Covid-19.
L'ammontare ponderato al 250% riportato nella classe di esposizione "Governi Centrali o Banche Centrali" e "Strumenti di Capitale" del template include gli effetti relativi al sopramenzionato aggiustamento transitorio e riflette in particolar modo l'esclusione delle attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee riferite a IFRS9.
Al 31 dicembre 2022, il gruppo UniCredit non eccede la soglia del 17,65% del Capitale primario di classe 1.

Rischio di credito

Uso del metodo IRB

Con provvedimento n.365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Mid-Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
Dette metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche alle società del Gruppo attualmente, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) e AO UniCredit Bank in Russia.
Ad ottobre 2021 UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo del Metodo Standardizzato (Uso Parziale Permanente) per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021 UniCredit Bank Ireland plc è stata incorporata in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland sono state adottate le metodologie di calcolo RWEA autorizzate in UCI S.p.A.
La presente informativa qualitativa è strutturata illustrando i sistemi di rating autorizzati dagli Organi di Vigilanza per classe di esposizione prevalente.
Il seguente schema riassuntivo presenta i sistemi di rating in uso nel Gruppo con l'indicazione della classe di esposizione di riferimento e delle società in cui sono utilizzati.

CLASSE DI ESPOSIZIONE PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK, UCB RO(*)
Enti	Group Wide	Istituzioni Finanziarie &Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ, UCB HU(*) (**), UCB SK, UCB RO(*)
Imprese	Group Wide	Multinational (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.(***), UCB AG, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ, UCB HU(*), UCB SK, UCB RO(*), AO UCB(*)
	Group Wide	Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB SK
	Local	Rating Integrato Corporate RIC (PD, LGD)	UCI S.p.A.
	Local	Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB HU(*), UCB SK(*), UCB RO(*)
	Local	Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCB CZ
	Local	Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB AG
	Local	Real Estate Customers (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
	Local	Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG, UCB SK
	Local	Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Esposizioni al dettaglio	Local	Rating Integrato Small Business RISB (PD, LGD)	UCI S.p.A.
	Local	Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD) (****)	UCI S.p.A.
	Local	Rating Integrato Privati (RIP-MI) Mutui Ipotecari (PD) (*****)	UCI S.p.A.
	Local	Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
	Local	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB AG, UCBA AG, UCB CZ, UCB BG, UCB SK
Cartolarizzazioni	Local	Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB AG

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
(**) Per tale società il sistema di rating GW BANKS è stato autorizzato per la sola parte del modello relativa alle banche commercial ad esclusione del segmento Securities Industry.
(***) A partire dal 2012, il modello di rating Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) (per la stima dei parametri PD, LGD e EAD) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 e 500 milioni.
(****) Nuovo modello RIP-ONE model con un unico modello PD per i Private a livello di controparte.
(*****) Applicato alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del RIP-One.

Rischio di credito

Legenda:

UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank AG
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ: portafoglio ceco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.
UCB SK: portafoglio slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Una Master Scale di Gruppo, integrata nelle regole di governance di Gruppo, è stata adottata e aggiornata nel 2022 al fine di avere una visione a livello di Gruppo sulla rischiosità dei clienti e migliorare la comunicazione e il reporting gestionale.

La Rating Master Scale di Gruppo si basa sulle seguenti assunzioni:

- le classi di rating Investment grade/non-Investment grade sono chiaramente separate da una soglia ben definita che può cambiare in base alle variazioni di PD identificate in tutte le scale di rating dei modelli Group Wide (che originano direttamente dalle matrici di migrazione di S&P);
- il range di PD è sufficientemente ampio (da AAA fino a Default) e le classi di default corrispondono a quelle definite dall'EBA;
- la Rating Master Scale di Gruppo è stata definita al fine di avere un livello di granularità in linea con scala di rating di Standard & Poor's nelle classi migliori.

La Rating Master Scale di Gruppo è utilizzata solo ai fini di reporting gestionale, quindi non ha impatto sui sistemi di rating interni (IRB), sulla loro compliance con i requisiti regolamentari e sul piano di estensione progressiva. La metodologia di calcolo delle attività ponderate per il rischio, della perdita attesa e degli accantonamenti non cambia. Non c'è inoltre impatto sul pricing dei prestiti e non è necessario effettuare una ricalibrazione dei modelli di rating esistenti.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, la corrispondenza fra le classi di PD previste dalla Group Rating Master Scale e quelle delle agenzie di rating esterne (S&P's) è puramente indicativa e di conseguenza potrebbe variare nel tempo.

Rischio di credito

Tabella Rating Master Scale di Gruppo

Rating notch	Rating	PD_min	PD_max	S&P proxy rating equivalent
1	1A	0,000%	0,026%	AAA,AA+,AA,AA-,A+,A
2	1B	0,026%	0,035%	A, A-
3	1C	0,035%	0,048%	A-
4	2A	0,048%	0,065%	A-
5	2B	0,065%	0,089%	BBB+
6	2C	0,089%	0,121%	BBB+, BBB
7	3A	0,121%	0,165%	BBB
8	3B	0,165%	0,224%	BBB, BBB-
9	3C	0,224%	0,306%	BBB-
10	4A	0,306%	0,417%	BBB-, BB+
11	4B	0,417%	0,568%	BB+
12	4C	0,568%	0,775%	BB
13	5A	0,775%	1,056%	BB, BB-
14	5B	1,056%	1,439%	BB-
15	5C	1,439%	1,961%	BB-, B+
16	6A	1,961%	2,673%	B+
17	6B	2,673%	3,643%	B+, B
18	6C	3,643%	4,965%	B, B-
19	7A	4,965%	6,767%	B
20	7B	6,767%	9,222%	B, B-
21	7C	9,222%	12,570%	B-
22	8A	12,570%	17,131%	B-
23	8B	17,131%	23,349%	B-, CCC
24	8C	23,349%	31,823%	CCC
25	8D	31,823%	100,00%	CCC
26	9A	*Past Due*		D
27	9B	*Unlikely to pay*		D
28	9C	*Unlikely to pay: distressed restructuring*		D
29	9D	*Unlikely to pay: sale of credit obligations*		D
30	9E	*Bad Loans*		D

Tutti i sistemi di rating interno adottati dal Gruppo rappresentano una componente fondamentale dei processi decisionali e di gestione del rischio di credito. In particolare, le aree di utilizzo dei rating e dei parametri di PD, LGD e EAD sono le seguenti:

- Il processo creditizio, nelle diverse fasi:
  - Concessione/riesame. L'assegnazione dei rating interni rappresenta una componente fondamentale nel processo di valutazione del merito creditizio della controparte/transazione e costituisce una fase indispensabile per la concessione/riesame delle linee di credito. Il rating, assegnato prima del processo decisionale, è una parte integrante della valutazione del merito creditizio ed è discusso nella proposta creditizia. Pertanto, la PD risultante dal sistema di rating interno, unitamente all'ammontare delle esposizioni creditizie, è una componente per definire il livello appropriato di approvazione del credito;
  - Monitoraggio. L'obiettivo principale del processo di monitoraggio creditizio è l'identificazione del deterioramento del merito di credito della controparte/transazione, e della definizione tempestiva delle più appropriate azioni correttive, con lo scopo di riportare le posizioni creditizie allo stato regolare ed evitare la classificazione di default. Le azioni si focalizzano principalmente sui segnali di peggioramento reale o potenziale del rischio di credito e sul prendere decisioni adeguate, come la potenziale riduzione delle esposizioni, fino a giungere al totale disimpegno nei confronti del cliente. Opzioni possibili possono includere anche la richiesta di garanzie nuove o incrementali con conseguente riduzione della LGD, nonché con impatto positivo su EAD e un possibile miglioramento nella fase successiva di recupero;
  - Recupero crediti. La valutazione della strategia proposta ha lo scopo di definire il piano di recupero, le previsioni di perdita, i flussi di cassa netti attesi (dopo l'escussione delle garanzie reali e personali) e tutte le altre grandezze rilevanti al fine del calcolo del Valore Attuale Netto ("NPV"), sulla base delle relative ipotesi prudenziali di recupero, tenendo conto di tutti i costi connessi e delle probabilità di insuccesso della strategia. Tale valutazione va svolta anche in un'ottica di LGD stimata.

Rischio di credito

- Politiche di accantonamento. Per la clientela in bonis, dall'1 gennaio 2018, la metodologia dell'IFRS9 per la stima della perdita di credito attesa (Expected Credit Loss - ECL) prevede che non debba necessariamente verificarsi una variazione di status creditizio per il riconoscimento di una perdita su crediti. Le perdite attese sono ricalcolate ad ogni data di segnalazione al fine di riflettere i cambiamenti di rischio di credito di uno strumento finanziario dalla rilevazione iniziale. Per determinare le perdite attese sono utilizzate informazioni predittive e fattori macroeconomici. Inoltre, la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle perdite attese deve riflettere un valore oggettivo e ponderato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili scenari anzichè essere basato su scenari "worst case" o "best case". Viene adottato un approccio per stadi: i) Stadio 1, relativo a tutte le esposizioni per le quali non si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 1 è valutata su un orizzonte temporale di 12 mesi. ii) Stadio 2, comprende le esposizioni per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale seppur non mostrano evidenza di un oggettivo evento di default. La perdita attesa degli strumenti finanziari classificati nello stadio 2 è valutata su un orizzonte temporale lifetime. iii) per controparti nello stato di default (Stadio 3) l'ammontare recuperabile stimato è il valore attualizzato dei flussi di cassa attesi, scontate al tasso effettivo di interesse originario dell'esposizione. Per queste controparti deve essere registrata una perdita attesa su un orizzonte temporale lifetime.
- Gestione ed allocazione del capitale. Il rating è anche un elemento essenziale per il processo di gestione e allocazione del capitale che è eseguito su una prospettiva basata sul rischio. In particolare, gli output dei sistemi di rating alimentano il calcolo dell'RWEA e della Perdita Attesa che vengono considerati per l'allocazione del capitale e per la quantificazione delle misure di "risk adjusted performance" (i.e. EVA, sEVA, ROAC and RACE)[9].
- Reportistica. L'obiettivo principale delle attività di reporting e di monitoraggio effettuate dalla funzione di Risk Management di Gruppo è l'analisi dei principali fattori e parametri del rischio di credito (esposizione, composizione del portafoglio, qualità dell'attivo, costo del rischio, "shortfall", ecc.) al fine di adottare tempestivamente tutte le contromisure a livello di portafogli, sub-portafogli o di singole controparti. Il reporting rappresenta uno strumento gestionale per supportare il processo decisionale nella gestione e mitigazione dei rischi. La funzione Group Risk Management effettua reporting del rischio di credito a livello di portafoglio, producendo reportistica a livello di Gruppo, sia ricorrente sia specifica (a richiesta del Top Management, Autorità di Vigilanza o Enti esterni, per esempio le agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di rischio e il loro andamento nel corso del tempo e, quindi, di rilevare eventuali segnali di deterioramento in una fase precoce e, in seguito, mettere in atto azioni correttive appropriate. Le performance del portafoglio di credito vengono analizzate con riferimento ai suoi principali fattori di rischio (come la crescita e indicatori di rischio), segmenti di clientela, le regioni, i settori industriali, performance dei crediti deteriorati e la relativa copertura. Di seguito la lista della reportistica più rilevante a livello di Gruppo:
  - Report di rischio integrato (Integrated Risk Report) è prodotto con frequenza trimestrale, condivisa internamente a livello di management/board ed esternamente con le Autorità di Vigilanza;
  - Report completo di rischio di credito integrato che armonizza e integra tutti i principali monitoraggi e reportistiche sul Rischio di Credito presenti nella Capogruppo, fornendo una consistente e strutturata rappresentazione e orientamento del portafoglio dei crediti performing sia a livello di Gruppo sia a livello di regione e divisione in ottica manageriale. Il report è prodotto trimestralmente e condiviso internamente a livello Manageriale;
  - Relazioni della funzione di convalida, con cui gli organi manageriali sono informati periodicamente sulle debolezze più significative insite nei modelli. Le principali relazioni di convalida sono:
    - Relazione della funzione di convalida: formalizzata dalla funzione di convalida competente e inviata alle funzioni CRO (Chief Risk Officer) di competenza;
    - Relazione annuale di convalida interna: formalizzata dalla funzione di convalida di Gruppo (Group Internal Validation - GIV) annualmente, include i risultati di tutte le attività di convalida condotte durante l'anno sui sistemi di rating di Pillar I a livello di Gruppo. Tale documento evidenzia l'adeguatezza complessiva di ciascun sistema di misurazione del rischio descrivendo i principali risultati, nonché le più importanti lacune e debolezze da indirizzare, oltre che eventuali raccomandazioni emesse dall'Autorità di Vigilanza. In aggiunta, la relazione fornisce un riepilogo sul sistema di rating "nel suo complesso", aggregando le valutazioni generali di convalida (Overall Validation Assessment) sulle diverse componenti (modello, processo, dati, IT). La relazione è presentata a: Collegio Sindacale, incaricato di emettere un parere formale; alla funzione Internal Audit, per informativa; al Consiglio di Amministrazione, per approvazione e successivamente all'Autorità di Vigilanza;
    - Quarterly Validation Overview (QVO): formalizzato dalla funzione di convalida di Gruppo trimestralmente, offre una panoramica sullo stato delle raccomandazioni e dei principali temi da indirizzare riguardo tutte le fasi di convalida nonché il monitoraggio del modello di rischio di credito di PD. Il QVO è inviato da GIV al Chief Risk Officer di Gruppo e a quelli locali per allineamento gestionale interno ed è anche inviato alla funzione di Internal Audit per informativa. Inoltre, annualmente una sintesi del tracciamento delle raccomandazioni è riportata congiuntamente alla "Relazione Annuale della Funzione di Convalida Interna".
  - Relazione annuale della funzione di Internal Audit di Capogruppo che esprime una valutazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, descrivendo, tra gli altri, gli esiti delle verifiche svolte, sottolineando le criticità e disfunzioni riscontrate e richiedendo alcune azioni correttive.

Il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti previsti dal CRR per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (IRB-A), sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari, in quanto necessari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

9 sEVA - Valore Aggiunto Economico Semplificato; RoAC - Rendimento del capitale allocato.

Rischio di credito

Per maggiori dettagli sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito, si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, Nota integrativa consolidata, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Il sistema di Governance per la gestione dei sistemi di rating IRB si basa sulla presenza della funzione di "Credit Models & Risk Policies", all'interno del Risk Management, responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida dell'intero panorama dei modelli IRB nonché le relative metodologie e i processi sottostanti. In particolare, la struttura è responsabile per la definizione degli Standard metodologici di Gruppo, in linea con le normative regolamentari e con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nonché di supportare le funzioni locali nella loro implementazione.

Inoltre, per la Capogruppo e le Società che hanno ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB è stato necessario istituire un processo di convalida dei sistemi di rating ed un ampliamento delle attività di Internal Audit con riferimento a questi sistemi.

L'obiettivo del processo di convalida è esprimere una valutazione in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e performance complessiva dei sistemi IRB adottati ed alla loro coerenza con le prescrizioni normative e gli standard interni, in particolare mediante:
- valutazione del processo di sviluppo del modello, con specifico riferimento alla logica sottostante e ai criteri metodologici a supporto della stima dei parametri di rischio;
- valutazione dell'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti mediante l'analisi della capacità di ordinamento e di calibrazione dei parametri anche attraverso adeguati esercizi di benchmarking;
- accertamento che il sistema di rating sia effettivamente utilizzato nei diversi ambiti della gestione;
- analisi dei processi operativi, dei presidi di controllo, della documentazione e delle infrastrutture informatiche connesse con i sistemi di rating.

Il processo di convalida istituito nell'ambito del Gruppo prevede innanzitutto la distinzione tra validazione iniziale e nel tempo (on-going).
La validazione iniziale ha l'obiettivo di valutare il posizionamento dei sistemi di rating del Gruppo in relazione ai requisiti minimi regolamentari, alle linee guida e agli standard di Gruppo inerenti a metodologia, processi, qualità dei dati, analisi quantitativa e qualitativa, governance interna ed ambiente tecnologico, identificando eventuali gap o criticità rispetto a tali requisiti, prima dell'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza o in caso di cambiamenti di tipo significativo.
La validazione on-going ha invece l'obiettivo di valutare in modo continuativo il corretto funzionamento del sistema di rating in tutte le sue componenti e di monitorarne la coerenza rispetto ai requisiti interni e regolamentari.

Il processo prevede distinte attribuzioni di responsabilità per la convalida dei cosiddetti sistemi Group Wide e per quelli Locali.
Per i sistemi Group Wide la cui metodologia di sviluppo è unificata a livello di Gruppo e l'attività di convalida è demandata alla Capogruppo.
Come regola generale la Capogruppo è responsabile dell'attività di convalida dei modelli Group Wide e di quelli adottati da UniCredit S.p.A., per tutte le componenti e per tutti i rischi nell'ambito del I Pilastro, del II Pilastro, dei modelli manageriali e del reporting. Le attività di convalida dei modelli locali sono eseguite dalle funzioni di validazione locale, sotto il coordinamento e la supervisione di Group Internal Validation (GIV).

Al fine di garantire l'oggettività della convalida sul sistema di misurazione del rischio, il dipartimento responsabile per le attività di convalida è separato da quelli responsabili dello sviluppo del modello, da quelli di risk reporting e dalla funzione di revisione interna (Internal Audit)[10].

A partire da dicembre 2017, a livello di Capogruppo la funzione di convalida riporta direttamente al Chief Risk Officer di Gruppo e, a livello locale, le funzioni di Validazione Locale riportano ai Chief Risk Officers locali, rispecchiando la struttura della Capogruppo.

Il processo di convalida si basa sulle seguenti linee guida:
- introduzione di specifici criteri di prioritizzazione della pianificazione delle attività di validazione, tali da consentire la concentrazione su quelle a maggior valore aggiunto in termini di controllo dei rischi;
- l'omogeneità nel Gruppo della classificazione del grado di importanza delle raccomandazioni e della complessiva valutazione del sistema di rating, in base ai risultati dell'attività di validazione;
- il monitoraggio delle raccomandazioni emanate dalla funzione di validazione.

Il dipartimento responsabile delle attività di convalida ha definito e mantiene le linee guida di validazione dei sistemi di rating finalizzate ad una convergenza verso procedure di validazione standardizzate, garantendo in tal modo una condivisione dei criteri di valutazione dei risultati, anche mediante l'introduzione di valori soglia comuni (threshold) e il confronto tra i diversi sistemi. L'utilizzo delle soglie consente la riconduzione dei risultati dei test ad un sistema semaforico i cui colori sono associati a diversi livelli di gravità dei fenomeni rilevati.
Un set diverso di test è definito per ciascuna attività di validazione (iniziale o on-going).

10 La funzione di Revisione Interna è una funzione indipendente sia dalla funzione di sviluppo sia dalla funzione di validazione.

Rischio di credito

Inoltre, i test si dividono in analisi qualitative ed in analisi quantitative:
- nella parte qualitativa si valutano l'efficacia della metodologia utilizzata per lo sviluppo del modello, l'inclusione di tutti i fattori rilevanti e la rappresentatività dei dati utilizzati in fase di sviluppo;
- nella parte quantitativa si valutano, tra le altre, performance, stabilità e calibrazione con riferimento sia al modello nel suo complesso che alle specifiche componenti e ai singoli fattori.

Con riferimento all'analisi quantitativa, sono adottate misure specifiche per ogni area; una sintesi è riportata nella tavola di seguito:

PARAMETRI	AREA DI ANALISI	INDICI
PD - LGD - EAD	Performance	Somers' D
PD	Calibrazione	Binomial Test e Wilcoxon
LGD - EAD	Calibrazione	T-Test and Wilcoxon
PD - LGD - EAD	Stabilità	Population Stability Index and Migration Matrix
PD - LGD - EAD	Rappresentatività	Population Stability Index

Per i modelli di "Shadow Rating" le analisi di validazione vengono effettuate confrontando la stima interna con il rating esterno e le PD reperite dalle agenzie di rating, mentre per i modelli basati sui default interni il confronto viene effettuato verso il tasso di default. Per la LGD, il confronto è verso le perdite osservate nell condizione sia "through the cycle" sia di "downturn"; nel caso in cui il numero di default sia troppo basso per garantire una solidità statistica, la valutazione della convalida si basa su attività di benchmarking. Per i modelli EAD, la valutazione è sempre basata su default interni.

Ulteriori aree di analisi relative a requisiti organizzativi previsti dalla normativa europea di riferimento sono i processi, IT e data quality.
I dati ed i documenti relativi alle attività di convalida sinora effettuate sono conservati in appositi archivi che garantiscono un rapido accesso nonché la sicurezza delle informazioni e la replicabilità di tutte le analisi effettuate.

Obiettivo invece dell'attività di Internal Audit sui sistemi di rating interni è la verifica della funzionalità del complessivo assetto dei controlli sui medesimi che consiste nel verificare:
- la conformità dei sistemi IRB rispetto ai requisiti normativi;
- l'effettivo utilizzo dei sistemi di rating ai fini gestionali;
- l'adeguatezza e la completezza del processo di convalida dei sistemi di rating.

L'Internal Audit della Capogruppo (di seguito UC IA) ha definito un insieme comune di regole e linee guida di internal audit, mantenute costantemente aggiornate, per consentire a ciascuna funzione di Internal Audit Locale di valutare la solidità del proprio Sistema di Controllo Interno. Tali regole sono state sviluppate al fine, tra l'altro, di valutare l'accuratezza delle conclusioni delle funzioni di controllo dei rischi nonché la conformità ai requisiti regolamentari, previsti per il processo di validazione interna dei sistemi interni di rating e di controllo dei rischi. Si precisa che le funzioni di internal audit non sono direttamente coinvolte nella progettazione o selezione dei modelli.
In linea con il proprio mandato UC IA effettua attività di audit direttamente su UniCredit S.p.A. e, ove necessario, anche presso le società del Gruppo, nonché coordinando le attività delle funzioni di Internal Audit delle controllate.
Le verifiche necessarie alla valutazione della funzionalità dei sistemi di rating trovano adeguato spazio nel processo di pianificazione dell'attività di audit nell'ambito del Gruppo. Le pianificazioni a livello di Gruppo sono monitorate centralmente da UC IA.
Inoltre, UC IA redige una specifica relazione annuale di sintesi che presenta una valutazione circa la complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni in materia descrivendo, tra l'altro, gli esiti delle verifiche svolte, evidenziando le principali criticità e disfunzioni rilevate e richiedendo alcuni interventi migliorativi.
Infine, UC IA informa periodicamente il Collegio Sindacale, l'Internal Controls & Risks Committee e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sullo svolgimento delle proprie attività e sui relativi risultati.
Sulla base degli esiti delle attività di convalida e del parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione attesta annualmente la sussistenza dei requisiti normativi previsti per l'utilizzo dei sistemi IRB nel gruppo UniCredit.

Le sezioni seguenti descrivono i sistemi di rating utilizzati dal Gruppo per ciascuna classe di esposizione e per ciascuna società del Gruppo in cui vengono utilizzati.
Per quanto riguarda i modelli Group Wide (GW), si deve menzionare che la maggior parte di essi (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinational)[11] sono stati sviluppati seguendo un approccio "Shadow Rating", dove i Rating esterni, forniti dalle ECAI, giocano un ruolo fondamentale. L'approccio Shadow Rating è tipicamente utilizzato quando i dati sui default sono scarsi e i rating esterni delle maggiori agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody's o Fitch Ratings) sono disponibili per parti significative di portafoglio. L'obiettivo delle metodologie quantitative sviluppate per i rating sul credito è identificare fattori di rischio che forniscano appropriate informazioni sulla probabilità di default.

11 Mentre il modello Group Wide Global Project Finance è bassato sui default interni.

Rischio di credito

L'approccio "Shadow Rating" raggiunge questo obiettivo indirettamente attraverso l'identificazione dei principali fattori (qualitativi e quantitativi) e la stima dei relativi pesi al fine di replicare il più possibile i ratings esterni. Per rendere poi il modello stimato utilizzabile sia ai fini regolamentari sia ad altri fini di gestione del rischio di credito, è necessario calibrarlo rispetto ad appropriate probabilità di default.
In dettaglio, nello sviluppo del modello possono essere identificate due fasi in cui sono coinvolti i rating esterni:

- la fase di differenziazione del rischio: in questa fase si effettuano regressioni di fattori/drivers quantitativi (finanziari) e qualitativi rispetto ai rating esterni (grade) al fine di identificare i fattori più rilevanti (e i relativi pesi) per la predizione della qualità del credito del cliente e l'assegnazione di una valutazione (score) ad ogni cliente. Lo scopo del modello è il corretto ordinamento dei clienti dal migliore al peggiore, durante la successiva fase di quantificazione del rischio, assegnandoli a 17 classi di rating (AAA-CCC) con l'obiettivo di replicare, nel miglior modo possibile, l'ordinamento assegnato dalle agenzie di rating esterno;
- la fase di quantificazione del rischio: in questa fase sono utilizzate le matrici di migrazione delle ECAI per determinare le medie di lungo periodo dei tassi di default associati ad ognuna delle 17 classi a cui le controparti sono state attribuite al fine di calibrare correttamente il modello assegnando un adeguato livello di PD.

I rating esterni sono utilizzati soltanto nella fase di sviluppo del modello mentre non hanno nessun ruolo nella fase di applicazione del modello (ovvero, dopo che sono stati definiti i pesi di ogni fattore/driver e è stata stimata la funzione di calibrazione).

Nuova definizione di default (DoD)
Con riferimento alla quantificazione delle grandezze regolamentari, a gennaio 2021 è entrato in vigore il processo di classificazione della nuova definizione di default per tutte le società del Gruppo.
Nel 2021, con l'obiettivo di implementare il cambiamento normativo rappresentato dalla nuova definizione di default (DoD) nella fase di quantificazione del rischio, sono state implementate le ricalibrazioni dei modelli, descritte di seguito in ciascuna specifica sezione dei modelli.
Con riferimento ai modelli GW, a maggio 2021, è stata implementata una ricalibrazione del modello per il sistema di rating GW Global Project Finance (componenti PD e LGD). Per i modelli GW relativi a Stati Sovrani, Banche e Imprese Multinational non è stata necessaria alcuna ricalibrazione a causa della natura di shadow rating di tali sistemi di rating ad eccezione della componente LGD Defaulted Asset, in quanto essa fa leva su modelli LGD locali e quindi eredita l'effetto delle ricalibrazioni per nuova definizione di default delle stime di LGD locali.

Stati Sovrani (Amministrazioni centrali e banche centrali)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Stati Sovrani
Il modello di rating PD & LGD per Stati Sovrani è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. La versione attuale del modello di PD è stata implementata a maggio 2021, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, mentre il modello LGD è in vigore dal 2014.

L'approccio del modello è quello di replicare la capacità di ordinamento (ranking) di rating esterni (da ECAI) utilizzando una combinazione di fattori qualitativi e quantitativi. Sono stati sviluppati due modelli separati, uno per i paesi emergenti (EM) e uno per i paesi sviluppati (DC).
Il modulo quantitativo per questi ultimi (DC) utilizza variabili relative alla bilancia commerciale, ad indicatori monetari, al PIL (Prodotto Interno Lordo) e ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative alla qualità del sistema finanziario, alla politica dei tassi di cambio ed alle condizioni geo-politiche, condizioni socio-politiche, flessiblità del sistema economico, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni e servizio del debito.
Il modulo quantitativo per i paesi emergenti (EM) utilizza variabili legate alla bilancia commerciale ad indicatori monetari, al PIL pro capite, indicatori di rischio di solvibilità esterno, al peso delle esportazioni sul PIL nonché ad alcuni indicatori fiscali. Il modulo qualitativo include variabili relative a flessibilità del sistema economico, condizioni socio-politiche, vulnerabilità rispetto agli shock esogeni, supporti finanziari esterni e servizio del debito.

Modello di LGD per Stati Sovrani
Il modello utilizza un approccio statistico-regressivo supportato dal giudizio degli esperti, partendo da un set di variabili macroeconomiche e fattori qualitativi, di cui otto sono stati inclusi nella versione finale. La variabile dipendente (LGD) è stata calcolata utilizzando dati storici esterni delle LGD e tassi di recupero esterni (ECAI). Il modello fornisce la LGD per le sole esposizioni non-garantite verso Stati Sovrani.
Per il modulo quantitativo, le variabili esplicative selezionate sono: il saldo delle partite correnti in percentuale del PIL, il fiscal gap, l'eccesso di bilancio e il tasso reale di cambio effettivo. Il modulo qualitativo comprende variabili che riguardano la stabilità del sistema finanziario, le condizioni socio-politiche, il servizio del debito e il rischio geo-politico.

Rischio di credito

Banche (Enti)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Banche
Il modello PD & LGD per Banche è in produzione dal 2008, ai fini regolamentari e per uso interno. L'ultima revisione del modello di PD per Banche è stata messa in produzione a luglio 2017.
Contestualmente ad essa, è stata effettuata una ricalibrazione del modello di PD per includere le serie storiche più aggiornate.

Il modello PD attualmente in produzione è stato sviluppato con quattro sotto-modelli diversi, uno per le banche commerciali dei paesi sviluppati (DC), una per quelle appartenenti a paesi emergenti (emerging markets - EM), una per il segmento security industry (SI)[12] e l'ultimo per banche ibride (HY[13]), dati i diversi driver di rischio per i quattro sotto-segmenti.
I driver di rischio rilevanti sono definiti per diverse categorie: qualità degli asset, capitalizzazione, liquidità, redditività, efficienza, stabilità, crescita, dimensioni e funding. Specifici aggiustamenti da applicare alla PD risultante dai quattro sotto-modelli sono previsti per considerare i seguenti aspetti:

- i tre tipi di supporto (eventualmente) forniti alle banche, da parte del governo, da parte del gruppo economico di appartenenza, da parte di un Institutional Protection Fund; tali fattori sono trattati distintamente, in maniera omogenea (sulla base delle PD) e non additiva (viene applicato solo quello con effetto di mitigazione maggiore). Per ognuno dei tre tipi di supporto, il relativo livello di supporto dipende da questionari qualitativi separati e specifici;
- il fattore rischio paese è in generale considerato nella fase di calibrazione del modello; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale;
- laddove richiesto, si applica una sovrascrittura (override) per l'assegnazione finale del rating.

La scala di rating di PD si basa sui tassi di default impliciti nei rating esterni (da ECAI). Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

A febbraio 2022 una modifica sostanziale ed estensione del modello GW Banks PD 5.0 è stata presentata alla BCE per approvazione ed è attualmente sotto il processo di valutazione dell'Autorità di Vigilanza.

Modello LGD per Banche
Il modello corrente è basato soprattutto su informazioni fornite dagli esperti di Business e della funzione di Group Rating Desk. Parametri specifici sugli haircut relativi agli asset sono derivati da dati esterni. Il modello presenta solo differenze minori rispetto al modello precedentemente in produzione, mentre l'approccio metodologico generale è rimasto invariato e basato sull'analisi del bilancio. Il modello è applicato alle esposizioni in bonis senior non-garantite, che costituiscono la parte preponderante del portafoglio esposizioni verso banche.
Il valore di LGD delle esposizioni senior non-garantite per una banca viene calcolato partendo dall'analisi dell'ultimo bilancio, nell'ipotesi che gli asset della banca vengano liquidati a seguito del default. La metodologia segue un approccio a cascata (waterfall) in cui viene presa in considerazione anche la seniority del creditore.

Per ottenere una valutazione realistica e conservativa degli asset della banca, sono stati definiti degli "haircut" per ogni tipologia di classe di asset (alcune delle quali basate su dati esterni), per considerare il possibile deterioramento che potrebbe avvenire prima del default, nonchè le differenze tra valore contabile (book value) ed i ricavi realizzati dalla vendita.

Inoltre, considerando il fatto che il successo della fase di recupero dipende in buona parte dal contesto legale/istituzionale di riferimento, sono applicati haircut per il rischio legale specifici per ogni paese, in aggiunta allo haircut per asset.

Sono tenuti in considerazione ulteriori haircut per incorporare i costi del processo di recupero, in base a una valutazione data degli esperti di workout. Dato che gli asset della banca debitrice sono denominati in valuta locale, ma il piano di recupero deve essere stimato nella valuta del creditore, nel caso in cui la valuta della banca debitrice sia diversa dal creditore, un ulteriore haircut fisso legato alla volatilità del tasso di cambio viene applicato ai recuperi in valuta locale, il quale è calcolato sulla base della volatilità del tasso di cambio storicamente osservato, per considerare il rischio di deprezzamento (i.e. in riferimento alle esposizioni del gruppo UniCredit, questo haircut viene applicato a tutte le controparti che risiedono al di fuori dell'Eurozona).

Nell'ambito del segmento banche, il framework LGD è stato perfezionato al fine di riflettere più correttamente il profilo di rischio tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare con riferimento alle obbligazioni garantite (covered bond) ed ai prodotti con mitigazione del rischio paese.

12 Il segmento SI è costituito da controparti impegnate in attività di broker/dealer, merchant/investment banking, corporate finance, M&A e Wealth Management.
13 Le banche ibride (HY) sono società egualmente dedicate ad attività commerciali e d'investimento.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le obbligazioni garantite, sono stati definiti due diversi valori di LGD, da applicare in base al paese dell'emittente ed alla conferma da parte dell'analista creditizio responsabile che l'emissione delle obbligazioni garantite dello specifico emittente sia in linea con gli standard di mercato locali.

Per i prodotti con mitigazione del rischio paese, la LGD di controparte si riduce in base al contributo del rischio paese sulla PD totale di controparte, attraverso l'applicazione alla LGD unsecured di un fattore di recupero della specifica transazione (Transaction Specific Recovery factor). Nell'ambito del segmento banche, tale riduzione della LGD si applica ad una particolare tipologia di prodotto, ossia, ai finanziamenti commerciali a breve termine tra banche (Short Term Commercial Financing).
Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Imprese (comprese le PMI, i finanziamenti specializzati e i crediti commerciali acquistati verso imprese)

Modelli Group Wide

Modello di rating per Imprese Multinational
Il modello di rating si applica alle imprese (corporate) Multinational definite come le società con fatturato o ricavi operativi, da Bilancio consolidato, maggiori di 500 milioni per almeno 2 anni consecutivi.
Il modello di rating di PD e LGD Group Wide Multinational Corporate (GW MNC) è in produzione dal 2008 ai fini regolamentari e per uso interno. A partire dal 2012, esso è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC), che include le società italiane con ricavi operativi tra 250 milioni e 500 milioni.
La ricalibrazione del modello PD è stata implementata a partire da maggio 2017 per migliorare la stima della PD aggiornando le serie storiche sottostanti. Un nuovo modello risviluppato è stato implementato nel 2021 previa autorizzazione della BCE, incorporando anche i risultati di indagine TRIM tenuta nel 2019.
L'approccio usato per la stima del rating Multinational, definito come "shadow rating", tenta di replicare la capacità di ordinamento dei rating esterni (da ECAI) attraverso una combinazione di fattori quantitativi e qualitativi.

Il modulo quantitativo copre diverse categorie di fattori quali struttura patrimoniale, redditività, copertura degli interessi e dimensione. Risultato di questo modulo è uno score quantitativo.
Il modulo qualitativo consiste in un set di questionari che analizzano aspetti quali la qualità del management, l'andamento del settore d'appartenenza, la disponibilità delle linee di credito o fondi liquidi, la quota di mercato ed esposizioni al rischio macroeconomico. Il risultato di questo modulo è uno score qualitativo.

Gli score quantitativo e qualitativo sono poi integrati e calibrati per adattarsi ai rating esterni (da ECAI). Vengono applicati specifici aggiustamenti previsti per la PD per considerare i seguenti aspetti:
- il supporto (eventuale) da parte del gruppo economico di appartenenza (sulla base di una media di PD);
- il rischio paese; in questo ambito il modello considera il rischio paese ed il più specifico rischio di trasferimento, cioè il rischio che il debitore non sia in grado di ottenere valuta estera per sostenere i propri impegni anche se in possesso di corrispondente valuta locale.

L'ambito di applicazione del sistema di rating comprende anche quelle società controllate che esercitano un'attività di corporate treasury (ad esempio cash concentration, FX management e funding) o che costituiscono operatori specializzati nei finanziamenti (per emissioni di titoli a medio termine, MTN - Medium Term Notes, titoli di credito o obbligazioni) il cui merito di credito sia influenzato dal supporto della controllante/gruppo mediante fideiussioni esplicite o le sue emissionii oppure mediante altri meccanismi (ad es. un accordo di supporto dalla società controllante); il rating di tali controparti viene calcolato attraverso il modulo specifico dei Corporate Treasuries and Funding Vehicles (CTFV).

Poiché, nella maggior parte dei casi, il default di un CTFV è provocato dal default del gruppo a cui appartiene, sia la PD che la LGD unsecured sono state stimate come distanza rispetto ai valori di PD e LGD della Capogruppo sulla base dei contributi e delle opinioni degli esperti del settore.
A partire da un questionario qualitativo, quindi, si determinano i notch di downgrade rispetto al rating della Capogruppo per calcolare il rating del CTFV; in modo analogo si procede per determinare l'incremento da applicare alla LGD della Capogruppo per calcolare la LGD del CTFV.

Modello di LGD per Imprese Multinational
Non disponendo di serie storiche di tassi di recupero interni per le aziende Multinational (essendo un portafoglio con pochi default osservati) è stato sviluppato un modello statistico-regressivo principalmente basato su dati di recupero forniti da un provider esterno.
Il modello di LGD si applica alle sole esposizioni senior unsecured verso aziende in bonis (alle esposizioni junior si applicano metodologie avanzate comuni a più segmenti Group Wide).
Più in dettaglio, il modello di LGD consiste in quattro fasi principali (in cui l'add-on che tiene conto delle fasi negative del ciclo economico, downturn, è incorporato):
- in una prima fase, una LGD complessiva della controparte (Overall LGD), indipendente dalla seniority dei creditori, viene calcolata sulla base di fattori quantitativi di bilancio;

Rischio di credito

- in una seconda fase, sulla base di un questionario qualitativo, viene calcolata la variazione in aumento della LGD per debiti senior unsecured Bond, determinando la Gross senior unsecured Bond LGD;
- tale LGD è rettificata per tener conto del rischio legale e dei costi relativi al processo di recupero (Adjusted Senior Unsecured Bond LGD);
- al valore finale della Unsecured Bond LGD (applicabile al debito di tipo obbligazionario) viene applicato un fattore di conversione che consente di ottenere una Loan LGD (Final LGD Senior Unsecured Loan) che è più bassa, in quanto considera la probabilità e gli effetti della ristrutturazione del debito, tipici dei prestiti bancari e di prodotti similari che costituiscono la parte più rappresentativa del portafoglio del gruppo UniCredit.

Come per il parametro PD, anche la LGD del sistema Multinational Corporate è stata estesa al segmento Italian Large Corporates (ILC).
Il framework LGD riflette in modo corretto il profilo di rischio, tipicamente più basso di alcuni specifici prodotti (o transazioni), in particolare i prodotti con mitigazione del rischio. Nell'ambito di applicazione al segmento MNC, si considera una particolare tipologia di transazioni, quelle in cui il pagamento è garantito dalla vendita di beni ad una terza parte con residenza in un paese considerato a basso rischio (Only Delivery Risk).
Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di rating Global Project Finance (GPF)
Il modello di rating Group Wide Global Project Finance (GPF) è dedicato alle operazioni/clienti di project finance con volume totale di debito del progetto (valutato all'origine) superiore ai 20 milioni.
L'approccio di stima viene effettuata raggruppando i rischi di progetto in 5 aree di riferimento: il rischio collegato agli sponsor del progetto (azionisti); il rischio di completamento per i progetti in fase di costruzione; il rischio operativo; rischi "speciali" (ad es. il rischio di forza maggiore, il rischio di tasso/FX) e il rischio legato ai flussi di cassa attesi. La quantificazione del rischio in ogni area è basata su specifiche domande qualitative.
Il modello è stato rivisto nel 2011 al fine di aumentare il potere predittivo di tutto il sistema.
La revisione del 2011 del modello GPF PD ha avuto come obiettivo l'ottimizzazione delle seguenti caratteristiche:
- pesi statistici dei singoli fattori;
- limitazione delle possibilità di intervento manuale sul rating alla sola pratica dell'override;
- rischio di completamento che consente la riduzione dei pesi dei fattori in base allo stato di avanzamento del progetto e al momento in cui comincia a generare flussi monetari;
- esplicita considerazione del rischio paese (generale e di trasferimento) implementato in aggiunta al rischio intrinseco del progetto basata sulla PD del paese e con differenti pesi determinati da un insieme di 6 domande specifiche;
- dettagliata descrizione dei fattori di rischio al fine di rafforzare l'obiettività della valutazione.

Un'attività di ricalibrazione è stata implementata a maggio 2021 per aggiornare l'ultima adottata nel 2019 al fine di di includere i requisiti della nuova definizione di default nel modello.
Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di LGD Global Project Finance (GPF)
Il modello interno per la stima della LGD GPF si applica alle esposizioni totali dirette in bonis per controparti GPF.
Il modello LGD è essenzialmente basato sulla metodologia "distressed assets" sviluppata da S&P's che esamina la coda della distribuzione del valore degli asset del progetto nella "regione" in cui il default è avvenuto e definisce quindi la distribuzione di probabilità della LGD come distribuzione della differenza tra debito e valore degli asset in tale regione.
Questo framework generale è stato adeguato alla realtà e alle pratiche gestionali del gruppo UniCredit attraverso l'adozione di alcuni adattamenti che riguardano: a) il calcolo del valore degli asset che viene sostituito con il calcolo diretto del rapporto tra il debito e il valore (massimo) di "distressed assets" (DMDA) sulla base di questionari qualitativi e b) la tecnica di determinazione della regione di default.

Inoltre, è stato introdotto uno scenario di "evento estremo" caratterizzato da perdite molto alte oltre allo scenario "standard" basato sulla metodologia "distressed assets". La probabilità di un "evento estremo" è determinata sulla base delle risposte ad uno specifico questionario qualitativo e viene usata come "peso" della media ponderata della LGD "standard" e della LGD di "evento estremo": tale media costituisce la LGD attesa.
Sono stati inoltre considerati esplicitamente degli add-on che tengano conto delle fasi negative del ciclo economico (downturn add-on) e dei costi di recupero.

L'attuale struttura del modello permette un calcolo parallelo della LGD sia per le tranche senior che per quelle junior.
A maggio 2021 è stata implementata una calibrazione del modello al fine di di includere i requisiti della nuova definizione di default nel modello.
Il modello è stato oggetto di indagine TRIM nel 2019 ed i relativi risultati sono stati incorporati.

Modello di EAD per i segmenti Group Wide
Il modello GW EAD è in produzione dal 2010. Nel 2021, la BCE ha autorizzato la nuova versione del modello presentata come modifica sostanziale nell'aprile 2019 ed esaminata durante l'indagine TRIM. Il nuovo modello EAD, come evidenziato anche dall'Autorità di Vigilanza, presenta molti miglioramenti rilevanti rispetto al vecchio modello.
La segmentazione di questa nuova versione è basata sul segmento di credito del cliente e sulla famiglia di prodotti della struttura e grazie a questi driver sono stati individuati 24 sotto-modelli.

Rischio di credito

Il calcolo fa leva su sei diversi componenti del modello. In primo luogo, il LEQ (Limit Equivalent Factor) misura l'incremento (entro i limiti) dell'outstanding atteso al default, il LOF (Limit Overdraft Factor) stima l'evoluzione delle esposizioni oltre i limiti mentre il Q_DaD è un parametro dedicato che riflette la componente di utilizzo delle linee di credito dopo il default. Inoltre è stato introdotto il SF (Scaling factor) che riflette l'aggiustamento di calibrazione per allineare l'EAD alla sua media di lungo periodo, l'aggiustamento Downturn volto a garantire stime di EAD appropriate e conservative anche nella fase negativa del ciclo economico ed una riserva di Margine di Conservatività al fine di coprire le carenze emerse durante la fase di stima del modello. Infine, va ricordato che è stata introdotta una componente di defaulted asset dedicata.

Modelli locali, perimetro Italia

Modello di rating Corporate Italia

Il sistema di Rating Integrato Corporate (RIC) fornisce il rating delle controparti imprese di UniCredit S.p.A. afferenti al segmento Mid-Corporate con un fatturato (o total assets laddove il fatturato non è informativo) da 5 milioni a 250 milioni.
Nel 2019 il modello è stato sottoposto ad una vasta revisione (nuovo modello RIC) estendendo il perimetro di applicazione alle controparti Holding e Finanziarie con asset totali inferiori a 250 milioni, eliminando le transazioni relative al segmento Income Producing Real Estate per cui è stato sviluppato un approccio ad-hoc (si veda il paragrafo “IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria”).

La struttura del modello di rating si compone di tre moduli elementari, di cui due di natura quantitativa e uno qualitativo:

- modulo economico-finanziario, che considera le informazioni di bilancio presenti negli archivi del Sistema Centrale Bilanci (flussi di cassa e redditività; oneri finanziari; struttura finanziaria e composizione del debito; equilibrio finanziario e liquidità; crescita; volatilità e struttura operativa);
- moduli andamentali, di cui il primo sviluppato sulla base dei dati interni e il secondo sulla base di dati esterni forniti dalla Centrale Rischi, che permettono il monitoraggio della controparte (crediti per cassa: revoca, scadenza a breve, scadenza a lungo termine, crediti auto liquidanti; crediti di firma: commerciale, finanziaria; garanzie);
- modulo qualitativo, che considera le risposte alle domande del questionario qualitativo compilato in fase di affidamento. A differenza di quanto avveniva nelle precedenti versioni del modello.

Le caratteristiche del nuovo RIC sono state migliorate anche attraverso lo sviluppo di moduli dedicati per controparti appartenenti al settore Real Estate[14] e per il cluster di soggetti individuati dalle Holding e dalle Finanziarie per tener conto della diversa tipologia e rischiosità di tali controparti. Sono state sviluppate versioni specifiche dei moduli finanziario, andamentale e qualitativo per i tre macro segmenti coperti dal nuovo modello RIC: Industriale, Real-Estate e Holding & Finanziarie.

La valutazione stand-alone della controparte viene integrata con le informazioni dell’eventuale Gruppo Economico di appartenenza, laddove opportuno, tenendo conto del tipo di legame e del merito creditizio di tutte le società componenti.

Il modello RIC prevede un processo di aggiornamento del rating attraverso un sistema di trigger finalizzato a garantire una maggiore stabilità nelle valutazioni, sia con l'aggiornamento tempestivo che con l'intervento di esperti, ove necessario (operatori e rating desk).

La definizione di default nel nuovo RIC è stata aggiornata in linea con la normativa regolamentare sui requisiti di capitale superando il trattamento degli “scaduti” tecnici.
La revisione del modello RIC è stata autorizzata da BCE a gennaio 2019 e implementata a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l’estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.
Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello RIC coerente con la nuova definizione di default.

Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia

Il modello per il calcolo del parametro di rischio LGD è stato per la prima volta rivisto nel 2013 sviluppando le stime di LGD anche per i crediti in default, differenziati per stato di default. Un ulteriore risviluppo del modello di LGD è stato sottoposto per approvazione all’Autorità di Vigilanza a settembre 2017, autorizzato da BCE a gennaio 2019 e implemento a maggio 2019 insieme ad una ricalibrazione che include l’estensione delle serie storiche fino alla fine del 2017.
Nel nuovo modello la stima del tasso di perdita continua ad essere basata su un approccio di tipo “workout LGD”, tramite l’attualizzazione dei flussi di cassa osservati nelle fasi di gestione del recupero, usando l’approccio dei tassi correnti.

Per i modelli LGD “Defaulted Assets” per le esposizioni in sofferenza, incaglio e past due è stato adottato un approccio statistico che ha permesso di incorporare nelle stime informazioni relative al periodo di permanenza nello stato e all’andamento pregresso del recupero. Il modello LGD "Defaulted Assets" stima il tasso di perdita riferito all’anzianità del rapporto, al momento in cui la specifica controparte è andata in default (cosiddetta Time Dependency) considerando quindi anche informazioni disponibili successivamente al momento del default stesso.

14 Il modello corporate Real Estate trova applicazione per le controparti con struttura di bilancio “05” (Società Immobiliari) secondo la classificazione Centrale dei Bilanci e attivo superiore ai 5 milioni, coerentemente alla suddivisione gestionale della clientela adottata dalla Banca e coi relativi processi creditizi.

Rischio di credito

Un ulteriore passo verso una maggiore funzionalità e rappresentatività dei modelli è dato dal riconoscimento dell'effetto mitigante delle garanzie personali sulle stime del tasso di perdita, ottenuto con l'implementazione dei sistemi di rating Confidi e Garanti. Il sistema di rating Garanti Persone Fisiche esprime un giudizio complessivo sul merito creditizio del Garante che nasce dall'integrazione di moduli elementari che sfruttano le informazioni rinvenibili presso fonti interne con altre informazioni esterne.

Il nuovo modello include l'effetto dovuto al ciclo economico (downturn) nel modulo di danger rate, la revisione della definizione di default, come step intermedio verso la nuova definizione di default in linea con la classificazione della Circolare 272 di Banca d'Italia e con la definizione di past due del CRR (assicurando piena consistenza con i modelli di PD), l'inclusione di tutte le posizioni aperte nella stima dei recuperi futuri in linea con le linee guida di EBA su PD/LGD.
A febbraio 2020 la LGD è stata ricalibrata, prevedendo un aggiornamento delle serie storiche. Un'ulteriore ricalibrazione è stata implementata nell'aprile 2021 per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.

A maggio 2022 è stato eseguito un ulteriore ri-sviluppo del modello LGD Imprese e sottoposto alla BCE per approvazione ed attualmente sotto valutazione dell'Autorità di Vigilanza.

Modello di EAD Imprese per i portafogli locali Italia
Le attività di sviluppo sui modelli di EAD per il segmento Imprese sono iniziate, in linea con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB di Gruppo.

IPRE (Income Producing Real Estate) Slotting criteria
Da agosto 2019, UniCredit ha adottato il criterio di valutazione Income Producing Real Estate ("IPRE") per l'assegnazione fattori di ponderazione del rischio basato sull'approccio Slotting il cui framework è stato finalizzato dalla Banca.

Il nuovo sistema di rating IPRE è stato adottato con i seguenti obiettivi:
- indirizzare una specifica richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza - nonché delle funzioni di controllo interno - di identificare e scorporare la porzione di transazioni IPRE attualmente inclusa nell'ambito di applicazione del modello di PD del Mid corporate (RIC);
- stabilire la conformità con le regole di classificazione per la definizione delle transazioni IPRE e con il relativo framework metodologico valido per tutto il Gruppo;
- estendere la percentuale di copertura IRB alla porzione di portafoglio attualmente trattato con l'approccio standardizzato.

Pertanto, le attività di sviluppo dell'approccio sopra menzionato sono state basate su:
- una definizione accettata a livello di Gruppo delle transazioni IPRE, basata sulle caratteristiche chiave definite dall'Autorità di Vigilanza (articolo 147(8) del CRR);
- la definizione di standard metodologici per lo sviluppo dei modelli IPRE (slotting e interni) valida per tutto il Gruppo;
- l'identificazione del portafoglio IPRE (dal 2010 al 2017).

Il modello di IPRE slotting consiste nella valutazione del rischio di credito della transazione da parte dell'esperto, effettuata attraverso scorecard (schede di valutazione) qualitative. La valutazione dell'esperto delle transazioni IPRE confrontata con questi criteri di valutazione e le istruzioni operative determinano l'assegnazione di un livello di rischio utilizzato al fine di attribuire la categoria di rischio regolamentare (Slot) alla transazione.
Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello IPRE coerente con la nuova definizione di default.

Una ricalibrazione del modello IPRE con l'estensone delle serie storiche è stata implementata a luglio 2022.

Modelli Locali, perimetro Germania

Modello di rating Mid corporate (MIT)
Il modello "Mittelstandsrating" si applica alle esposizioni verso imprese tedesche clienti di UCB AG e con fatturato compreso tra i 5 e i 500 milioni, con esclusione della clientela Specialized Lending e Real Estate. Sono inclusi anche enti del settore pubblico con bilanci validi non garantite dalle Autorità pubbliche.
A dicembre 2019 è stata implementata una versione rivista del modello, autorizzata da BCE a novembre 2019, principalmente al fine di indirizzare i finding della validazione interna di Gruppo e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza nonché di allineare il modello agli standard metodologici di Gruppo.

La versione aggiornata del modello è composta da un modulo quantitativo che utilizza i bilanci (Hard fact Module) e un modulo qualitativo (Soft fact Module) e uno scoring andamentale.
Più in dettaglio, il modulo quantitativo consiste in quattro sotto-moduli di bilancio ("Maschinelle Analyse von Jahresabschlüssen" Analisi automatica del bilancio, in breve MAJA), che dipendono dal settore di attività economica dell'azienda (industria, commercio, costruzioni e servizi). Ognuno di loro abbina un set di indici finanziari che coprono le seguenti aree di analisi:
- struttura dell'attivo/passivo;
- struttura dei costi, liquidità;
- profittabilità.

Rischio di credito

Il modulo qualitativo riguarda invece le aree di analisi relative a:
- situazione finanziaria;
- assetto manageriale/imprenditoriale;
- pianificazione e controllo;
- settore/mercato/prodotto;
- fattori di rischio;
- posizionamento settoriale.

Inoltre, in presenza di segnali di deterioramento creditizio oppure di aging del rating, sono previste, all'interno del framework del modello, correzioni da applicare alle stime. Al fine di prendere in considerazione tutte le circostanze non considerate dal calcolo automatizzato della PD, si applica una ulteriore correzione manuale, il cosiddetto override. L'utilizzo degli override è chiaramente definito e descritto, soggetto a restrizioni/vincoli specifici.

A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello PD Mid corporate che inlcude la nuova definizione di default.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Foreign SME (Foreign Small and Medium Sized Enterprises, FSME)

Il sistema di rating Foreign SME si applica alla clientela corporate con sede legale fuori dalla Germania e che hanno un fatturato fino a 500 milioni, esclusi Specialized Lending, Real Estate, Istituzioni finanziarie e Organismi del settore pubblico.

La procedura di rating è stata implementata nel 2009 ed autorizzata a fini regolamentari nel 2011. Il modello comprende un modulo quantitativo e qualitativo. Lo score risultante dall'analisi del bilancio è basato su modelli quantitativi esternamente sviluppati, in aggiunta ad un modulo qualitativo internamente sviluppato facendo leva su esperienze con il segmento tedesco Mid-Corporate. Attualmente, UniCredit Bank AG utilizza 24 modelli esterni specifici per paese che coprono il portafoglio rilevante per circa 50 paesi diversi.
Gli aggiustamenti alle stime del modello sono previsti nel framework del modello in caso di rating datato. È anche possibile effettuare una correzione del modello PD per considerare eventuali elementi non riflessi nel modello di PD calcolato automaticamente, cosidetto override.

A luglio 2021 è stata rilasciata una ricalibrazione del modello di PD Foreign SME che include la nuova definizione di default.

Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Commercial Real Estate Finance (CREF)

Il modello di rating per il Commercial Real Estate Finance (CREF) di UniCredit Bank AG è utilizzato per valutare le esposizioni verso:
- operatori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dalla costruzione (o acquisto) e dalla successiva vendita di stabili destinati ad abitazione o ad uso commerciale (uffici, negozi);
- investitori immobiliari con bilancio pubblicato: aziende i cui utili provengono principalmente dall'affitto di immobili di proprietà, sia residenziali che commerciali; questo segmento comprende società di costruzione e fondi immobiliari aperti;
- investitori immobiliari senza bilancio pubblicato: aziende o clienti privati con reddito proveniente principalmente dall'affitto di immobili di proprietà.

Tali clienti sono valutati attraverso modelli costruiti sulla base di quattro moduli (con una ponderazione specifica per gruppi di clienti):
- un modulo qualitativo che si propone di valutare la qualità e l'affidabilità del management, le competenze del team di gestione, la qualità della gestione organizzativa e l'esperienza della banca nella gestione dei rapporti con l'azienda;
- una componente di tipo immobiliare che si propone di valutare l'oggetto/progetto da finanziare o finanziato (dalla banca o da altro istituto di credito), ivi compresa la qualità e il rischio implicito nel portafoglio di immobili/progetti dell'azienda, la sua capacità di pianificazione (dalla esperienza passata) e i flussi di cassa pianificati/previsti negli anni a venire;
- un modulo quantitativo finanziario, basato sul bilancio dell'azienda e completato da una valutazione qualitativa sulla qualità, affidabilità e completezza del bilancio;
- un modulo andamentale.

A luglio 2021 è stata implementata una revisione del modello PD CREF previa autorizzazione della BCE con una calibrazione aggiornata che inlcude l'impatto della nuova definizione di default. Il nuovo modello è in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo al fine di soddisfare le richieste regolamentari nonché armonizzare i modelli nel Gruppo.
La revisione del modello di PD è stata anche estesa ai client CREF con una soglia di esposizione inferiore a 50 mila euro, al momento senza rating, e scoperti non autorizzati che riceveranno una PD flat regolamentare.

Rischio di credito

I principali cambiamenti del modello includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti; l'introduzione di una componente di score andamentale sviluppata internamente; lo sviluppo di un nuovo modulo qualitativo con focus sul modulo relativo alla valutazione della gestione, di un modulo di bilancio (hard fact) e un modulo qualitativo relativo agli aspetti di real estate; lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione di PD per i quattro moduli; la ricalibrazione del modello e l'aggiornamento delle regole di "age restriction". La nuova definizione di default (DoD) è stata considerata nelle attività di sviluppo e calibrazione del nuovo modello.
Con riferimento al modello LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating per Operazioni di Acquisition and Leveraged Finance (ALF)
Il modello di rating "Acquisition and Leveraged Finance" (ALF) è destinato alla valutazione delle iniziative di finanziamento/rifinanziamento delle operazioni di acquisizione societarie nelle quali passività bancarie addizionali vengono aggiunte al normale indebitamento operativo dell'azienda acquistata allo scopo di finanziare l'acquisizione stessa.

Il debito risultante dall'acquisizione viene rimborsato tramite i flussi di cassa futuri dell'azienda acquisita e, in alcuni casi, (es. nel caso di acquisizioni che coinvolgono investitori strategici) anche dell'azienda acquirente.

Le operazioni di acquisizione e le loro implicazioni in tema societario e fiscale (spesso in diverse giurisdizioni) esigono una competenza specifica in fase sindacale, richiedendo:
- appropriate relazioni rischio/rendimento, oltre ad una struttura di finanziamento basata su un modello realistico di simulazione dei flussi di cassa;
- l'adattamento della struttura finanziaria e di rimborso del debito dell'azienda acquisita ai flussi di cassa futuri;
- l'uso combinato di strumenti di finanziamento altamente differenziati (debiti senior, debiti junior, mezzanine, ecc.).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, l'"ALF-Rating" è sostanzialmente un rating finanziario che calcola la probabilità di default dell'azienda acquisita sulla base dei ratio patrimoniali e finanziari ricavati dal bilancio e dal conto economico previsionale.

Un modulo qualitativo non è stato previsto in considerazione del fatto che nella predisposizione di un bilancio previsionale vengono già implicitamente prese in considerazione una grande quantità di informazioni qualitative e basate su un giudizio esperto. La predisposizione del bilancio previsionale avviene anche con l'ausilio di modelli di simulazione dei flussi di cassa futuri (INCAS, International Financial model).
Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di aging e possibilità di override.

Una ricalibrazione del modello PD ALF è stata eseguita ed implementata nel quarto trimestre 2022.

Per il calcolo della LGD viene adottato un approccio "totale", il quale prevede che il valore della garanzia sia inclusa direttamente nella stima complessiva della LGD senza l'evidenza esplicita del collateral nel calcolo. Al fine di riflettere i differenti valori della LGD sono state definite due differenti seniority (senior e mezzanine).
All'interno del nuovo modello LGD, che è stato sottoposto nel 2021 all'Autorità di Vigilanza ed implementata ad agosto 2022, l'ALF è inserito come sottomodello del modello LGD locale. L'approccio principale è stato mantenuto come descritto, con alcuni miglioramenti come, ad esempio, in merito all'attualizzazione, al margine di conservatività, al calcolo degli add-on di downturn, alla metodologia relativa alle esposizioni deteriorate (si veda la descrizione dei modelli di LGD dei portafogli locali tedeschi).

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE)
Il modello si applica agli Special Purpose Vehicles (SPV) appositamente costituiti per investire nel portafoglio real estate. Le società sono non-recourse per l'investitore e delimitate rispetto ad altre società (ring-fenced). I loro prestiti sono rimborsati/assistiti esclusivamente dal reddito generato dalle proprietà che sono state così finanziate. Non vi è alcun limite di dimensione.
Il sistema di rating IPRE è un modello transaction-based che fornisce una PD alla singola transazione e non alla controparte corporate o al fondo che avvia e struttura l'operazione.

Il modello IPRE è basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri. Questo approccio determina la modellizzazione dei principali driver del cash flow di una transazione attraverso un processo stocastico, in cui i parametri sono stimati dalle serie storiche dei dati (mercato degli affitti, tassi di interesse, periodi di assenza, ecc.). I cash flow così risultanti sono calcolati trimestralmente fino alla data di scadenza e la PD è calcolata a partire dalla capacità di coprire il debito e i costi ulteriori, attraverso il reddito generato dagli immobili finanziati.
Per poter rilevare ulteriori aspetti della transazione, il risultato della simulazione è modificato sulla base di:
- valutazione della posizione e della qualità degli oggetti specifici detenuti dal SPV tramite i cosiddetti valori MoriX[15];
- valutazione qualitativa, per esempio, della qualità del management, progettazione contrattuale o revisione del rapporto con il cliente.

Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override.
Su base continuativa, il modello è soggetto a miglioramenti e aggiornamenti dei parametri per catturare gli ultimi sviluppi del portafoglio.

15 I valori MoriX sono ottenuti tramite un approccio strutturato per valutare la qualità delle proprietà immobiliari attraverso la valutazione da parte di periti immobiliari che applicano criteri sviluppati internamente dalla banca.

Rischio di credito

Una ricalibrazione del modello PD IPRE è stata eseguita ed implementate a partire da giugno 2022.
Con riferimento alla metodologia del modello di LGD, l'IPRE è inserito come sottomodello del modello di LGD locale (si veda la descrizione dei modelli di LGD dei portafogli locali tedeschi).

Modello di rating Global Shipping (GLOS) per lo Ship financing

Il modello si applica alle transazioni "ship financing", il cui business dipende dalla capacità del bene finanziato di produrre i flussi di cassa necessari per ripagare il credito. Le navi sono usate come ipoteca.
A marzo 2021 entrambi i modelli di PD e LGD del GLOS sono stati dismessi dall'approccio IRB a causa della riduzione delle esposizioni e l'utilizzo permanete del metodo standard è stato applicato, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, al portafoglio sottostante.

Modello di rating per transazioni Wind Project Finance (WIND)

Il modello "Wind Project Finance" si applica alle operazioni di finanziamento di progetti in Germania (on-shore) nell'ambito della produzione di energia eolica inferiori ai 20 milioni. Inoltre, sono specificati codici di settori industriali specifici e per effetto del contratto di finanziamento e di garanzia, la banca ha la necessità di avere un controllo significativo sui beni finanziati.
Nel giugno 2009 è stato introdotto un modello basato sull'approccio dei cash flow. Il modello di rating avanzato IRB Wind è stato approvato dalle Autorità di Vigilanza nel gennaio 2011.

Il modello per la stima della PD è composto da un modulo quantitativo, basato su una simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa futuri, il cui esito è aggiustato per il risultato di una componente qualitativa basata su fattori e ponderazioni stimati dagli esperti.
Entrambi i moduli (quantitativo e qualitativo) sono obbligatori per la valutazione, e il modello qualitativo può essere soggetto ad un miglioramento e un peggioramento attraverso la definizione di notches. La PD risultante viene infine convertita in un rating del progetto tramite la master scale.
Anche per questo modello sono considerate delle regole di restrizione di anzianità e possibilità di override nei casi chiaramente definiti.
Il modello Wind è stato ricalibrato a settembre 2021 con l'estensione delle serie storiche.

Per quanto riguarda la LGD, UCB AG ha sviluppato un metodo per stimare il valore della garanzia degli impianti di energia eolica. Questo approccio è basato principalmente su simulazioni Monte Carlo dei futuri flussi di cassa derivanti dagli impianti. Le simulazioni sono usate coerentemente per la stima della PD e della garanzia. Inoltre, viene fornita una LGD specifica per le posizioni non garantite.

Modello di LGD dei portafogli locali Germania

Il modello ri-sviluppato della LGD presentato all'Autorità di vigilanza è stato implementato a partire da agosto 2022. Il nuovo modello è in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai più recenti requisiti normativi nonché di armonizzare gli standard di sviluppo all'interno del gruppo UniCredit. Il modello è stato completamente risviluppato, con principali modifiche che includono, ad esempio, l'attualizzazione basata sui flussi di cassa con tasso di interesse regolamentare, modifiche nella metodologia di valutazione delle garanzie, modifiche alle ipotesi sottostanti la definizione di scenari complessivi del modello LGD per i casi con tasso di cura maggiore di zero, modifica dell'inclusione dell'effetto di mitigazione delle garanzie, trattamento aggiornato dei processi di recupero incompleti, introduzione di una fase di calibrazione per la LGD media di lungo periodo, miglioramenti nel calcolo del margine di conservatività (MoC) per far fronte a limitazioni del modello, nuova metodologia per le esposizioni deteriorate e per la stima del downturn, introduzione di più driver di rischio per le singole componenti della LGD.

Il campo di applicazione del modello locale tedesco LGD UCB AG riguardano tutti i portafogli della clientela corporate e retail, ad eccezione dei bonds, inclusivo dell'ALF e tutti gli specialized lending.

La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione al momento del default. La LGD viene calcolata a livello di debitore e tiene conto del fatto che differenti tipologie di default sono possibili:
- Liquidation: liquidazione totale e il rapporto con il cliente viene interrotto con la rimozione dal portafoglio;
- Cure: il ritorno dei clienti al portafoglio performing dopo il periodo di prova (probation period).

Per tutti i differenti tipi di default è possibile una vendita forzata delle garanzie.
Per quanto riguarda i casi di cura viene stimata una LGD complessiva, mentre per i casi di liquidazione viene calcolata una LGD unsecured ed in una seconda fase vengono presi in considerazione i valori delle garanzie. La LGD è determinata tenendo conto di tutti i recuperi e dei costi incassati durante il periodo di default e attualizzati alla data di default con il tasso di attualizzazione richiesto da EBA pari a 3M EURIBOR più 5%.

Le garanzie personali e derivati di credito non sono prese in considerazione all'interno del modello, in quanto per tali tipologie di garanzie si utilizza l'approccio di sostituzione.
Ai fini della determinazione del valore finale della LGD vengono dunque presi in considerazione i seguenti fattori:
- valore minimo che la LGD può assumere sulla base di quanto stabilito in normativa (ad esempio 10% per i mutui residenziali assegnato alle esposizioni al dettaglio, articolo 164 del CRR);
- la somma di tutte le garanzie del prestito;
- probabilità di cura stimata
- LGD Liquidation stimato;
- LGD Cure stimato;

- fattore di costo indiretto stimato
- Margine di Conservatività;
- aggiustamenti di downturn.

Con riferimento alla modalità di stima il valore delle garanzie, una componente di perdita (LGD secured) e la volatilità del mercato vengono stimate. Questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico. La volatilità del mercato è considerato nel valore di mercato stimato per le garanzie immobiliari e le navi, mentre per le altre garanzie viene stimato un haircut.

Le rimenenti componenti della LGD (e.g. LGD cure, LGD Liquidation, probabilità di cura) sono stimate da un sotto-modello sulle diverse procedure di rating (le principali sono Mid-Corporate Rating, Small Business Customer Rating, Commercial Real Estate Rating, Private Indivudal Rating, Foreign Small and Medium Enterprises Rating) e i segmenti di clientela.

Modello di EAD dei portafogli locali Germania

Il modello di EAD è applicato in UCB AG a tutti i prodotti di credito relativi alla clientela locale che siano trattati secondo la metodologia IRB-A (ad eccezione delle transazioni appartenenti alle clientele con un rating Group Wide).
L'EAD è definita come l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. L'esposizione è rappresentata dal totale del valore di bilancio al lordo di ogni accantonamento per perdite. L'orizzonte temporale della stima è un anno, pertanto il modello applicato si riferisce alla esposizione attesa nella probabilità che il default si verifichi entro un anno.
Il valore dell'EAD è calcolato a livello di singola transazione come somma di due componenti, l'EAD on balance e l'EAD off-balance, dove il parametro che va stimato è l'EAD off balance.

L'EAD dipende dai seguenti elementi:
- CEQ: Credit Equivalent Factor, è il fattore di conversione creditizia del credito e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzato;
- LEQ: Limit Equivalent Factor, è la percentuale del margine 1, 2, … 12 mesi prima del default che ci si attende sarà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor) è il parametro che stima l'ammontare atteso di utilizzo che al momento del default sarà superiore al limite massimo allocato (ammontare di sconfino);
- Endorsement: ammontare di impegni rilasciati verso il cliente dalla banca;
- External Line: linea di credito;
- Drawing: attuale utilizzo della linea di credito;
- Componente aggiuntivo (add-on) per i Drawings after Default per le esposizioni non-retail.

I parametri sopra definiti sono poi differenziati in funzione di macro-tipologie di prodotto definite.
Nel 2022 non è stato necessario alcun aggiornamento dei parametri EAD.

Modelli Locali, UniCredit Leasing GmbH e controllate[16] (UCLG)

A causa della decisione strategica di UCB AG di ridurre le attività di UCLG, tutti i modelli IRB di UCLG sono stati ritirati dall'approccio IRB e da dicembre 2021 si applica l'uso Parziale Permanente del Metodo Standard approvato dall'Autorità di vigilanza.
I modelli interessati sono: il Mid-Corporate tedesco, Small Business, Specialised Lending, l'LGD locale, l'EAD locale e i modelli Group Wide.

Modelli Locali, UniCredit Bank Austria AG

Modello di rating Mid Corporate

Il modello "Firmenkundenrating" (Mid Corporate PD rating) è utilizzato per clienti residenti in Austria e in altri paesi con fatturato annuale superiore a 3 milioni ed inferiore a 500 milioni. Il modello è costituito da tre componenti: un modulo quantitativo, uno qualitativo nonché una componente andamentale ed è stato ri-sviluppato nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementatto a partire da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considera già la nuova definizione di default.
La selezione dei fattori di rischio per il modulo quantitativo è avvenuta sulla base di criteri sia statistici che esperti.
I principali fattori di rischio inclusi nel modulo quantitativo coprono in generale le seguenti aree di analisi:
- liquidità;
- struttura delle passività;
- fattori dinamici (ad esempio trend del fatturato);
- equity ratio.

Il modulo qualitativo copre le aree di analisi relative a:
- qualità del management;
- contabilità e reportistica;

16 UniCredit Leasing Finance GmbH, UniCredit Leasing Aviation GmbH.

Rischio di credito

- impianti, sistemi ed organizzazione;
- mercato e posizione di mercato;
- livello degli ordini/capacità di utilizzo;
- il modulo andamentale si concentra sul comportamento di credito e scoperto ed è completamente automatizzato con cadenza mensile, consentendo un'analisi tempestiva del rischio del cliente.

La componente andamentale esamina l'andamento delle linee di creditori del cliente all'interno della banca, consentendo una più puntuale analisi del rischio cliente:
- giorni scaduti (past due);
- liquidità;
- entrate in conto corrente.

Il "rating qualitativo", il "rating andamentale", ed il "rating finanziario" (rating quantitativo dopo l'applicazione della prima proposta di override sulla base delle informazioni disponibili) sono integrati al fine di ottenere il cosiddetto "Combined Customer Rating".
A tale rating si applicano i "warning signals" ottenendo il "Modified Customer Rating". Inoltre, è possibile verificare o declinare l'override proposto derivante dal rating finanziario oppure applicare un override relativo al cliente a tale rating che determina lo "Stand alone Customer Rating". Se tale rating è più vecchio di 12 mesi o l'informazione utilizzata del rating finanziario è più vecchia di 24 mesi, viene applicato un "age restriction", determinando un graduale downgrading.
Il modello di rating Mid Corporate è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2006) ed il modello è basato sulla regressione logistica.

Modello di rating Income Producing Real Estate (IPRE) e il modello di rating Real Estate Customer (RECR)

A settembre 2019 sono state presentate all'Autorità di Vigilanza due modifiche sostanziali consistenti nella costruzione di un modello di slotting per le transazioni IPRE e nella rielaborazione del modello per RECR PD, per conformarsi ai nuovi requisiti normativi e armonizzare gli standard di modellazione all'interno del gruppo UniCredit e con una successiva ricalibrazione nel 2020 solamente per RECR PD. I modelli sono implementati a partire da luglio 2021.

Per il modello IPRE, il precedente approccio PD basato sulla transazione è stato dismesso ed è stato sostituito da un approccio slotting. Il modello IPRE è un rating basato sulla clientela applicato a una particolare tipologia di prestiti specializzati legati a progetti immobiliari basati sui flussi di cassa ("cash flow based") in cui la banca ha accesso diretto ai flussi di cassa derivanti dall'operazione. Su questo tipo di cliente, la domanda essenziale è se i flussi di cassa derivanti dall'operazione sono sufficienti per rimborsare i prestiti alla banca, se il cliente è un SPV e se l'intero progetto è delimitato (ring fenced).
Per il modello IPRE viene applicata una nuova logica di ponderazione delle transazioni in slot e aree di rischio basata sulla valutazione di esperti. IPRE è caratterizzato in 4 segmenti (vendite rispetto affitto e in costruzione ripsetto completato). Per ogni slot e area di rischio vengono fornite istruzioni operative per valutare la rischiosità del progetto lungo le diverse aree. Le risposte sono ponderate con un triplo arrotondamento e raggruppate nelle categorie da 1(Forte) a 4(Debole). Segnali di avviso speciali, motivi di invecchiamento e override consentono di aggiustare i valori calcolati.

Il rating di controparte (Real Estate Customer Rating, RECR) è un "rating corporate" che raffronta tra "Investitori Immobiliari", "Costruttori Immobiliari", e "Public Value Joint Building Associations". Per tutte queste, sono utilizzati un modulo quantitativo (riferito ai dati di bilancio), un modulo qualitativo nonché un modulo andamentale.

Il modello RECR è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2007). Ciascuna componente del modello RECR risulta in integrazione di score qualitativo, andamentale e quantitativo (basato sull'output della regressione logistica).
Dopo l'integrazione di tre componenti (basato sull'output della regressione logistica), ulteriori aggiustamenti sono utilizzati per prendere in considerazione warning signals, over-ruling e age restrictions (coerentemente con l'età del rating).

Modello di LGD dei portafogli locali Austria

Il modello LGD di UCB BA si applica a tutti i portafogli relativi a tutti i segmenti della clientela locale (sia corporate che retail).
La LGD rappresenta la perdita economica subita dalla banca sulla singola transazione ed è calcolata come percentuale dell'esposizione a default. Il modello di LGD è un modello basato sul calcolo delle medie dei dati interni di clienti in default e rappresenta un approccio "workout" specifico per ogni transazione.
La metodologia tiene conto di tre potenziali situazioni di default che possono caratterizzare il processo di work out sui clienti in default:
- Cura/Invecchiamento: ritorno del cliente ad uno stato di performing senza perdite da parte della banca;
- Regolamento/Ristrutturazione: ritorno del cliente, attraverso una ristrutturazione, ad uno stato di performing con una perdita (maggiore di 100 euro) per la banca;
- Liquidazione: liquidazione totale e recupero coatto delle garanzie con interruzione del rapporto creditizio.

Rischio di credito

Dopo la chiusura del processo di work-out tutti i default possono essere associati ad una delle tre situazioni sopra descritte e la LGD è calcolata ex post sulla base dei ricavi realizzati e dei costi. Nel fare ciò, tutti i singoli flussi di cassa sono scontati al tempo del default.
Lo schema generale del modello di LGD in BA prevede la stima separata dei recuperi derivanti dalle garanzie reali e quelli derivanti dalla porzione non garantita dell'esposizione. Le garanzie personali e i derivati creditizi non sono prese in considerazione nei modelli, dal momento che in loro presenza viene applicato l'approccio di sostituzione.

Al fine di determinare il valore finale di LGD si considerano i seguenti elementi:
- EAD;
- tasso atteso di recupero della garanzia reale al netto dei costi diretti (con specifico riferimento alla stima degli haircuts specifici sulle garanzie sulla base dei recuperi realizzati ed in funzione del tipo di garanzia);
- tasso atteso di recupero della porzione non garantita della transazione al netto dei costi diretti;
- durata del processo di recupero;
- fattori di sconto;
- tasso di spese indirette (risultato dei processi interni della banca nelle unità di workout);
- fattori prudenziali generici per coprire possibili inesattezze di stima;
- fattore di aggiustamento del ciclo economico (downturn).

Con riferimento alla modalità di stima del tasso di recupero delle garanzie reali, questo è stato ottenuto sulla base di un campione storico e calcolato differentemente per le seguenti tipologie di garanzie con la possibilità di considerare criteri per una segmentazione aggiuntiva:
- immobili residenziali;
- immobili commerciali;
- altri immobili;
- garanzie finanziarie;
- polizze assicurazione vita;
- crediti;
- altre garanzie materiali.

Con riferimento ai titoli è stato implementato un modello interno per la stima della volatilità (modello interno haircut).
In relazione invece alla modalità di stima della parte "unsecured", questa è stata effettuata separatamente per otto categorie di clienti (le tre principali sono privati, small business e corporate) oltre che per i sistemi di rating Group Wide utilizzati (specialmente per Stati Sovrani, Banche e imprese Multinazionali). Inoltre, per privati e small business è stata introdotta un'ulteriore suddivisione per classe di esposizione e valuta.
Inoltre, Il parametro utilizzato per le esposizioni in default è la migliore stima di LGD ottenuta con una specifica suddivisione per scadenza di ciascuna delle otto categorie di controparti localmente utilizzate.
Il modello locale LGD è stimato sul campione di dati di UCBA AG (serie storica a partire dal 2008) e il modello è basato sui valori medi, con i valori della LGD ri-stimati regolarmente per includere gli ultimi dati osservati.
La componente di downturn della LGD è basata sul PIL austriaco, il quale è usato per predire il rischio sistemico. La metodologia di downturn UCBA AG analizza la correlazione tra l'andamento negativo del PIL (recessione) e il conseguente aumento nei valori della LGD (NRR vintages).

Nel 2021 è stata implementata una ricalibrazione annuale della LGD, che include la nuova definizione di default, al fine di ricalcolare il parametro locale di LGD su una serie storica più lunga (fino al 2019).
A gennaio 2021 un ri-sviluppo del modello LGD è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza per ottemperare ai nuovi requisiti normativi nonché per armonizzare gli standard metodologici all'interno del gruppo UniCredit, per il quale è in corso l'iter autorizzativo.

Le modifiche principali rispetto al modello attualmente implementato comprendono: (i) cambio del perimetro del nuovo modello, includendo il perimetro dei nuovi modelli di rating RECR e Mid Corporate presentati a settembre 2019, Small Business e Privati presentati a giugno 2019, ed escludendo dal perimetro il PD IPRE, stante che a settembre 2019 è stata presentata una modifica sostanziale specifica richiedendo l'approccio IRB Slotting; (ii) il modello è sviluppato ai fini regolamentari secondo l'approccio Secured/Unsecured, integrando tutti i passaggi che caratterizzano le fasi di differenziazione e quantificazione del rischio; (iii) applicazione del Regulatory Haircut per le garanzie finanziarie; (iv) nuova metodologia per la calibrazione ELBE; (v) nuova metodologia per la calibrazione Downturn; (vi) modifiche minori sulla metodologia per adeguarsi alla nuova DoD ed estensione dell'adeguamento alla nuova DoD al modello Defaulted Assets; (vii) nuova metodologia per il calcolo dei Margini di Conservatività.
Il nuovo modello LGD si basa sulla recente ricalibrazione dei modelli PD e LGD eseguita e presentata come modifiche ex ante nel 2020; la calibrazione include già le modifiche dovute alla nuova DoD (EBA/GL/2016/07, EBA RTS/2016/06).
Nel 2022 il modello locale ri-sviluppato della LGD è stata ricalibrata includendo gli anni più recenti e presentato all'Autorità di vigilanza.

Rischio di credito

Modello di EAD dei portafogli locali Austria

Il modello di EAD determina l'esposizione attesa su una transazione al momento del default. È stimato a livello di singola transazione utilizzando le seguenti informazioni:

- esposizione effettiva al momento della stima;
- ammontare di garanzie/impegni rilasciato dalla banca alla controparte;
- limite creditizio massimo allocato;
- valuta (EURO o non EURO).

I parametri stimati sono i seguenti:

- CEQ (Credit Equivalent Factor): è il fattore di conversione creditizia delle passività potenziali e rappresenta la quota dell'impegno/garanzia rilasciata dalla banca che verrà utilizzata;
- LEQ (Limit Equivalent Factor): è la percentuale dell'ammontare inutilizzato 12 mesi prima del default che ci si attende verrà utilizzato al momento del default;
- LOF (Limit Overdraft Factor): sono i parametri che stimano l'ammontare atteso di sconfino; in relazione con la dimensione della linea esterna;
- BO (Base overdraft): in ammontare assoluto (EURO) che stima indipendente dalla dimensione della linea esterna (in particolare rilevante per le piccole linee esterne).

Per ogni transazione sono stati usati istantanei fino a 12 mesi e i parametri sono stati stimati calcolando delle medie pesate per segmento. Questa segmentazione è basata sul prodotto e sulle categorie di clienti.
Il modello di EAD è stimato su un campione di dati di UCBA AG (serie storiche dal 2005). I parametri di EAD sono ristimati periodicamente al fine di includere le ultime osservazioni.
Nel 2019 è stata implementata una ricalibrazione dei parametri di EAD estendendo le serie storiche di un ulteriore anno (da ottobre 2005 a dicembre 2017) coprendo un periodo di più 10 anni.
É stata avviata un risviluppo del modello in linea con gli standard metodologici di Gruppo al fine di ottemperare ai requisiti normativi più recenti e di armonizzare gli standard di modelli all'interno del gruppo UniCredit.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)

Con riferimento al perimetro di Gruppo riguardante l'Europa centrale ed orientale (CE&EE), il Gruppo è stato autorizzato a partire dal 2011 all'utilizzo dell'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito in Repubblica Ceca, Bulgaria, Slovenia e Ungheria e dal 2012 anche per Romania e Slovacchia.
Inoltre, l'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, da settembre 2014, con riferimento specifico al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio delle esposizioni al dettaglio slovacco. In Bulgaria l'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato da luglio 2016.

CLASSE DI ESPOSIZIONE PREVALENTE	SISTEMA DI RATING	SOCIETÀ
Imprese	CZ Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB CZ, UCB SK(*)
	SK Mid-Corporate (PD)	
	CZ IPRE (PD, LGD, EAD)	
	SK IPRE Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	SK Small Business (PD, LGD, EAD), CZ Small Business (PD, LGD, EAD)	
	SK Private Individuals (PD, LGD, EAD), CZ Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB BG
	IPRE Slotting Criteria	
	Project Finance Slotting Criteria	
Esposizioni al dettaglio	Small Business (PD, LGD, EAD)	
	Private Individuals (PD, LGD, EAD)	
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB HU(*)
Imprese	Mid-Corporate (PD)	UCB RO(*)

Nota:
(*) Queste banche sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Rischio di credito

Il framework attuale per le esposizioni locali di Corporate/Retail prevede:
- il modello Mid-Corporate generalmente è basato sulla combinazione di:
  - una componente finanziaria;
  - una componente qualitativa;
  - una componente andamentale (solo alcune società);
  - una definizione di un set di warning signal e di un sistema di override.
- il modello di rating IPRE (Income Producing Real Estate), sviluppato alternativamente utilizzando l'approccio del supervisory slotting criteria oppure un approccio basato sulla simulazione dei flussi di cassa interni;
- il modello di rating Small Business che generalmente prevede le seguenti componenti:
  - socio-demografici (solo per determinati perimetri);
  - finanziari (basata sulla tipologia di cliente: Full accountancy, Simplified accountancy, Freelancers, ecc.);
  - qualitativo;
  - andamentale.
- il sistema di rating per Private Individuals che di solito prevedono scorecards rigidi sviluppati a livello di prodotto per entrambi le fasi di applicazione e andamentale.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli.

Repubblica Ceca e Slovacchia

A partire da dicembre 2013, UniCredit Bank Czech Republic a.s. ha cambiato la propria ragione sociale in UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. (UCB CZ&SK) a seguito della fusione avvenuta con UniCredit Bank Slovakia a.s. Tuttavia, i distinti modelli precedentemente autorizzati IRB sono stati mantenuti rispettivamente per il trattamento delle esposizioni rispettivamente in Repubblica Ceca e Slovacchia.
UCB CZ&SK è stata autorizzata dal 2011 a utilizzare l'approccio F-IRB per la misurazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito per la parte Ceca del portafoglio e dal 2012 per la parte slovacca. L'utilizzo dell'approccio A-IRB è stato autorizzato in Repubblica Ceca, a partire da settembre 2014, con specifico riferimento al portafoglio locale ceco, e da giugno 2020 con specifico riferimento al portafoglio retail slovacco.

A seguito dei nuovi standard di Gruppo sullo sviluppo dei modelli nonché al fine di armonizzare i modelli nel Gruppo ed includere i cambiamenti dovuto alla nuova definizione di default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:
- un modello di PD unico per il Mid-Corporate ceco e slovacco, in sostituzione dei due precedenti modelli separati, includendo anche una estensione materiale del perimetro di applicazione del portafoglio Leasing ceco con conseguente dismissione del modello interno ceco autorizzato di PD Leasing (notifica a settembre 2019), autorizzato dall'Autorità di Vigilanza ed implementato da febbraio 2022;
- un modello unico cross-country per i portafogli IPRE ceco e slovacco in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione (uno slotting per la parte slovacca) applicando anche una più stretta definizione del segmento IPRE, che ha comportato lo spostamento di alcuni clienti del segmento Real Estate nel modello Mid Corporate PD e riducendo il perimetro del modello IPRE (iter autorizzativo in corso);
- un modello PD unico per i Privati CZ e SK, in sostituzione dei due distinti modelli attualmente in produzione, rielaborando e integrando diverse aree informative (moduli e sotto-moduli) ottenendone alcuni comuni per CZ&SK ad eccezione del sotto-modulo Credit-Bureau che ha scorecard e carte di credito distinte ceche e slovacche con un modulo di applicazione lato CZ e una PD piatta lato SK (iter autorizzativo in corso);
- un modello EAD unico per i portafogli CZ e SK, al fine di sostituire i distinti modelli attualmente in produzione, introducendo anche la componente di "utilizzo dopo il default" e un modello EAD Defaulted Asset (iter autorizzativo in corso);
- un modello PD unico per CZ e SK mall Business, in sostituzione dei due modelli separati attualmente in produzione, (iter autorizzativo in corso);
- un modello LGD unico per i portafogli CZ e SK con l'obiettivo di sostituire alcuni modelli separati attualmente in produzione (iter autorizzativo in corso).

Bulgaria

A partire da gennaio 2011, UniCredit Bulbank è stata anche autorizzata al modello PD Mid- Corporate e alla stima delle esposizioni di specialised lending basato su criteri regolamentari di classificazione e denominato "supervisory slotting criteria".
Inoltre, anche i modelli di PD Private Individual e Small Business, insieme ai modelli di LGD e EAD per le esposizioni locali Corporate e Retail sono stati approvati come conforme A-IRB a partire da luglio 2016.

Rischio di credito

A seguito dei nuovi standard metodologici di Gruppo nonché dell'armonizzazione dei modelli nel Gruppo e inclusione dei cambiamenti dovuti alla nuova definizione dei default, sono state effettuate le seguenti modifiche sostanziali di modello:

- modelli di PD per il Mid Corporate e per lo Small Business, dove i principali cambiamenti includono la revisione di: criteri di segmentazione, modulo finanziario (in linea con la Common Long list di Gruppo); modulo di erogazione (includendo i moduli Socio-demografico e di External Bureau); modulo andamentale (a livello di cliente e basato sulla Common Long list di Gruppo); logica di integrazione tra modulo di erogazione e andamentale. Il modello revisionato che include un'estensione delle sorie storiche è stato implementato da febbraio 2022;
- modello di IPRE Slotting, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione del criterio di segmentazione; l'introduzione di ulteriori fattori di valutazione nonché 4 scorecard basate sulla strategia di uscita e sulla fase di costruzione; l'aggiornamento dei pesi per ogni fattore di valutazione e la calibrazione del modello di slotting rispetto ad una Central Tendency (CT) basata su una media di lungo periodo dei tassi di default. Il modello revisionato che include un'estensione delle serie storiche è stato implementato a partire da febbraio 2022;
- PD Privati, dove i principali cambiamenti riguardano la revisione dei criteri di segmentazione e della struttura del modello attraverso l'introduzione di moduli aggiuntivi e di specifiche combinazioni di moduli per l'assegnazione del rating finale del cliente; ricalibrazione della Central Tendency sulla base delle serie storiche di default 2008-2016 e revisione della metodologia di calibrazione; introduzione di un Margine di Conservatività complessivo (iter autorizzativo in corso);
- modello LGD, dove le principali modifiche consistono nel passaggio alla nuova definizione di default, passaggio dall'approccio di stima della LGD Secured/Unsecured a Overall (Gross), aggiornamento delle serie storiche, adeguamento del concetto di downturn per soddisfare i requisiti regolamentari e MoC, e sviluppo dei modelli LGD Defaulted Asset ed ELBE (iter autorizzativo in corso).

Romania

Tra il 2010 e marzo 2011, il sistema di rating "Mid-Corporate" è stato rivisto comportando una personalizzazione sia del modulo finanziario che qualitativo sulla base del tasso di default osservato internamente, nonché un aggiornamento della calibrazione dello stesso.
Nel 2015 un modello ulteriormente rivisto è stato autorizzato con un miglioramento dei moduli finanziario e qualitativo, nonché una struttura di modello più completa, per mezzo dell'introduzione di una componente andamentale, e utilizzando una serie temporale di dati più estesa.
Nel 2017 è stata effettuata una ulteriore revisione del modello Mid-Corporate, volta ad estendere le serie storiche utilizzate per lo sviluppo del modulo andamentale, la quale è stata sottoposta all'Autorità di Vigilanza a dicembre 2017, autorizzata a maggio 2020 e implementata a giugno 2020.
A luglio 2021 è stata implementata una ricalibrazione per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.
A gennaio 2021 un nuovo sviluppo del modello Mid Corporate model è stato sottoposto all'Autorità di Vigilanza al fine di soddisfare le nuove line guida EBA e le linee guida TRIM, i cambiamenti regolamentari sulla nuova DoD nonché indirizzare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza; tale modello è, al momento, in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Slovenia

Da aprile 2022 il portafoglio Mid Coporate sloveno, precedentemente segnalato con il metodo F-IRB, è stato ricondotto all'utilizzo del metodo Standardizzato.

Ungheria

Il modello Mid-Corporate ungherese è stato rivisto nel 2017 al fine di intensificare il potere discriminatorio del modello, e, a seguito all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a febbraio 2019, il nuovo modello è stato implementato ai fini delle segnalazioni di vigilanza a partire da marzo 2019.
A novembre 2021 un nuovo modello Mid Corporate, previa autorizzazione delll'Autorità di Vigilanza, è stato implementato in linea con i nuovi standard metodologici di Gruppo e al fine di includere le modifiche dovute alla nuova definizione di default.
Le principali modifiche includono l'aggiornamento dei moduli qualitativi e finanziari, l'introduzione di una nuova componente comportamentale, una nuova metodologia di calcolo della Central Tendency (CT), l'estensione delle serie storiche e l'aggiornamento della metodologia sul Margine di Conservatività (MoC).
Una ricalibrazione del modello PD Mid Corporate dell'Ungheria è stata implementata a partire da settembre 2022.

Esposizioni al dettaglio (esposizioni garantite da immobili; esposizioni rotative qualificate; altre esposizioni al dettaglio)

Modelli Locali, perimetro Italia

Il modello di rating Small Business Italia

Il modello Rating Integrato Small Business (RISB) fornisce il rating delle controparti di UniCredit S.p.A. aventi ricavi (o total assets laddove l'informazione sui ricavi non sia disponibile) fino a 5 milioni, secondo la segmentazione in vigore dalla costituzione di UniCredit S.p.A.

Rischio di credito

Il modello è stato strutturato in modo da ottimizzare l'aggregazione delle diverse fonti informative, sia interne (qualitative, finanziarie, anagrafiche ed andamentali) sia esterne (il flusso di Centrale dei Rischi - "CE.RI" - Banca d'Italia e le centrali rischi private), differenziando tra erogazione a nuovi clienti o a clienti già esistenti e sulla base di una segmentazione del portafoglio Imprese che riflette la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato. I moduli sottostanti il modello sono i seguenti:

- dati dei clienti;
- modulo andamentale esterno (CE.RI - Centrale Rischi/SIA S.p.A.[17]);
- modulo finanziario non applicato per le controparti NEOC (società costituite da meno di 21 mesi) e POE (piccoli operatori economici);
- moduli Credit Bureau[18];
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Con riferimento alle controparti Real Estate afferenti al segmento Small Business, il relativo modello deriva dall'integrazione di un modulo finanziario definito ad hoc per questa tipologia di controparti ed il set di moduli in uso nell'ambito del Rating Integrato Small Business (RISB), ad eccezione del modulo relativo ai dati della clientela. Si veda la sezione dedicata al modello RIC per ulteriori dettagli sul comparto Real Estate.
Inoltre, anche con riferimento al perimetro Small Business, la banca ha adottato un approccio ad hoc per valutare il merito creditizio di imprese appartenenti ad un gruppo economico in analogia a quanto indicato per il modello Mid-Corporate.

A gennaio 2019 è stata autorizzata dalla BCE ed implementata a maggio 2019 una revisione del modello per la PD che include diversi affinamenti (e.g., la ricalibrazione del modello sulle serie storiche aggiornate a dicembre 2016, l'aggiornamento della definizione di default in linea con il CRR superando il trattamento del past due tecnico).
Nel 2019 le serie storiche sono state estese fino al 2017 e sono state implementate misure correttive richieste dalla Validazione Interna di Gruppo.
Ad aprile 2021 è stata rilasciata in produzione una ricalibrazione del modello RISB coerente con la nuova definizione di default.
A maggio 2022 è stata sottoposta a BCE una modifica sostanziale del modello ed estensione della PD RISB, attualmente al vaglio dell'Autorità di Vigilanza. Il modello è stato rielaborato per ottemperare ai requisiti normativi e agli Standard metodologici di Gruppo ed è stato esteso ai lavoratori autonomi ovvero "Private like". Per le controparti Real Estate è stato sviluppato un modello ad hoc.

Il modello di LGD Small Business per i portafogli locali Italia
Sul modello di LGD per il segmento Small Business si veda quanto descritto nel paragrafo "Modelli di LGD Imprese per i portafogli locali Italia".

Il modello di rating del segmento Privati Italia
Nuovo modello PD a livello di controparte (RIP-One)
A partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha adottato il nuovo sistema IRB RIP-One per la stima dei parametri creditizi (PD; LGD, EAD) del perimetro Privati.

Con riferimento al parametro PD, il nuovo sistema di rating modifica completamente il paradigma dei modelli precedenti sostituendo l'approccio di prodotto con un approccio di controparte. Il modello statistico assegna quindi un parametro PD al debitore nella sua interezza, tenendo conto anche del mix di prodotti nel proprio portafoglio crediti.

Le logiche di funzionamento del modello sono sintetizzate nei seguenti punti:

- ciascuna esposizione verso il debitore è valutata separatamente in base alla sua anzianità:
  - le esposizioni con anzianità inferiore a 6 mesi, o le esposizioni in fase di acquisizione, sono valutate dalla componente di erogazione che considera le seguenti informazioni:
    - informazioni socio-demografiche (titolo di studio, tipo di occupazione, ecc.);
    - caratteristiche del prodotto di credito sottostante l'esposizione - tali informazioni dipendono dalla tipologia di prodotto aggregato nelle macrocategorie Mutui, Prestiti Personali, CQS, Scoperto, Carta di Credito;
    - informazioni fornite dalle banche dati CRIF ed Experian;
  - le esposizioni con più di 6 mesi di anzianità sono invece valutate attraverso la componente comportamentale che considera le seguenti principali informazioni:
    - patrimonio del debitore (Attività finanziarie);
    - presenza di rate non pagate su finanziamenti;
    - percentuale del debito residuo da rimborsare sui prestiti;
    - presenza di eventuali periodi scaduti su linee di credito;
    - disegna il livello sulle linee di credito.

Quando ciascuna esposizione è stata valutata mediante il punteggio appropriato, questi sono riassunti a livello di debitore in un unico valore di punteggio.

17 Società che gestisce la Centrale Allarme Interbancaria.
18 Credit Bureau gestiti dalle società Experian e CRIF.

Rischio di credito

Il punteggio del debitore viene infine trasformato in PD attraverso il processo di calibrazione; il modello riconosce i requisiti EBA per la nuova definizione di Default già dalle attività di sviluppo del modello e ovviamente nella fase di quantificazione del rischio.
Il modello forza la PD a livelli più conservativi quando vengono rilevati i seguenti eventi:

- evidenze rinvenute su banche dati esterne particolarmente negative (CRIF, Experian, Ce.Ri);
- in caso di assegnazione del rating a cointestatario, evidenze negative riscontrate sui coobbligati;
- classificazione forborne del debitore.

Il RIP-One prevede un aggiornamento automatico del Rating su base mensile su tutto il portafoglio di riferimento.

È importante sottolineare che il modello di Persone Fisiche caratterizzato da rischio imprenditoriale ("Private-like") è escluso dall'ambito di applicazione del RIP-One, tali debitori rientrano nel più ampio segmento Small Business come un sotto-modello del nuovo modello RISB complessivo, ed attualmente sotto la valutazione dell'Autorità di Vigilanza. Fino all'adozione del nuovo modello RISB, a tali debitori continueranno ad essere applicati i vecchi modelli di rating basati sull'approccio "per prodotto" (Mutui RIP-MI, Scoperti & Carte di Credito e Prestiti Personali), per i quali si riporta una breve descrizione fornita di seguito:

- **Mutui Ipotecari (RIP-MI)**:il portafoglio di applicazione del modello di Rating RIP-MI (Rating Integrato Privati per Mutui Ipotecari) è costituito dall'insieme di tutte le tipologie di mutui ipotecari trattati in UniCredit S.p.A. destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili residenziali da parte della clientela privati e all'acquisto di immobili per finalità legate all'attività economica svolta da parte delle persone fisiche appartenenti al settore delle famiglie produttrici. Il modello di rating RIP-MI utilizza come driver di rischio informazioni differenti a seconda che venga calcolato in fase di richiesta di finanziamento o di monitoraggio mensile nel corso della vita del mutuo stesso. Lo score usato per la valutazione in fase di erogazione dei mutui ipotecari richiesti si basa sulle informazioni sotto riportate, distinte in gruppi affini:
  - informazioni anagrafiche, reddituali e di Credit Bureau (Experian e CRIF) relative alle figure richiedenti il finanziamento (intestatari);
  - caratteristiche del finanziamento richiesto (durata, Loan to Value, etc.);
  - valutazioni sugli asset finanziari degli intestatari e della loro famiglia;
  - informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti);
  - informazioni di Centrale Rischi (ove presenti).

  Il modello di rating RIP-MI utilizzato nella fase di post-erogazione calcola con frequenza mensile il rating del finanziamento ipotecario in modo massivo sull'intero portafoglio mutui ipotecari privati.
  I moduli informativi che costituiscono il modello per la fase andamentale sono i seguenti:
  - informazioni andamentali sul finanziamento (gravità dell'insoluto, presenza di incidenti storici, anzianità del mutuo, trend storico di eventuali insolvenze);
  - informazioni patrimoniali degli intestatari e del loro nucleo (attività finanziarie e conti correnti);
  - informazioni legate all'andamento dell'azienda a cui gli intestatari sono collegati (ove presenti).
- **Scoperti di conto corrente, Carte di Credito a saldo e Prestiti Personali**[19]: il Rating Individuale Integrato (RIP) per Scoperti e Carte di Credito ha lo scopo di stimare il merito creditizio del privato con un fido ricompreso nel pool conti correnti (conti correnti, crediti di firma, carte a saldo) e deriva dall'integrazione di un set di moduli elementari che sfruttano le informazioni provenienti da fonti interne (informazioni anagrafiche, andamentali e patrimoniali) e da Credit Bureau esterni.
  L'aggregazione dei moduli determina la stima: (i) di uno score di erogazione, applicato per la valutazione del merito creditizio del cliente sia nel processo di nuovo affidamento che di rinnovo e (ii) di uno score di monitoraggio, utilizzato per la valutazione del cliente che presenta già una relazione con la Banca. Per entrambe le fasi sono presenti modelli specifici in ragione della tipologia di fido e di cliente.
  Le informazioni sottostanti il modulo Anagrafico-Finanziario, acquisite in fase di erogazione ed aggiornate solo in minima parte nel corso del monitoraggio del fido, perdono progressivamente peso all'interno del modello. Diversamente, le variabili di carattere andamentale potrebbero non essere presenti in fase di erogazione (nuovi clienti), ma sono presenti e aggiornate mensilmente nel corso del monitoraggio. Le informazioni andamentali di fonte CRIF sono aggiornate con cadenza trimestrale.
  Il sistema di rating per i prestiti personali (RIP PP) è costituito, ai fini della stima della PD, da modelli differenti in ragione della finalità di utilizzo (erogazione o monitoraggio), del canale di erogazione e del portafoglio di applicazione, al fine di cogliere le peculiarità dei diversi segmenti in termini di gestione del business, rischiosità e proprietà statistiche.
  Il modello esamina lo stesso patrimonio informativo valutato per la concessione di un mutuo ipotecario tenendo in considerazione le caratteristiche peculiari del finanziamento in oggetto.

19 I sistemi di rating Scoperto & Carte di Credito e Prestiti Personali sono autorizzati dal 2010 ma riportati in Approccio Standardizzato ai fini normativi.

Rischio di credito

Modello di LGD Retail per i portafogli locali Italia
Da novembre 2021, su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, è stato rilasciato in produzione un nuovo sviluppo del modello di LGD Private Individuals (coprendo l'intero portafoglio prodotti), in coerenza con la revisione del Modello di Rating RIP-ONE.
Il disegno del modello di LGD è ancora basato sul cosiddetto approccio workout LGD e le stime finali di LGD sono ottenute combinando diverse componenti del modello (LGD Litigation, Danger Rate e Delta Exposure).
La granularità del modello è a livello di prodotto (mutui, prestiti personali e scoperti/carte di credito) ed è specializzato per stato della controparte (Performing e Defaulted Assets).

Le principali modifiche riguardano:
- la nuova definizione di default, in vigore a partire dal 2021;
- la conformità alle nuove linee guida del regolamento EBA, in vigore a partire dal 2022 (ad es. tasso di interesse di attualizzazione, nuova metodologia DT, quadro generale dei MOC, ecc.).

Modello di EAD per i portafogli Individuals locali Italia
Per quanto riguarda i parametri PD e LGD, a partire da novembre 2021, previa approvazione dell'Autorità di Vigilanza, la banca ha adottato il nuovo modello EAD RIP-One per le controparti appartenenti al segmento Privati di UniCredit S.p.A.

Il modello EAD si basa su diversi componenti del modello che vengono combinati per ottenere stime EAD finali. Tali componenti sono in parte stimate tramite analisi statistiche all'interno della cosiddetta fase di differenziazione del rischio, in cui viene valutata la relazione tra una variabile target e diversi potenziali driver di rischio, al fine di selezionare le migliori variabili predittive. Altre componenti che concorrono alle stime EAD finali sono calcolate all'interno della fase di quantificazione del rischio che mira a calibrare le stime sulla media di lungo periodo osservata del parametro, nonché a riflettere le condizioni di flessione e includere un adeguato Margine di Conservatività (MoC).

L'approccio adottato è l'approccio a orizzonte fisso di 12 mesi, in linea con l'articolo 245 di Basilea III che prevede l'individuazione, per ciascun debitore, sia della data di entrata in default che della data di riferimento corrispondente a dodici mesi prima della data di ingresso in default.

Il perimetro di applicazione/stima del modello EAD è stato definito tenendo conto delle specificità dell'impianto, rappresentate dalle seguenti macro-categorie:
- esposizioni creditizie bancarie con possibilità di prelievo di un limite di credito, ivi comprese le linee di credito tradizionali;
- esposizioni creditizie bancarie con scadenza predefinita e senza limite di credito da prelevare - si possono considerare mutui solo lavori in corso;
- linee di credito multiuso (MPCL).

L'approccio metodologico prevede la stima di due diverse componenti del modello per definire l'Esposizione al Default: il Limite Equivalent Factor (LEQ) e il Limit Overdraft Factor (LOF).
LEQ si concentra sul comportamento dei prelievi entro l'importo concesso; tale componente mira a prevedere la quota dell'esposizione entro il plafond che sarà prelevata nell'arco temporale intercorrente tra la data di riferimento e la data di default.
LOF si concentra sulla componente di scoperto; tale componente è finalizzata a prevedere la quota dell'esposizione superiore al plafond che sarà prelevata nell'arco temporale compreso tra la data di riferimento e la data di default.
Una ricalibrazione del modello EAD RIP One (che include l'estensione delle serie storiche) è stata implementata a partire da maggio 2022.

Modelli Locali Perimetro Germania

Modello di rating Small Business
Il modello di rating "SBC" si applica ai clienti tedeschi con valore della produzione dichiarato/fatturato fino a 5 milioni di euro e ai privati con reddito principale da lavoro autonomo (Liberi Professionisti/Imprenditori individuali/Impresa unipersonale a piena responsabilità), esclusa la clientela Specialized Lending e Real Estate.

A novembre 2021 una revisione del modello PD Small Business è stata implementata previa l'autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è in linea con gli Standard metodologici di Gruppo e con le nuove richieste regolamentari.
I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli, l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile, l'eliminazione dei clienti non retati e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli Standard Metodologici di Gruppo.
Ai fini della differenziazione del rischio, il portafoglio è suddiviso in nuovi clienti e clienti esistenti. In base alle caratteristiche ed alla segmentazione del cliente (es. nuovi clienti o clienti esistenti, tipologia di prodotto, esposizione e forma giuridica), il modello determina quali moduli (modulo socio-demografico, finanziario, comportamentale o di credit bureau esterno) sono rilevanti per il rating del cliente e calcola gli score corrispondenti. Questi score singoli vengono poi aggregati utilizzando una funzione di integrazione ad un sottomodello da cui si ricava infine la valutazione finale del cliente.

Rischio di credito

Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio o, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. Per due segmenti con particolari tipologie di obbligazioni e con una bassa materialità, viene utilizzata una PD costante per tutti i debitori all'interno del segmento (cosiddetto segmento PD flat). La segmentazione utilizzata per la calibrazione differenzia la forma giuridica del cliente (persone fisiche vs persone giuridiche) e considera un segmento speciale per gli scoperti non autorizzati.
Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Small Business PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.
Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modello di rating Privati
Il modello di rating "Private Individuals" si applica ai clienti tedeschi la cui principale fonte di reddito è il "reddito privato", ad es. reddito da lavoro dipendente, reddito da capitale, pensioni e reddito da real estate. Sono esclusi i privati che possiedono un elevato reddito riveniente dall'affitto di immobili, stante che sono considerati parte del portafoglio "Commercial Real Estate" e valutati con il sistema di rating apposito.

A novembre 2021 una revisione del modello è stata implementata, previa autorizzazione della BCE. Il nuovo modello è conforme agli Standard di Gruppo e alle nuove richieste normative. I principali cambiamenti includono: l'aggiornamento della segmentazione dei clienti, lo sviluppo dei nuovi moduli socio-demografico, finanziario e andamentale (in sostituzione degli attuali), lo sviluppo di una nuova funzione di integrazione dei tre moduli più un modulo esterno (credit bureau), l'introduzione di un processo automatico di aggiornamento del rating mensile e la ricalibrazione del modello nonché la considerazione di un nuovo concetto di Margine di Conservatività (MoC) secondo gli standard metodologici di Gruppo.
Questo modello di rating calcola la PD del modello a livello di cliente e comprende diversi score, cosiddetti score di erogazione e score di monitoraggio. Gli score di erogazione sono composti da moduli che coprono informazioni specifiche sul prodotto, un modulo socio-demografico basato su informazioni sui clienti e informazioni esterne. Lo score di monitoraggio è composto da un modulo andamentale e da informazioni esterne.
Secondo il nuovo modello di rating, un cliente riceve uno score di erogazione, uno score di monitoraggio oppure, durante un periodo di transizione, una combinazione ponderata dei due. La fase di candidatura inizia con l'assegnazione di uno score di erogazione adeguato al prodotto richiesto. Dopo sei mesi, inizia ad entrare gradualmente nello score di monitoraggio.

Con l'implementazione del nuovo modello a novembre 2021 è stata implementata anche una ricalibrazione del modello Private Individuals PD per supportare l'inclusione della nuova definizione di default nella fase di quantificazione del rischio.
Con riferimento al modello di LGD, si veda quanto descritto nel paragrafo "Modello di LGD dei portafogli locali Germania".

Modelli Locali Bank Austria

Modello di rating Small Business
Il modello di rating ha come ambito di applicazione le piccole aziende fino a 3 milioni di fatturato annuale o di clienti che usano una contabilità di cassa. Esso comprende entrambe le tipologie di clienti: con bilancio contabile completo e con contabilità di cassa.
Il disegno generale del modello consiste in un modulo Socio Demografico, un modulo Bilancio, per i clienti con contabilità completa e, a seconda che il cliente sia nuovo o esistente, un modulo Esterno o un componente di Punteggio Comportamentale.

Il modulo di erogazione Esterno si applica principalmente se non è possibile calcolare alcun punteggio di comportamento, quindi per clienti completamente nuovi o clienti con una storia creditizia inferiore a 6 mesi sul valore contabile. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile.
Fino a tre moduli (socio-demografico, patrimoniale ed esterno o comportamentale) sono combinati utilizzando pesi diversi a seconda dei moduli utilizzati per valutare la rischiosità del cliente al fine di ottenere una PD combinata, che, una volta mappata alla master scale, determina il "rating calcolato". Il "rating valido" finale si ottiene modificando il rating calcolato sulla base di eventuali informazioni negative disponibili o di "segnali di allarme" in genere.
Il modello di rating Small Business è calibrato sul campione di dati di UCBA AG (serie storiche a partire dal 2007) e il modello si basa sul concetto di regressione logistica.
Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è attivo da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considerava già la nuova definizione di default.
Con riferimento al modello LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi "Modello di LGD dei portafogli locali Austria" e "Modello di EAD dei portafoglio locali Austria".

Modello di rating Privati
Il modello di rating Privati ha come ambito di applicazione tutte le persone fisiche, esclusi i liberi professionisti e i lavoratori autonomi.

Il modello rating "Privati" attualmente in uso è costituita da moduli statistici per: moduli di erogazione e modulo andamentale. L'intero sistema è calibrato mediante regressioni logistiche.

Rischio di credito

Per il modulo Applicazione è incorporata una fonte esterna, CRIF, che migliora le informazioni di un cliente. Inoltre le informazioni socio-demografiche così come le componenti comportamentali sono utilizzate per definire la PD finale del cliente. Viene eseguito un punteggio dell'applicazione nel caso in cui il cliente richieda un nuovo prestito. Se la transazione del cliente è più vecchia di 6 mesi, il modulo di comportamento viene calcolato automaticamente su base mensile. A seconda del mix di prodotti del cliente vengono applicati diversi segmenti di calibrazione.

Il modello è stato rielaborato l'ultima volta nel 2019, ricalibrato nel 2020 ed è implementato a partire da luglio 2021. Il nuovo sviluppo considerava già la nuova definizione di default.
Con riferimento al modello di LGD/EAD si veda quanto descritto nei paragrafi “Modello di LGD dei portafogli locali Austria” e “Modello di EAD dei portafogli locali Austria”.

Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)
In riferimento ai modelli locali per esposizioni al dettaglio per i paesi CEE si legga il paragrafo “Modelli Locali, perimetro Paesi Europa Centrale ed orientale (CEE)”.

Asset Backed Commercial Paper (posizioni verso cartolarizzazioni)
Per il modello di rating Internal Assessment Approach (IAA) di UCB AG per operazioni di cartolarizzazioni si faccia riferimento al capitolo “Esposizioni in cartolarizzazioni”.

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	23.432	566	1,52%	23.559	0,03%	50	20,69%	3,16	1.250	5,31%	1	(5)
	da 0,00 a < 0,10	23.387	562	1,42%	23.434	0,03%	46	20,66%	3,16	1.217	5,19%	1	(5)
	da 0,10 a < 0,15	45	3	17,64%	125	0,14%	4	25,71%	3,46	33	26,13%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	358	60	51,36%	0	0,20%	5	26,43%	1,70	0	22,47%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	110	103	60,72%	4	0,32%	4	33,63%	4,54	2	61,09%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	13	0	10,00%	0	0,71%	1	39,54%	1,00	0	57,48%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	397	248	58,26%	34	1,21%	16	37,86%	3,00	31	92,95%	0	(0)
	da 0,75 a < 1,75	342	248	58,26%	34	1,21%	14	37,86%	3,00	31	92,95%	0	(0)
	da 1,75 a < 2,5	55	0	-	-	-	2	-	-	-	-	-	(0)
	da 2,50 a < 10,00	346	278	46,27%	21	4,31%	12	45,08%	3,97	36	170,25%	0	(2)
	da 2,50 a < 5,00	329	278	46,27%	20	4,14%	9	44,79%	4,08	34	169,00%	0	(2)
	da 5,00 a < 10,00	17	0	-	1	8,60%	3	52,22%	1,02	2	201,63%	0	(0)
	da 10,00 a < 100,00	339	331	144,75%	4	32,27%	10	39,82%	3,33	8	211,86%	0	(1)
	da 10,00 a < 20,00	203	330	145,36%	2	13,57%	5	39,29%	2,84	4	204,32%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	0	-	-	0	24,08%	1	42,23%	1,30	0	233,64%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	136	1	-	2	50,31%	4	40,26%	3,84	4	218,53%	0	(0)
	100,00 (Default)	487	8	68,37%	29	100,00%	11	73,52%	1,72	4	13,30%	21	(12)
	Totale parziale	**25.483**	**1.593**	**53,95%**	**23.651**	**0,16%**	**109**	**20,80%**	**3,16**	**1.332**	**5,63%**	**23**	**(20)**
Enti	da 0,00 a < 0,15	20.451	9.344	13,30%	21.915	0,07%	367	20,55%	2,66	3.872	17,67%	4	(9)
	da 0,00 a < 0,10	15.239	7.703	14,94%	16.517	0,06%	261	20,44%	2,79	2.861	17,32%	3	(3)
	da 0,10 a < 0,15	5.212	1.641	5,59%	5.398	0,12%	106	20,89%	2,26	1.011	18,73%	2	(7)
	da 0,15 a < 0,25	2.059	1.227	27,37%	1.901	0,18%	71	23,73%	2,74	454	23,89%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	664	1.242	10,61%	979	0,30%	76	42,43%	1,66	434	44,32%	1	(26)
	da 0,50 a < 0,75	240	276	6,05%	303	0,63%	56	24,74%	2,93	144	47,51%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	373	527	5,00%	432	1,66%	87	28,29%	1,14	356	82,39%	3	(8)
	da 0,75 a < 1,75	185	373	6,14%	221	1,26%	60	31,55%	1,42	162	73,61%	1	(8)
	da 1,75 a < 2,5	188	154	2,23%	211	2,08%	27	24,89%	0,85	193	91,55%	2	(1)
	da 2,50 a < 10,00	162	595	5,14%	284	3,54%	75	44,07%	1,31	345	121,42%	4	(4)
	da 2,50 a < 5,00	152	575	4,13%	264	3,18%	61	45,12%	1,33	322	121,81%	4	(4)
	da 5,00 a < 10,00	10	20	33,74%	20	8,31%	14	30,38%	0,97	24	116,42%	1	(0)
	da 10,00 a < 100,00	7	9	0,35%	8	18,58%	29	35,56%	2,29	14	172,45%	1	(0)
	da 10,00 a < 20,00	5	0	-	6	13,20%	8	36,93%	2,76	9	150,90%	0	(0)
	da 20,00 a < 30,00	1	4	-	1	27,32%	6	36,00%	0,50	3	213,31%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	0	6	0,60%	1	38,56%	15	26,84%	1,99	2	244,44%	0	(0)
	100,00 (Default)	2	1	-	3	100,00%	10	75,12%	1,17	1	41,09%	2	(2)
	Totale parziale	**23.958**	**13.221**	**13,50%**	**25.824**	**0,18%**	**771**	**22,06%**	**2,59**	**5.619**	**21,76%**	**16**	**(51)**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	1.981	2.857	40,29%	3.165	0,09%	3.282	17,62%	2,58	241	7,63%	0	(3)
	da 0,00 a < 0,10	1.085	1.155	53,98%	1.903	0,06%	1.510	17,68%	2,66	128	6,72%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	895	1.702	31,00%	1.263	0,12%	1.772	17,53%	2,47	114	8,99%	0	(2)
	da 0,15 a < 0,25	3.060	3.139	15,52%	3.393	0,20%	3.961	21,44%	2,33	465	13,69%	2	(9)
	da 0,25 a < 0,50	8.392	5.667	17,22%	8.913	0,37%	8.111	18,27%	2,43	1.496	16,79%	6	(34)
	da 0,50 a < 0,75	5.810	3.378	16,67%	6.099	0,61%	5.659	17,95%	2,44	1.258	20,63%	7	(32)
	da 0,75 a < 2,50	14.696	7.285	21,91%	14.770	1,34%	15.731	22,40%	2,42	5.116	34,63%	46	(144)
	da 0,75 a < 1,75	11.479	5.426	21,30%	11.734	1,14%	11.554	21,36%	2,42	3.711	31,63%	29	(104)
	da 1,75 a < 2,5	3.217	1.859	23,70%	3.036	2,11%	4.177	26,40%	2,41	1.404	46,26%	17	(40)
	da 2,50 a < 10,00	8.276	3.993	16,83%	7.481	4,61%	10.816	27,62%	2,42	4.520	60,43%	97	(218)
	da 2,50 a < 5,00	5.604	2.985	15,26%	5.158	3,55%	6.393	26,61%	2,43	2.787	54,04%	48	(114)
	da 5,00 a < 10,00	2.672	1.008	21,49%	2.323	6,97%	4.423	29,85%	2,41	1.733	74,61%	48	(104)
	da 10,00 a < 100,00	1.846	483	33,23%	1.750	26,31%	3.457	28,98%	2,20	1.700	97,14%	138	(272)
	da 10,00 a < 20,00	1.211	335	31,34%	1.125	14,48%	2.408	27,22%	2,31	1.023	90,90%	43	(65)
	da 20,00 a < 30,00	204	87	20,22%	189	24,22%	405	35,51%	2,29	257	136,03%	16	(20)
	da 30,00 a < 100,00	431	61	62,31%	437	57,69%	644	30,71%	1,87	421	96,39%	78	(188)
	100,00 (Default)	2.167	335	38,12%	2.098	100,00%	2.201	50,61%	2,17	850	40,52%	1.113	(1.215)
	Totale parziale	**46.227**	**27.137**	**21,13%**	**47.669**	**6,67%**	**53.218**	**22,97%**	**2,41**	**15.647**	**32,82%**	**1.408**	**(1.927)**
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	1.341	2.142	39,80%	2.236	0,11%	58	22,17%	2,91	323	14,45%	1	(4)
	da 0,00 a < 0,10	637	190	38,69%	717	0,07%	26	20,93%	3,96	95	13,23%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	704	1.952	39,91%	1.519	0,13%	32	22,76%	2,41	228	15,02%	0	(4)
	da 0,15 a < 0,25	2.007	299	43,25%	2.379	0,20%	145	19,26%	3,38	472	19,84%	1	(16)
	da 0,25 a < 0,50	3.191	978	42,15%	3.371	0,38%	190	25,55%	3,52	1.180	35,00%	3	(33)
	da 0,50 a < 0,75	1.134	749	41,78%	1.225	0,63%	106	30,14%	3,42	575	46,91%	2	(7)
	da 0,75 a < 2,50	2.313	1.607	23,98%	2.885	1,26%	194	31,79%	3,19	1.909	66,18%	12	(38)
	da 0,75 a < 1,75	2.059	1.456	22,91%	2.546	1,13%	156	32,18%	3,26	1.711	67,20%	9	(34)
	da 1,75 a < 2,5	254	151	34,27%	339	2,25%	38	28,92%	2,63	198	58,46%	2	(4)
	da 2,50 a < 10,00	1.189	781	60,26%	993	3,85%	72	27,57%	3,34	797	80,31%	11	(33)
	da 2,50 a < 5,00	865	762	60,69%	840	3,26%	55	27,39%	3,30	652	77,62%	8	(23)
	da 5,00 a < 10,00	324	19	43,44%	152	7,12%	17	28,56%	3,55	145	95,13%	3	(9)
	da 10,00 a < 100,00	153	1	35,53%	114	12,81%	14	18,25%	3,26	93	81,24%	3	(9)
	da 10,00 a < 20,00	152	1	35,53%	114	12,74%	13	18,14%	3,26	92	80,99%	3	(9)
	da 20,00 a < 30,00	1	-	-	1	24,08%	1	34,61%	2,50	1	121,62%	0	(0)
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	435	29	0,00%	312	100,00%	24	63,38%	4,06	161	51,60%	195	(170)
	Totale parziale	**11.763**	**6.587**	**38,92%**	**13.515**	**3,17%**	**803**	**26,59%**	**3,31**	**5.510**	**40,77%**	**227**	**(310)**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	45.026	118.757	23,54%	73.048	0,08%	3.558	39,39%	2,15	15.028	20,57%	22	(165)
	da 0,00 a < 0,10	31.714	89.301	24,23%	53.265	0,06%	1.873	40,08%	2,12	9.878	18,54%	13	(91)
	da 0,10 a < 0,15	13.312	29.456	21,46%	19.783	0,12%	1.685	37,53%	2,22	5.150	26,03%	9	(74)
	da 0,15 a < 0,25	14.043	26.135	20,98%	19.331	0,20%	2.770	34,39%	2,26	6.234	32,25%	13	(71)
	da 0,25 a < 0,50	22.421	29.804	24,14%	28.573	0,36%	4.954	32,88%	2,46	12.824	44,88%	34	(165)
	da 0,50 a < 0,75	12.464	11.596	23,91%	14.294	0,64%	2.905	26,75%	2,69	6.907	48,32%	25	(93)
	da 0,75 a < 2,50	22.193	21.828	22,21%	24.566	1,38%	6.829	32,40%	2,33	18.381	74,82%	111	(819)
	da 0,75 a < 1,75	16.839	16.711	21,71%	18.750	1,16%	5.110	32,57%	2,32	13.393	71,43%	72	(711)
	da 1,75 a < 2,5	5.354	5.117	23,82%	5.816	2,11%	1.719	31,85%	2,35	4.988	85,77%	39	(108)
	da 2,50 a < 10,00	8.790	7.337	22,27%	8.610	4,38%	7.890	32,12%	2,48	9.212	106,99%	126	(301)
	da 2,50 a < 5,00	5.943	4.842	21,41%	5.994	3,41%	3.902	31,57%	2,58	5.912	98,63%	65	(180)
	da 5,00 a < 10,00	2.847	2.496	23,93%	2.616	6,63%	3.988	33,38%	2,28	3.301	126,16%	61	(121)
	da 10,00 a < 100,00	2.085	1.757	20,66%	2.021	22,62%	6.330	32,85%	2,12	3.942	195,00%	168	(279)
	da 10,00 a < 20,00	1.256	832	24,42%	1.110	14,70%	1.924	30,20%	2,16	1.743	157,03%	49	(105)
	da 20,00 a < 30,00	377	599	14,27%	502	24,54%	2.533	36,16%	1,96	1.406	280,07%	56	(114)
	da 30,00 a < 100,00	451	326	22,82%	409	41,76%	1.873	36,01%	2,18	792	193,62%	62	(60)
	100,00 (Default)	3.363	1.973	23,49%	3.279	100,00%	1.465	55,49%	1,95	955	29,11%	1.824	(1.838)
	Totale parziale	**130.385**	**219.186**	**23,14%**	**173.722**	**2,73%**	**36.701**	**35,60%**	**2,29**	**73.482**	**42,30%**	**2.323**	**(3.732)**
Al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	91	4	54,90%	95	0,09%	690	17,87%		3	3,42%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	45	2	65,25%	47	0,05%	246	15,03%		1	1,80%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	46	2	45,71%	48	0,13%	444	20,61%		2	4,99%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	239	6	46,51%	242	0,21%	2.892	21,62%		18	7,27%	0	(2)
	da 0,25 a < 0,50	453	20	58,27%	464	0,39%	3.914	21,46%		53	11,41%	0	(6)
	da 0,50 a < 0,75	330	48	58,55%	356	0,63%	3.062	17,97%		48	13,57%	0	(7)
	da 0,75 a < 2,50	1.819	181	60,72%	1.949	1,51%	14.825	11,62%		291	14,93%	3	(20)
	da 0,75 a < 1,75	1.212	132	61,56%	1.307	1,21%	10.281	12,41%		186	14,22%	2	(14)
	da 1,75 a < 2,5	607	48	58,41%	642	2,10%	4.544	10,00%		105	16,38%	1	(6)
	da 2,50 a < 10,00	1.016	70	73,57%	1.071	4,46%	7.469	12,34%		337	31,47%	6	(25)
	da 2,50 a < 5,00	713	47	72,10%	753	3,40%	5.073	11,45%		190	25,22%	3	(14)
	da 5,00 a < 10,00	304	23	76,68%	319	6,95%	2.396	14,44%		147	46,24%	3	(11)
	da 10,00 a < 100,00	359	32	248,37%	384	21,87%	3.009	13,76%		233	60,74%	12	(22)
	da 10,00 a < 20,00	237	21	94,94%	250	15,26%	1.826	13,21%		142	56,68%	5	(12)
	da 20,00 a < 30,00	45	2	147,35%	47	24,12%	362	15,93%		35	76,19%	2	(4)
	da 30,00 a < 100,00	77	8	671,98%	88	39,51%	821	14,19%		56	64,08%	5	(6)
	100,00 (Default)	187	4	74,78%	189	100,00%	1.438	27,39%		52	27,66%	50	(56)
	Totale parziale	**4.495**	**364**	**78,94%**	**4.750**	**7,46%**	**37.299**	**14,65%**		**1.036**	**21,80%**	**72**	**(139)**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	15.101	263	28,43%	15.126	0,08%	168.656	17,50%		576	3,81%	2	(13)
	da 0,00 a < 0,10	9.228	199	23,64%	9.258	0,05%	87.427	17,11%		250	2,70%	1	(5)
	da 0,10 a < 0,15	5.874	64	43,41%	5.868	0,13%	81.229	18,12%		327	5,57%	1	(8)
	da 0,15 a < 0,25	10.132	95	39,47%	10.080	0,20%	112.939	18,92%		812	8,06%	4	(13)
	da 0,25 a < 0,50	19.319	142	44,46%	19.057	0,36%	199.356	19,80%		2.471	12,97%	14	(35)
	da 0,50 a < 0,75	8.999	99	45,86%	8.840	0,61%	92.673	19,12%		1.602	18,12%	10	(23)
	da 0,75 a < 2,50	21.922	270	47,37%	21.404	1,32%	243.445	18,38%		5.975	27,92%	50	(122)
	da 0,75 a < 1,75	17.328	214	46,65%	16.851	1,12%	201.172	19,52%		4.613	27,38%	36	(79)
	da 1,75 a < 2,5	4.594	56	50,11%	4.552	2,07%	42.273	14,13%		1.362	29,91%	13	(42)
	da 2,50 a < 10,00	4.665	45	53,51%	4.587	4,71%	58.001	19,20%		2.923	63,73%	43	(144)
	da 2,50 a < 5,00	3.031	34	51,09%	2.986	3,45%	35.292	18,31%		1.551	51,93%	19	(73)
	da 5,00 a < 10,00	1.634	11	60,88%	1.601	7,05%	22.709	20,85%		1.373	85,73%	24	(70)
	da 10,00 a < 100,00	2.525	9	507,74%	2.480	27,27%	31.719	24,66%		3.507	141,43%	170	(279)
	da 10,00 a < 20,00	1.013	6	69,29%	990	13,99%	13.582	22,76%		1.212	122,43%	32	(75)
	da 20,00 a < 30,00	341	2	1.836,27%	331	24,21%	4.668	24,52%		496	149,84%	20	(38)
	da 30,00 a < 100,00	1.171	2	810,75%	1.158	39,49%	13.469	26,33%		1.798	155,26%	119	(166)
	100,00 (Default)	1.236	4	53,29%	1.234	100,00%	16.343	31,59%		863	69,90%	331	(271)
	Totale parziale	**83.899**	**927**	**45,49%**	**82.808**	**3,10%**	**923.132**	**19,12%**		**18.730**	**22,62%**	**624**	**(899)**
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	53	2.545	69,49%	1.822	0,07%	519.363	93,37%		78	4,26%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	33	2.019	69,69%	1.440	0,06%	363.734	95,96%		53	3,71%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	21	526	68,72%	382	0,12%	155.629	83,58%		24	6,31%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	35	556	62,33%	382	0,19%	160.532	76,69%		32	8,41%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	75	1.112	49,13%	622	0,38%	299.933	60,01%		69	11,17%	1	(2)
	da 0,50 a < 0,75	75	1.802	42,33%	838	0,61%	408.482	50,44%		116	13,87%	3	(3)
	da 0,75 a < 2,50	270	1.116	44,15%	764	1,27%	389.457	47,37%		174	22,84%	5	(8)
	da 0,75 a < 1,75	203	1.002	43,43%	638	1,11%	330.222	47,20%		132	20,67%	3	(5)
	da 1,75 a < 2,5	68	114	50,47%	126	2,09%	59.235	48,24%		43	33,84%	1	(2)
	da 2,50 a < 10,00	112	106	71,25%	189	4,23%	115.963	52,06%		109	58,02%	4	(9)
	da 2,50 a < 5,00	82	86	69,19%	142	3,38%	80.466	53,10%		73	51,77%	3	(6)
	da 5,00 a < 10,00	30	21	79,85%	47	6,81%	35.497	48,89%		36	76,97%	2	(3)
	da 10,00 a < 100,00	23	11	104,18%	34	20,98%	50.671	51,49%		45	130,09%	4	(7)
	da 10,00 a < 20,00	15	7	109,48%	23	13,96%	37.014	54,75%		29	128,28%	2	(3)
	da 20,00 a < 30,00	4	1	133,96%	5	24,09%	5.557	49,47%		7	146,34%	1	(1)
	da 30,00 a < 100,00	4	3	83,40%	7	42,29%	8.100	42,06%		8	123,90%	1	(2)
	100,00 (Default)	224	5	76,69%	229	100,00%	31.654	89,34%		109	47,67%	216	(194)
	Totale parziale	**868**	**7.253**	**55,25%**	**4.879**	**5,39%**	**1.976.055**	**71,16%**		**733**	**15,02%**	**234**	**(223)**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - AIRB

(milioni di €)

A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	33	38	36,76%	36	0,09%	4.592	57,10%		4	10,29%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	13	14	53,21%	18	0,06%	1.318	64,28%		2	8,56%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	20	24	27,04%	18	0,13%	3.274	49,69%		2	12,08%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	553	910	3,04%	273	0,21%	9.234	40,92%		37	13,75%	0	(6)
	da 0,25 a < 0,50	2.170	2.466	3,52%	1.096	0,37%	32.451	40,97%		221	20,13%	2	(25)
	da 0,50 a < 0,75	1.883	1.603	6,43%	993	0,62%	29.708	39,45%		261	26,26%	2	(24)
	da 0,75 a < 2,50	5.220	3.507	13,96%	3.039	1,40%	132.653	37,45%		1.051	34,58%	16	(66)
	da 0,75 a < 1,75	3.890	2.782	14,03%	2.277	1,17%	93.126	37,61%		751	33,00%	10	(48)
	da 1,75 a < 2,5	1.330	724	13,68%	762	2,09%	39.527	36,95%		299	39,31%	6	(17)
	da 2,50 a < 10,00	3.186	1.237	10,83%	1.723	4,70%	101.691	37,42%		777	45,08%	31	(61)
	da 2,50 a < 5,00	2.013	864	11,41%	1.105	3,52%	62.242	37,11%		478	43,27%	14	(35)
	da 5,00 a < 10,00	1.173	373	9,49%	618	6,83%	39.449	37,97%		299	48,30%	16	(27)
	da 10,00 a < 100,00	1.087	326	11,99%	581	23,91%	49.466	38,08%		399	68,59%	54	(60)
	da 10,00 a < 20,00	675	188	10,49%	341	14,59%	23.859	37,99%		208	60,84%	19	(26)
	da 20,00 a < 30,00	168	54	7,61%	85	24,21%	15.210	38,65%		67	78,65%	8	(9)
	da 30,00 a < 100,00	244	85	18,07%	155	44,33%	10.397	37,97%		124	80,15%	27	(24)
	100,00 (Default)	689	76	16,05%	521	100,00%	18.455	74,72%		192	36,91%	384	(370)
	Totale parziale	**14.821**	**10.162**	**8,92%**	**8.262**	**9,61%**	**378.250**	**40,74%**		**2.941**	**35,60%**	**489**	**(612)**
Al dettaglio – non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	2.293	1.533	27,93%	2.744	0,07%	427.264	39,77%		223	8,12%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	1.660	1.015	26,34%	1.936	0,05%	337.498	38,64%		118	6,08%	0	(1)
	da 0,10 a < 0,15	633	518	31,05%	808	0,12%	89.766	42,47%		105	13,03%	0	(1)
	da 0,15 a < 0,25	1.258	602	36,78%	1.490	0,20%	117.517	41,20%		265	17,77%	1	(2)
	da 0,25 a < 0,50	2.618	815	37,96%	2.948	0,37%	187.389	40,25%		755	25,60%	4	(10)
	da 0,50 a < 0,75	1.914	546	39,48%	2.129	0,62%	128.952	40,41%		735	34,51%	5	(10)
	da 0,75 a < 2,50	7.956	1.699	35,58%	8.504	1,49%	450.007	41,62%		4.325	50,86%	53	(128)
	da 0,75 a < 1,75	5.245	1.291	34,95%	5.666	1,18%	312.148	40,99%		2.644	46,67%	27	(53)
	da 1,75 a < 2,5	2.711	408	37,57%	2.838	2,10%	137.859	42,89%		1.681	59,23%	26	(75)
	da 2,50 a < 10,00	5.731	603	41,43%	5.963	4,73%	382.903	36,89%		3.401	57,04%	102	(189)
	da 2,50 a < 5,00	3.744	454	39,75%	3.901	3,58%	250.100	38,37%		2.254	57,77%	53	(110)
	da 5,00 a < 10,00	1.986	149	46,54%	2.061	6,92%	132.803	34,08%		1.148	55,68%	49	(79)
	da 10,00 a < 100,00	1.160	102	56,12%	1.225	25,05%	176.183	39,63%		1.096	89,47%	123	(186)
	da 10,00 a < 20,00	650	61	50,20%	684	13,91%	118.866	39,46%		545	79,75%	38	(67)
	da 20,00 a < 30,00	179	14	62,72%	189	24,43%	19.811	39,61%		190	100,50%	18	(29)
	da 30,00 a < 100,00	331	28	65,95%	352	47,01%	37.506	39,98%		361	102,41%	67	(90)
	100,00 (Default)	502	31	12,51%	500	100,00%	51.667	57,10%		365	73,06%	263	(269)
	Totale parziale	**23.432**	**5.931**	**35,24%**	**25.503**	**4,88%**	**1.921.882**	**40,24%**		**11.165**	**43,78%**	**553**	**(796)**
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2022		**365.331**	**292.360**	**23,73%**	**410.583**	**3,33%**	**5.328.220**	**29,73%**	**1,70**	**136.195**	**33,17%**	**5.968**	**(8.709)**
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2022		**379.148**	**280.955**	**23,89%**	**413.772**	**3,37%**	**5.465.782**	**30,60%**	**1,68**	**141.581**	**34,22%**	**6.177**	**(8.967)**

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2022, rispetto al 30 giugno 2022, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.

Rischio di credito

Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	0	75,00%	75	0,02%	1	37,69%	2,50	0	0,23%	0	-
	da 0,00 a < 0,10	-	0	75,00%	75	0,02%	1	37,69%	2,50	0	0,23%	0	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**-**	**0**	**75,00%**	**75**	**0,02%**	**1**	**37,69%**	**2,50**	**0**	**0,23%**	**0**	**-**
Enti	da 0,00 a < 0,15	513	493	1,96%	465	0,08%	74	40,58%	2,50	140	30,00%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	239	277	3,47%	317	0,06%	52	38,57%	2,50	84	26,31%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	274	215	-	148	0,12%	22	44,90%	2,50	56	37,90%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	169	74	0,40%	184	0,21%	22	14,09%	2,50	28	15,34%	0	(0)
	da 0,25 a < 0,50	27	17	-	31	0,37%	13	42,27%	2,50	19	62,40%	0	(0)
	da 0,50 a < 0,75	1	1	-	4	0,70%	4	44,70%	2,50	4	80,42%	0	(0)
	da 0,75 a < 2,50	15	4	-	21	1,75%	10	26,59%	2,50	13	61,58%	0	(1)
	da 0,75 a < 1,75	2	1	-	5	1,00%	4	44,95%	2,50	5	83,53%	0	(0)
	da 1,75 a < 2,5	13	4	-	15	2,01%	6	20,08%	2,50	8	53,80%	0	(1)
	da 2,50 a < 10,00	5	6	-	6	2,80%	4	43,64%	2,54	8	129,14%	0	(0)
	da 2,50 a < 5,00	5	6	-	6	2,80%	4	43,64%	2,54	8	129,14%	0	(0)
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	0	-	-	0	37,71%	1	-	2,50	0	280,00%	0	(0)
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	0	-	-	0	37,71%	1	-	2,50	0	280,00%	0	(0)
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**730**	**595**	**1,67%**	**711**	**0,20%**	**128**	**33,45%**	**2,50**	**211**	**29,70%**	**0**	**(1)**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	93	127	10,77%	163	0,10%	209	43,17%	2,50	32	19,30%	0	(0)
	da 0,00 a < 0,10	53	70	5,87%	57	0,06%	125	42,65%	2,50	9	15,92%	0	(0)
	da 0,10 a < 0,15	40	58	16,72%	106	0,12%	84	43,44%	2,50	22	21,13%	0	(0)
	da 0,15 a < 0,25	99	105	5,35%	102	0,19%	157	41,60%	2,50	31	30,53%	0	(1)
	da 0,25 a < 0,50	298	436	18,03%	325	0,39%	499	43,64%	2,50	142	43,85%	1	(3)
	da 0,50 a < 0,75	298	248	7,47%	265	0,63%	391	43,41%	2,50	143	54,01%	1	(3)
	da 0,75 a < 2,50	1.486	925	9,94%	1.303	1,56%	1.659	43,57%	2,50	952	73,10%	9	(24)
	da 0,75 a < 1,75	1.030	686	7,76%	896	1,24%	1.188	43,59%	2,50	623	69,52%	5	(13)
	da 1,75 a < 2,5	456	239	16,22%	407	2,25%	471	43,51%	2,50	329	80,98%	4	(11)
	da 2,50 a < 10,00	1.050	380	14,42%	900	4,41%	1.272	41,87%	2,50	829	92,07%	16	(51)
	da 2,50 a < 5,00	772	296	14,55%	669	3,68%	837	41,65%	2,50	587	87,71%	10	(28)
	da 5,00 a < 10,00	279	83	13,94%	231	6,50%	435	42,51%	2,50	242	104,71%	6	(23)
	da 10,00 a < 100,00	141	32	27,21%	129	17,35%	232	43,03%	2,50	195	151,01%	10	(19)
	da 10,00 a < 20,00	110	29	25,57%	103	13,75%	145	43,09%	2,50	153	147,68%	6	(11)
	da 20,00 a < 30,00	21	2	7,14%	16	27,77%	20	42,64%	2,50	26	164,99%	2	(5)
	da 30,00 a < 100,00	10	2	67,41%	10	37,76%	67	42,92%	2,50	17	163,37%	2	(2)
	100,00 (Default)	138	33	1,74%	126	100,00%	442	43,27%	2,50	-	-	55	(115)
	Totale parziale	**3.605**	**2.286**	**11,92%**	**3.313**	**6,39%**	**4.861**	**42,99%**	**2,50**	**2.324**	**70,15%**	**91**	**(215)**
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD - FIRB

(milioni di €)

F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONI IN BILANCIO	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO PRE-CCF	CCF MEDIO PONDERATO PER L'ESPOSIZIONE (%)	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DEI FATTORI DI SOSTEGNO	DENSITÀ DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO	IMPORTO DELLA PERDITA ATTESA	RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	1.154	2.122	11,91%	1.568	0,08%	350	44,71%	2,50	431	27,49%	1	(4)
	da 0,00 a < 0,10	685	910	3,97%	865	0,05%	221	44,57%	2,50	180	20,86%	0	(2)
	da 0,10 a < 0,15	469	1.211	17,88%	704	0,12%	129	44,88%	2,50	251	35,64%	0	(2)
	da 0,15 a < 0,25	476	757	3,64%	530	0,21%	118	44,89%	2,50	255	48,20%	1	(6)
	da 0,25 a < 0,50	636	963	3,49%	737	0,38%	208	43,95%	2,50	469	63,63%	1	(5)
	da 0,50 a < 0,75	377	347	24,85%	466	0,65%	109	43,73%	2,50	373	80,04%	1	(4)
	da 0,75 a < 2,50	2.009	1.732	5,88%	2.207	1,26%	337	44,58%	2,50	2.263	102,54%	12	(51)
	da 0,75 a < 1,75	1.695	1.608	5,81%	1.874	1,08%	274	44,64%	2,50	1.850	98,72%	9	(41)
	da 1,75 a < 2,5	314	123	6,83%	333	2,26%	63	44,25%	2,50	413	124,10%	3	(10)
	da 2,50 a < 10,00	1.590	2.363	3,37%	1.724	4,58%	217	44,63%	2,50	2.661	154,37%	35	(143)
	da 2,50 a < 5,00	1.093	2.008	2,18%	1.195	4,18%	150	44,54%	2,50	1.806	151,14%	23	(109)
	da 5,00 a < 10,00	497	356	10,03%	529	5,50%	67	44,84%	2,50	855	161,69%	13	(34)
	da 10,00 a < 100,00	100	845	0,76%	147	20,65%	123	44,64%	2,50	347	236,07%	14	(91)
	da 10,00 a < 20,00	45	249	0,08%	79	11,72%	30	44,34%	2,50	169	213,43%	4	(25)
	da 20,00 a < 30,00	26	13	-	28	26,02%	6	44,99%	2,50	74	263,09%	3	(6)
	da 30,00 a < 100,00	29	583	1,07%	40	34,55%	87	44,99%	2,50	105	261,90%	6	(60)
	100,00 (Default)	349	37	0,42%	350	100,00%	620	44,29%	2,50	-	-	155	(190)
	Totale parziale	**6.690**	**9.166**	**6,42%**	**7.729**	**6,42%**	**2.082**	**44,52%**	**2,50**	**6.799**	**87,97%**	**220**	**(494)**
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2022		**11.025**	**12.048**	**7,45%**	**11.828**	**6,00%**	**7.072**		**2,50**	**9.335**	**78,92%**	**312**	**(710)**
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2022		**12.257**	**13.051**	**9,11%**	**13.824**	**5,53%**	**7.110**		**2,50**	**10.580**	**76,53%**	**338**	**(624)**

Nota:
Le tabelle "CR6" sopra riportate fanno riferimento al rischio di credito, escluso il rischio di controparte (che viene riportato nelle rispettive tabelle "CCR4" di cui al successivo paragrafo "Esposizione al rischio di controparte").

Il portafoglio AIRB soggetto a rischio di credito nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2022 - giugno 2022) registra la seguente evoluzione:

- il portafoglio performing mostra una diminuzione dell'esposizione di -3.023 milioni, principalmente spiegata dalle classi di esposizione "Enti" (-4.995 milioni), guidate dalle esposizioni in Austria, ed "Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili non SME" (-3.234 milioni), principalmente dovute dalle nuove cartolarizzazioni in Italia. L'andamento è solo parzialmente compensato dalla classe di esposizione "Imprese - SME" (4.417 milioni) principalmente impattato dall'implementazione dei modelli EBA Guideline in Germania;
- la ponderazione media del portafoglio performing di Gruppo evidenzia una diminuzione di -114 punti base, grazie soprattutto alle iniziative di gestione attiva del portafoglio nei vari paesi e all'evoluzione dei parametri di rischio;
- l'esposizione non performing a livello di Gruppo riporta un andamento stabile di -167 milioni.

Rischio di credito

Tabella EU CR6-A – Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA

(milioni di €)

	CLASSI DI ESPOSIZIONI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COME DEFINITO ALL'ARTICOLO 166 DEL CRR PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO IRB	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LE ESPOSIZIONI SOGGETTE AL METODO STANDARDIZZATO E AL METODO IRB	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA ALL'UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE DEL METODO SA (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA A UN PIANO DI INTRODUZIONE (ROLL-OUT) (%)	PERCENTUALE DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA SOGGETTA AL METODO IRB (%)
		a	b	c	d	e
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	25.937	243.101	88,33%	1,14%	10,53%
1.1	*di cui: amministrazioni regionali o autorità locali*		*15.852*	*100,00%*	-	*0,00%*
1.2	*di cui: organismi del settore pubblico*		*5.819*	*99,99%*	-	*0,01%*
2	Enti	29.040	34.751	6,85%	8,92%	84,23%
3	Imprese	279.717	287.084	1,90%	4,42%	93,69%
3.1	*di cui imprese – finanziamenti specializzati, escluso il metodo di assegnazione*		*14.559*	*0,11%*	*3,63%*	*96,26%*
3.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati, in base al metodo di assegnazione*		*6.605*	-	*4,39%*	*95,61%*
4	Al dettaglio	135.780	137.588	1,18%	5,07%	93,75%
4.1	*di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili*		*4.548*	*0,01%*	*1,85%*	*98,14%*
4.2	*di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili*		*87.023*	*0,01%*	*4,16%*	*95,83%*
4.3	*di cui al dettaglio – rotative qualificate*		*1.557*	-	*9,40%*	*90,60%*
4.4	*di cui al dettaglio – PMI, altre*		*15.926*	*0,19%*	*3,13%*	*96,67%*
4.5	*di cui al dettaglio – non PMI, altre*		*28.534*	*5,56%*	*9,20%*	*85,24%*
5	Esposizioni in strumenti di capitale	716	3.824	13,20%	61,01%	25,79%
6	Altre attività diverse da crediti	5.153	13.125	60,05%	0,75%	39,20%
7	**Totale al 31.12.2022**	**476.342**	**719.474**	**32,32%**	**3,89%**	**63,79%**
	Totale al 31.12.2021	**481.006**	**774.385**	**34,37%**	**4,07%**	**61,56%**

Rischio di credito

Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
			DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO				
a	b	c	d	e	f	g	h
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	52	-	-	0,01%	0,02%	-
	da 0,00 a < 0,10	51	-	-	0,01%	0,02%	-
	da 0,10 a < 0,15	1	-	-	0,14%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	6	-	-	0,19%	0,20%	-
	da 0,25 a < 0,50	4	-	-	0,34%	0,36%	-
	da 0,50 a < 0,75	3	-	-	0,54%	0,58%	-
	da 0,75 a < 2,50	14	-	-	1,56%	1,70%	1,74%
	da 0,75 a < 1,75	9	-	-	1,56%	1,45%	1,82%
	da 1,75 a < 2,50	5	-	-	1,79%	2,16%	-
	da 2,50 a < 10,00	13	1	7,69%	4,48%	5,63%	4,04%
	da 2,50 a < 5,00	8	1	12,50%	4,41%	3,91%	2,50%
	da 5,00 a < 10,00	5	-	-	5,83%	8,38%	5,00%
	da 10,00 a < 100,00	8	1	12,50%	38,80%	42,45%	15,99%
	da 10,00 a < 20,00	2	-	-	10,38%	10,66%	10,00%
	da 20,00 a < 30,00	1	1	100,00%	-	26,29%	20,00%
	da 30,00 a < 100,00	5	-	-	38,86%	58,41%	17,00%
	100,00 (Default)	9	-	-	100,00%	100,00%	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	342	1	0,29%	0,07%	0,08%	0,41%
	da 0,00 a < 0,10	226	1	0,44%	0,06%	0,06%	0,52%
	da 0,10 a < 0,15	116	-	-	0,12%	0,12%	0,16%
	da 0,15 a < 0,25	81	-	-	0,18%	0,19%	0,44%
	da 0,25 a < 0,50	91	-	-	0,35%	0,34%	-
	da 0,50 a < 0,75	40	-	-	0,66%	0,66%	-
	da 0,75 a < 2,50	83	1	1,20%	1,60%	1,44%	0,24%
	da 0,75 a < 1,75	57	1	1,75%	1,10%	1,13%	0,35%
	da 1,75 a < 2,50	26	-	-	2,10%	2,13%	-
	da 2,50 a < 10,00	52	-	-	2,96%	4,79%	-
	da 2,50 a < 5,00	32	-	-	2,82%	3,43%	-
	da 5,00 a < 10,00	20	-	-	6,74%	6,97%	-
	da 10,00 a < 100,00	22	-	-	23,30%	28,01%	1,44%
	da 10,00 a < 20,00	8	-	-	18,48%	15,68%	1,54%
	da 20,00 a < 30,00	3	-	-	21,76%	21,29%	1,82%
	da 30,00 a < 100,00	11	-	-	38,56%	38,81%	-
	100,00 (Default)	8	-	-	100,00%	100,00%	-
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.974	8	0,27%	0,09%	0,10%	0,17%
	da 0,00 a < 0,10	1.397	4	0,29%	0,06%	0,06%	0,15%
	da 0,10 a < 0,15	1.577	4	0,25%	0,13%	0,13%	0,20%
	da 0,15 a < 0,25	3.452	7	0,20%	0,20%	0,20%	0,15%
	da 0,25 a < 0,50	7.580	16	0,21%	0,37%	0,37%	0,28%
	da 0,50 a < 0,75	5.247	17	0,32%	0,62%	0,61%	0,49%
	da 0,75 a < 2,50	15.143	114	0,75%	1,43%	1,42%	1,09%
	da 0,75 a < 1,75	11.063	63	0,57%	1,17%	1,17%	0,97%
	da 1,75 a < 2,50	4.080	51	1,25%	2,08%	2,09%	1,40%
	da 2,50 a < 10,00	10.825	225	2,08%	4,69%	4,85%	3,42%
	da 2,50 a < 5,00	6.600	98	1,48%	3,48%	3,54%	2,40%
	da 5,00 a < 10,00	4.225	127	3,01%	6,86%	6,91%	5,29%
	da 10,00 a < 100,00	3.535	232	6,56%	23,40%	20,09%	11,01%
	da 10,00 a < 20,00	2.575	139	5,40%	14,48%	15,08%	8,25%
	da 20,00 a < 30,00	434	42	9,68%	24,39%	24,27%	12,80%
	da 30,00 a < 100,00	526	51	9,70%	46,56%	41,15%	20,20%
	100,00 (Default)	3.225	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE	DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO	TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	55	-	-	0,11%	0,10%	-
	da 0,00 a < 0,10	22	-	-	0,07%	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	33	-	-	0,13%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	156	-	-	0,19%	0,20%	0,39%
	da 0,25 a < 0,50	193	1	0,52%	0,36%	0,36%	0,34%
	da 0,50 a < 0,75	120	-	-	0,64%	0,63%	0,36%
	da 0,75 a < 2,50	203	1	0,49%	1,36%	1,38%	0,57%
	da 0,75 a < 1,75	168	1	0,60%	1,25%	1,21%	0,64%
	da 1,75 a < 2,50	35	-	-	2,22%	2,20%	0,32%
	da 2,50 a < 10,00	63	1	1,59%	4,21%	4,52%	1,59%
	da 2,50 a < 5,00	46	-	-	3,43%	3,70%	0,94%
	da 5,00 a < 10,00	17	1	5,88%	6,43%	6,75%	3,36%
	da 10,00 a < 100,00	14	-	-	15,48%	17,55%	2,49%
	da 10,00 a < 20,00	12	-	-	15,40%	16,86%	2,35%
	da 20,00 a < 30,00	2	-	-	21,76%	21,65%	4,00%
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	29	-	-	100,00%	100,00%	-
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	3.127	6	0,19%	0,08%	0,09%	0,13%
	da 0,00 a < 0,10	1.737	3	0,17%	0,06%	0,06%	0,12%
	da 0,10 a < 0,15	1.390	3	0,22%	0,12%	0,12%	0,15%
	da 0,15 a < 0,25	2.564	5	0,20%	0,19%	0,20%	0,23%
	da 0,25 a < 0,50	4.447	6	0,13%	0,36%	0,36%	0,36%
	da 0,50 a < 0,75	2.970	16	0,54%	0,62%	0,63%	0,62%
	da 0,75 a < 2,50	6.361	43	0,68%	1,37%	1,40%	1,18%
	da 0,75 a < 1,75	4.689	30	0,64%	1,17%	1,15%	1,09%
	da 1,75 a < 2,50	1.672	13	0,78%	2,09%	2,11%	1,42%
	da 2,50 a < 10,00	7.995	80	1,00%	4,64%	5,14%	3,13%
	da 2,50 a < 5,00	3.862	25	0,65%	3,53%	3,51%	1,93%
	da 5,00 a < 10,00	4.133	55	1,33%	6,84%	6,67%	4,30%
	da 10,00 a < 100,00	6.257	712	11,38%	18,46%	25,97%	15,01%
	da 10,00 a < 20,00	2.097	66	3,15%	14,40%	14,86%	10,46%
	da 20,00 a < 30,00	2.887	517	17,91%	23,96%	25,64%	14,90%
	da 30,00 a < 100,00	1.273	129	10,13%	37,96%	45,01%	20,90%
	100,00 (Default)	2.150	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	603	2	0,33%	0,12%	0,13%	0,18%
	da 0,00 a < 0,10	101	-	-	0,07%	0,07%	-
	da 0,10 a < 0,15	502	2	0,40%	0,13%	0,14%	0,21%
	da 0,15 a < 0,25	2.971	7	0,24%	0,19%	0,21%	0,21%
	da 0,25 a < 0,50	3.622	15	0,41%	0,39%	0,39%	0,38%
	da 0,50 a < 0,75	2.650	13	0,49%	0,63%	0,62%	0,55%
	da 0,75 a < 2,50	12.348	67	0,54%	1,51%	1,47%	0,97%
	da 0,75 a < 1,75	8.625	41	0,48%	1,21%	1,20%	0,80%
	da 1,75 a < 2,50	3.723	26	0,70%	2,11%	2,09%	1,38%
	da 2,50 a < 10,00	6.692	136	2,03%	4,50%	4,65%	3,12%
	da 2,50 a < 5,00	4.441	63	1,42%	3,41%	3,45%	2,30%
	da 5,00 a < 10,00	2.251	73	3,24%	6,99%	7,02%	4,67%
	da 10,00 a < 100,00	3.115	281	9,02%	22,39%	24,68%	15,11%
	da 10,00 a < 20,00	1.720	106	6,16%	15,39%	14,95%	8,73%
	da 20,00 a < 30,00	421	41	9,74%	23,94%	24,01%	15,30%
	da 30,00 a < 100,00	974	134	13,76%	41,44%	42,15%	23,13%
	100,00 (Default)	2.163	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE	DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO	TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a < 0,15	155.778	64	0,04%	0,08%	0,09%	0,07%
	da 0,00 a < 0,10	79.889	23	0,03%	0,05%	0,06%	0,03%
	da 0,10 a < 0,15	75.889	41	0,05%	0,13%	0,13%	0,08%
	da 0,15 a < 0,25	104.828	75	0,07%	0,20%	0,20%	0,11%
	da 0,25 a < 0,50	189.591	235	0,12%	0,36%	0,36%	0,21%
	da 0,50 a < 0,75	85.613	146	0,17%	0,62%	0,61%	0,30%
	da 0,75 a < 2,50	225.328	661	0,29%	1,37%	1,30%	0,62%
	da 0,75 a < 1,75	184.547	491	0,27%	1,15%	1,12%	0,48%
	da 1,75 a < 2,50	40.781	170	0,42%	2,09%	2,10%	1,16%
	da 2,50 a < 10,00	60.379	1.061	1,76%	4,65%	4,93%	2,81%
	da 2,50 a < 5,00	36.460	470	1,29%	3,45%	3,50%	2,19%
	da 5,00 a < 10,00	23.919	591	2,47%	7,05%	7,10%	4,08%
	da 10,00 a < 100,00	31.288	2.966	9,48%	25,01%	24,89%	19,26%
	da 10,00 a < 20,00	15.227	762	5,00%	13,92%	13,96%	10,22%
	da 20,00 a < 30,00	5.227	513	9,81%	24,32%	24,29%	19,54%
	da 30,00 a < 100,00	10.834	1.691	15,61%	39,44%	40,53%	25,86%
	100,00 (Default)	25.833	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a < 0,15	471.604	275	0,06%	0,06%	0,07%	0,05%
	da 0,00 a < 0,10	357.411	72	0,02%	0,05%	0,05%	0,02%
	da 0,10 a < 0,15	114.193	203	0,18%	0,12%	0,12%	0,14%
	da 0,15 a < 0,25	171.174	190	0,11%	0,20%	0,21%	0,16%
	da 0,25 a < 0,50	204.270	329	0,16%	0,38%	0,38%	0,35%
	da 0,50 a < 0,75	303.201	362	0,12%	0,61%	0,61%	0,60%
	da 0,75 a < 2,50	301.169	2.373	0,79%	1,29%	1,25%	1,53%
	da 0,75 a < 1,75	253.046	1.629	0,64%	1,14%	1,10%	1,24%
	da 1,75 a < 2,50	48.123	744	1,55%	2,07%	2,06%	2,45%
	da 2,50 a < 10,00	85.168	2.565	3,01%	4,29%	4,57%	4,76%
	da 2,50 a < 5,00	57.154	1.286	2,25%	3,40%	3,39%	3,79%
	da 5,00 a < 10,00	28.014	1.279	4,57%	6,78%	6,97%	6,46%
	da 10,00 a < 100,00	49.662	5.033	10,13%	19,96%	26,62%	16,31%
	da 10,00 a < 20,00	34.069	3.144	9,23%	14,08%	12,58%	12,82%
	da 20,00 a < 30,00	4.862	1.103	22,69%	24,13%	24,15%	28,72%
	da 30,00 a < 100,00	10.731	786	7,32%	48,65%	72,30%	25,60%
	100,00 (Default)	40.854	-	-	100,00%	100,00%	-
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	5.181	26	0,50%	0,11%	0,11%	0,19%
	da 0,00 a < 0,10	871	-	-	0,06%	0,05%	0,04%
	da 0,10 a < 0,15	4.310	26	0,60%	0,12%	0,12%	0,23%
	da 0,15 a < 0,25	8.267	9	0,11%	0,21%	0,21%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	30.222	36	0,12%	0,38%	0,37%	0,25%
	da 0,50 a < 0,75	28.419	74	0,26%	0,62%	0,62%	0,40%
	da 0,75 a < 2,50	123.218	751	0,61%	1,40%	1,46%	0,88%
	da 0,75 a < 1,75	86.854	451	0,52%	1,17%	1,20%	0,72%
	da 1,75 a < 2,50	36.364	300	0,82%	2,09%	2,10%	1,32%
	da 2,50 a < 10,00	97.063	1.955	2,01%	4,70%	4,95%	3,41%
	da 2,50 a < 5,00	57.729	840	1,46%	3,51%	3,53%	2,29%
	da 5,00 a < 10,00	39.334	1.115	2,83%	6,89%	7,05%	5,04%
	da 10,00 a < 100,00	48.067	7.162	14,90%	22,26%	24,03%	20,16%
	da 10,00 a < 20,00	25.165	1.672	6,64%	14,65%	14,02%	12,36%
	da 20,00 a < 30,00	13.966	3.055	21,87%	24,18%	25,17%	22,81%
	da 30,00 a < 100,00	8.936	2.435	27,25%	45,59%	50,46%	32,95%
	100,00 (Default)	28.321	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - AIRB

		NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE					
CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD		DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO	TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
a	b	c	d	e	f	g	h
Al dettaglio – non PMI, altre	da 0,00 a < 0,15	403.371	202	0,05%	0,08%	0,06%	0,07%
	da 0,00 a < 0,10	326.987	151	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%
	da 0,10 a < 0,15	76.384	51	0,07%	0,12%	0,13%	0,10%
	da 0,15 a < 0,25	103.412	118	0,11%	0,20%	0,21%	0,12%
	da 0,25 a < 0,50	170.520	364	0,21%	0,37%	0,36%	0,21%
	da 0,50 a < 0,75	124.415	358	0,29%	0,62%	0,61%	0,30%
	da 0,75 a < 2,50	459.628	2.598	0,57%	1,45%	1,44%	0,70%
	da 0,75 a < 1,75	327.605	1.551	0,47%	1,18%	1,18%	0,58%
	da 1,75 a < 2,50	132.023	1.047	0,79%	2,09%	2,08%	1,05%
	da 2,50 a < 10,00	322.091	4.953	1,54%	4,68%	4,63%	2,30%
	da 2,50 a < 5,00	224.995	2.523	1,12%	3,55%	3,70%	1,77%
	da 5,00 a < 10,00	97.096	2.430	2,50%	7,03%	6,79%	3,36%
	da 10,00 a < 100,00	184.844	14.436	7,81%	26,99%	24,63%	11,05%
	da 10,00 a < 20,00	124.693	4.566	3,66%	13,99%	17,60%	7,14%
	da 20,00 a < 30,00	20.383	2.183	10,71%	24,60%	24,60%	17,39%
	da 30,00 a < 100,00	39.768	7.687	19,33%	48,59%	46,67%	23,48%
	100,00 (Default)	60.278	-	-	100,00%	100,00%	-

Nota:
Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

Rischio di credito

Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
			DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO				
a	b	c	d	e	f	g	h
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	0,00%	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	0,00%	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-
Enti	da 0,00 a < 0,15	85	1	1,18%	0,09%	0,09%	0,24%
	da 0,00 a < 0,10	48	1	2,08%	0,08%	0,07%	0,42%
	da 0,10 a < 0,15	37	-	-	0,12%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	19	-	-	0,18%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	17	-	-	0,32%	0,32%	0,91%
	da 0,50 a < 0,75	3	-	-	0,66%	0,59%	-
	da 0,75 a < 2,50	13	-	-	1,40%	1,59%	-
	da 0,75 a < 1,75	7	-	-	1,15%	1,26%	-
	da 1,75 a < 2,50	6	-	-	2,05%	1,99%	-
	da 2,50 a < 10,00	5	-	-	4,98%	3,84%	-
	da 2,50 a < 5,00	4	-	-	4,62%	3,37%	-
	da 5,00 a < 10,00	1	-	-	5,90%	5,73%	-
	da 10,00 a < 100,00	4	-	-	52,54%	52,61%	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	4	-	-	52,54%	52,61%	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-
Imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	175	-	-	0,10%	0,07%	-
	da 0,00 a < 0,10	125	-	-	0,04%	0,05%	-
	da 0,10 a < 0,15	50	-	-	0,11%	0,13%	-
	da 0,15 a < 0,25	154	-	-	0,19%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	581	-	-	0,38%	0,39%	0,49%
	da 0,50 a < 0,75	412	-	-	0,64%	0,63%	0,37%
	da 0,75 a < 2,50	1.958	7	0,36%	1,60%	1,58%	0,94%
	da 0,75 a < 1,75	1.283	3	0,23%	1,30%	1,27%	0,85%
	da 1,75 a < 2,50	675	4	0,59%	2,15%	2,17%	1,10%
	da 2,50 a < 10,00	1.703	29	1,70%	4,34%	4,69%	2,78%
	da 2,50 a < 5,00	1.140	17	1,49%	3,45%	3,60%	2,23%
	da 5,00 a < 10,00	563	12	2,13%	6,93%	6,89%	4,21%
	da 10,00 a < 100,00	444	17	3,83%	14,91%	46,63%	7,46%
	da 10,00 a < 20,00	208	17	8,17%	13,39%	13,76%	8,00%
	da 20,00 a < 30,00	24	-	-	26,92%	26,25%	9,58%
	da 30,00 a < 100,00	212	-	-	44,03%	81,19%	1,57%
	100,00 (Default)	599	-	-	100,00%	100,00%	-

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa) - FIRB

CLASSI DI ESPOSIZIONI	INTERVALLO DI PD	NUMERO DI DEBITORI ALLA FINE DELL'ANNO PRECEDENTE		TASSO MEDIO DI DEFAULT OSSERVATO (%)	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	PD MEDIA (%)	TASSO DI DEFAULT ANNUO STORICO MEDIO (%)
			DI CUI: NUMERO DI DEBITORI IN STATO DI DEFAULT NELL'ANNO				
a	b	c	d	e	f	g	h
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 1,75	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 20,00	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-
Imprese - Altre	da 0,00 a < 0,15	643	-	-	0,10%	0,07%	0,07%
	da 0,00 a < 0,10	502	-	-	0,06%	0,05%	0,12%
	da 0,10 a < 0,15	141	-	-	0,13%	0,12%	-
	da 0,15 a < 0,25	192	-	-	0,19%	0,19%	-
	da 0,25 a < 0,50	287	1	0,35%	0,36%	0,37%	0,36%
	da 0,50 a < 0,75	138	-	-	0,63%	0,62%	0,53%
	da 0,75 a < 2,50	454	1	0,22%	1,37%	1,52%	0,62%
	da 0,75 a < 1,75	304	1	0,33%	1,16%	1,22%	0,49%
	da 1,75 a < 2,50	150	-	-	2,07%	2,13%	0,86%
	da 2,50 a < 10,00	215	5	2,33%	3,72%	4,41%	2,08%
	da 2,50 a < 5,00	153	4	2,61%	3,34%	3,45%	1,55%
	da 5,00 a < 10,00	62	1	1,61%	6,12%	6,81%	3,54%
	da 10,00 a < 100,00	1.267	7	0,55%	12,47%	82,88%	1,11%
	da 10,00 a < 20,00	50	7	14,00%	12,19%	12,97%	3,50%
	da 20,00 a < 30,00	2	-	-	21,76%	23,58%	4,00%
	da 30,00 a < 100,00	1.215	-	-	44,26%	85,85%	8,16%
	100,00 (Default)	705	-	-	100,00%	100,00%	-

Nota:
Il numero di debitori alla fine dell'anno precedente (colonna c) fa riferimento alle esposizioni originarie prima dell'applicazione del fattore di conversione attribuito a ciascuna classe o pool di debitori, senza considerare l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, mentre la PD media (in colonna f) viene ponderata per l'esposizione post CRM.

Rischio di credito

Confronto tra perdita attesa e perdita effettiva

Nella presente sezione viene descritto il confronto tra la perdita attesa calcolata ad inizio anno ("perdita attesa") e le perdite effettive ("Rettifiche di valore su crediti") registrate, a fine esercizio, sui principali portafogli creditizi del Gruppo.

Al fine di valutare adeguatamente i risultati del confronto, è opportuno notare che le grandezze menzionate di seguito, pur essendo in linea di principio confrontabili, derivano da metodologie di calcolo differenti.

La perdita attesa utilizzata in questo confronto è la previsione di perdita creditizia dovuta al default delle controparti nell'arco di un anno, calcolata sulla base del portafoglio delle esposizioni trattate con approccio IRB classificate in bonis a inizio periodo. Essa è calcolata secondo le metodologie per il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale come risultato del prodotto dei parametri di PD, LGD e EAD delle esposizioni non deteriorate al 31 dicembre dell'anno precedente rispetto a quello di riferimento dell'analisi. In particolare, il parametro interno di PD, utilizzato per il calcolo della perdita attesa viene calibrato secondo la modalità di stima "through-the-cycle", per tenere conto delle fasi di espansione e recessione di un intero ciclo economico. Inoltre, il parametro LGD fa riferimento ad un orizzonte temporale che si riferisce all'intera durata del credito.

La perdita effettiva è definita come ammontare delle rettifiche di valore su crediti registrate nell'anno a fronte delle esposizioni, trattate con l'approccio IRB come descritto in precedenza, che sono state classificate a default nel corso del periodo ed imputate a conto economico nell'anno di riferimento dell'analisi. La perdita effettiva imputata a conto economico, calcolata in osservanza ai principi contabili internazionali IFRS, rappresenta le rettifiche di valore su crediti riscontrate sul nuovo portafoglio creditizio deteriorato e si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per la cui valutazione gli elementi fondamentali sono rappresentati dagli incassi stimati, dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione applicato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Tenuto presente quanto descritto, di seguito è riportato il confronto tra la perdita attesa riferita agli anni solari 2020, 2021 e 2022 con le perdite effettive registrate negli stessi esercizi finanziari per i principali portafogli regolamentari del Gruppo. Il perimetro dell'analisi comprende le esposizioni trattate con approccio IRB Avanzato (eccetto le posizioni in derivati e cartolarizzazioni) di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Czech Republic & Slovakia e UniCredit BulBank.

(milioni di €)

Classe di esposizione	Perdita attesa (dic 2019)	Perdita effettiva (dic 2020)	Delta %	Perdita attesa (dic 2020)	Perdita effettiva (dic 2021)	Delta %	Perdita attesa (dic 2021)	Perdita effettiva (dic 2022)	Delta %
Imprese	**906,5**	**1.389,5**	**53,3%**	**892,1**	**711,5**	**-20,2%**	**961,4**	**698,0**	**-27,4%**
o/w Large Corporates	*493,6*	*956,5*	*93,8%*	*522,1*	*355,8*	*-31,9%*	*549,0*	*438,7*	*-20,1%*
Italia	296,8	294,8	-0,7%	281,3	150,3	-46,6%	285,3	156,5	-45,2%
Germania	135,9	465,6	242,6%	180,5	145,3	-19,5%	184,9	159,0	-14,0%
Altre LEs[1]	60,8	196,1	222,4%	60,4	60,2	-0,3%	78,8	123,2	56,3%
Esposizioni al dettaglio	**647,7**	**309,9**	**-52,2%**	**544,2**	**241,0**	**-55,7%**	**725,3**	**249,2**	**-65,6%**
o/w Mutui ai Privati	*345,0*	*99,7*	*-71,1%*	*291,0*	*47,2*	*-83,8%*	*296,7*	*39,0*	*-86,9%*
Italia	292,9	82,6	-71,8%	239,6	34,8	-85,5%	250,7	20,8	-91,7%
Germania	31,0	8,0	-74,4%	28,7	5,0	-82,6%	22,5	4,1	-81,8%
Altre LEs	21,0	9,2	-56,4%	22,7	7,4	-67,5%	23,5	14,1	-40,2%
Altro[2]	**22,7**	**1,1**	**-95,2%**	**20,8**	**0,1**	**-99,5%**	**22,4**	**0,6**	**-97,2%**
TOTALE	**1.576,8**	**1.700,5**	**7,8%**	**1.457,1**	**952,6**	**-34,6%**	**1.709,1**	**947,8**	**-44,5%**

Note:
1. Altre LEs includono Austria, Bulgaria e Repubblica Ceca.
2. Altro: Amministrazioni centrali e banche centrali, Banche, Altri segmenti.

Le perdite effettive totali che si sono verificate nell'anno 2022 sono risultate inferiori alle perdite attese a livello di Gruppo. L'andamento è spiegato sia dal portafoglio delle esposizioni al dettaglio che dal segmento imprese, confermando il risultato osservato nell'anno precedente.

Nel segmento "Imprese" le perdite effettive totali sono risultate al di sotto delle perdite attese, guidate dall'Italia e dalla Germania, grazie ad un tasso di default più basso rispetto alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo. L'andamento complessivo è stato solo in parte compensato da altre società del Gruppo, principalmente a causa del default di alcuni clienti in Austria e Bulgaria.

Un andamento simile si conferma anche nel segmento "Esposizioni al dettaglio", con perdite effettive totali al di sotto di quelle attese, visibile in tutti i paesi (Italia, Germania e altre società del Gruppo) e principalmente spiegato dai seguenti motivi:

- Tasso di default osservato inferiore alla PD regolamentare stimata all'inizio del periodo
- PD regolamentare e perdita attesa calcolate secondo l'approccio "through-the-cycle" e che pertanto non riflettono pienamente le particolari condizioni economiche che si sono verificate nel corso dell'anno.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IRB

Nel quarto trimestre del 2022, le attività ponderate per il rischio relative alle esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB registrano una decrescita di -10.710 milioni rispetto al secondo trimestre del 2022, guidata principalmente dalle seguenti voci:

- "Variazione in termini di esposizione" mostra una decrescita di -7.939 milioni dovuta alla dinamica delle esposizioni, spiegata da minori volumi commerciali in Italia, Russia e Europe Orientale, e dai benefici derivanti dalle iniziative di gestione attiva del portafoglio Italia, Germania e Europa Orientale, inclusive delle nuove cartolarizzazioni sintetiche finalizzate nel trimestre;
- "Oscillazioni del tasso di cambio" evidenzia una decrescita di -1.497 milioni principalmente guidata dal deprezzamento del rublo e del dollaro americano;
- "Aggiornamento nei modelli di rischio" mostra una riduzione marginale, in quanto l'impatto guidato dal nuovo modello LGD in Austria per 4.464 milioni non è incluso nella tabella sotto (si rimanda alla tabella EU OV1).

Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

(milioni di €)

		TRIMESTRE AL 31.12.2022	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2022
		RWEA	RWEA
DESCRIZIONE		a	
1	**RWEA al termine del precedente periodo di riferimento**	**165.600**	**168.613**
2	Variazione in termini di esposizione (+/-)	(7.939)	(13.227)
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti (+/-)	(440)	(2.646)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (+/-)	(5)	4.970
5	Metodologia e variazioni regolamentari (+/-)	-	(109)
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio (+/-)	(1.497)	327
8	Altro (+/-)	(830)	(3.038)
9	**RWEA al termine del periodo di riferimento**	**154.891**	**154.891**

Rischio di credito

Uso delle tecniche di attenuazione del rischio

Le tabelle forniscono informazioni sulla collateralizzazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio, con indicazione del valore delle garanzie reali e personali eleggibili per finalità di mitigazione del rischio di credito.
In particolare, la tavola sulle garanzie reali è divisa per tipologia di garanzia, tipologia di titoli con indicazione del rating (relativo al cliente coperto dalla garanzia) e scadenza (calcolata come media della durata contrattuale residua dei pagamenti, ciascuno ponderato per il relativo importo).
La tavola sulle garanzie personali è divisa per tipologia di garanzia (derivati creditizi e crediti di firma) e di emittente.

Distribuzione delle garanzie reali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO DI GARANZIA REALE	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	SCADENZA	ESPOSIZIONI AL 31.12.2022			
				BANCHE		CLIENTELA	
				VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Pegno di Titoli	Titoli di Stato (incluse Banche Centrali, Banche Multilaterali di Sviluppo e altre Organizzazioni Internazionali)	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	5.859	5.859	18.577	18.577
			(>= 5 anni)	487	487	10.965	10.964
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	833	534	202	199
			(>= 5 anni)	84	84	28	28
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	1.022	1.013
			(>= 5 anni)	-	-	189	189
	Titoli di Istituzioni finanziarie soggette a vigilanza	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	1.705	1.705	51	48
			(>= 5 anni)	-	-	8	7
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	130	127
			(>= 5 anni)	6	6	39	38
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	44	43
			(>= 5 anni)	-	-	12	12
	Titoli societari	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	108	108	340	337
			(>= 5 anni)	2.937	2.937	59	58
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	7	7	225	222
			(>= 5 anni)	6	-	117	117
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	-	-	318	299
			(>= 5 anni)	-	-	61	60
	Altri titoli	Investment Grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	91	64
			(>= 5 anni)	-	-	2.145	1.667
		Non Investment grade	Breve termine (<5 anni)	-	-	775	445
			(>= 5 anni)	-	-	244	117
		Unrated non disponibile	Breve termine (<5 anni)	120	120	2.152	2.133
			(>= 5 anni)	-	-	953	775
Pegno su depositi liquidi				3	0	2.986	1.872
Altri pegni				46	46	11.098	4.215
Immobili				16	16	160.739	151.956
Altre garanzie reali				6.332	6.332	9.397	5.453
			Totale	**18.550**		**222.970**	

Distribuzione delle garanzie personali su esposizioni creditizie verso banche e clientela

(milioni di €)

TIPO	TIPOLOGIA DI TITOLI PER MACRO CATEGORIA DELL'EMITTENTE	RATING	ESPOSIZIONI AL 31.12.2022			
			BANCHE		CLIENTELA	
			VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM	VALORE DELLA GARANZIA	DI CUI ELEGGIBILE PER FINALITÀ DI CRM
Derivati creditizi	Credit-Linked Notes		-	-	-	-
	Governi e Banche Centrali	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Banche	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
	Altri Soggetti	Investment grade	-	-	-	-
		Non Investment grade	-	-	-	-
		Unrated/non disponibile	-	-	-	-
Crediti di firma	Governi e Banche Centrali	Investment grade	379	379	14.163	14.114
		Non Investment grade	103	103	13.077	12.971
		Unrated/non disponibile	8	8	7.823	7.339
	Altri Enti Pubblici	Investment grade	-	-	3.579	2.698
		Non Investment grade	-	-	605	572
		Unrated/non disponibile	39	39	1.775	1.552
	Banche	Investment grade	191	191	3.613	3.564
		Non Investment grade	44	44	1.037	1.012
		Unrated/non disponibile	1	1	2.046	1.918
	Altri Soggetti	Investment grade	388	313	24.867	20.937
		Non Investment grade	86	18	16.614	15.458
		Unrated/non disponibile	-	-	3.101	2.223
	Persone Fisiche		-	-	15	15
		Totale	**1.239**		**92.314**	

Rischio di credito

Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

(milioni di €)

	CLASSI DI ESPOSIZIONI	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO PRIMA DEI DERIVATI SU CREDITI	IMPORTO EFFETTIVO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO
		a	b
1	**Esposizioni in base al metodo F-IRB**	**10.490**	**10.490**
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0
3	Enti	211	211
4	Imprese	10.279	10.279
4.1	*di cui imprese – PMI*	*2.324*	*2.324*
4.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*1.155*	*1.155*
5	**Esposizioni in base al metodo A-IRB**	**139.891**	**139.891**
6	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.334	1.334
7	Enti	5.621	5.621
8	Imprese	98.332	98.332
8.1	*di cui imprese – PMI*	*15.647*	*15.647*
8.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*9.203*	*9.203*
9	Al dettaglio	34.604	34.604
9.1	*di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili*	*1.036*	*1.036*
9.2	*di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili*	*18.730*	*18.730*
9.3	*di cui al dettaglio – rotative qualificate*	*733*	*733*
9.4	*di cui al dettaglio – PMI, altre*	*2.941*	*2.941*
9.5	*di cui al dettaglio – non PMI, altre*	*11.165*	*11.165*
10	**Totale al 31.12.2022 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)**	**150.381**	**150.381**
	Totale al 30.06.2022 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	**157.122**	**157.122**

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

			TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO				
			PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				
				PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)			
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
A-IRB		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	23.653	0,00%	-	-	-	-
2	Enti	27.190	3,69%	0,35%	0,25%	0,10%	-
3	Imprese	240.162	1,51%	18,30%	17,90%	0,11%	0,28%
3.1	*di cui imprese – PMI*	*47.669*	*2,48%*	*38,31%*	*38,16%*	*0,09%*	*0,07%*
3.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*18.770*	*0,73%*	*17,71%*	*17,32%*	-	*0,38%*
3.3	*di cui imprese – altro*	*173.723*	*1,33%*	*12,87%*	*12,41%*	*0,14%*	*0,33%*
4	Al dettaglio	126.201	1,46%	64,84%	64,83%	0,01%	0,00%
4.1	*di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili*	*4.750*	*1,71%*	*92,66%*	*92,64%*	*0,02%*	*0,00%*
4.2	*di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili*	*82.808*	*0,65%*	*93,49%*	*93,49%*	*0,00%*	*0,00%*
4.3	*di cui al dettaglio – rotative qualificate*	*4.879*	-	-	-	-	-
4.4	*di cui al dettaglio – PMI, altre*	*8.262*	*3,23%*	*0,05%*	*0,00%*	*0,05%*	*0,00%*
4.5	*di cui al dettaglio – non PMI, altre*	*25.503*	*3,78%*	*0,03%*	*0,00%*	*0,03%*	*0,00%*
5	**Totale al 31.12.2022**	**417.206**	**1,55%**	**30,17%**	**29,93%**	**0,08%**	**0,16%**
	Totale al 30.06.2022	**421.401**	**1,62%**	**31,03%**	**30,60%**	**0,12%**	**0,30%**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - AIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)			
		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)							
A-IRB			PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
		g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	1.237	1.334
2	Enti	-	-	-	-	0,00%	-	5.431	5.621
3	Imprese	0,74%	0,01%	0,64%	0,08%	3,47%	-	98.604	98.332
3.1	*di cui imprese – PMI*	*2,52%*	*0,01%*	*2,48%*	*0,03%*	*8,78%*	-	*15.678*	*15.647*
3.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*0,02%*	-	*0,01%*	*0,02%*	-	-	*9.292*	*9.203*
3.3	*di cui imprese – altro*	*0,32%*	*0,02%*	*0,20%*	*0,11%*	*2,38%*	-	*73.634*	*73.483*
4	Al dettaglio	0,24%	0,00%	0,23%	0,01%	5,99%	-	34.631	34.604
4.1	*di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili*	*0,01%*	-	*0,01%*	-	*0,26%*	-	*1.036*	*1.036*
4.2	*di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili*	*0,06%*	*0,00%*	*0,05%*	*0,01%*	*0,02%*	-	*18.731*	*18.730*
4.3	*di cui al dettaglio – rotative qualificate*	-	-	-	-	-	-	*733*	*733*
4.4	*di cui al dettaglio – PMI, altre*	*0,09%*	*0,00%*	*0,07%*	*0,02%*	*86,04%*	-	*2.956*	*2.941*
4.5	*di cui al dettaglio – non PMI, altre*	*0,95%*	*0,02%*	*0,92%*	*0,01%*	*1,67%*	-	*11.175*	*11.165*
5	**Totale al 31.12.2022**	**0,50%**	**0,01%**	**0,44%**	**0,05%**	**3,81%**	**-**	**139.903**	**139.891**
	Totale al 30.06.2022	**0,75%**	**0,00%**	**0,70%**	**0,05%**	**3,22%**	**-**	**145.394**	**145.467**

Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO					
			PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				
				PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI AMMISSIBILI (%)			
F-IRB		VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE REALI FINANZIARIE (%)		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE IMMOBILIARI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA CREDITI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRE GARANZIE REALI SU BENI MATERIALI (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	75	0,13%	3,44%	3,44%	-	-
2	Enti	711	-	33,95%	0,00%	33,94%	-
3	Imprese	12.551	1,65%	5,28%	4,98%	0,06%	0,24%
3.1	*di cui imprese – PMI*	*3.313*	*3,15%*	*13,15%*	*12,75%*	-	*0,40%*
3.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*1.509*	*0,23%*	*0,02%*	*0,02%*	-	-
3.3	*di cui imprese – altro*	*7.729*	*1,28%*	*2,94%*	*2,62%*	*0,10%*	*0,22%*
4	**Totale al 31.12.2022**	**13.337**	**1,55%**	**6,80%**	**4,70%**	**1,87%**	**0,23%**
	Totale al 30.06.2022	**15.193**	**1,30%**	**5,90%**	**4,02%**	**1,72%**	**0,16%**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM - FIRB

(milioni di €)

		TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO						METODI DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO NEL CALCOLO DEGLI RWEA	
		PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (FCP)				PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE (UFCP)			
		PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA ALTRI TIPI DI PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE (%)							
F-IRB			PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DEPOSITI IN CONTANTE (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA POLIZZE DI ASSICURAZIONE VITA (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA STRUMENTI DETENUTI DA TERZI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA GARANZIE PERSONALI (%)	PARTE DI ESPOSIZIONI COPERTE DA DERIVATI SU CREDITI (%)	RWEA SENZA EFFETTI DI SOSTITUZIONE (SOLO EFFETTO RIDUZIONE)	RWEA CON EFFETTI DI SOSTITUZIONE (EFFETTI SIA DI RIDUZIONE CHE DI SOSTITUZIONE)
		g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	0
2	Enti	-	-	-	-	26,30%	-	194	211
3	Imprese	0,11%	0,11%	-	-	11,28%	-	10.258	10.279
3.1	*di cui imprese – PMI*	-	-	-	-	*24,19%*	-	*2.324*	*2.324*
3.2	*di cui imprese – finanziamenti specializzati*	*0,94%*	*0,94%*	-	-	-	-	*1.155*	*1.155*
3.3	*di cui imprese – altro*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	*7,94%*	-	*6.778*	*6.799*
4	**Totale al 31.12.2022**	**0,11%**	**0,11%**	**-**	**-**	**12,01%**	**-**	**10.452**	**10.490**
	Totale al 30.06.2022	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**14,79%**	**-**	**11.610**	**11.655**

La tabella EU CR7 mostra gli effetti dei derivati su crediti sul calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente al metodo IRB, confrontando gli RWEA prima e dopo la mitigazione di tali strumenti. A livello di Gruppo l'impatto di tale effetto non è significativo e, per tale ragione, il delta RWEA non è rilevabile in tabella.
Le tabelle EU CR7-A (AIRB e FIRB) mostrano la composizione del portafoglio IRB dando evidenza della quota percentuale di esposizione coperta da garanzie mitiganti a fini RWEA aperte per classi di esposizione. La colonna N mostra gli effetti delle varie tipologie di garanzie sul calcolo degli RWEA in corrispondenza dell'asset class del fornitore di protezione; diversamente, nella colonna M gli RWEA sono rappresentati nell'asset class originaria del soggetto garantito. Il delta tra le due colonne non è significativo.

Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(milioni di €)

			VALORE CONTABILE GARANTITO		
				DI CUI GARANTITO DA GARANZIE FINANZIARIE	
DESCRIZIONE		VALORE CONTABILE NON GARANTITO		DI CUI GARANTITO DA GARANZIE REALI	DI CUI GARANTITO DA DERIVATI SU CREDITI
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	328.787	281.470	216.984	64.486	-
2	Titoli di debito	140.780	150	12	138	
3	**Totale al 31.12.2022**	**469.567**	**281.620**	**216.996**	**64.625**	**-**
4	*di cui esposizioni deteriorate*	*2.484*	*4.131*	*2.342*	*1.789*	-
EU-5	*di cui in stato di default*	*2.484*	*4.131*			
	Totale al 30.06.2022	**524.956**	**297.872**	**235.508**	**62.364**	**-**
	di cui esposizioni deteriorate	*2.578*	*4.448*	*2.875*	*1.573*	-
	di cui in stato di default	*2.578*	*4.448*			

Il valore contabile garantito e non garantito corrisponde al valore netto dell'esposizione creditizia ed è relativo alle attività finanziarie appartenenti ai seguenti portafogli contabili:
- Disponibilità presso banche e banche centrali e altri depositi a vista;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value.

La riduzione osservata sul valore contabile garantito e non garantito è dovuta principalmente alla riduzione delle consistenze di crediti verso banche centrali, in particolare su riserva obbligatoria e pronti contro termine.

Rischio di credito

Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di credito della controparte (CCR) è definito come il rischio che una controparte di un'operazione sia insolvente prima del regolamento dei flussi di cassa della transazione.
Il CCR è un caso particolare del più generico rischio di credito (quello che riguarda, ad esempio, i prestiti). Rispetto ai tradizionali rischi creditizi sui prestiti, dove l'esposizione al rischio creditizio è unilaterale e solo la banca creditrice sostiene il rischio di perdita, il CCR crea un rischio di perdita bilaterale: il valore di mercato di una transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti. Il valore di mercato è incerto e può variare nel tempo a seconda del movimento dei fattori di mercato sottostanti.
L'esposizione dovuta al CCR è stimata considerando l'effetto di un periodo di stress (Stressed Expected Positive Exposure) e le pratiche di gestione del collaterale.
I prodotti finanziari che ricadono nell'ambito del CCR sono:

- strumenti derivati "Over the Counter" (contratti non scambiati su piazze regolamentate);
- security financing transactions (pronti contro termine, prestito titoli/merci non garantito o prestito titoli/merci "marginato", ovvero garantito da titoli/merci);
- long settlement transactions, dove la controparte della transazione è contrattualmente obbligata a consegnare un titolo, una commodity o un ammontare in valuta estera contro una somma di denaro, altri strumenti finanziari, o commodity, oppure viceversa, alla data di regolamento o consegna (che è successiva alla più recente delle date tipicamente utilizzate per quella transazione nel mercato);
- derivati scambiati su mercati regolamentati.

Principi di governance del rischio di credito della controparte

Al fine di definire metodi, regolamentazioni interne e processi di gestione del rischio di credito della controparte concettualmente robusti, correttamente implementati e coerenti con le istruzioni dell'Organo di Vigilanza, sono stati definiti i seguenti principi generali:

- il CCR è un tipo particolare di rischio di credito e, come tale, i processi e le regole per la supervisione ed il controllo delle attività legate al CCR devono seguire la stessa logica delle attività di credito;
- la gestione del CCR deve considerare i limiti di rischio e adeguarsi con le regole globali emesse dal Group Risk Management. Inoltre, essa deve essere incorporata nel sistema di limiti e processi delle società del Gruppo;
- il controllo del CCR deve essere assicurato da funzioni di rischio dedicate in ciascuna società del Gruppo e nella Capogruppo, dal senior management, dai Comitati rilevanti e dal Consiglio di Amministrazione;
- si deve impostare un valido processo per garantire la rilevazione e l'analisi dei casi di Specific and General Wrong Way Risk;
- per le società del Gruppo che adottano modelli interni (IMM), la funzione Methodology di Capogruppo deve provvedere ad implementare e mantenere aggiornati i modelli per la misurazione del CCR a livello di Gruppo. Deve essere inoltre impostato un rigoroso e completo programma di stress test basato sugli output della misurazione del CCR, considerando anche gli scenari locali rilevanti;
- deve essere istituito un quadro giuridico per garantire l'applicabilità delle pratiche di mitigazione del rischio, come gli accordi di Netting e Collateral Agreement. Nell'applicazione di tali accordi per il calcolo dell'esposizione al CCR deve sempre essere tenuto in considerazione il parere legale.

Sulla base dei principi sopra elencati, la Capogruppo ha sviluppato la Governance del Counterparty Credit Risk, approvata dal Group Financial Risk Committee. Di seguito i punti chiave.

Modalità di misurazione del rischio di credito della controparte

Il framework di gestione del CCR nel gruppo UniCredit è basato sul controllo quotidiano delle esposizioni, definite usando un approccio basato sul calcolo della distribuzione di valori futuri delle transazioni scambiate su mercati regolamentati, OTC e SFT a livello di singola controparte.

La funzione di Capogruppo Risk Methodology ha articolato in tre fasi la stima a livello di controparte dell'esposizione creditizia:

- generazione degli scenari. Scenari di mercato futuri sono simulati su un insieme fisso di date di simulazione, utilizzando modelli di evoluzione di fattori di rischio;
- valutazione degli strumenti. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, si esegue la valutazione degli strumenti;
- aggregazione. Per ogni data di simulazione e per ogni realizzazione dei fattori di rischio di mercato sottostanti, i valori degli strumenti sono sommati per ottenere il valore di portafoglio per la controparte.

A scopo manageriale l'esposizione a livello di controparte delle transazioni all'interno del modello interno (IMM) è misurata utilizzando la Potential Future Exposure (PFE). Per transazioni non incluse nello scopo dell'IMM per il CCR, le esposizioni sono stimate utilizzando misure semplificate dell'esposizione (SEM). La calibrazione dei SEM risulta in una stima prudenziale della PFE.
I modelli interni che calcolano l'esposizione pre-settlement giornaliera producono anche le misure che sono utilizzate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio, processo per il quale UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG hanno ricevuto le seguenti autorizzazioni: nell'aprile 2014 da parte degli Organi di Vigilanza; nel giugno 2016 hanno ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza ad estendere il modello interno alle Security Financial Transactions, ad alcuni derivati OTC su equity e commodity e ai derivati scambiati su mercati regolamentati; nel maggio 2017 è stata fornita un'ulteriore autorizzazione dagli Organi di Vigilanza a modificare il Modello Interno per rimuovere lo "zero floor" dagli scenari di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Nel marzo 2019 UniCredit ha ricevuto autorizzazione dagli Organi di Vigilanza di estendere alle società l'utilizzo del Modello Interno per UniCredit S.p.A. per le operazioni di prestito titoli, già autorizzate in passato per UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG.
Nel marzo 2021 UniCredit ha ricevuto l'autorizzazione alla modifica del modello interno passando da una calibrazione storica ad una calibrazione basata su dati di mercato.

Gli stessi modelli interni producono anche delle simulazioni stressate che sono usate nel processo ICAAP fornendo al Risk Management analisi a livello di controparte, paesi e settori di mercato, identificando potenziali casi di General Wrong Way Risk nel portafoglio.
Nel calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio non viene effettuata nessuna stima di alpha, bensì si utilizza il valore fisso di 1,45.

Le società del Gruppo non autorizzate all'utilizzo del modello interno (IMM) per il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio utilizzano il metodo SA-CCR (Standardized Approach - Counterparty Credit Risk) nella forma di Full SA-CCR o Simplified SA-CCR (se le condizioni previste dal CRR2 sono soddisfatte). Il metodo SA-CCR (per cui è utilizzato il fattore alpha di 1.4 indicato dal Regolatore) è applicato anche alle transazioni di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG non coperte dal modello interno.

Framework del rischio di credito della controparte

I limiti, fissati da UniCredit in funzione della propensione al rischio della Banca, consentono una visione consolidata dell'esposizione al rischio con ciascuna controparte e rappresentano un primo passo nella gestione del rischio di controparte in portafoglio.
L'approccio è volto alla definizione della potenziale esposizione futura (PFE) verso una controparte nel tempo e di garantire che questa non superi un certo valore.

UniCredit adotta diversi processi per il controllo e la mitigazione del CCR, tra cui:
- la gestione delle garanzie collaterali;
- il controllo precedente alla stipula del contratto;
- il calcolo e la convalida dell'esposizione;
- la gestione degli scoperti;
- la segnalazione e l'informazione alla Capogruppo e al Senior Management locale.

Inoltre, UniCredit mitiga il rischio di credito di controparte derivante da operazioni con derivati e da altre operazioni esposte al rischio di controparte attraverso l'utilizzo di tecniche di compensazione (netting), lo scambio di garanzie collaterali e l'utilizzo di controparti centrali (Central Counterparties - CCP).

Gli accordi di netting consentono l'aggregazione e la compensazione di transazioni in derivati con valore Mark-to-Market positivo e negativo con la stessa controparte, riducendo così l'esposizione in caso di default di una delle controparti. L'applicazione degli accordi di compensazione è monitorata su base continuativa dall'Ufficio Legale incaricato e considerata nel calcolo dell'esposizione giornaliera.
Potrebbero essere richiesti accordi per la costituzione di garanzie collaterali (se legalmente applicabili nella giurisdizione), in funzione del merito creditizio della controparte e della natura della transazione. Come regola generale, derivati su cambi, su tassi di interesse, su titoli azionari, su materie prime, derivati creditizi, le UE-emissions-allowance transactions, derivati sul clima e altre operazioni in derivati OTC devono essere collateralizzate tramite un accordo che preveda la prestazione di garanzie collaterali, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2016/2251 (Norme Tecniche di regolamentazione sulle tecniche di attenuazione dei rischi per i contratti derivati OTC).
Tale regolamentazione richiede lo scambio di margini di variazione e margini iniziali in caso di superamento di soglie predeterminate legate all'ammontare dei nozionali in derivati OTC; UniCredit è soggetta allo scambio di margini iniziali, con controparti soggette a loro volta a tale regolamentazione, a partire dall'1 settembre 2018.
Come anticipato, UniCredit fa ricorso alle Controparti Centrali (CCP) per mitigare il rischio creditizio di controparte per derivati OTC. Una CCP, agendo come intermediario di un derivato OTC, elimina il rischio di controparte bilaterale di una transazione, lasciando a UniCredit la gestione del rischio di mercato dell'operazione.

Gestione del collaterale

La gestione del collaterale, svolta su base giornaliera, è un'attività fondamentale per la mitigazione del CCR. La gestione delle garanzie collaterali nel gruppo UniCredit comprende tre principali e distinte attività svolte dalle rispettive funzioni di società del Gruppo e della Capogruppo:
- Gestione del rischio: definizione della reportistica di Gruppo e locale indirizzata al Senior Management avente ad oggetto la composizione del pool di garanzie, il riutilizzo, le controversie sui margini e la definizione del framework di collaterale;
- Controllo del rischio: monitoraggio delle garanzie non considerate accettabili e riutilizzo delle garanzie, se consentito;
- Operatività: valutazione giornaliera delle transazioni in SFT, dei derivati OTC e delle garanzie; valutazione della qualità delle garanzie in termini di liquidità; gestione delle richieste di sostituzione in caso di collaterale non idoneo accettato a garanzia; valutazione di portafoglio e gestione delle controversie; valutazione giornaliera delle richieste di margini.

I criteri di ammissibilità delle garanzie ricevute sono definiti a livello di Gruppo per garantire il costante rispetto delle norme vincolanti. I criteri di idoneità per le garanzie collaterali, che descrivono il collaterale che verrà scambiato, presentano caratteristiche quali la trasparenza dei prezzi, la liquidità, l'applicabilità, l'indipendenza e l'idoneità ai fini normativi.

Rischio di credito

Le garanzie in contanti o non in contanti raccolte come margine iniziale per le transazioni OTC non compensate tramite CCP non possono essere riutilizzate o re-ipotecate e devono essere segregate da un "Triparty Custodian" o "Triparty Agent", in un conto segregato. La segregazione deve essere certificata da un parere legale indipendente.
Le società del Gruppo autorizzate a negoziare derivati OTC possono fare leva sull'implementazione a livello di Gruppo del Modello ISDA SIMM™, utile al calcolo dell'ammontare di margine iniziale e progettato a livello di settore per soddisfare i requisiti di margine sui derivati non compensati centralmente e per armonizzare il calcolo, così da ridurre le potenziali controversie in caso di scambi di collaterale.

L'utilizzo del Modello ISDA SIMM™ richiede l'esistenza di processi dedicati per regolare:
- la governance per l'applicazione dei modelli ISDA SIMM™;
- il concetto di "materialità delle dispute", con riferimento agli scambi di Initial Margin, al fine di evitare sforzi non necessari nella gestione delle dispute di basso livello sul fronte operativo;
- il mantenimento dei modelli;
- il Back-testing del modello;
- la gestione delle transazioni intra-gruppo;
- la gestione delle transazioni con Paesi terzi senza la possibilità di netting.

Stress testing

Sulla base di regole generali emesse dalla Capogruppo, è stato implementato un rigoroso e completo programma di stress testing, tale da considerare scenari rilevanti sia a livello di Gruppo che di società del Gruppo, basati sui numeri scaturiti dalla misurazione del rischio di controparte.

Il processo di Stress Testing CCR mira a identificare le vulnerabilità emergenti e ad analizzare le azioni preventive di mitigazione del rischio, oltre a facilitare una migliore comprensione dei rischi complessi e non direzionali del portafoglio, come le correlazioni e i casi di wrong way risk, l'illiquidità e la non linearità. Lo Stress Test rappresenta quindi un complemento alle misure statistiche di rischio (come l'esposizione di picco, l'esposizione attesa e la potenziale esposizione futura) impiegate nell'ambito del processo quotidiano di gestione del rischio.

I test di stress CCR Single Factor permettono di valutare la società e l'ampiezza della sensibilità del profilo di esposizione in seguito ad una variazione nei principali fattori di rischio, rappresentando così uno strumento semplice ma efficace per identificare le vulnerabilità e le concentrazioni del portafoglio a specifici fattori di rischio. Questo test viene eseguito sia sull'esposizione attuale che su quella futura.

Le funzioni di controllo del CCR delle società del Gruppo, supportate dalla funzione Risk Methodology, effettuano almeno una volta all'anno una valutazione della rilevanza dei fattori di rischio e una definizione degli scenari di esposizione attuale e futura.
Le prove di stress Multi Factor consentono di valutare gli impatti combinati a livello di società del Gruppo e portafoglio di Gruppo di diversi shock su fattori di rischio (ad esempio sui tassi di interesse, sullo spread del tasso di cambio e dei CDS).
Su base annuale viene inoltre effettuata una prova di stress inversa per identificare collegamenti e scenari ipotetici che potrebbero in ultima analisi portare al fallimento del modello di business della banca.

Gestione del Wrong Way Risk

Il Wrong Way Risk si verifica quando i fattori di rischio che determinano l'esposizione verso una controparte sono positivamente correlati al merito creditizio di quella stessa controparte. Il Wrong Way Risk si distingue in Specifico (SWWR) e Generico (GWWR).

Il SWWR si verifica quando l'esposizione su una transazione è positivamente correlata al merito di credito della controparte per una ragione specifica della controparte. Più comunemente, questo tipo di correlazione si verifica quando vi è collegamento giuridico/economico tra la controparte e la società sottostante alla garanzia.
Casi di SWWR possono sorgere da un legame giuridico o economico e in caso di elevata correlazione tra l'esposizione al mercato e la controparte (ad esempio, il sottostante o l'emittente sottostante è una società dello stesso settore industriale della controparte). Le funzioni di Business devono identificare le transazioni coinvolte da questa connessione economica e ottenere una pre-approvazione prima di effettuare la transazione. Le operazioni soggette a SWWR sono strettamente monitorate e controllate nell'ambito delle regolari procedure di gestione del rischio. UniCredit dispone di procedure appropriate per identificare, monitorare e controllare i casi di SWWR e per applicare appropriate regole patrimoniali alle transazioni in cui i casi di SWWR derivano da un collegamento legale tra la controparte e il sottostante.

Casi di Wrong Way Risk Generico si verificano quando la probabilità di insolvenza di una qualsiasi controparte è correlata a fattori di rischio generici di mercato. Nel caso di GWWR la qualità creditizia della controparte è correlata a un fattore di rischio che influenza anche il valore della transazione con il Gruppo.
Al fine di identificare possibili scenari di GWWR, vengono utilizzati due approcci complementari: (i) quantitativo (permette di identificare le combinazioni rilevanti tra i fattori di rischio e le singole controparti ai fini del GWWR) e (ii) qualitativo (permette di identificare gli scenari GWWR per Paese/industria/prodotto).
Le regole a livello di Capogruppo hanno lo scopo di definire il quadro di riferimento per l'analisi, il monitoraggio e la gestione del potenziale impatto del rischio GWWR per prodotto, regione e industria, con la finalità di aggiungere ulteriori livelli di controllo ai casi di General Wrong Way Risk.

Rischio di credito

Istituzioni finanziarie, banche e controparti sovrane ("FIBS") sono soggette a un processo di credito centralizzato, basato sulla interazione tra strutture di credito competenti distribuite nelle principali società del Gruppo. Ciò garantisce un approccio omogeneo all'attività creditizia condotta nei confronti delle controparti FIBS, in tutte le fasi del processo creditizio. Il processo di credito mira alla definizione, per ogni dato gruppo economico, di un plafond a livello di gruppo che rappresenta il massimo risk appetite che il gruppo UniCredit è pronto ad assumere nei confronti dello stesso gruppo economico. Il plafond a livello di gruppo è suddiviso in categorie di plafond che esprimono rischi specifici, incluso il rischio di credito di controparte (pre-settlement risk plafond). I plafond sono dimensionati in base alla valutazione dei volumi di attività attesi e a considerazioni di rischio e sono approvati dall'organismo deliberante competente. Limiti di credito, che insistono univocamente su plafond specifici, possono essere in seguito allocati. Tali limiti permettono l'attività ordinaria di gestione operativa nei sistemi di credito locali.

Per quanto riguarda la categoria di plafond "Counterparty Credit Risk" assegnata alle società del Gruppo autorizzate a utilizzare il metodo del modello interno per il rischio di credito di controparte (UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Austria AG), il processo di credito richiede esplicitamente che gli effetti su esposizione di pre-settlement di scenari di stress siano valutate e debitamente riflesse nella quantificazione e nella gestione dei relativi limiti di credito. Inoltre, l'attribuzione dei limiti di credito di pre-settlement è subordinata a requisiti minimi per i Master Agreements, stabiliti in base al profilo di credito della controparte, ai prodotti interessati, alla natura e alla durata dei limiti di pre-settlement.

Nel contesto dell'attività commerciale svolta entro i limiti di credito stabiliti coerentemente con i plafonds approvati, l'esposizione totale è ulteriormente soggetta a limiti di concentrazione ("Bulk Risk"). Tali limiti sono stabiliti in base al merito creditizio del gruppo economico, in termini di Esposizione Netta a Default ("NEAD") e vengono riesaminati annualmente attraverso un processo di approvazione dedicato. Tutti i rischi (compreso il pre-settlement, ad esclusione di attività nei confronti di Clearing Houses) contribuiscono alla determinazione della misura.

Le Central Clearing Counterparts ("CCP") sono soggette a un ulteriore framework di rischio specifico, che comprende limitazioni esplicite in termini di Esposizione Economica Aggiuntiva ("Additional Economic Exposure" o "AEE").

In particolare, per ogni specifica CCP viene calcolata una AEE, data dalla somma (i) di default contributions (sia funded che unfunded) e (ii) di ogni altra contribuzione che può essere richiamata in base alle regole di Capital Calls o Default Fund Replenishment Mechanisms. Il primo rappresenta la quantità di cassa o securities postate a beneficio della CCP come da obbligazioni contrattuali derivanti dall'appartenenza alla Clearing House, richiamabile nel caso di default di uno o più membri della stessa Clearing House, nelle situazioni in cui il margine iniziale e il contributo al default fund della/e defaulting parties non dovesse essere sufficiente a coprire le perdite. Il secondo è invece connesso a passività potenziali derivanti dalla capacità della clearing house di richiedere, sulla base della sua specifica regolamentazione, ulteriori contributi nel caso la componente pre-funded del Default Fund non fosse sufficiente a coprire le perdite.

Le componenti della AAE sono determinate e soggette a variazioni unilaterali da parte della CCP, sulla base del volume e della tipologia di business generati dal gruppo UniCredit come membro della Clearing House.

Tale framework garantisce che i contributi e gli impegni per ogni dato meccanismo di Default Waterfall, applicabile alle specifiche CCP, siano soggetti a limiti quantitativi. La quantificazione e il monitoraggio dell'AEE è infatti un'attività fondamentale per valutare le perdite economiche potenziali realizzabili nel caso di stress finanziario di una CCP. Considerando che tali esposizioni sono ampiamente stabilite unilateralmente dalle CCP stesse, l'AEE non è gestita attraverso limiti di credito della controparte all'interno della struttura del plafond di rischio, ma all'interno di una soglia di monitoraggio specifica, distinta dalle restanti categorie di rischio.

Le soglie di AEE sono definite internamente dal gruppo UniCredit a livello di singola CCP. La determinazione delle soglie nei confronti di ciascuna CCP viene eseguita e approvata una volta all'anno nell'ambito della definizione delle strategie creditizie. Eventuali variazioni infra-annuali delle soglie sono di competenza dell'organo creditizio approvativo rilevante per il Gruppo di appartenenza della specifica CCP.

Il framework include inoltre:

- una soglia AEE a livello di portafoglio, che controlla l'esposizione aggregata in termini di AEE e che è fissata al di sotto della somma delle AEE approvate per le specifiche CCP;
- una metrica di rischio di concentrazione, che monitora e stabilisce una soglia al rischio che il gruppo UniCredit assume in una determinata CCP. Tale metrica viene calcolata a livello di default fund/service line rapportando il Default Fund contribuito dal gruppo UniCredit al default Fund totale di ogni specifica CCP. Il limite di concentrazione è definito in base all'importanza della linea di business di ciascuna CCP per UCG e su dati storici.

Rischio di credito

Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a COSTO DI SOSTITUZIONE (RC)	b ESPOSIZIONE POTENZIALE FUTURA (EPE)	c EPE EFFETTIVA	d ALFA UTILIZZATA PER IL CALCOLO DEL VALORE DELL'ESPOSIZIONE A FINI REGOLAMENTARI	e VALORE DELL'ESPOSIZIONE PRE-CRM	f VALORE DELL'ESPOSIZIONE POST-CRM	g VALORE DELL'ESPOSIZIONE	h RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR Semplificato (per i derivati)	-	0		1,4	-	0	0	0
1	SA-CCR (per derivati)	1.005	1.408		1,4	5.224	3.319	3.299	1.700
2	IMM (per derivati e SFT)			18.895	1,45	41.134	28.540	28.302	7.534
2a	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli*			*5.930*		*11.439*	*8.598*	*8.598*	*1.983*
2b	*di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine*			*12.966*		*29.694*	*19.941*	*19.704*	*5.550*
2c	*di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti*			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFTs)					4.432	3.852	3.852	21
5	VaR per le SFTs					-	-	-	-
6	**Totale al 31.12.2022**					**50.790**	**35.711**	**35.453**	**9.254**
	Totale al 30.06.2022					**70.242**	**52.551**	**52.112**	**10.345**

Nota:
La tabella EU CCR1 di cui sopra non include le esposizioni verso Central Clearing Counterparts ("CCPs") che sono riportate nella successiva tabella EU CCR8.

In riferimento al quarto trimestre del 2022, il valore dell'esposizione totale è risultato pari a 35 miliardi, mostrando un decremento rispetto al 30 giugno 2022 pari a circa 17 miliardi, principalmente dovuto alla riduzione dei pct verso (i) la Czech National Bank, (ii) Ministry of Finance of the Czech Republic e (ii) il Moscow Stock Exchange (Moex).

Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a VALORE DELL'ESPOSIZIONE	b RWEA
1	Totale operazioni soggette al metodo avanzato	2.941	747
2	(i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		202
3	(ii) componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		545
4	Operazioni soggette al metodo Standartizzato	1.243	488
EU-4	Operazioni soggette al metodo Alternativo (sulla base del metodo dell'Esposizione Originaria)	-	-
5	**Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 31.12.2022**	**4.184**	**1.235**
	Totale operazioni soggetto a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA al 30.06.2022	**4.806**	**1.137**

Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - esposizione soggette al rischio di controparte per classi di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

(milioni di €)

		FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
		a	b	c	d	e	f
	CLASSI DI ESPOSIZIONE	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	2.596	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	529	-	-	-	37	-
3	Organismi del settore pubblico	248	-	-	-	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	1.224	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	5.385	-	-	21	3
7	Imprese	-	4.186	-	-	122	55
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	40	1
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	**Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2022**	**4.596**	**9.571**	**-**	**-**	**220**	**60**
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2022	**5.171**	**10.180**	**-**	**-**	**230**	**119**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di controparte suddiviso per classi di esposizione regolamentare e ponderazione

(milioni di €)

		FATTORE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO					
		g	h	i	j	k	l
	CLASSI DI ESPOSIZIONE	70%	75%	100%	150%	ALTRI	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	0	-	-	2.597
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	566
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	248
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	1.224
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	6	-	-	5.415
7	Imprese	-	-	891	45	-	5.300
8	Al dettaglio	-	2	-	-	-	2
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	0	-	-	41
10	Altre posizioni	-	-	-	1	-	1
11	**Valore dell'esposizione complessiva al 31.12.2022**	**-**	**2**	**898**	**46**	**-**	**15.393**
	Valore dell'esposizione complessiva al 30.06.2022	**-**	**2**	**1.078**	**20**	**-**	**16.802**

Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)

(milioni di €)

		VALORE DELL'ESPOSIZIONE	RWEA
	DESCRIZIONE	a	b
1	**Esposizioni verso QCCP Totale al 31.12.2022**	**11.715**	**305**
2	Esposizione per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	9.273	185
3	*(i) Derivati OTC*	*265*	*5*
4	*(ii) Derivati negoziati in borsa*	*6.766*	*135*
5	*(iii) SFT*	*2.242*	*45*
6	*(iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.184	119
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	1.258	-
11	**Esposizioni verso non QCCP Totale al 31.12.2022**	**12**	**24**
12	Esposizione per negoziazione presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui	12	17
13	*(i) Derivati OTC*	*0*	*0*
14	*(ii) Derivati negoziati in borsa*	-	-
15	*(iii) SFT*	*11*	*17*
16	*(iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti*	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1	6
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
	Esposizioni verso QCCP Totale al 30.06.2022	**12.100**	**322**
	Esposizioni verso non QCCP Totale al 30.06.2022	**-**	**-**

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	3.010	0,02%	2	24,61%	0,03	2	0,06%
	da 0,00 a <0,10	3.010	0,02%	2	24,61%	0,03	2	0,06%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	1	0,31%	1	32,74%	5,00	1	62,59%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**3.011**	**0,02%**	**3**	**24,61%**	**0,03**	**3**	**0,09%**
Enti	da 0,00 a <0,15	7.136	0,09%	194	40,81%	1,59	1.856	26,01%
	da 0,00 a <0,10	3.987	0,06%	132	33,53%	2,27	1.013	25,42%
	da 0,10 a <0,15	3.149	0,13%	62	50,04%	0,74	843	26,77%
	da 0,15 a <0,25	2.599	0,17%	44	30,49%	0,50	795	30,59%
	da 0,25 a <0,50	60	0,31%	24	47,18%	2,14	36	60,69%
	da 0,50 a <0,75	29	0,59%	25	37,89%	2,97	24	83,61%
	da 0,75 a <2,50	21	1,46%	30	36,55%	2,14	26	125,07%
	da 0,75 a <1,75	13	1,10%	22	43,00%	1,60	12	88,19%
	da 1,75 a <2,50	8	2,09%	8	25,20%	3,08	15	190,00%
	da 2,50 a <10,00	11	3,91%	14	40,01%	4,16	28	254,46%
	da 2,50 a <5,00	10	3,37%	11	34,09%	4,50	24	242,11%
	da 5,00 a <10,00	1	8,87%	3	94,84%	1,00	4	368,97%
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**9.856**	**0,12%**	**331**	**38,11%**	**1,32**	**2.766**	**28,07%**
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	32	0,10%	206	42,38%	2,07	6	18,13%
	da 0,00 a <0,10	15	0,07%	99	35,61%	1,79	2	10,04%
	da 0,10 a <0,15	17	0,13%	107	48,48%	2,32	4	25,41%
	da 0,15 a <0,25	10	0,20%	323	38,87%	1,82	2	20,93%
	da 0,25 a <0,50	44	0,38%	903	41,73%	2,04	16	37,28%
	da 0,50 a <0,75	13	0,62%	623	41,96%	2,23	6	48,02%
	da 0,75 a <2,50	46	1,37%	1.636	40,27%	2,43	30	65,11%
	da 0,75 a <1,75	37	1,21%	1.220	39,25%	2,45	23	62,23%
	da 1,75 a <2,50	8	2,07%	416	44,80%	2,37	7	77,83%
	da 2,50 a <10,00	31	4,68%	975	32,25%	2,28	22	70,00%
	da 2,50 a <5,00	22	3,48%	633	30,68%	2,31	14	61,24%
	da 5,00 a <10,00	9	7,63%	342	36,11%	2,19	8	91,59%
	da 10,00 a <100,00	11	16,36%	125	21,87%	2,62	8	77,28%
	da 10,00 a <20,00	10	14,81%	94	21,39%	2,64	7	74,81%
	da 20,00 a <30,00	0	23,19%	16	48,87%	1,87	0	184,91%
	da 30,00 a <100,00	1	35,04%	15	26,60%	2,44	1	102,89%
	100,00 (Default)	2	100,00%	70	45,42%	1,67	0	12,48%
	Totale parziale	**188**	**3,35%**	**4.861**	**38,72%**	**2,21**	**90**	**48,01%**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	9	0,05%	17	24,34%	4,93	1	10,88%
	da 0,00 a <0,10	9	0,05%	10	24,42%	4,97	1	10,90%
	da 0,10 a <0,15	0	0,14%	7	18,84%	2,52	0	9,33%
	da 0,15 a <0,25	11	0,22%	45	26,60%	2,61	2	21,86%
	da 0,25 a <0,50	17	0,37%	106	21,51%	4,09	6	34,10%
	da 0,50 a <0,75	6	0,60%	58	23,09%	4,11	3	39,73%
	da 0,75 a <2,50	96	0,90%	86	21,36%	4,04	43	44,69%
	da 0,75 a <1,75	96	0,89%	75	21,29%	4,05	43	44,58%
	da 1,75 a <2,50	0	2,35%	11	38,28%	2,83	0	74,25%
	da 2,50 a <10,00	2	3,82%	23	32,50%	3,10	1	74,70%
	da 2,50 a <5,00	2	3,77%	19	32,35%	3,10	1	74,10%
	da 5,00 a <10,00	0	7,05%	4	42,34%	3,36	0	112,86%
	da 10,00 a <100,00	0	10,37%	1	17,07%	2,50	0	50,74%
	da 10,00 a <20,00	0	10,37%	1	17,07%	2,50	0	50,74%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	4	100,00%	12	65,22%	3,55	2	51,96%
	Totale parziale	**145**	**3,81%**	**348**	**23,50%**	**3,97**	**58**	**40,03%**
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	11.887	0,08%	616	47,43%	1,84	3.076	25,88%
	da 0,00 a <0,10	9.452	0,07%	347	47,57%	2,00	2.435	25,76%
	da 0,10 a <0,15	2.435	0,12%	269	46,92%	1,20	641	26,33%
	da 0,15 a <0,25	1.632	0,17%	430	41,89%	1,46	510	31,23%
	da 0,25 a <0,50	644	0,35%	776	40,14%	1,70	309	48,03%
	da 0,50 a <0,75	203	0,65%	404	42,74%	1,46	134	65,91%
	da 0,75 a <2,50	625	1,11%	1.038	43,63%	1,78	543	86,83%
	da 0,75 a <1,75	542	0,95%	799	44,11%	1,79	457	84,47%
	da 1,75 a <2,50	83	2,16%	239	40,56%	1,69	85	102,18%
	da 2,50 a <10,00	136	4,19%	389	41,26%	1,91	176	129,59%
	da 2,50 a <5,00	108	3,58%	271	40,18%	1,97	130	120,43%
	da 5,00 a <10,00	28	6,59%	118	45,49%	1,66	46	165,47%
	da 10,00 a <100,00	4	24,61%	48	40,05%	1,95	8	209,70%
	da 10,00 a <20,00	2	13,84%	36	35,49%	1,70	4	169,57%
	da 20,00 a <30,00	0	20,40%	2	61,05%	1,30	0	325,49%
	da 30,00 a <100,00	2	38,27%	10	45,11%	2,29	4	256,37%
	100,00 (Default)	13	100,00%	50	56,31%	1,37	2	13,15%
	Totale parziale	**15.144**	**0,28%**	**3.751**	**46,26%**	**1,78**	**4.757**	**31,42%**
Al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-		-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-		-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-		-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-		-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
Al dettaglio - rotative qualificate	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-		-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-		-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-		-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-		-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-		-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-		-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**
Al dettaglio - PMI, altre	da 0,00 a <0,15	0	0,09%	1	100,50%		0	19,67%
	da 0,00 a <0,10	0	0,09%	1	100,50%		0	19,67%
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-		-	-
	da 0,15 a <0,25	0	0,22%	60	48,34%		0	16,94%
	da 0,25 a <0,50	1	0,36%	202	49,93%		0	22,99%
	da 0,50 a <0,75	0	0,62%	141	39,80%		0	26,29%
	da 0,75 a <2,50	3	2,01%	254	32,32%		1	32,71%
	da 0,75 a <1,75	1	1,24%	197	38,85%		0	33,96%
	da 1,75 a <2,50	2	2,32%	57	29,69%		1	32,21%
	da 2,50 a <10,00	7	2,95%	96	27,48%		2	30,79%
	da 2,50 a <5,00	7	2,84%	58	27,27%		2	30,38%
	da 5,00 a <10,00	0	6,16%	38	33,77%		0	42,57%
	da 10,00 a <100,00	0	15,70%	29	41,45%		0	65,83%
	da 10,00 a <20,00	0	15,35%	24	41,55%		0	65,57%
	da 20,00 a <30,00	0	25,95%	2	51,09%		0	100,76%
	da 30,00 a <100,00	0	33,97%	3	20,91%		0	44,25%
	100,00 (Default)	0	100,00%	9	69,67%		0	91,65%
	Totale parziale	**11**	**2,66%**	**792**	**30,72%**		**3**	**30,81%**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - AIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
A-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Al dettaglio - non PMI, altre	da 0,00 a <0,15	59	0,05%	85	13,34%		2	2,77%
	da 0,00 a <0,10	54	0,04%	70	14,19%		2	2,92%
	da 0,10 a <0,15	5	0,13%	15	3,11%		0	0,96%
	da 0,15 a <0,25	1	0,20%	17	25,65%		0	12,08%
	da 0,25 a <0,50	22	0,44%	28	22,56%		3	15,81%
	da 0,50 a <0,75	6	0,62%	57	36,72%		2	31,86%
	da 0,75 a <2,50	15	1,19%	86	35,82%		6	38,94%
	da 0,75 a <1,75	13	1,03%	75	37,44%		5	39,03%
	da 1,75 a <2,50	3	1,95%	11	28,29%		1	38,53%
	da 2,50 a <10,00	1	3,22%	19	28,55%		0	42,63%
	da 2,50 a <5,00	1	3,05%	15	28,88%		0	42,85%
	da 5,00 a <10,00	0	6,04%	4	23,15%		0	38,99%
	da 10,00 a <100,00	0	37,71%	1	63,14%		0	177,27%
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-		-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-		-	-
	da 30,00 a <100,00	0	37,71%	1	63,14%		0	177,27%
	100,00 (Default)	0	100,00%	3	33,87%		0	32,22%
	Totale parziale	**104**	**0,47%**	**296**	**20,26%**		**14**	**13,00%**
Totale portafoglio AIRB al 31.12.2022		**28.458**	**0,24%**	**10.382**	**42,68%**	**1,44**	**7.691**	**27,03%**
Totale portafoglio AIRB al 30.06.2022		**44.658**	**0,23%**	**12.336**	**28,51%**	**0,92**	**8.438**	**18,89%**

Con riferimento all'evoluzione del portafoglio AIRB al 31 dicembre 2022, rispetto al 30 giugno 2022, si rimanda al commento riportato in calce alla tabella "FIRB" che segue.

Rischio di credito

Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Amministrazioni centrali o banche centrali	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Enti	da 0,00 a <0,15	275	0,09%	15	4,60%	0,91	27	9,98%
	da 0,00 a <0,10	252	0,08%	11	1,19%	0,83	17	6,74%
	da 0,10 a <0,15	22	0,13%	4	43,14%	1,87	10	46,53%
	da 0,15 a <0,25	232	0,17%	3	1,15%	0,50	3	1,09%
	da 0,25 a <0,50	6	0,36%	3	45,00%	2,50	4	61,61%
	da 0,50 a <0,75	3	0,71%	1	45,00%	2,50	3	87,66%
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**517**	**0,13%**	**22**	**3,80%**	**0,76**	**37**	**7,10%**
Imprese - PMI	da 0,00 a <0,15	1	0,11%	12	45,00%	2,50	0	22,82%
	da 0,00 a <0,10	0	0,07%	5	45,00%	2,50	0	17,82%
	da 0,10 a <0,15	1	0,11%	7	45,00%	2,50	0	23,51%
	da 0,15 a <0,25	1	0,18%	7	45,00%	2,50	0	30,40%
	da 0,25 a <0,50	1	0,41%	25	45,00%	2,50	0	47,85%
	da 0,50 a <0,75	1	0,65%	15	45,00%	2,50	1	62,63%
	da 0,75 a <2,50	3	1,39%	80	45,00%	2,50	2	74,93%
	da 0,75 a <1,75	2	1,12%	58	45,00%	2,50	2	68,21%
	da 1,75 a <2,50	1	2,12%	22	45,00%	2,50	1	93,23%
	da 2,50 a <10,00	2	2,79%	69	45,00%	2,50	2	82,78%
	da 2,50 a <5,00	2	2,72%	51	45,00%	2,50	2	82,28%
	da 5,00 a <10,00	0	6,23%	18	45,00%	2,50	0	108,93%
	da 10,00 a <100,00	0	25,80%	5	45,00%	2,50	0	158,66%
	da 10,00 a <20,00	0	16,89%	3	45,00%	2,50	0	145,78%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	0	37,71%	2	45,00%	2,50	0	175,89%
	100,00 (Default)	0	100,00%	9	45,00%	2,50	-	-
	Totale parziale	**9**	**1,66%**	**222**	**45,00%**	**2,50**	**6**	**65,02%**

Rischio di credito

segue: Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD - FIRB

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
F-IRB	INTERVALLO DI PD	ESPOSIZIONE POST-CCF E POST-CRM	PD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	NUMERO DI DEBITORI	LGD MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (%)	DURATA MEDIA PONDERATA PER L'ESPOSIZIONE (ANNI)	RWEA	DENSITA' DEGLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI PONDERATI PER IL RISCHIO
Imprese - Finanziamenti specializzati	da 0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,00 a <0,10	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a <1,75	-	-	-	-	-	-	-
	da 1,75 a <2,50	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a <5,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 5,00 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a <20,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Imprese - Altre	da 0,00 a <0,15	6	0,09%	12	40,85%	2,50	2	33,24%
	da 0,00 a <0,10	5	0,08%	6	40,18%	2,50	2	32,29%
	da 0,10 a <0,15	1	0,13%	6	45,00%	2,50	0	39,09%
	da 0,15 a <0,25	1	0,21%	6	45,00%	2,50	0	48,02%
	da 0,25 a <0,50	9	0,34%	15	45,00%	2,50	6	60,72%
	da 0,50 a <0,75	5	0,69%	13	45,00%	2,50	4	84,18%
	da 0,75 a <2,50	62	0,92%	24	44,99%	2,50	58	93,62%
	da 0,75 a <1,75	61	0,91%	19	45,00%	2,50	58	93,60%
	da 1,75 a <2,50	0	2,10%	5	31,01%	2,50	0	131,96%
	da 2,50 a <10,00	264	4,95%	21	45,00%	2,50	419	158,60%
	da 2,50 a <5,00	264	4,95%	18	45,00%	2,50	419	158,60%
	da 5,00 a <10,00	0	5,51%	3	45,00%	2,50	0	164,27%
	da 10,00 a <100,00	0	12,22%	4	45,00%	2,50	0	211,65%
	da 10,00 a <20,00	0	11,61%	3	45,00%	2,50	0	210,27%
	da 20,00 a <30,00	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a <100,00	0	34,36%	1	45,00%	2,50	0	262,00%
	100,00 (Default)	9	100,00%	1	45,00%	2,50	-	-
	Totale parziale	**356**	**6,27%**	**96**	**44,92%**	**2,50**	**489**	**137,49%**
Totale portafoglio FIRB al 31.12.2022		**882**	**2,62%**	**340**	**32,86%**	**1,48**	**532**	**60,30%**
Totale portafoglio FIRB al 30.06.2022		**574**	**10,45%**	**381**	**35,69%**	**1,87**	**688**	**119,83%**

L'evoluzione del portafoglio AIRB soggetto a rischio di controparte nel periodo incluso tra le due date di riferimento (dicembre 2022 - giugno 2022) è principalmente spiegata dai seguenti fenomeni:

- la classe di esposizione "Amministrazioni centrali e banche centrali" mostra un decremento di -14.867 milioni, concentrato nel portafoglio performing, completamente spiegato dall'andamento delle operazioni in pronti contro termine in Europa Centrale (Repubblica Ceca);
- la classe di esposizione "Imprese - Altro" mostra una decrescita dell'esposizione di -1.374 milioni, concentrata nel portafoglio performing, spiegata principalmente dall'evoluzione delle esposizioni in derivati in Italia.

Rischio di credito

Flusso dei RWEA - metodo IMM

Le esposizioni al rischio di controparte valutate con approccio IMM diminuiscono di -2.135 milioni nel quarto trimestre del 2022 rispetto al terzo trimestre del 2022. L'evoluzione è spiegata dalle seguenti voci:

- "Variazione in termini di esposizione" mostra una decrescita di -2.088 milioni, principalmente guidata dalle esposizioni in strumenti derivati in Germania e Italia;
- "Oscillazioni del tasso di cambio" registra una decrescita di -106 milioni principalmente guidata dal deprezzamento del dollaro americano.

Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM

(milioni di €)

		TRIMESTRE AL 31.12.2022	PROGRESSIVI DA INIZIO ESERCIZIO AL 31.12.2022
		RWEA	RWEA
DESCRIZIONE		a	
1	**RWEA al termine del precedente periodo di riferimento**	**9.668**	**9.215**
2	Variazione in termini di esposizione	(2.088)	(762)
3	Variazioni nella qualità creditizia delle controparti	66	(823)
4	Aggiornamento nei modelli di rischio (solo IMM)	-	-
5	Metodologia e variazioni regolamentari (solo IMM)	-	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-	-
7	Oscillazioni del tasso di cambio	(106)	(106)
8	Altro	(7)	9
9	**RWEA al termine del periodo di riferimento**	**7.534**	**7.534**

Rischio di credito

Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		GARANZIA REALE UTILIZZATA IN OPERAZIONI SU DERIVATI				GARANZIA REALE UTILIZZATA IN SFT			
		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE RICEVUTA		FAIR VALUE (VALORE EQUO) DELLA GARANZIA REALE FORNITA	
	TIPO DI GARANZIA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA	SEGREGATA	NON SEGREGATA
1	Garanzia contante – valuta domestica	0	10.314	50	10.797	-	2.233	478	299
2	Garanzia contante – altra valuta	12	897	28	3.248	-	21	0	149
3	Debito sovrano domestico	97	-	-	-	-	27.950	701	23.582
4	Debito sovrano altri paesi	715	294	3.501	2.440	3	14.373	221	19.955
5	Debito emesso da ente pubblico	6	-	1.773	-	-	733	419	3.822
6	Obbligazioni societarie	2	-	37	-	-	832	-	679
7	Titoli azionari	-	3	-	-	15	851	-	1.792
8	Altre garanzie	9	12	1.778	-	-	7.417	73	3.625
9	**Totale al 31.12.2022**	**841**	**11.519**	**7.168**	**16.486**	**18**	**54.411**	**1.892**	**53.903**
	Totale al 30.06.2022	**864**	**11.310**	**9.496**	**16.644**	**25**	**93.639**	**2.742**	**105.363**

La componente di garanzia reale ricevuta in operazioni su derivati (sia componente segregata che non segregata) si è mantenuta complessivamente stabile, sempre guidata dall'operatività di UniCredit Bank AG che copre il 93% del totale, principlamente per l'operatività con istituzioni finanziarie.
Con riferimento alla garanzia reale fornita in operazioni su derivati, la principale variazione si trova nella componente segregata (-25%) guidata da UniCredit Bank AG e principalmente dovuta alle controparti con transazioni con sottostante Commodities.

Per la componente di garanzia reale ricevuta in SFT, la riduzione nella componente segregata (-28%) è guidata da UniCredit Bank AG e dovuta a operatività con istituzioni finanziarie, mentre la riduzione nella componente non segregata (-42%) è principalmente dovuta a transazioni scadute in Reverse Repo in UniCredit Bank AG e UniCredit Czech Republic and Slovakia AS.

In termini di garanzia reale fornita in SFT, la maggior variazione è dovuta alla riduzione nella componente segregata (-49%), principalmente dovuta a transazioni scadute in UniCredit Bank AG e in UniCredit S.p.A. con Controparti Centrali e in UniCredit Czech Republic and Slovakia AS con controparti Sovrane.
Mentre la riduzione nella componente segregata (-31%) è principalmente dovuta a UniCredit Bank AG per transazioni scadute con istituzioni finanziarie.

Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti

(milioni di €)

		31.12.2022		30.06.2022	
		a	b	a	b
	DESCRIZIONE	PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA	PROTEZIONE ACQUISTATA	PROTEZIONE VENDUTA
Nozionali					
1	Single-name credit default swap	518	756	766	900
2	Index credit default swap	12.433	11.483	10.313	9.195
3	Total return swap	64	522	64	489
4	Credit option	-	-	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-	-	-
6	**Totale nozionali**	**13.016**	**12.760**	**11.144**	**10.584**
Fair value (valori equi)					
7	Fair value positivo (attività)	6	116	65	16
8	Fair value negativo (passività)	(144)	(144)	(31)	(156)

Rispetto ai volumi al 30 giugno 2022, si assiste ad un incremento del 19% del complessivo totale nozionali, in particolare sul portafoglio della controllata UniCredit Bank AG, che detiene il totale delle posizioni in derivati creditizi al 31 dicembre 2022.

Rischio di credito

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane[20]

In merito alle esposizioni Sovrane[21] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2022, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da titoli di debito ammonta a 99.103 milioni, di cui oltre l'80% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 34.826 milioni, rappresenta una quota di oltre il 35% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2022.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2022		
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**37.133**	**34.826**	**34.679**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(1.259)	(1.162)	(1.162)
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	51	51
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.357	14.606	14.606
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.985	21.331	21.184
- Spagna	**14.620**	**13.767**	**13.526**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	665	501	501
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.176	2.923	2.923
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.779	10.343	10.102
- Giappone	**10.342**	**10.310**	**10.324**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.072	6.976	6.976
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.270	3.334	3.348
- Germania	**7.308**	**7.146**	**6.929**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	487	335	335
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.769	1.765	1.765
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.534	1.475	1.475
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.518	3.571	3.354
- Stati Uniti d'America	**7.133**	**6.120**	**6.113**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.156	839	839
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.904	3.726	3.726
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.073	1.555	1.548
- Francia	**2.950**	**2.678**	**2.548**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	846	724	724
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.445	1.289	1.289
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659	665	535
- Romania	**2.546**	**2.525**	**2.305**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	56	47	47
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	747	689	689
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.743	1.789	1.569
- Bulgaria	**2.415**	**2.305**	**2.145**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta *)	6	5	5
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.286	1.194	1.194
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.123	1.106	946
Totale esposizioni per cassa	**84.447**	**79.677**	**78.569**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

20 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane qui riportata fa riferimento al perimetro di consolidamento regolamentare, che è costruito secondo la normativa prudenziale e, pur mantenendo un generale allineamento, differisce, per quanto riguarda i metodi applicati, dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che è invece determinata in base agli standard IAS/IFRS.
Si segnala inoltre che la presente informativa può differire da quella relativa alle esposizioni Sovrane prevista in altre segnalazioni a contenuto statistico di vigilanza (Financial Reporting - FINREP) e prudenziale (Common Reporting - CoRep), a motivo delle differenti regole di compilazione richieste dalle diverse normative di riferimento.
21 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- Le posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2022;
- le posizioni detenute tramite ABS.

Rischio di credito

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[22] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	4,01	5,91	5,70
- Spagna	3,59	14,78	7,74
- Giappone	4,16	-	-
- Germania	3,52	12,75	5,30
- Stati Uniti d'America	6,95	19,68	-
- Francia	5,16	18,89	13,25
- Romania	3,92	5,82	6,85
- Bulgaria	4,60	9,27	-

Il restante 20% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 19.426 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2022, è suddiviso tra 34 Paesi, tra cui: Austria (2.103 milioni), Repubblica Ceca (1.925 milioni), Croazia (1.759 milioni), Portogallo (1.594 milioni), Ungheria (1.568 milioni), Israele (1.131 milioni), Polonia (1.022 milioni), Irlanda (983 milioni), Serbia (946 milioni), Russia (822 milioni) e Cina (685 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2022 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.
Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che 819 milioni sono detenuti dalla banca controllata russa in valuta locale e classificati dalla stessa per la quasi totalità nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda al paragrafo "Sezione 5 - Altri aspetti" del Bilancio consolidato e relazioni 2022 del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2022 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 3.241 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2022				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio	272	2.071	41.453	53.013	96.809
% portafoglio di appartenenza	84,32%	25,33%	75,57%	9,09%	14,98%

22 Il banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Rischio di credito

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i finanziamenti[23] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2022 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano circa il 96% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2022 VALORE DI BILANCIO
- Austria(*)	5.627
- Italia	5.198
- Germania(**)	5.044
- Croazia	2.351
- Repubblica Ceca	1.151
- Qatar	768
- Ungheria(***)	370
- Romania	326
- Egitto	300
- Slovacchia	296
- Kenia	228
- Slovenia	224
- Turchia	188
- Bulgaria	181
- Indonesia	166
- Bosnia-Erzegovina	139
- Trinidad e Tobago	131
- Angola	116
- Laos	115
- Serbia	109
Totale esposizioni per cassa	**23.028**

Note:
(*) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
(**) di cui 573 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;
(***) di cui 6 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2022, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 1.193 milioni classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Recession Scenario" e "Hawkish Scenario" nei paragrafi "Sezione 2.2 Rischi di mercato (paragrafo Stress Test)" e per la gestione della liquidità "Sezione 2.4 Rischio di liquidità" del Bilanci e relazioni 2022 del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

23 Escluse le partite fiscali.

Rischio di mercato

Esposizione e uso dei modelli interni

Misure di rischio

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

La tabella sottostante mostra il legame tra le poste del Bilancio consolidato di Gruppo che sono rilevanti in termini di rischio di mercato e le principali misure di rischio utilizzate per il monitoraggio. Attività e passività detenute per la negoziazione sono principalmente monitorate attraverso VaR/SVaR/IRC. Inoltre, per le principali sensitivities/esposizioni sono definiti e monitorati i limiti granulari di mercato. Le altre attività e passività, sebbene siano gestite con diverse misure di rischio (come sensitivity al tasso di interesse, al credit spread, al tasso di cambio, all'azionario ecc., più altri parametri che sono tipici del portafoglio bancario come l'analisi del margine di interesse e l'analisi del valore economico), sono in alcuni casi (specificamente posizioni FVtPL e FVtOCI) gestite e monitorate attraverso il VaR. Si precisa inoltre, che anche laddove non specificato nella tabella, il rischio tasso d'interesse per il portafoglio bancario è comunque coperto dal framework di Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario.

Legame tra le misure di rischio di mercato e le poste a bilancio

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2022			
ATTIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO	VALORE CONTABILE	PERIMETRO VaR[1]	ALTRE MISURE DI RISCHIO[2]	SENSITIVITY
10. Cassa e disponibilità liquide	111.776	-	111.776	FX[4] IR
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	72.959	-	9.575	FX EQ CS IR
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.443	63.384	1.059 [3]	FX EQ CS IR
b) attività finanziarie designate al fair value	323	-	323	FX EQ CS IR
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.193	-	8.193	FX EQ CS IR
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.887	-	54.887	FX EQ CS IR
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	582.661	-	582.661	FX CS IR
a) crediti verso banche	57.796	-	57.796	FX CS IR
b) crediti verso clientela	524.865	-	524.865	FX CS IR
50. Derivati di copertura	2.851	-	2.851	FX IR
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.576)	-	(6.576)	N.R.
70. Partecipazioni	3.540	-	3.540	N.R.
90. Attività materiali	9.164	-	9.164	N.R.
100. Attività immateriali	2.350	-	2.350	N.R.
110. Attività fiscali	13.120	-	13.120	N.R.
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.229	-	1.229	N.R.
130. Altre attività	9.812	-	9.812	N.R.
Totale dell'attivo	**857.773**	**63.384**	**794.389**	
PASSIVO RILEVANTE IN TERMINI DI RISCHIO DI MERCATO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	727.473	-	727.473	FX
a) debiti verso banche	131.341	-	131.341	FX
b) debiti verso clientela	511.925	-	511.925	FX
c) titoli in circolazione	84.207	-	84.207	FX
20. Passività finanziarie di negoziazione	51.234	50.597	637 [3]	FX EQ CS IR
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.192	-	10.192	FX EQ CS IR
40. Derivati di copertura	3.403	-	3.403	FX IR
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(21.504)	-	(21.504)	N.R.
60. Passività fiscali	1.680	-	1.680	N.R.
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	579	-	579	N.R.
80. Altre passività	13.037	-	13.037	N.R.
90. Trattamento di fine rapporto del personale	368	-	368	FX CS IR
100. Fondi per rischi e oneri	7.814	-	7.814	FX CS IR[5]
Totale del passivo	**794.276**	**50.597**	**743.679**	

Note:
1. Perimetro VaR: principale misura di rischio è il VaR;
2. Altre misure di rischio: principali misure di rischio sono le sensitivity ai fattori di rischio;
3. Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione ma classificate a portafoglio bancario (MtM);
4. Il rischio di cambio derivante dalle Posizioni di Cassa è incluso nel calcolo del VaR secondo il Modello interno approvato;
5. Solo fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

N.R.: non rilevante.

Rischio di mercato

RWEA

La presente sezione include le tabelle relative agli RWEA di mercato con riferimento al perimetro I-mod (tabelle MR2-A, MR2-B e MR3) che riportano i valori (massimo, minimo, media e a fine dicembre 2022) risultanti dai modelli approvati usati per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare a livello di Gruppo.

Dopo l'aumento del terzo trimestre, dovuto principalmente a transazioni di mercato, ai movimenti del mercato del gas naturale e dei metalli di base e alla maggiore esposizione al rischio di tasso d'interesse, gli RWEA si sono ridotti principalmente per transazioni di mercato che hanno maggior impatto sul rischio azionario nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG e per la riduzione del capitale da IRC in seguito alla minore esposizione al rischio creditizio della Repubblica italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a RWEA	b REQUISITI DI FONDI PROPRI
1	**VaR (il valore più elevato tra a e b)**	**1.987**	**159**
(a)	*VaR del giorno precedente*		*52*
(b)	*Media del VaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo*		*159*
2	**SVaR (il valore più elevato tra a e b)**	**2.952**	**236**
(a)	*Ultimo SVaR*		*68*
(b)	*Media dello SVaR negli ultimi 60 giorni lavorativi x fattore moltiplicativo*		*236*
3	**IRC (il valore più elevato tra a e b)**	**1.015**	**81**
(a)	*Misura più recente dell'IRC*		*78*
(b)	*Media della misura dell'IRC su 12 settimane*		*81*
4	**Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)**	**-**	**-**
(a)	*Misura di rischio più recente per il portafoglio di correlation trading*		-
(b)	*Media della misura di rischio per il portafoglio di correlation trading nelle ultime 12 settimane*		-
(c)	8% dei requisiti fondi propri sotto SA delle più recenti misure di rischio per il portafoglio di correlation trading		-
5	**Altro**	**-**	**-**
6	**Totale al 31.12.2022**	**5.954**	**476**
	Totale al 30.06.2022	**6.102**	**488**

Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a VaR	b SVaR	c IRC	d MISURA DEL RISCHIO GLOBALE	e ALTRO	f TOTALE RWEA	g REQUISITI DI FONDI PROPRI TOTALI
1	**RWEA al 30.09.2022**	**2.123**	**3.402**	**1.430**	**-**	**-**	**6.956**	**556**
1a	*Rettifica regolamentare*	*(1.158)*	*(2.093)*	*(267)*	-	-	*(3.518)*	*(281)*
1b	*RWEA al 30.09.2022 (fine giornata)*	*965*	*1.309*	*1.163*	-	-	*3.437*	*275*
2	Variazioni dei livelli di rischio	(312)	(453)	(185)	-	-	(950)	*(76)*
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	*RWEA al 31.12.2022 (fine giornata)*	*653*	*856*	*978*	-	-	*2.487*	*199*
8b	*Rettifica regolamentare*	*1.334*	*2.096*	*37*	-	-	*3.467*	*277*
8	**RWEA al 31.12.2022**	**1.987**	**2.952**	**1.015**	**-**	**-**	**5.954**	**476**

Nota:
L'ammontare riportato nella riga 2 e 3 spiega la variazione della componente RWEA di cui alla riga 1b e 8a.

Rischio di mercato

Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	LUGLIO-DICEMBRE 2022	GENNAIO-GIUGNO 2022
VaR (10 GIORNI 99%)			
1	Valore massimo	96	62
2	Valore medio	55	42
3	Valore minimo	35	28
4	Valore di fine periodo	51	35
SVaR (10 GIORNI 99%)			
5	Valore massimo	107	118
6	Valore medio	85	84
7	Valore minimo	60	53
8	Valore di fine periodo	68	58
IRC (99,9%)			
9	Valore massimo	141	149
10	Valore medio	98	118
11	Valore minimo	62	83
12	Valore di fine periodo	78	108
Misura del rischio globale (99,9%)			
13	Valore massimo	-	-
14	Valore medio	-	-
15	Valore minimo	-	-
16	Valore di fine periodo	-	-

L'aumento del VaR e dello SVaR, osservato nel terzo trimestre 2022, è dovuto principalmente a transazioni di mercato che hanno avuto maggior impatto sul rischio azionario nel portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, rientrato nel quarto trimestre. Mentre la riduzione dell'IRC, osservato nel secondo semestre 2022, è dovuto principalmente ad una minore esposizione rispetto al credit spread della Repubblica Italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Rischio di mercato

Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto sugli utili della banca.
Il monitoraggio e le procedure di gestione del rischio tasso di interesse sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo:
- il portafoglio di negoziazione;
- Defined Benefit Obligations (DBO) portfolio.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in orizzonte pluriennale, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. L'unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della società.
Ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse, che riporta al Comitato Group Financial and Credit Risk le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario, quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di stress test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.

Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente un'autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio all'interno del perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluso le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Internal Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare su base almeno annuale.

c) Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse. Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- rischio di "Gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;
- rischio Base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle Opzioni, deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista.

Rischio di mercato

Inoltre un'analisi di simulazione mira a valutare l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, tra cui uno scenario di rialzo dei tassi istantaneo e parallelo di +100pb e uno di ribasso dei tassi è di -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise come richiesti dalla normativa EBA. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;

- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, secondo gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02).

Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, riportati descritti al paragrafo precedente.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzate per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria di Gruppo e delle singole società. Il rischio tasso di interesse viene trasferito principalmente all'interno del portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank AG, che ottimizza di costi di hedging del gruppo UniCredit e li esternalizza sul mercato.
I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di fair value (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché la scadenza media di riprezzamento dei depositi a scadenza, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse, determinato tramite la valutazione statistica della stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta).
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalla normativa EBA (EBA/GL/2018/02). Gli scenari utilizzati per le sensitivity del margine di interesse riportate nella tabella EU IRRBB1, sono stati definiti come di seguito:

- parallel up: shock parallelo di +100pb su tutte le curve di tasso di interesse, uguale per tutte le divise;
- parallel down: shock parallelo di ribasso dei tassi di interesse -100pb o inferiore in funzione del livello dei tassi nelle singole divise (CHF, EUR, BAM e BGM -25pb; JPY, HRK e HUF -50pb; RON -75pb).

i) La scadenza media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,3 anni.

j) La scadenza più lunga di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 20 anni.

Rischio di mercato

La tabella EU IRRBB1, riportata nella tabella sottostante, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2022 ed al 30 giugno 2022. Per la descrizione degli scenari si rimanda al paragrafo "h)" sopra riportato.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK		31.12.2022	30.06.2022	31.12.2022	30.06.2022
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	(5.141)	(4.756)	314	1.131
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	1.898	1.374	(129)	(203)
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	577	214		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	(1.628)	(1.022)		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(2.874)	(2.257)		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	1.137	699		

Le variazioni di sensibilità del Valore Economico nel secondo semestre del 2022, osservabili nella tabella EU IRRBB1 riportata sopra, sono dovute all'esecuzione delle coperture sul TLTRO nel terzo trimestre 2022 e dalla revisione del tasso d'interesse sul TLTRO, a seguito della decisione della BCE, a novembre 2022.

La tabella seguente espone gli effetti sul margine d'interesse dello scenario "Parallel up" al 31 dicembre 2022 ed al 30 giugno 2022, con una scomposizione nelle valute principali.

Tabella Sensibilità dei proventi da interessi netti allo scenario Parallel Up

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONE DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARIO PER DIVISA		31.12.2022	30.06.2022
1	Totale	314	1.131
2	Euro	205	1.078
3	Corona Ceca	1	4
4	Kuna croata	38	33
5	Fiorino Ungherese	14	12
6	Altre divise	57	4

La riduzione della sensibilità dei proventi da interessi netti da 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2022 è anch'esso guidato dall'esecuzione delle coperture sulla TLTRO e dalla revisione del tasso d'interesse applicato ad essa.
Al 31 dicembre 2022 la sensibilità del valore economico del patrimonio ad una variazione dei tassi di interesse di +200pb e -200pb, istantanea e parallela su tutte le divise, era rispettivamente pari a -5.069 milioni e +1.925 milioni.
La tabella seguente espone gli effetti sul valore economico dello scenario +200bp al 31 dicembre 2022, con una scomposizione nelle valute principali.

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE NEL VALORE ECONOMICO DEL PORTAFOGLIO BANCARIO	
VALUTA	+200 pb
Euro	(4.628)
Corona Ceca	(334)
Fiorino Ungherese	(43)
Kuna croata	9
Dollaro USA	39
Sterlina inglese	(2)
Franco Svizzero	(32)
Yen Giapponese	3
Rublo Russo	(60)
Altre	(22)
TOTALE	**(5.069)**

Rischio di mercato

Tali misurazioni sono basate su assunzioni di modellizzazione delle scadenze per poste di bilancio che possono avere un profilo atteso di scadenza differente da quello contrattuale come i mutui, oppure che non hanno una scadenza contrattuale, come le poste a vista.

(milioni di €)

RISCHIO TASSO D'INTERESSE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO						
VALUTA	+1 PB FINO A 3 MESI	+1 PB DA 3 MESE A 1 ANNO	+1 PB DA 1 ANNO A 3 ANNI	+1 PB DA 3 ANNI A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	TOTALE
Euro	(0,7)	(3,8)	(2,9)	(7,6)	(2,2)	(17,2)
Corona Ceca	(0,0)	(0,1)	(0,4)	(0,8)	0,1	(1,2)
Fiorino Ungherese	0,0	(0,0)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,2)
Kuna croata	0,0	(0,0)	(0,1)	0,4	(0,0)	0,2
Dollaro USA	(0,0)	(0,1)	(0,0)	0,2	0,3	0,4
Sterlina inglese	0,0	(0,0)	0,0	(0,0)	(0,0)	(0,0)
Franco Svizzero	(0,0)	(0,0)	0,0	(0,1)	(0,1)	(0,2)
Yen Giapponese	0,0	(0,0)	0,0	0,0	(0,0)	0,0
Rublo Russo	(0,0)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,0)	(0,3)
Altre	(0,0)	(0,0)	(0,2)	0,4	(0,0)	0,1
TOTALE	**(0,8)**	**(4,1)**	**(3,7)**	**(7,7)**	**(2,0)**	**(18,4)**

Nella tabella sopra esposta è mostrata la sensibilità del valore economico ad uno scenario in cui la variazione parallela delle curve dei tassi è di +1 punto base. Si fornisce il dettaglio per intervallo temporale e per valuta dell'esposizione di Gruppo a tale metrica di rischio.
Il contributo principale all'esposizione di Gruppo rimane sulla curva Euro. La maggiore esposizione in termini temporali, di segno negativo, è nell'intervallo da 3 a 10 anni.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nell'ambito delle attività di cartolarizzazione il Gruppo opera sia come "originator" (cedente), sia come "sponsor" (promotore) ed investitore, secondo le definizioni previste da Basilea 3 e recepite nel CRR, successivamente aggiornato con il CRR2.

Il Gruppo come "originator"

L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex lege 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.

La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority), retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato[24].
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti a esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, overcollateralisation, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Pillarstone e Sandokan);
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi.

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

L'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[25], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 2,45% del portafoglio crediti del Gruppo al 31 dicembre 2022. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 4,69% del portafoglio crediti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali che sintetiche originate da società del Gruppo nell'esercizio 2022 si rimanda al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione - Sviluppi del periodo", del Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Dal 2008, inoltre, è in essere un primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) ai sensi della citata legge italiana 130/99, in base al quale sono stati ceduti ad una SPE, appositamente costituita ed inclusa nel gruppo bancario, mutui residenziali ipotecari a garanzia del programma citato.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un secondo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e mutui ipotecari commerciali.
Nell'ambito di tali programmi:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG S.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

24 La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo.
25 Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[26], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[27], a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022, è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3).
Al 31 dicembre 2022 risultano emesse complessivamente per i due programmi 24 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 20.856 milioni, di cui 16.200 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.
Al 31 dicembre 2022 risultano altresì in circolazione analoghe Obbligazioni Bancarie Garantite ai sensi della legislazione tedesca, austriaca (Pfandbriefe), ceca ed ungherese per un valore di bilancio di 29.234 milioni, di cui 26.388 milioni garantite da mutui ipotecari e 2.846 milioni garantite da crediti verso il settore pubblico.

Politiche contabili - Derecognition

Secondo IFRS9, derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (true sale). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione tradizionale si procede a valutare la cancellazione contabile del portafoglio alla luce dei rischi e benefici trattenuti e del potere di controllo sul portafoglio di crediti sottostante.

In particolare l'originator procede alla cancellazione contabile qualora:
- l'originator abbia trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici; oppure
- l'originator non abbia né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici ma abbia trasferito il controllo.

Nella valutazione dei rischi e benefici trattenuti sono considerate tutte le esposizioni sotto forma di titoli, garanzie e crediti che l'originator vanta nei confronti della società veicolo avvalendosi, se del caso, di specifici modelli che valutano l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa prima e dopo il trasferimento.
Qualora, al contrario, queste condizioni non siano soddisfatte il portafoglio creditizio oggetto di cartolarizzazione non è oggetto di cancellazione contabile ma si procede a rilevare una passività finanziaria per un importo pari al rischio trattenuto.

In maggior dettaglio, nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, il Gruppo può mantenere la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. In tali casi, dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze acquisite.

26 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.
27 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

In questo contesto i derivati di credito, nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito, sono classificati fra le garanzie finanziarie acquistate.
Conseguentemente gli effetti di mitigazione del rischio di credito, associati all'acquisto di protezione, sono considerati nell'ambito della valutazione dei crediti sottostanti. Eventuali premi pagati per l'acquisto di protezione sono classificati fra le altre attività ed oggetto di ammortamento a conto economico lungo la vita del contratto.

I contratti di supporto di credito (cosiddetti credit enhancement), in aggiunta alle tranches più subordinate di ogni cartolarizzazione, possono essere costituiti anche da prestiti subordinati o prezzi di acquisto differito (deferred purchase price - DPP).

Il valore di tali strumenti, in caso di cartolarizzazioni tradizionali, è esposto in diminuzione del valore delle passività associate ad attività cedute ma non cancellate dal bilancio, mentre in caso di cartolarizzazioni sintetiche, i contratti di supporto di credito sono rilevati fra le attività finanziarie e valutati coerentemente al portafoglio di appartenenza.

Per le tabelle riportanti le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione sia tradizionali (comprese le auto-cartolarizzazioni) che sintetiche originate da società del Gruppo ed in essere al 31 dicembre 2022 si rimanda all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Il Gruppo come "sponsor"

Nel contesto delle cartolarizzazioni delle proprie attività nonché nella strutturazione di cartolarizzazioni per i propri clienti (banche, società finanziarie e imprese), il gruppo UniCredit grazie alla propria esperienza e con riferimento ai crediti commerciali, agisce da sponsor verso il Conduit Program (cosiddetti Asset Backed Commercial Paper Conduits, "ABCP").
Il gruppo UniCredit è da tempo attivo sul mercato del rifinanziamento dei crediti commerciali dei propri clienti, sia pro-solvendo che pro-soluto, e supporta la clientela nella strutturazione delle cartolarizzazioni ai sensi della normativa italiana sulla cartolarizzazione contenuta nella Legge 130/1999. La cartolarizzazione dei crediti commerciali rappresenta un'importante alternativa per consentire alle imprese di ottenere finanziamenti complementari al sistema bancario in maniera spesso più competitiva.
Il Gruppo a tal proposito ha creato un sistema di Multi seller Customer conduits al fine di finanziare alcuni Core-Client di UniCredit offrendo loro l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni a costi inferiori.
Lo schema legale e finanziario che il gruppo UniCredit ha utilizzato per le cartolarizzazioni dei crediti commerciali aderisce alla struttura prevista dalla Legge 130/1999 avendo tali caratteristiche principali: (i) cartolarizzazione stand-alone per un singolo cliente: ogni cliente ha una cartolarizzazione separata (stand-alone), con una propria struttura specifica e documentazione contrattuale; (ii) assegnazione dei crediti allo SPV: il cliente si impegna ad assegnare, su base continuativa e in maniera pro-soluto, i crediti che soddisfano determinati criteri di ammissibilità, a un veicolo di cartolarizzazione di secondo livello incorporato ai sensi della Legge 130/1999 (Purchase Company, "PC") utilizzato solo per la specifica transazione; (iii) emissione delle note: al fine di ottenere i fondi necessari per pagare il portafoglio acquisito dai clienti, la SPV di secondo livello emette una serie di note, ai sensi della legge 130/1999, suddivise in due o più tranches, con diversi gradi di subordinazione (note senior e junior, nel caso di due tranche, o senior, junior e mezzanine, nel caso di più tranches); (iv) sottoscrizione delle note: le note senior sono sottoscritte da Arabella, nell'ambito del programma conduit sponsorizzato da UniCredit Bank AG, mediante l'emissione di ABCP sul mercato e le note junior o mezzanine, se esistenti, da investitori professionali specializzati e/o dal cliente.
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).
Per effetto dell'attività svolta, comprendente anche l'acquisto diretto di parte dei commercial paper in essere, il Gruppo sostiene la maggior parte dei rischi e beneficia dei rendimenti associati all'attività dei conduits avendo altresì potere di governo degli stessi. Conseguentemente, in applicazione del principio contabile internazionale IFRS10, il Gruppo ha proceduto al consolidamento in bilancio dei veicoli citati.

La rappresentazione "linea per linea" comporta l'iscrizione nel Bilancio consolidato:
- direttamente delle attività detenute dai veicoli, per quelli oggetto di consolidamento, in sostituzione dei precedenti finanziamenti ad essi concessi o delle passività sottoscritte dalle società del Gruppo, ora oggetto di elisione;
- dei finanziamenti nei confronti delle sottostanti Purchase companies, nel caso di veicoli di livello subordinato non consolidati.

Nel caso di Purchase companies non consolidate, il Bilancio consolidato, pur non comprendendo le attività iscritte nei libri di queste ultime, rappresenta l'ammontare massimo del rischio sostenuto dal Gruppo, che, nel caso di Purchase companies finanziate integralmente dai conduit oggetto di consolidamento, corrisponde all'ammontare delle attività delle Purchase companies medesime.
A livello regolamentare il rischio verso il programma conduit è misurato dalla linea di liquidità fornita dal Gruppo a ciascuna Purchase Company.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Programma Conduit

A dicembre 2022 l'unico programma Conduit in essere è il Customer Conduit Arabella Finance.
Arabella emette ABCP per finanziare l'acquisto di attività della clientela da parte delle Purchase Companies di livello subordinato e effettua prestiti inter-company per ognuna delle Purchase Companies su base continuativa. A seguito della ristrutturazione del Programma Conduit avvenuta nel 2012, UniCredit Bank AG fornisce una Liquidity Facility individuale direttamente a ciascuna Purchase Company. Ogni Liquidity Facility è pari circa al 102% dell'impegno totale sull'acquisto del portafoglio di attività sottostanti; tale linea di liquidità è finalizzata alla copertura sia del rischio di liquidità che del rischio di credito. Arabella non ha alcuna esposizione al rischio di mark-to-market in quanto alcuni investimenti, ad es. in ABS, non sono consentiti dal programma.

Dal punto di vista regolamentare, la quantificazione dei Risk Weighted Exposure Amounts per il conduit Arabella avviene attraverso l'applicazione dell'Internal Assessment Approach (IAA) o del SEC-SA, come definito dalla regolamentazione in vigore (CRR)[28] aggiornata dal Regolamento (EU) 2401/2017 del Parlamento Europeo sui requisiti prudenziali per gli istituti creditizi e le imprese di investimento.

Arabella Finance

Arabella è un Customer Conduit multi-emittente con due entità separate: Arabella Finance DAC Dublino in Europa e Arabella Finance Delaware LLC negli Stati Uniti.
Il portafoglio sottostante di Arabella è prevalentemente costituito da crediti commerciali (66%), contratti di leasing del settore automobilistico (21%), valori residuali inerenti il settore auto (9%) e contratti di leasing di attrezzature (3%).
La maggior parte delle attività sono concentrate in Germania (40%), in Italia (29%) e in Svizzera (10%).

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio di Arabella è composto da 39 Pool (37 a dicembre 2021) con un ammontare complessivo di portafogli sottostanti pari a 5,0 miliardi. L'ammontare totale delle Liquidity Facility concesse è pari a 6,0 miliardi.

Gli ABCP in essere al 31 dicembre 2022 sono pari a 4,7 miliardi (da 4,8 miliardi al 31 dicembre 2021) di cui 3,1 miliardi acquistati da UniCredit Bank AG ed i restanti collocati sul mercato.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione (sia Semplici, Trasparenti, Standardizzate - STS che non STS) originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer - solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

28 UniCredit Bank AG ha ininterrottamente mantenuto un interesse economico netto rilevante nel programma conduit di almeno il 5% in conformità alla regolamentazione sulle cartolarizzazioni Regolamento (UE) 2017/2402.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le eventuali interessenze acquistate sono attività finanziarie classificate in uno dei portafogli previsti dal principio contabile internazionale applicabile, in funzione delle caratteristiche contrattuali e dell'intento per il quale sono acquisite. Tali attività sono quindi oggetto di valutazione in funzione del portafoglio di appartenenza, sulla base della performance del portafoglio sottostante e tenendo conto del tranching delle stesse, potendo quindi essere valutate al costo ammortizzato, al netto di rettifiche di valore, in caso di classificazione nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico nel caso di classificazione fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" o fra le "attività finanziarie designate al fair value" o fra le "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", oppure al fair value con iscrizione delle differenze fra le altre componenti reddituali in caso di classificazione fra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2022 si rilevano 4 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.3 DAC, Ice Creek Pool No.5 DAC e PaDel Finance 01 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 1.202 milioni di esposizioni di cassa e 42 milioni di linee di credito.

Il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a società di cartolarizzazione non consolidate alla fine di dicembre 2022. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale da parte del Gruppo di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.
Il Gruppo non fornisce servizi relativi alla cartolarizzazione (quali servizi di consulenza, di amministrazione delle attività o di gestione) a società veicolo per la cartolarizzazione diverse da quelle che acquisiscono le esposizioni originate e da quelle sponsorizzate o consolidate dal Gruppo.

Si precisa, infine, che le esposizioni in Asset Backed Securities al 31 dicembre 2022 non presentano esposizioni in ri-cartolarizzazioni, ossia operazioni in cui almeno una delle attività sottostanti sia a sua volta una posizione verso cartolarizzazione.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni richieste dall'articolo 449 (d), (e) ed (f) del CRR2.

Società veicolo per la cartolarizzazione che acquisiscono le esposizioni create dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti Contratti derivati	Sì	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
SUCCESS 2015 B.V.	Titoli di debito Finanziamenti	Sì	-
ALTEA SPV S.r.l.	Titoli di debito	No	-
ARTS Consumer S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ARTS LARGE CORPORATE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
FINO 1 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
FINO 2 SECURITISATION S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ITACA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
OLYMPIA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
ONIF FINANCE S.r.l.	Titoli di debito	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Titoli di debito	No	-
PRISMA SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
RELAIS SPV S.r.l.	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan	Titoli di debito Finanziamenti	No	-
YANEZ SPV S.r.l. - Sandokan 2	Titoli di debito Finanziamenti	No	-

Nota:
(*) per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Si precisa che il tipo di esposizioni "Finanziamenti" include l'eventuale excess spread maturato e non ancora liquidato dalla società veicolo.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	TIPI DI ESPOSIZIONI	INCLUSA NELL'AMBITO DI CONSOLIDAMENTO REGOLAMENTARE	ENTITÀ AFFILIATA ALL'ENTE CHE FORNISCE UN SUPPORTO (*)
Arabella Finance DAC	Titoli di debito (ABCP) Finanziamenti Contratti derivati Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 57 DAC	Finanziamenti Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 64 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 911 DAC	Linea di credito	Sì	-
Elektra Purchase No. 8 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	Linea di credito	No	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	Linea di credito	No	-

Nota:
(*) Per la nozione di supporto si veda articolo 248 del CRR.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Soggetti giuridici affiliati all'ente e che investono in cartolarizzazioni create dall'ente o in posizioni verso la cartolarizzazione emesse da società veicolo per la cartolarizzazione promosse dall'ente

RAGIONE SOCIALE	CARTOLARIZZAZIONI CREATE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE	CARTOLARIZZAZIONI PROMOSSE DALL'ENTE IN CUI L'ENTITÀ INVESTE
UniCredit Bank AG	Capital Mortgage S.r.l. - CAP. MORTGAGE 2007 - 1	Arabella Finance DAC
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.	Elektra Purchase No. 28 DAC
	F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Elektra Purchase No. 31 DAC
	ITACA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1
	OLYMPIA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 33 DAC
	PRISMA SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 36 DAC
	RELAIS SPV S.r.l.	Elektra Purchase No. 37 DAC
		Elektra Purchase No. 38 DAC
		Elektra Purchase No. 43 DAC
		Elektra Purchase No. 46 DAC
		Elektra Purchase No. 54 DAC
		Elektra Purchase No. 56 DAC
		Elektra Purchase No. 57 DAC
		Elektra Purchase No. 64 DAC
		Elektra Purchase No. 69 DAC
		Elektra Purchase No. 71 DAC
		Elektra Purchase No. 74 DAC
		Elektra Purchase No. 350 DAC
		Elektra Purchase No. 911 DAC
		Elektra Purchase No. 8 DAC
		Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14
		Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartment 18)
		Elektra Purchase No. 25 DAC
		Elektra Purchase No. 29 DAC
		Elektra Purchase No. 41 DAC
		Elektra Purchase No. 45 DAC
		Elektra Purchase No. 60 DAC
		Elektra Purchase No. 61 DAC
		Elektra Purchase No. 62 DAC
		Elektra Purchase No. 65 DAC
		Elektra Purchase No. 66 DAC
		Elektra Purchase No. 68 DAC
		Elektra Purchase No. 70 DAC
		Elektra Purchase No. 72 DAC
		Elektra Purchase No. 73 DAC
		Elektra Purchase No. 75 DAC
		Elektra Purchase No. 76 DAC
		Elektra Purchase No. 77 DAC

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione dei metodi per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio che la banca applica all'attività di cartolarizzazione

In coerenza con la definizione fornita dal CRR relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, una cartolarizzazione è "un'operazione o uno schema in cui il rischio di credito associato ad un'esposizione o ad un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi tutte le seguenti caratteristiche a) pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione o dello schema dipendono dalla performance dell'esposizione o del portafoglio di esposizioni; b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione o dello schema; c) l'operazione o lo schema non crea esposizioni che possiedono tutte le caratteristiche elencate all'articolo 147, paragrafo 8, del CRR" - Regolamento (UE) 575/2013.

Le cartolarizzazioni sono un elemento importante per il buon funzionamento dei mercati finanziari in quanto contribuiscono a diversificare le fonti di finanziamento e di rischio degli enti creditizi e a liberare capitale regolamentare, che può quindi essere riallocato per sostenere l'ulteriore erogazione di prestiti.
Negli ultimi anni il mercato delle cartolarizzazioni è stato fortemente impattato dai numerosi provvedimenti regolamentari che hanno condotto le banche ad operare all'interno di un quadro complessivo basato su regole sane, prudenti e trasparenti. Tali provvedimenti sono stati inclusi nei Regolamenti (UE) 2017/2401 e 2017/2402 del 12 dicembre 2017 che modificano il CRR.
Il nuovo Framework sulle cartolarizzazioni, in vigore dall'1 gennaio 2019, prevede una serie di criteri per la individuazione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate ("STS") e un sistema di vigilanza per sorvegliare la corretta applicazione di tali criteri da parte di cedenti, promotori, emittenti e investitori istituzionali. Tale regolamento definisce i metodi di calcolo dei requisiti patrimoniali e prevede inoltre una serie di requisiti comuni in materia di mantenimento del rischio, due diligence e informativa applicabili a tutti i settori dei servizi finanziari.

Nel contesto economico attuale, per attutire le ripercussioni economiche della pandemia di coronavirus, la Commissione europea ha adottato varie misure allo scopo di aumentare la capacità delle cartolarizzazioni di contribuire alla ripresa economica dell'UE. Tra le varie misure numerosi interventi sono stati intrapresi nei confronti delle cartolarizzazioni delle posizioni deteriorate (NPL) e Unlikely-to-Pay (UTP) prevedendo uno specifico trattamento prudenziale nei confronti dei titoli senior di tali cartolarizzazioni.
In questo quadro la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS), fornita dal Ministero delle Economia e Finanze (MEF) ha un ruolo chiave per fronteggiare il numeroso ammontare di NPL nei bilanci delle Banche e per agevolare la vendita di questi portafogli. La GACS garantisce le sole tranche senior delle cartolarizzazioni, cioè quelle che sopportano per ultime le eventuali perdite derivanti da recuperi sui crediti risultanti inferiori alle attese.
In aggiunta e con riferimento alle sole cartolarizzazioni tradizionali ammissibili di esposizioni deteriorate, ovvero quelle in cui lo sconto sul prezzo di acquisto non rimborsabile del portafoglio sia pari ad almeno il 50% dell'importo totale di portafoglio, il Parlamento Europeo ha modificato la regolamentazione prevedendo per le tranche senior una ponderazione fissa del 100% al fine di sostenere la ripresa dell' economia reale post pandemia Covid-19.

Le cartolarizzazioni producono effetti sulla situazione patrimoniale delle banche, sia che esse si pongano come cedenti delle attività o dei rischi sia che assumano la veste di acquirenti dei titoli emessi da una società veicolo di terzi. In particolare, la banca cedente (originator), al verificarsi di determinate condizioni elencate nella normativa, può escludere dal calcolo dei requisiti patrimoniali le attività cartolarizzate e, nel caso di banche IRB, le relative perdite attese.

Le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali sugli strumenti di cartolarizzazione sono state oggetto di una integrale revisione da parte del nuovo Regolamento (UE) 2017/2401 e successivi che ha introdotto una gerarchia di metodologie applicabili ovvero SEC-IRBA, SEC-SA, SEC-ERBA e 1250% concedendo la possibilità di deroga sull'ordine degli approcci. Ad oggi il gruppo UniCredit ha notificato alle autorità competenti di invertire l'utilizzo del SEC-ERBA con il SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating. La metodologia utilizzata da UniCredit prevede l'uso del SEC-IRBA per le esposizioni verso cui è in grado di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari con un metodo basato sui rating interni ("IRB"). Laddove non è in grado di utilizzare il SEC-IRBA, per le posizioni aventi un rating esterno adotta il SEC-ERBA e laddove nessuno dei due metodi risulta applicabile adotta il SEC-SA che consente il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari con i metodi standard.
Il SEC-IRBA e il SEC-SA prevedono l'adozione di formule per il calcolo dei requisiti regolamentari, il SEC-ERBA invece fornisce direttamente i risk weight da applicare a posizioni verso cartolarizzazioni in base al rating esterno fornito dalle ECAI (External Credit Assesment Institution). Le tavole utilizzate per l'applicazione del SEC-ERBA differiscono in funzione della classificazione "STS" e "non-STS".

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni non STS con il metodo SEC-ERBA.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella 1- Posizioni verso le cartolarizzazioni

	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M_T)		DURATA DEL SEGMENTO (M_T)	
CLASSE DI MERITO DI CREDITO	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	15%	20%	15%	70%
2	15%	30%	15%	90%
3	25%	40%	30%	120%
4	30%	45%	40%	140%
5	40%	50%	60%	160%
6	50%	65%	80%	180%
7	60%	70%	120%	210%
8	75%	90%	170%	260%
9	90%	105%	220%	310%
10	120%	140%	330%	420%
11	140%	160%	470%	580%
12	160%	180%	620%	760%
13	200%	225%	750%	860%
14	250%	280%	900%	950%
15	310%	340%	1050%	1050%
16	380%	420%	1130%	1130%
17	460%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

I seguenti risk weight si applicano a posizioni verso cartolarizzazioni STS con il metodo SEC-ERBA.

Tabella 2- Posizioni verso le cartolarizzazioni

	SEGMENTO SENIOR		SEGMENTO NON SENIOR	
	DURATA DEL SEGMENTO (M_T)		DURATA DEL SEGMENTO (M_T)	
CLASSE DI MERITO DI CREDITO	1 anno	5 anni	1 anno	5 anni
1	10%	10%	15%	40%
2	10%	15%	15%	55%
3	15%	20%	10%	70%
4	15%	25%	25%	80%
5	20%	30%	35%	95%
6	30%	40%	60%	135%
7	35%	70%	95%	170%
8	45%	90%	150%	225%
9	55%	105%	180%	255%
10	70%	140%	270%	345%
11	120%	160%	405%	500%
12	135%	180%	535%	655%
13	170%	225%	645%	740%
14	225%	280%	810%	855%
15	280%	340%	945%	945%
16	340%	420%	1015%	1015%
17	415%	505%	1250%	1250%
Tutti gli altri	1250%	1250%	1250%	1250%

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Internal Assessment Approach ("IAA")

UniCredit utilizza lo IAA (Internal Assessement Approach) per il calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione unrated che prevedono l'emissione da parte della società veicolo di Asset-Backed Commercial Paper (ABCP).

Il rating interno calcolato mediante tale approccio è utilizzato per vari scopi tra cui il calcolo del rischio regolamentare, la perdita attesa e il capitale economico, nonché supporta le decisioni di credito nel processo di monitoraggio.
Il modello IAA replica l'approccio seguito dalle agenzie di rating esterne e assegna un rating alle linee di liquidità e ai derivati forniti da UniCredit Bank AG per supportare l'emissione degli ABCP.
In linea con i requisiti regolamentari, il modello si differenzia in funzione delle tipologie di sottostante.
Attualmente i modelli riconosciuti e validi ai fini IAA sono:

- Crediti commerciali, credito al consumo e credito assistenza sanitaria;
- Contratti di leasing e prestiti concessi al settore automobilistico, crediti al consumo non garantito, prestito piccole imprese e auto e contratti di leasing di attrezzature;
- "Rating delle linee di liquidità" utilizzate per valutare il rischio dell'intero programma.

I sottomodelli specifici per categorie di prodotto sono costituiti da moduli quantitativi che stimano le perdite potenziali (virtual tranching) e moduli qualitativi che determinano i fattori di svalutazione/rivalutazione dovuti a fenomeni aggiuntivi non quantificabili. Sulla base di questi ultimi la virtual tranche subisce degli upgrade o dei downgrade.

Relativamente al modulo quantitativo, a seconda della tipologia di portafoglio sottostante, le metodologie utilizzate sono:

- "Metodologia delle Riserve": tipicamente utilizzata per attività a breve termine come i crediti commerciali e al consumo. Per questi tipi di transazione viene effettuata la valutazione point in time per la determinazione delle perdite attese del portafoglio;
- "Metodologia dei CashFlow": tipicamente utilizzata per attività (leasing e prestiti) a medio lungo termine. La valutazione è finalizzata alla determinazione delle perdite attese al termine della operazione.

Il modulo qualitativo è sviluppato sulla base di opinioni acquisite da parte di esperti.

Il tool per il "rating delle linee di liquidità utilizzate" fornisce il rating da assegnare all'intero programma ed è ottenuto mediante la media ponderata dei rating delle linee di liquidità fornite alle singole transazioni.
Poiché le linee di liquidità sono fornite a livello di singola transazione, il rischio di credito dell'intero programma riflette a pieno il rating delle singole transazioni, ad esempio: il rischio di credito dell'intero programma delle line di liquidità non può essere più alto del rischio di credito associato alla linea di liquidità concessa alla singola transazione.

Il processo di assegnazione del rating prevede il coinvolgimento di tre aree: l'area di business, l'area di rischio (responsabile credit analyst - "RCA" e capo credit analyst - "DCA") e l'area sviluppo modelli.

Il processo di assegnazione dei rating è schematizzato nei seguenti passaggi:

- l'area di business assieme all'RCA assicura il rispetto dei requisiti previsti dal modello IAA;
- RCA, in cooperazione con l'area di business verifica l'applicabilità del modello IAA secondo quanto definito dalle linee guida del modello;
- nel caso di nuove transazioni l'area di sviluppo modelli deve confermare l'applicabilità del modello ad eccezione dei casi in cui la nuova transazione non sia identica o presenti caratteristiche simili alle operazioni già esistenti e soggetti a IAA;
- RCA compila il modello di input (supportato dalle linee guida) e propone per l'approvazione il rating da assegnare (nessuna override è concessa). Il rating cosi definito viene condiviso con il business e, nel caso di obiezioni, la decisione sulla sua adozione viene demandata ai livelli superiori attivando il processo di escalation cosi come definito dalle policies e linee guida di volta in volta vigenti;
- DCA controlla la completezza e la correttezza del modello di input. Se il rating viene definito appropriato, il DCA approva (non sono ammesse eccezioni). Nel caso in cui il rating non venga definito appropriato bisogna effettuare una nuova proposta Il principio del doppio controllo è assicurato perchè è verificato tecnicamente che DCA e RCA siano due soggetti differenti;
- l'area di business accetta il rating finale e inserisce il risultato negli applicativi. RCA verifica la correttezza del dato inserito;
- il rating cosi approvato viene allegato alla richiesta di approvazione creditizia.

I controlli di secondo livello effettuati dalla funzione di validazione locale di UniCredit Bank AG, in cooperazione con la funzione di validazione di Gruppo, consistono nelle seguenti due principali aree di assessment:

- Validazione del modello (disegno del modello e performance dello stesso);
- Validazione del processo (uso, implementazioni tecniche, reporting e evoluzione modello).

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Il modello è soggetto a revisione secondo quanto previsto dalla policy di Gruppo sulla validazione interna. Il processo di validazione, del modello nel 2018 e dei processi nel 2022, hanno confermato l'idoneità sia degli aspetti metodologici che dei processi. Le attività di follow-up di validazione annuali generalmente focalizzati su specifici aspetti di validazione del modello hanno confermato che, poichè tutte le carenze relative al modello sono stati indirizzate e adeguatamente risolte, il modello è adeguato. Le azioni correttive sui processi intraprese nel 2022 sono tutt'ora ancora in corso.

Sotto viene mostrato l'ammontare del portafoglio ad oggi coperto dal modello interno IAA rispetto all'ultimo periodo di confronto disponibile.

(milioni di €)

TIPO DI ESPOSIZIONE	ESPOSIZIONE AL 31.12.2022	ESPOSIZIONE AL 31.12.2021	ESPOSIZIONE AL 31.12.2020
Lettera di credito	-	-	-
Linea di liquidità	5.986	5.865	5.087
Derivati di credito (CCIRS e IRS) (*)	11	42	45
TOTALE	**5.997**	**5.907**	**5.132**

Nota:
(*) Il valore è calcolato considerato il valore di mercato alla data piu add-on.

Il modello IAA è regolato dai Regolamenti UE 2017/2401 e rispetta i requisiti previsti dall'art 265 del CRR.
La metodologia sottostante replica i rating assegnati dalle agenzie di rating esterno (ECAIs). Lo stress test di tale modello viene effettuato considerando i vari scenari e i fattori sottoelencati:

- Crediti commerciali (tipo modello - Metodologia delle riserve):
  - Riserve di perdita;
  - Riserve di diluzione;
  - Concentrazione delle perdite;
  - Valore di bilancio;
  - Riserve di commingling;
  - Riserve valutarie;
- Prestiti e contratti leasing (tipo modello - Metodologia dei cash flow):
  - Tasso di default;
  - Tasso di recupero;
  - Valore residuo;
  - Rimborsi anticipati;
  - Incasso da rischio di commingling;
  - Costi del servicer;
  - Tasso di interesse.

I fattori sopra menzionati sono stressati quantitativamente per ogni tranche, l'aggiustamento del rating è determinato da un modulo qualitativo.

Approcci per il calcolo del requisito regolamentare: SEC-IRBA, SEC-ERBA e SEC-SA

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo (escluse le auto-cartolarizzazioni), su base trimestrale il Gruppo effettua il calcolo dell'importo ponderato per il rischio delle posizioni verso le cartolarizzazioni secondo i metodi previsti dal CRR.
Se la banca è autorizzata ad applicare il metodo basato sui rating interni ("metodo IRB") in relazione alle esposizioni sottostanti la cartolarizzazione ed è in grado quindi di calcolare i requisiti patrimoniali regolamentari come se non fossero state cartolarizzate ("K irb"), l'approccio che si usa è il SEC-IRBA. Nei casi in cui la banca non può utilizzare il SEC-IRBA, se è disponibile un rating esterno la cartolarizzazione viene trattata con il SEC-ERBA altrimenti si applica il metodo standardizzato SEC-SA che si basa su una formula che utilizza come input i parametri del metodo standardizzato per il calcolo del rischio di credito come se il portafoglio non fosse mai stato cartolarizzato ("K SA").

Al 31 dicembre 2022 le operazioni di cartolarizzazioni che continuano ad avere benefici in termini di capitale regolamentare sono n.48 di cui n.37 cartolarizzazioni sintetiche e n.11 cartolarizzazioni True Sale.

Le transazioni sintetiche su portafogli performing sono: ACT Toscana, Agribond, Agribond 2, ARTS - Italian Mid Cap 2015-2, ARTS - Italian Mid Cap 2016-1, ARTS - Italian Mid Cap 2016-2, ARTS Large Corporate 2022, ARTS MidCap 2021, ARTS MidCap 2022, ARTS ReMo 2021, ARTS ReMo 2022, ARTS ReMo 2022-2, Bond Del Mezzogiorno, Bond Del Mezzogiorno 2, Bond Italia 1 Investimenti, Bond Italia 2 Investimenti, Bond Italia 3 Investimenti, Bond Italia 3 Misto, Bond Italia 4 Investimenti, Bond Italia 4 Misto, Bond Italia 5 BIS, Bond Italia 5 Investimenti, Bond Italia 5 Misto, Bond Italia 6 Investimenti, Bond Italia 6 Misto, Bond Italia 7, Bond Italia 8 Investimenti, Bond Italia 8 Misto, EaSI MicroCredito 2, EaSI MicroCredito19, FI.L.S.E. Liguria, FinPiemonte, Puglia Sviluppo, Puglia Sviluppo 2021 tutte originate da UniCredit S.p.A.; EIF Jeremie e Silver originate da UniCredit Bulbank AD e Tucherpark originata da UniCredit Bank AG.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Le transazioni True Sale originate da UniCredit S.p.A. su portafogli performing sono: Basket Bond Puglia, ARTS Large Corporate e ARTS Consumer 2022 mentre quelle originate su portafogli non performing si riferiscono a FINO1 Securitisation S.r.l., FINO2 Securitisation S.r.l., ONIF Finance S.r.l., Prisma S.r.l., Olympia Spv S.r.l., ITACA SPV, ALTEA SPV e Relais SPV S.r.l. originata da UniCredit Leasing S.p.A

Nello specifico, tra le operazioni citate sopra, UniCredit durante il 2022 ha strutturato 3 operazioni aventi i requisiti stabiliti dall'art 242, punto 10 e dall'art 18 dell'UE 2017/2402 relativamente alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e sintetiche (disciplina dell'STS). Le operazioni STS sono la cartolarizzazione ARTS Consumer 2022 (UniCredit S.p.A.), Silver (UniCredit Bulbank AD) e Tucherpark (UniCredit Bank AG). Le ultime due operazioni rientrano nel programma del Fondo di Garanzia Europeo "EGF" lanciato nel marzo 2022 dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per supportare la ripresa economica post Covid -19 garantendo agli Stati membri liquidità sufficiente per favorire lo sviluppo economico delle piccole e medie imprese nel medio\lungo termine.

In conformità al CRR e alle relative modifiche UE 2017/2401 e 2017/2402 il Gruppo esegue la valutazione del significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer) attraverso il test sulle note Mezzanine/Junior, il test di commisuratezza e la verifica documentale sulla non sussistenza di condizioni che potrebbero inficiare il riconoscimento del SRT. Per la verifica del test di commisuratezza sulle transazioni performing, il Gruppo ha adottato un metodo interno che prevede la comparazione di due indicatori attraverso cui viene dimostrato che alla riduzione dei requisiti dei fondi propri ottenuti attraverso l'operazione di cartolarizzazione corrisponde un commisurato trasferimento del rischio a terze parti. Le transazioni che non soddisfano i test sul significativo trasferimento di rischio vengono escluse dal Securitisation Framework con la conseguente perdita dei benefici in termini di riduzione dei requisiti di capitale regolamentare.
A supporto delle evidenze derivanti dal confronto dei requisiti regolamentari relativi alle operazioni di cartolarizzazione, il Group Risk Management ha impostato un processo di analisi, monitoraggio e controllo delle stesse per verificare il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi definiti dalla normativa di vigilanza (CRR e successivi emendamenti) e dalle successive linee guida emesse dalla Banca Centrale Europea il 24 marzo 2016 sul "Riconoscimento del Significativo Trasferimento del rischio di credito".

In particolare, le operazioni sono analizzate al fine di verificare:
- il rispetto dell'obbligo da parte del cedente (o del promotore) a mantenere una quota di rischio nell'operazione in modo da garantire l'allineamento degli interessi tra l'originator e l'investitore finale;
- l'assenza di potenziali collegamenti che possano costituire un supporto economico tra l'originator e l'investitore;
- l'idoneità delle garanzie acquisite da terze parti;
- l'assenza di condizioni contrattuali che possano inficiare l'SRT;
- che le misure di rischio interne supportino le evidenze regolamentari.

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio trimestrale al fine di controllare la performance del portafoglio sottostante e i parametri creditizi regolamentari che possono inficiare il trasferimento del rischio come ad esempio: l'ammortamento del portafoglio, il rimborso anticipato, la sostituzione e\o scambio. Tali fattori devono essere costantemente monitorati in quanto possono interferire sulla persistenza dell'SRT. A questo scopo il Gruppo effettua con cadenza trimestrale una serie appropriata di controlli sul portafoglio e sui suoi componenti durante tutto il ciclo di vita della transazione.

Le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo sono incluse nei portafogli di Gruppo al fine del calcolo delle misure interne di rischio (per il rischio di credito, di mercato, di tasso di interesse e di liquidità).
In riferimento alle posizioni nette allocate nel portafoglio di negoziazione, a fini di vigilanza calcolate conformemente alle disposizioni sulla compensazione preventiva, da dicembre 2011 gli ammontari delle esposizioni ponderate per il rischio sono determinati applicando le regole prudenziali del portafoglio bancario (metodo standardizzato o metodi basati sui rating). Il requisito patrimoniale applicato è lo stesso ed è pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.
In riferimento a detto portafoglio, il Gruppo opera un monitoraggio continuo sia del fair value, sia del valore economico.
A questo scopo, in relazione ai portafogli di prodotti strutturati di credito acquistati dal Gruppo e relativi ad operazioni effettuate da terzi, è stato approvato, sotto il coordinamento della funzione Risk Management, un processo di IPV (Validazione Indipendente di Prezzo) uniforme per le varie entità legali all'interno del gruppo UniCredit con frequenza mensile.
Il processo di IPV si propone di classificare gli strumenti finanziari secondo la gerarchia di fair value. La gerarchia di fair value si distingue in 3 classi secondo progressivi livelli di affidabilità dei prezzi osservati sul mercato. Tale processo, in condizione di prezzi opachi, prevede l'utilizzo di stime e ipotesi di mark-to-model.
Con riferimento al valore contabile ed al fair value al 31 dicembre 2022 degli strumenti ABS eventualmente oggetto di riclassificazione, si fa rinvio a quanto riportato nella Sezione A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie, Bilancio consolidato, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Indicazione delle metodologie che il Gruppo applica all'attività di cartolarizzazione per l'attenuazione dei rischi inerenti la cartolarizzazione

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda la gestione degli impatti sulla liquidità di Gruppo delle transazioni che rilevano a questi fini (quindi le cartolarizzazioni tradizionali e le auto-cartolarizzazioni di cui il Gruppo è originator), si evidenzia che UniCredit:

- monitora e include gli effetti di dette posizioni sulla base delle mapping rules previste dalla normativa interna;
- verifica l'idoneità rilasciata alle posizioni senior da parte della BCE ed include le stesse in Counterbalacing Capacity sulla base del prezzo fornito dalla BCE e dei relativi haircut;
- monitora e stima gli effetti sulla liquidità di Gruppo di possibili downgrade dei rating delle note stesse o del Gruppo (originator).

Il Gruppo può assumere ruoli di swap counterparty, Account Bank e Servicer verso le proprie cartolarizzazioni e il proprio Programma OBG1. In tal senso effettua il calcolo della liquidità necessaria al mantenimento di tali ruoli sia in condizioni base che in condizioni di stress. Per queste ultime UniCredit simula il downgrade del rating del Gruppo e/o dello stato Italia per la determinazione della eventuale liquidità aggiuntiva.
Al 31 dicembre 2022 UniCredit non è tenuta al versamento di alcun importo nei confronti del Programma OBG1 e della cartolarizzazione ARTS Consumer 2022. In caso di stress l'importo da versare dipende dalle agenzie di rating.
Per OBG1: UniCredit è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità nei confronti del veicolo pari a 109,4 milioni nel caso di downgrade di 1 notch di Fitch e pari a 111,6 milioni nel caso di downgrade di 2 notch da parte di Moody's.
Per ARTS Consumer 2022: UniCredit è tenuta ad effettuare un versamento di liquidità nei confronti del veicolo pari a 13,5 milioni nel caso di downgrade di 1 notch di DBRS e pari a 33,2 milioni nel caso di downgrade di 2 notch da parte di Moody's.

Rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, questa avviene tramite una struttura di Interest Rate Swaps. Il gruppo agisce come controparte IRS per mitigare il rischio di tasso di interesse del portafoglio cartolarizzato. Tale intervento è effettuato in quanto il Gruppo cattura, calcola e monitora detto rischio esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.
Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di tasso di interesse delle posizioni per le quali il Gruppo è investitore o sponsor, esse sono incluse normalmente nel portafoglio di riferimento e gestite secondo le procedure standard del Gruppo.

Rischio di valuta

Il rischio si genera nei casi in cui i portafogli cartolarizzati sono denominati in valuta diversa rispetto alle note emesse o alla garanzia ricevuta. La gestione di tale rischio prevede l'utilizzo di Cross Currency Swap (CCS) dove una parte paga ammontari variabili o fissi in una determinata valuta sulla base di un determinato ammontare nozionale espresso nella stessa valuta e l'altra parte paga ammontari fissi o variabili calcolati in altra valuta e sulla base dello stesso nozionale convertito. Tale strumento permette la copertura del rischio di valuta a lungo termine. I pagamenti degli interessi e del capitale vengono scambiati per coprirsi da fluttuazioni dovute al tasso di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito, oltre alle analisi qualitative e quantitative per il calcolo dei requisiti Pillar I richieste dalla regolamentazione in vigore (CRR), il Gruppo include le posizioni verso le cartolarizzazioni nel calcolo del Capitale Economico per il rischio di Credito confluendo i risultati ottenuti all'interno dell'ICAAP.
Tra le tecniche di mitigazione del rischio di credito, il Gruppo acquisisce protezione sul portafoglio crediti attraverso la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione sintetica. Le garanzie ricevute da da terze parti possono essere finanziarie (ovvero assistite da un deposito di cassa) e/o non finanziarie (garanzie di tipo personale). La differenza tra le due è il deposito di cassa da parte del garante. Nel caso di garanzie non finanziarie, il garante si impegna a pagare un ammontare (contrattualmente definito) nel caso di default dei crediti del portafoglio sottostante senza alcun deposito rilasciato. Nel caso di garanzie finanziarie l'obbligo di pagamento del garante è garantito dal deposito di cassa. Nella gestione del rischio di default dei creditori sottostanti una cartolarizzazione il gruppo agisce come "protection buyer" di un Credit Default Swap.

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Elenco delle ECAI (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - External Credit Assessment Institution) ed ECA (Agenzia per il credito all'esportazione - Export Credit Agency) utilizzate nella metodologia standardizzata, avanzata e dei portafogli creditizi in cui sono applicati i rating delle stesse

Cartolarizzazioni

PORTAFOGLI	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Moody's Investor Services Standard and Poor's Rating Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	

Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
		CEDENTE						
		TRADIZIONALI				SINTETICHE		
		STS		NON-STS				
	DESCRIZIONE		DI CUI SRT		DI CUI SRT		DI CUI SRT	TOTALE PARZIALE
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**27**	**27**	**22.616**	**1.623**	**11.600**	**11.589**	**34.244**
2	Al dettaglio (totale)	27	27	12.365	600	6.306	6.295	18.697
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	4.394	2	2.970	2.970	7.364
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	27	27	7.970	598	3.336	3.325	11.333
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	10.252	1.023	5.294	5.294	15.546
8	Prestiti a imprese	-	-	10.244	1.022	5.294	5.294	15.538
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	8	2	-	-	8
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**-**	**-**	**28.935**	**1.981**	**7.339**	**7.328**	**36.274**

segue: Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario

(milioni di €)

		h	i	j	k	l	m	n	o
		PROMOTORE				INVESTITORE			
		TRADIZIONALI				TRADIZIONALI			
	DESCRIZIONE	STS	NON-STS	SINTETICHE	TOTALE PARZIALE	STS	NON-STS	SINTETICHE	TOTALE PARZIALE
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**4.286**	**1.794**	**-**	**6.080**	**8.493**	**5.999**	**-**	**14.492**
2	Al dettaglio (totale)	-	84	-	84	7.632	5.136	-	12.767
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	880	580	-	1.460
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	84	-	84	6.752	4.555	-	11.307
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	4.286	1.710	-	5.996	861	863	-	1.724
8	Prestiti a imprese	561	-	-	561	-	309	-	309
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	48	-	48
10	Leasing e Crediti	3.725	1.710	-	5.435	861	505	-	1.367
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**3.968**	**2.043**	**-**	**6.010**	**5.106**	**6.086**	**-**	**11.193**

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Tabella EU SEC2 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		CEDENTE				PROMOTORE				INVESTITORE			
		TRADIZIONALI				TRADIZIONALI				TRADIZIONALI			
	DESCRIZIONE	STS	NON-STS	SINTETICHE	TOTALE PARZIALE	STS	NON-STS	SINTETICHE	TOTALE PARZIALE	STS	NON-STS	SINTETICHE	TOTALE PARZIALE
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**4**	**-**	**8**

Con riferimento alla tabella SEC2 “Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione”, il Gruppo non presenta esposizioni in cartolarizzazione nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2022.

Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)			
	DESCRIZIONE	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**15.763**	**2.719**	**111**	**640**	**86**	**12.651**	**6.078**	**505**	**86**
2	Operazioni tradizionali	4.905	2.204	-	598	23	1.124	6.078	505	23
3	Cartolarizzazioni	4.905	2.204	-	598	23	1.124	6.078	505	23
4	Al dettaglio	10	84	-	598	19	103	84	505	19
5	*di cui STS*	10	-	-	-	18	10	-	-	18
6	All'ingrosso	4.896	2.120	-	-	4	1.022	5.994	-	4
7	*di cui STS*	3.398	886	-	-	2	-	4.284	-	2
8	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	10.858	515	111	42	63	11.526	-	-	63
10	Cartolarizzazioni	10.858	515	111	42	63	11.526	-	-	63
11	Al dettaglio	5.564	515	111	42	63	6.232	-	-	63
12	All'ingrosso	5.294	-	-	-	-	5.294	-	-	-
13	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**10.517**	**3.716**	**222**	**824**	**40**	**8.710**	**6.009**	**561**	**40**

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

(milioni di €)

		j	k	l	m	n	o	p	q
		RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)				REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE			
	DESCRIZIONE	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**2.288**	**1.108**	**569**	**-**	**183**	**89**	**46**	**-**
2	Operazioni tradizionali	493	1.108	569	-	39	89	46	-
3	Cartolarizzazioni	493	1.108	569	-	39	89	46	-
4	Al dettaglio	340	25	569	-	27	2	46	-
5	*di cui STS*	1	-	-	-	0	-	-	-
6	All'ingrosso	153	1.083	-	-	12	87	-	-
7	*di cui STS*	-	662	-	-	-	53	-	-
8	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	1.795	-	-	-	144	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	1.795	-	-	-	144	-	-	-
11	Al dettaglio	1.134	-	-	-	91	-	-	-
12	All'ingrosso	661	-	-	-	53	-	-	-
13	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**2.021**	**1.271**	**637**	**-**	**162**	**102**	**51**	**-**

Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di investitore

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		VALORE DELL'ESPOSIZIONE (PER FASCIA DI RW/DEDUZIONI)					VALORI DELL'ESPOSIZIONE (PER METODO REGOLAMENTARE)			
	DESCRIZIONE	≤20% RW	DA >20% FINO A 50% RW	DA >50% FINO A 100% RW	DA >100% FINO A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**12.987**	**634**	**180**	**328**	**26**	**-**	**12.061**	**2.069**	**26**
2	Operazioni tradizionali	12.987	634	180	328	26	-	12.061	2.069	26
3	Cartolarizzazioni	12.987	634	180	328	26	-	12.061	2.069	26
4	Al dettaglio	12.014	634	23	70	25	-	11.825	917	25
5	*di cui STS*	7.277	355	-	-	-	-	7.053	579	-
6	All'ingrosso	973	-	157	258	1	-	237	1.152	1
7	*di cui STS*	861	-	-	-	-	-	130	731	-
8	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**9.433**	**793**	**95**	**473**	**29**	**-**	**9.116**	**1.677**	**29**

Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

segue: Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di investitore

(milioni di €)

		j	k	l	m	n	o	p	q
		RWEA (PER METODO REGOLAMENTARE)				REQUISITO DI CAPITALE DOPO L'APPLICAZIONE DEL MASSIMALE			
	DESCRIZIONE	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (INCLUSO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**-**	**1.953**	**1.643**	**-**	**-**	**156**	**131**	**-**
2	Operazioni tradizionali	-	1.953	1.643	-	-	156	131	-
3	Cartolarizzazioni	-	1.953	1.643	-	-	156	131	-
4	Al dettaglio	-	1.839	109	-	-	147	9	-
5	*di cui STS*	-	808	58	-	-	65	5	-
6	All'ingrosso	-	114	1.534	-	-	9	123	-
7	*di cui STS*	-	13	73	-	-	1	6	-
8	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**-**	**1.711**	**2.277**	**-**	**-**	**137**	**182**	**-**

Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

(milioni di €)

		a	b	c
		ESPOSIZIONI CARTOLARIZZATE DALL'ENTE - L'ENTE AGISCE IN QUALITÀ DI CEDENTE O PROMOTORE		
		IMPORTO NOMINALE COMPLESSIVO		
	DESCRIZIONE		DI CUI ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	IMPORTO TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI SPECIFICHE EFFETTUATE NEL PERIODO
1	**Totale delle esposizioni al 31.12.2022**	**89.327**	**8.726**	**(602)**
2	Al dettaglio (totale)	29.105	5.524	(587)
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	12.434	2.065	(177)
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	16.671	3.459	(409)
6	Ricartolarizzazioni	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	60.222	3.202	(15)
8	Prestiti a imprese	27.484	478	(14)
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	32.738	2.724	(0)
11	Altre esposizioni all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazioni	-	-	-
	Totale delle esposizioni al 30.06.2022	**77.595**	**9.442**	**1.789**

Nota:
La colonna "Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo" rappresenta un flusso variabile, i.e. la variazione delle rettifiche di valore su crediti effettuate nel periodo. Pertanto, qualsiasi aumento delle rettifiche di valore su crediti deve essere riportato come un importo positivo mentre qualsiasi decremento delle rettifiche di valore su crediti nel periodo corrente deve essere riportato come un importo negativo.

Rischio operativo

Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio

(milioni di €)

		a	b	c	d	e
		INDICATORE RILEVANTE				
	ATTIVITA' BANCARIE	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	REQUISITO DI FONDI PROPRI	AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER RISCHIO
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	451	408	470	66	831
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/al metodo standardizzato alternativo (ASA)	1.381	1.362	2.012	227	2.835
3	*Soggette al metodo standardizzato*	*1.381*	*1.362*	*2.012*		
4	*Soggette al metodo standardizzato alternativo*	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette ai metodi avanzati di misurazione (AMA)	14.658	16.099	16.278	2.204	27.552
	Totale	**16.490**	**17.869**	**18.761**	**2.497**	**31.218**

Il significativo aumento registrato nel 2022 rispetto al 2021 per il TSA è dovuto ai ricavi contribuiti da AO UniCredit Bank (Russia) per il FY2022.

Rischio di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità

Il coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR), introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress.

Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
  - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito che tutte le banche autorizzate devono rispettare è pari al 100%;
  - Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 della Commissione del 13 luglio 2018 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi;
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 680/2014;

- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 435 del CRR che definisce gli obblighi di pubblicazione delle informazioni per ciascuna categoria di rischio, inclusi i principali coefficienti (lettera f);
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione, il Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il Regolamento Delegato (UE) 2017/2295 della Commissione.

La presente informativa viene, pertanto, resa secondo il contesto regolamentare sopra citato.

Rischio di liquidità

Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h
PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDATO)		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
VALUTA E UNITÀ (EURO MILIONI)									
EU 1a	TRIMESTRE CHIUSO AL	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2022	31.03.2022
EU 1b	NUMERO DI PUNTI DI DATI USATI PER IL CALCOLO DELLE MEDIE	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITA'									
1	**Totale delle attività liquide di alta qualità (HQLA)**					**190.318**	**194.525**	**199.801**	**202.092**
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese, di cui:	270.491	269.253	267.278	264.641	19.174	19.097	18.961	18.807
3	*Depositi stabili*	*164.399*	*162.885*	*161.060*	*158.783*	*8.220*	*8.144*	*8.053*	*7.939*
4	*Depositi meno stabili*	*90.691*	*91.626*	*91.729*	*91.608*	*10.538*	*10.607*	*10.594*	*10.588*
5	Provvista (funding) all'ingrosso non garantita	205.225	203.444	199.889	194.492	84.928	84.334	83.050	81.176
6	*Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative*	*72.614*	*74.449*	*74.519*	*73.271*	*17.139*	*17.584*	*17.588*	*17.263*
7	*Depositi non operativi (tutte le controparti)*	*127.851*	*123.867*	*120.293*	*116.058*	*63.029*	*61.622*	*60.384*	*58.750*
8	*Titoli di debito non garantiti*	*4.760*	*5.128*	*5.078*	*5.164*	*4.760*	*5.128*	*5.078*	*5.164*
9	Provvista (funding) all'ingrosso garantita					7.731	9.107	9.889	10.339
10	Requisiti aggiuntivi	144.954	143.432	142.466	139.155	51.896	51.941	52.084	51.196
11	*Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie reali (collateral)*	*37.147*	*37.085*	*37.271*	*36.326*	*36.199*	*36.349*	*36.636*	*35.781*
12	*Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito*	*421*	*450*	*461*	*478*	*421*	*450*	*461*	*478*
13	*Linee di credito e di liquidità*	*107.386*	*105.897*	*104.734*	*102.352*	*15.276*	*15.142*	*14.987*	*14.938*
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	8.629	9.073	9.542	9.135	8.488	8.931	9.399	8.990
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	207.914	205.606	202.419	201.118	10.139	10.073	10.009	9.522
16	**TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA**					**182.356**	**183.484**	**183.391**	**180.031**
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. pronti contro termine attivi)	48.733	50.751	51.081	50.587	11.940	13.258	13.972	13.959
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente non deteriorati	34.479	34.546	34.385	33.925	23.655	24.077	24.434	24.131
19	Altri afflussi di cassa	40.054	39.911	39.488	38.404	28.301	28.445	28.527	27.817
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso					-	-	-	-
20	**TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA**	**123.266**	**125.208**	**124.954**	**122.916**	**63.895**	**65.779**	**66.933**	**65.907**
EU-20a	***Afflussi totalmente esentati***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
EU-20b	***Afflussi soggetti al massimale del 90%***	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
EU-20c	***Afflussi soggetti al massimale del 75%***	***110.981***	***110.772***	***109.006***	***106.469***	***63.895***	***65.779***	***66.933***	***65.907***
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITA'					190.318	194.525	199.801	202.092
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					118.461	117.705	116.458	114.124
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITA' (%)					161%	165%	172%	177%

Nota:
In riferimento ai periodi riportati in tabella, si segnala che i dati sono esposti in coerenza con il documento "EBA updates mapping between technical standards on Pillar 3 disclosures and technical standards on supervisory reporting (v3.0)" (mapping tool pubblicato in EBA/ITS/2020/04), pertanto la somma delle righe 3 "Depositi Stabili" e 4 "Depositi meno stabili" non rappresenta il totale della riga 2 "Depositi al dettaglio e depositi della clientela di piccole imprese" che ricomprende anche i depositi esentati dal calcolo dei deflussi e per i quali è stato concordato il pagamento entro i 30 giorni successivi.

Rischio di liquidità

Tavola EU LIQB - Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione della tabella EU LIQ1

Evoluzione dei risultati LCR
Nel quarto trimestre del 2022 l'LCR (calcolato come valore medio degli ultimi 12 indicatori mensili) ha evidenziato un andamento in leggera discesa rispetto al valore medio registrato nel terzo trimestre del 2022. Tale andamento è da imputare principalmente alle dinamiche commerciali in UniCredit S.p.A.

Descrizione della composizione del buffer di liquidità e dei deflussi netti di liquidità
Alla fine di dicembre 2022, il buffer di liquidità si è confermato principalmente composto da riserve libere depositate presso le Banche Centrali e dai titoli governativi. Queste due voci hanno contribuito per l'88% del buffer, mentre la restante parte è stata detenuta sotto forma di cassa.
Per quanto riguarda i deflussi netti di liquidità, le uscite dovute i) ai depositi al dettaglio, ii) all'ingrosso e iii) ai flussi di cassa potenziali legati alle linee di credito non revocabili si confermano come le componenti principali.

Concentrazione fonti di finanziamento e liquidità
Il rischio di concentrazione da finanziamento può sorgere quando la banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, tale per cui queste ultime diventano così rilevanti da causare problemi di liquidità in caso di recesso.
Questo tipo di rischio è gestito e controllato nel Gruppo principalmente attraverso l'implementazione e il monitoraggio di metriche, gestionali e regolamentari, finalizzate a prevenire eventuali debolezze nella capacità della Banca di assolvere ai suoi obblighi di liquidità quando i contratti di finanziamento scadono. A tal proposito, le metriche utilizzate sono la concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparti.

Esposizione in derivati e potenziali richieste di collaterale
Riguardo potenziali "collateral call", un report mensile è prodotto al fine di misurare l'impatto in termini di collateral addizionale richiesto che la Banca potrebbe essere tenuta a fornire a seguito di un abbassamento del suo rating creditizio o in caso di uno scenario avverso sul valore di mercato delle transazioni in derivati. Sono prese in considerazione tutte le agenzie di rating rilevanti. Il test è fatto a livello di Legal Entity ma è disponibile anche un report consolidato per analizzare l'impatto sul Gruppo. Particolare attenzione è dedicata all'esposizione verso gli Special Purpose Vehicles.
La quantificazione del potenziale assorbimento di liquidità, generato da eventuali necessità di garanzie aggiuntive in caso di movimenti avversi di mercato, è misurata attraverso l'analisi storica del collaterale netto versato (Historical Look Back Approach).

Disallineamento di valuta in LCR
Per quanto concerne il disallineamento della valuta, si esegue un monitoraggio periodico delle valute rilevanti (passività nella valuta > 5% del totale delle passività) e delle relative attività liquide e deflussi di cassa netti. Fino ad ora solo EUR e USD sono rilevanti a livello di Gruppo. Analisi effettuate sui potenziali disallineamenti di valuta tra attività liquide e i deflussi di cassa netti hanno mostrato che l'eccesso di liquidità in EUR è sufficiente a coprire il gap in USD. Un buffer di HQLA (High Quality Liquid Assets) in USD è mantenuto per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta.

Altri elementi rilevanti per il profilo di liquidità
Il rischio di liquidità infragiornaliera si manifesta quando una banca non è in grado di "rispettare tempestivamente i suo obblighi di pagamento e di regolamento sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità"[29].
Il rischio di liquidità infragiornaliera è monitorato attraverso lo strumento di monitoraggio della liquidità giornaliera definito dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).
Per far fronte ai pagamenti dovuti nei differenti momenti della giornata lavorativa ed evitare mancati pagamenti in presenza di flussi inattesi/ritardati, la Tesoreria di ciascuna società del Gruppo mantiene un buffer di liquidità su base continua.

29 Principio 8 dei Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision pubblicati nel settembre 2008 dal Comitato Basilea sulla Supervisione Bancaria.

Rischio di liquidità

Coefficiente netto di finanziamento stabile

Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	a	b	c	d	e
		VALORE NON PONDERATO PER DURATA RESIDUA				
		SCADENZA INDEFINITA	< 6 MESI	6 MESI < 1 ANNO	≥ 1 ANNO	VALORE PONDERATO
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	59.607	1.240	-	11.021	70.628
2	*Fondi propri*	*59.607*	*1.240*	*-*	*9.087*	*68.694*
3	*Altri strumenti di capitale*		*-*	*-*	*1.934*	*1.934*
4	Depositi al dettaglio		271.732	1.987	7.224	262.313
5	*Depositi stabili*		*174.484*	*360*	*42*	*166.144*
6	*Depositi meno stabili*		*97.248*	*1.626*	*7.182*	*96.170*
7	Finanziamento all'ingrosso:		324.698	18.695	101.116	204.881
8	*Depositi operativi*		*62.354*	*1*	*-*	*2.864*
9	*Altri finanziamenti all'ingrosso*		*262.344*	*18.695*	*101.116*	*202.017*
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	20.116	2.589	-	7.858	7.858
12	*NSFR derivati passivi*	*20.116*				
13	*Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra*		*2.589*	*-*	*7.858*	*7.858*
14	**Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale**					**545.681**
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					10.952
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		15	16	31.623	26.906
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		215	-	0	108
17	Prestiti e titoli non deteriorati:		131.084	38.577	293.497	311.809
18	*Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%*		*25.218*	*1.344*	*3.715*	*4.929*
19	*Operazioni di finanziamento tramite titoli non deteriorati con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari*		*13.918*	*3.133*	*15.281*	*18.204*
20	*Prestiti non deteriorati a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui*		*81.338*	*28.428*	*167.192*	*267.458*
21	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*26.583*	*10.909*	*54.156*	*103.501*
22	*Mutui ipotecari su immobili residenziali non deteriorati, di cui:*		*4.724*	*4.737*	*84.285*	*-*
23	*Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito*		*2.958*	*2.936*	*57.845*	*-*
24	*Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio*		*5.886*	*935*	*23.025*	*21.217*
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	44.477	3.228	42.105	48.453
27	*Merci negoziate fisicamente*				*81*	*69*
28	*Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP*		*-*	*-*	*11.945*	*10.154*
29	*NSFR derivati attivi*		*1.323*			*1.323*
30	*NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito*		*25.922*			*1.296*
31	*Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra*		*17.232*	*3.228*	*30.078*	*35.611*
32	Elementi fuori bilancio		156.561	8.335	160.247	22.002
33	**RSF totale**					**420.231**
34	**Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)**					**130%**

Rischio di liquidità

Riserve di liquidità e strategie di raccolta

Riserve di liquidità

Il principale strumento attraverso il quale il Gruppo fa fronte ai propri fabbisogni di liquidità è il Piano di Finanziamento, definito per il 2022 a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e società rilevanti. Il Piano di Finanziamento comprende l'insieme degli strumenti di finanziamento a medio lungo termine da emettere al fine di coprire il fabbisogno di finanziamento derivante dall'evoluzione degli utilizzi di liquidità e delle relative fonti (tra cui la crescita commerciale generata dalle funzioni aziendali), evitando la pressione sulla posizione interbancaria a breve termine.

La funzione di Finanza di Capogruppo è responsabile dell'esecuzione del piano strategico di finanziamento a medio e lungo termine a livello di Gruppo (comprese le operazioni di cartolarizzazione), coordinando l'accesso ai mercati nazionali e internazionali dei capitali per tutte le Liquidity Reference Bank, sfruttando le opportunità offerte dal mercato locale al fine di ridurre il costo di finanziamento e diversificarne le fonti.

La Tesoreria di Capogruppo è responsabile per la stabilità finanziaria e la solvibilità del Gruppo. Il suo obiettivo primario è adempiere agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari nel breve termine, gestire il rischio di liquidità generato da eventuali squilibri nella struttura finanziaria del Gruppo, nonché il rischio di regolamento, quello di tasso e di cambio. Essa ha l'accesso ai mercati monetari e coordina le funzioni di tesoreria presenti nelle filiali internazionali della Capogruppo e delle Liquidity Reference Bank, anche ai fini di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Inoltre, la Tesoreria di Capogruppo agisce come unica parte nella gestione dei flussi finanziari infragruppo legati a esigenze nette o surplus di liquidità generati nelle società del Gruppo.

Al fine di evitare che una temporanea carenza di liquidità o altri eventi inattesi portino a gravi conseguenze, il Gruppo mantiene costantemente una riserva di liquidità, vale a dire un opportuno buffer rappresentato da cassa, o altri strumenti altamente liquidi, in relazione all'ammontare delle passività ed ai risultati degli stress test. In base alla versione aggiornata del processo interno di Gruppo sul "Contingency Liquidity Management", in caso si renda necessario ripristinare la posizione di liquidità, la Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa di gestione della liquidità, è autorizzata a monetizzare i titoli appartenenti al trading ed al banking book, a prescindere dalle strategie di business o di gestione del rischio in essere, in linea con quanto previsto dall'articolo 8(3(b)) dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014 per i requisiti di copertura della liquidità per gli istituti di credito.

Mantenendo le riserve di cassa in strumenti monetari, richieste inattese di cassa possono essere fronteggiate evitando l'immediata vendita di titoli meno liquidi che, nella maggior parte dei casi, non rappresenta una soluzione ottimale per l'attività della Banca. Come riportato nella tabella sottostante, il gruppo UniCredit possedeva 188,2 miliardi di risorse di liquidità aggregata al 31 dicembre 2022, che rappresentavano circa il 22% dell'attivo totale di bilancio.

Sul totale delle riserve di liquidità 61 miliardi (32% delle risorse di liquidità totali) erano nella forma di obbligazioni non collateralizzate libere da vincoli, eleggibili presso la Banca Centrale, delle quali 58,5 miliardi sono nella forma di obbligazioni emesse o garantite da stati sovrani, quasi-sovrani o istituzioni multinazionali. Una larga porzione del sovra citato portafoglio di titoli sovrani consiste principalmente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana, dal Regno di Spagna, dal Regno del Giappone e dalla Repubblica Ceca. Queste obbligazioni sono altamente liquide e si ritiene che anche in condizioni di stress possano fornire rapidamente cassa sia tramite operazione di finanziamento pronti contro termine che con vendite dirette.

In aggiunta, in questo buffer di liquidità, il Gruppo mantiene un portafoglio di obbligazioni altamente liquide non sovrane emesse da istituzioni finanziarie con un alto merito creditizio, sia senior che covered, da aziende non-finanziarie e da società del settore pubblico. Questa categoria cumulativamente ammonta a quasi 11,9 miliardi ed è eleggibile per rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La categoria finale nel liquidity buffer di Gruppo è rappresentata da Covered Bonds e Asset Back Securities emessi dalla Banca e trattenuti in portafoglio. Rappresentano 0,3 miliardi di controvalore in Counterbalancing Capacity, in quanto anch'essi sono eleggibili presso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento.

La cassa ammonta a 117,5 miliardi parte della quale, pari ad 8 miliardi, è vincolata ad essere mantenuta presso le Banche Centrali nella forma di riserve obbligatorie (ROB).

La maggior parte della riserva della liquidità è in Italia (44% del totale). La liquidità disponibile in ciascun Paese può essere trasferita ad altre società all'interno del perimetro del Gruppo. I trasferimenti di liquidità intra-gruppo sono soggetti ad una serie di limiti legali, regolamentari e politici (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento al paragrafo 2.4 Rischio di liquidità, Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale). Queste limitazioni sono marginali nel caso di prestiti verso le controllate all'interno dello stesso Paese; diventano più stringenti nel caso di prestiti verso le controllate estere; ed ulteriormente più stringenti nel caso di prestiti verso controllanti estere.

Rischio di liquidità

Liquidità (valore di mercato con applicazione degli haircut della Banca Centrale)

(milioni di €)

TIPO DI STRUMENTO	GRUPPO UNICREDIT		ITALIA		GERMANIA		EUROPA CENTRALE		EUROPA ORIENTALE	
	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE	AMMONTARE	% SUL TOTALE
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali	**117.497**	**62,4%**	**53.931**	**65,5%**	**37.583**	**69,8%**	**15.440**	**44,9%**	**10.544**	**60,2%**
di cui Riserva Obbligatoria	*7.983*	*4,2%*	*2.065*	*2,5%*	*1.665*	*3,1%*	*1.040*	*3,0%*	*3.214*	*18,4%*
Obbligazioni non collateralizzate ammissibili presso la Banca Centrale	**60.998**	**32,4%**	**27.537**	**33,4%**	**12.147**	**22,5%**	**15.582**	**45,3%**	**5.731**	**32,7%**
di cui, emesse o garantite da Stati Sovrani, Banche Centrali o Banche Multilaterali di Sviluppo	*58.487*	*31,1%*	*26.813*	*32,6%*	*11.003*	*20,4%*	*14.950*	*43,4%*	*5.721*	*32,7%*
di cui, emesse o garantite da Comuni o altri enti del settore pubblico	*56*	*0,0%*	*-*	*-*	*52*	*0,1%*	*-*	*-*	*4*	*0,0%*
di cui, emesse da istituti finanziari escluse le obbligazioni garantite	*2.061*	*1,1%*	*724*	*0,9%*	*955*	*1,8%*	*382*	*1,1%*	*0*	*0,0%*
di cui, emesse da istituzioni non finanziarie	*394*	*0,2%*	*0*	*0,0%*	*137*	*0,3%*	*250*	*0,7%*	*6*	*0,0%*
Covered Bonds ammissibili presso la Banca Centrale	**6.600**	**3,5%**	**696**	**0,8%**	**2.507**	**4,7%**	**3.397**	**9,9%**	**-**	**-**
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	*6.421*	*3,4%*	*514*	*0,6%*	*2.510*	*4,7%*	*3.397*	*9,9%*	*-*	*-*
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (Covered Bond trattenuti nel portafoglio)	*179*	*0,1%*	*182*	*0,2%*	*(3)*	*-0,0%*	*0*	*0,0%*	*-*	*-*
ABS ammissibili presso la Banca Centrale	**1.834**	**1,0%**	**198**	**0,2%**	**1.636**	**3,0%**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui, emessi da altre banche o istituti finanziari	*1.740*	*0,9%*	*104*	*0,1%*	*1.636*	*3,0%*	*-*	*-*	*-*	*-*
di cui, rilasciati dalla banca medesima o relative strutture (auto cartolarizzazioni)	*94*	*0,1%*	*94*	*0,1%*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Altre attività ammissibili presso la Banca Centrale	**1.239**	**0,7%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.239**	**7,1%**
TOTALE	**188.167**		**82.362**		**53.873**		**34.418**		**17.513**	

Rischio di liquidità

Strategie di raccolta

Raccolta a breve termine

Nel quarto trimestre del 2022 la BCE ha alzato i suoi tre tassi di riferimento (Tasso di Rifinanziamento principale "MRO", Tasso di Rifinanziamento marginale "MLF" e Tasso di deposito overnight "DF") due volte: 75 punti base in ottobre e 50 punti base in dicembre. Provvedimenti simili sono stati adottati dalle Banche Centrali delle maggiori economie mondiali.
Tra gli eventi significativi del periodo, nel mese di ottobre la BCE ha deciso di cambiare la remunerazione della riserva obbligatoria: da un tasso pari al MRO a uno pari al tasso della DF determinando una diminuzione di 50 punti base. La modifica ha avuto effetto a partire dall'inizio del successivo periodo di mantenimento, ovvero dal 21 dicembre 2022. La BCE stima che l'inflazione rilevata tramite l'indice HICP diminuirà dal 9,2% al 6,3% nel 2023, al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Rispetto al trimestre precedente è stata riscontrata una minore preoccupazione da parte degli investitori per le questioni geopolitiche nazionali e internazionali in quanto l'impiego di liquidità non si è concentrato più sulle scadenze più brevi. I clienti, anche non finanziari, hanno dimostrato un rinnovato interesse ad investire in strumenti per l'impiego della liquidità.

Il quarto trimestre del 2022 è iniziato con la continuazione di pressioni di collaterale legate a un elevato eccesso di liquidità, richiesta di margini e forte volatilità sul mercato dei bond. Inoltre, delle pressioni ribassiste sui tassi repo sono state registrate per operazioni con scadenza oltre la fine anno legate a strategie di riduzione del bilancio attuate dalle banche. Durante il mese di ottobre, i tassi repo a 3 mesi hanno raggiunto i livelli più bassi nei confronti della curva Overnight Index Swap "OIS" euro short-term rate "€STR", con il 3M Germania a €STR - 35 punti base ed il 3M Italia a €STR - 18 punti base. Nel mese di ottobre, la BCE ha annunciato la modifica dei termini e delle condizioni delle operazioni TLTRO, generando un rimborso anticipato di 856 miliardi da parte delle banche europee. Questo ha contribuito all'aumento del collateral disponibile nel sistema e al rilassamento delle pressioni sui tassi repo, con un ritracciamento che ha condotto il 3M Germania a €STR - 15 punti base ed il 3M Italia a €STR + 5 punti base. Per maggiori dettagli sul TLTRO si rimanda al paragrafo "TLTRO" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.
Un contributo rilevante alla riduzione delle pressioni sul collateral è stato dato dall'intervento della BCE e dei governi nazionali che hanno ampliato le proprie operazioni repo per evitare carenza di collaterale.

Raccolta a medio/lungo termine

Il Piano di Finanziamento è stato predisposto attraverso il consueto utilizzo di strumenti diversificati per scadenza con l'obiettivo di:
- evitare il rischio di concentrazione delle scadenze, al fine di avvantaggiarsi di condizioni di mercato favorevoli per estenderne la durata;
- raggiungere un livello di diversificazione adeguato;
- garantire un livello di liquidità appropriato;
- rispettare i vari requisiti normativi e regolamentari applicabili ed i limiti/triggers interni.

La sua esecuzione viene implementata in coerenza con quanto sopra riportato.

Nel 2022 il Gruppo ha realizzato raccolta a medio/lungo termine per un valore complessivo di 20.707 milioni, di cui 9.121 milioni derivanti dall'emissione di strumenti Senior, 5.538 milioni da Covered Bonds, 810 milioni da Cartolarizzazioni e 5.169 milioni da finanziamenti bilaterali da parte di Agenzie/Enti Sovranazionali.

UniCredit S.p.A. ha contribuito alla raccolta del Gruppo emettendo strumenti Senior per 7.727 milioni, con ampio ricorso a private placements e alla distribuzione tramite la rete e inclusa la transazione Dual Tranche Senior Preferred per la quale si rimanda al Comunicato Stampa dell'11 gennaio 2022 e la transazione Senior Non Preferred Green per la quale si rimanda al Comunicato Stampa dell'8 novembre 2022.

In linea con il Sustainability Bond Framework di Gruppo, nel mese di maggio 2022 UniCredit Bank Austria ha emesso un Green Covered Bond inaugurale per un volume complessivo di 500 milioni (scadenza 6 anni) e nel mese di settembre 2022 UniCredit Bank AG ha emesso un Green Covered Bond per un volume complessivo di 500 milioni (scadenza 5 anni).

Il Gruppo ha fatto leva sulla capacità di accedere al mercato da diverse legal entity, beneficiando per tutte di un ampio grado di riconoscimento del proprio nome da parte degli investitori istituzionali locali. Nel corso del 2022, il totale emesso dalle altre banche/società del Gruppo ammonta a 10.685 milioni.

Rischio di liquidità

Le fonti di finanziamento più stabili sono rappresentate da depositi da clientela e da banche, dalle emissioni senior e di capitale, con i depositi da clientela che rappresentano il 69% della raccolta a fine 2022.

Composizione delle passività per scadenza

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	1 MESE	3 MESI	6 MESI	9 MESI	1 ANNO	2 ANNI	MAGGIORE DI 2 ANNI
Debiti verso banche	133.061	18%	25.785	4.540	67.973	2.040	1.110	16.336	15.278
di cui garantiti	*14.099*	*2%*	*11.027*	*1.568*	*324*	*979*	-	*200*	-
Debiti verso clientela	514.884	69%	454.210	29.403	9.855	6.137	5.504	3.145	6.630
di cui garantiti	*18.315*	*2%*	*17.891*	*424*	-	-	-	-	-
Subordinati	7.804	1%	-	106	-	-	-	2.262	5.436
di cui Retail	-	*0%*	-	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	49.849	7%	2.218	2.538	2.542	488	3.683	5.133	33.246
di cui Retail	*11.642*	*2%*	*27*	*109*	*1.322*	*165*	*197*	*1.499*	*8.323*
CD/CP	3.542	0%	4	2.422	1.073	-	19	24	-
di cui Retail	*27*	*0%*	*4*	-	-	-	-	*24*	-
Covered Bond	33.868	5%	10	14	1.250	574	914	3.154	27.951
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**743.008**		**482.227**	**39.024**	**82.693**	**9.239**	**11.231**	**30.054**	**88.541**

Composizione delle passività per divisa

(milioni di €)

STRUMENTO	IMPORTO	% SUL TOTALE	EUR	USD	CZK	HRK	BGN	ALTRE
Debiti verso banche	133.061	18%	123.100	6.909	205	93	80	2.674
di cui garantiti	*14.099*	*2%*	*11.967*	*2.049*	-	-	*33*	*50*
Debiti verso clientela	514.884	69%	438.492	23.568	13.465	8.754	7.598	23.007
di cui garantiti	*18.315*	*2%*	*18.092*	*223*	-	-	-	-
Subordinati	7.804	1%	4.250	3.553	-	-	-	-
di cui Retail	-	*0%*	-	-	-	-	-	-
Senior non collateralizzati	49.849	7%	41.555	7.610	193	-	-	490
di cui Retail	*11.642*	*2%*	*11.317*	*206*	*103*	-	-	*15*
CD/CP	3.542	0%	3.542	-	-	-	-	-
di cui Retail	*27*	*0%*	*27*	-	-	-	-	-
Covered Bond	33.868	5%	33.183	-	172	-	-	513
Cartolarizzazioni	-	0%	-	-	-	-	-	-
Altre	-	0%	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**743.008**		**644.123**	**41.641**	**14.036**	**8.847**	**7.678**	**26.684**

Rischio di liquidità

Attività vincolate e non vincolate

Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate

(milioni di €)

		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE		VALORE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE		FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ NON VINCOLATE	
			DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI		DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI		DI CUI EHQLA E HQLA		DI CUI EHQLA E HQLA
	DESCRIZIONE	010	030	040	050	060	080	090	100
010	**Attività dell'Ente al 31.12.2022**	**291.129**	**106.359**			**653.214**	**174.939**		
030	Titoli di capitale	3.879	2.150	3.466	1.943	7.343	1.137	7.713	891
040	Titoli di debito	104.033	98.852	102.362	97.297	56.083	44.530	55.047	43.846
050	*di cui: covered bonds*	*5.458*	*4.582*	*5.393*	*4.537*	*1.064*	*1.001*	*1.058*	*994*
060	*di cui: cartolarizzazioni*	*3.347*	*2.094*	*3.130*	*1.965*	*10.201*	*3.278*	*9.957*	*3.211*
070	*di cui: emessi da governi*	*78.803*	*78.002*	*78.135*	*77.348*	*35.538*	*34.066*	*34.889*	*33.472*
080	*di cui: emessi da imprese finanziarie*	*20.549*	*16.807*	*20.047*	*16.417*	*18.640*	*9.449*	*18.193*	*9.366*
090	*di cui: emessi da imprese non finanziarie*	*3.118*	*2.316*	*3.021*	*2.220*	*2.483*	*1.085*	*2.469*	*1.080*
120	Altre attività	183.218	5.063			590.004	129.133		
	Attività dell'Ente al 31.12.2021	**291.725**	**104.604**			**647.934**	**183.760**		

Le attività vincolate si riferiscono principalmente ad UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG and UniCredit Bank Austria AG.
Tra le fonti di impegno i pronti contro termine, le Obbligazioni Bancarie Garantite e i finanziamenti presso la BCE (operazioni di TLTRO) sono le passività più significative.
L'evoluzione della quota di attività impegnate rimane pressoché stabile durante il 2022, con una leggera flessione registrata a dicembre legata al parziale ripagamento del finanziamento presso BCE (TLTRO), ed è riconducibile maggiormente a titoli di debito e finanziamenti a tempo (quest'ultimi ricompresi alla voce "Altre attività").
Nell'ambito dei "Titoli di debito", le attività aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata ("EHQLA" e "HQLA") rappresentano la parte preponderante, considerando sia le attività vincolate che quelle non vincolate.
Relativamente alle attività non vincolate, la voce predominante è riferibile ad "Altre attività" (pari al 90%). Le attività non aventi liquidità e qualità creditizia elevatissima ed elevata rappresentano il 78% del totale di "Altre attività".

Rischio di liquidità

Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi

(milioni di €)

		FAIR VALUE DELLE GARANZIE VINCOLATE RICEVUTE O TITOLI DI DEBITO EMESSI		NON VINCOLATE	
				FAIR VALUE DELLE GARANZIE NON VINCOLATE RICEVUTE O DEI TITOLI DI DEBITO EMESSI DISPONIBILI ALL' IMPEGNO	
			DI CUI ATTIVITÀ EHQLA E HQLA NOZIONALMENTE AMMISSIBILI		DI CUI EHQLA E HQLA
	DESCRIZIONE	010	030	040	060
130	**Garanzie ricevute dall'Ente**	**63.477**	**60.393**	**16.992**	**14.480**
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Titoli di capitale	732	291	114	38
160	Titoli di debito	62.598	60.102	16.013	13.591
170	*di cui: covered bonds*	*2.928*	*2.914*	*1.256*	*1.255*
180	*di cui: cartolarizzazioni*	*729*	-	*506*	-
190	*di cui: emessi da governi*	*52.863*	*52.045*	*13.564*	*12.170*
200	*di cui: emessi da imprese finanziarie*	*6.062*	*4.564*	*2.214*	*1.489*
210	*di cui: emessi da imprese non finanziarie*	*1.426*	*1.408*	*347*	*99*
220	Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	-	-	32	-
230	Altre garanzie ricevute	-	-	851	851
240	**Titoli di debito emessi diverse da obbligazioni proprie garantite o cartolarizzazioni**	**-**	**-**	**18.086**	**-**
241	**Covered bonds e cartolarizzazioni emesse e non impegnate**			**13**	**-**
250	**Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2022**	**355.840**	**168.105**		
	Totale collateral ricevuti e titoli di debito emessi al 31.12.2021	**353.979**	**166.870**		

Relativamente al collaterale ricevuto, la quota mediana che risulta impegnata si attesta al 79%, principalmente riferibile a titoli di debito ricevuti come collaterale in pronti contro termine e operazioni simili in cui sono poi riutilizzati.

Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E TITOLI IN PRESTITO ASSOCIATI AD ATTIVITÀ VINCOLATE	ATTIVITÀ, GARANZIE RICEVUTE E PROPRI TITOLI DI DEBITO EMESSI VINCOLATI DIVERSI DA OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE E CARTOLARIZZAZIONI
		010	030
010	**Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2022**	**254.760**	**301.931**
	Valore contabile delle passività finanziarie associate al 31.12.2021	**263.159**	**290.076**

Il rapporto tra le "Attività, garanzie ricevute e propri titoli di debito emessi vincolati diversi da Obbligazioni Bancarie Garantite e Cartolarizzazioni" e le relative "Passività finanziarie, passività potenziali e titoli in prestito associati ad attività vincolate" è pari al 119%, che deriva principalmente dalle clausole di overcollateralisation per pronti contro termine e Obbligazioni Bancarie Garantite emesse.

Note relative alle tabelle precedenti:

- In termini di mediana, la percentuale delle attività impegnate rispetto al totale attività risulta essere pari al 31%, principalmente riferibile a impieghi a tempo (ricompresi alla voce "Altre attività") e titoli di debito (considerando anche le garanzie la percentuale aumenta al 35%).
- I valori riportati nelle tabelle sopra sono relativi al valore mediano calcolato sulla base dei dati puntuali dei quattro trimestri di riferimento del 2022. Tali dati si riferiscono al perimetro di consolidamento prudenziale.

Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori risk-based.
L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:
- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il suddetto coefficiente è calcolato secondo le regole sancite dal CRR2 ed in particolare l'articolo 429, recependo le prescrizioni del Comitato di Basilea contenute nel "Basel III: Finalising post-crisis reforms"[30] del dicembre 2017.

Nella seduta del 15 aprile 2019, il Parlamento Europeo ha approvato nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro. Per le banche G-SII è previsto un ulteriore buffer, calcolato come il 50% del G-SII buffer, come previsto dall'articolo 131(4) della Direttiva (UE) 2013/36. Secondo il Regolamento (UE) 873/2020 (CRR "Quick fix") del 26 giugno 2020, che apporta modifiche mirate al CRR e al CRR2, il requisito addizionale per le banche G-SII entrerà in vigore l'1 gennaio 2023.

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa degli Enti sul coefficiente di leva finanziaria ai sensi del CRR, come emendato dal Regolamento (UE) 876/2019.

Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come il capitale della banca diviso per l'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale tra:
- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di classe 1.

L'esposizione totale include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):
- Derivati - valorizzati secondo il metodo Standardised Approach for Counterparty Credit Risk di cui alla Sezione 3 del Capitolo 6 del Titolo II della Parte 3 o in alternativa con il metodo dell'Original Exposure Method di cui all'articolo 295 del CRR. Per i derivati creditizi di vendita di protezione, in aggiunta all'importo di cui sopra, viene computato l'importo nozionale lordo, ma con possibilità di dedurre da quest'ultimo le perdite di conto economico rilevate sul valore equo. Nel rispetto di criteri rigorosi è altresì autorizzata la compensazione dei nozionali relativi a derivati creditizi di vendita con acquisto di protezione;
- Security Financing Transactions (SFT[31]) - la cui esposizione è misurata da due componenti: il rischio di controparte, pari all'esposizione al netto della garanzia (e senza considerare l'effetto volatilità), ed il valore contabile dell'operazione; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, è possibile determinare su base netta il valore dell'esposizione per cassa in SFT;
- Esposizioni fuori bilancio - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al nominale, ma al lordo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e con l'applicazione dei fattori di conversione creditizia previsti dalla metodologia standard per il calcolo degli RWEA;
- Altre Attività - valorizzate, secondo quanto disposto dall'articolo 111, al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo; se soddisfatte determinate condizioni stabilite dal CRR2, possono essere esclusi dall'esposizione i margini di variazione versati a fronte di operazioni in derivati;
- Esposizioni escluse ai sensi dell'articolo 429a dove applicabili.

Le grandezze esposte sono relative al coefficiente di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1. Per il calcolo del coefficiente di Leva Finanziaria con definizione transitoria è stato considerato il Capitale di classe 1 inclusivo dell'aggiustamento transitorio positivo IFRS9 applicato al Capitale Primario di classe 1, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 473a(7a) del CRR2.
L'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria è stata incrementata coerentemente per un valore pari all'aggiustamento transitorio sul Capitale di cui sopra (al netto degli effetti fiscali), calcolato sulle esposizioni Standard ed IRB.
L'effetto complessivo sull'indicatore è pari a +0,21% (arrotondato), come esposto nella tabella "Modello IFRS9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" di cui al capitolo Fondi Propri.

30 Si veda "Basel III: Finalising post-crisis reforms" https://www.bis.org/basel_framework/standard/LEV.htm.
31 Operazioni di finanziamento tramite titoli, ovvero operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito e operazioni di marginazione.

Leva finanziaria

La tabella che segue mostra l'indicatore di leva finanziaria al 31 dicembre 2022 e l'apertura dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dagli articoli 451(1)(a), 451(1)(b) e 451(1)(c) del CRR2.

Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

(milioni di €)

		ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR)	
		a	b
	DESCRIZIONE	31.12.2022	30.06.2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	780.035	851.072
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(9.333)	(9.436)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(3.052)	(1.863)
7	**Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)**	**767.650**	**839.774**
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	22.575	24.008
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	21.516	22.906
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	(2.105)	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (Metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	12.303	10.158
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(10.975)	(8.790)
13	**Totale delle esposizioni in derivati**	**43.314**	**48.282**
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	40.676	63.142
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	(5.904)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	7.520	11.698
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	**Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli**	**48.196**	**68.936**
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	349.053	340.696
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(257.841)	(249.798)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	**Esposizioni fuori bilancio**	**91.212**	**90.898**
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(3.471)	(3.332)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	**(Totale delle esposizioni escluse)**	**(3.471)**	**(3.332)**

Leva finanziaria

segue: Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	ESPOSIZIONI DEL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA (CRR) a 31.12.2022	b 30.06.2022
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	**Capitale di Classe 1**	**57.521**	**58.003**
24	**Misura dell'esposizione complessiva**	**946.901**	**1.044.558**
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,07%	5,55%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,07%	5,55%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,07%	5,55%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitional	Transitional
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	55.335	56.305
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	40.676	57.238
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	961.561	1.043.624
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	961.561	1.043.624
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,98%	5,56%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,98%	5,56%

La tabella che segue fornisce, per le esposizioni diverse da derivati ed SFT, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

(milioni di €)

	DESCRIZIONE	31.12.2022	30.06.2022
EU-1	**Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui**	**780.035**	**851.072**
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	23.633	31.547
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	756.402	819.525
EU-4	Obbligazioni garantite	9.890	9.283
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	256.335	304.978
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	7.190	7.410
EU-7	Esposizioni verso enti	16.581	22.347
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	129.800	134.850
EU-9	Esposizioni al dettaglio	59.366	59.607
EU-10	Esposizioni verso imprese	190.018	195.702
EU-11	Esposizioni in stato di default	6.865	6.758
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	80.357	78.589

Leva finanziaria

La tabella che segue fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451(1)(b) del CRR2.

Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

(milioni di €)

		a	b
	DESCRIZIONE	**31.12.2022**	**30.06.2022**
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	857.773	945.756
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	64	64
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	(789)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	17	119
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	849	4.036
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	7.520	11.698
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	91.618	91.221
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429a, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(10.151)	(8.336)
13	**Misura dell'esposizione complessiva**	**946.901**	**1.044.558**

Note:
- La voce 2 include anche la rettifica per soggetti consolidati ai fini regolamentari ma esclusi dall'ambito del consolidamento contabile.
- La voce 12 "Altre rettifiche" include:
  - deduzioni dal Capitale di Classe 1 relative ad attivi di bilancio (regime transitorio);
  - compensazioni contabili e fiscali effettuate sulle Altre Attività diverse da derivati ed SFT.

Leva finanziaria

Tavola EU LRA: Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria comunicato

Il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato considerando le disposizioni transitorie per la determinazione del Capitale di classe 1, è pari al 6,07% al 31 dicembre 2022, in aumento di 0,52% rispetto al 30 giugno 2022 (5,55%); l'incremento è dovuto a:

- decremento del Capitale di Classe 1 per un ammontare di -0,5 miliardi, con un effetto negativo sul coefficiente pari allo -0,05%;
- decremento dell'Esposizione complessiva per un ammontare di 97,7 miliardi, con effetto positivo sul coefficiente pari allo +0,57%.

In merito all'evoluzione del coefficiente:

- la variazione del Capitale di classe 1 è descritta nel capitolo "Fondi Propri", cui si rimanda per i dettagli;
- la variazione dell'Esposizione complessiva è riconducibile prevalentemente alle seguenti motivazioni:
  - decremento delle altre esposizioni di bilancio (ad esclusione di derivati ed SFT) per 72,1 miliardi (+0,42%);
  - decremento degli SFT per circa 20,7 miliardi (+0,12%);
  - decremento dei derivati per 5 miliardi (+0,03%).

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di eccessiva leva finanziaria

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo rappresenta il fondamento per la gestione dei rischi nel gruppo UniCredit. Questo Framework prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi. Il rischio di Leverage è incluso nel Framework di Risk Appetite di Gruppo, pertanto è sottoposto alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste.

Gli strumenti quantitativi per valutare il rischio di leva finanziaria eccessiva fanno parte del Framework di Risk Appetite di Gruppo che include l'indicatore regolamentare di leva finanziaria (Leverage Ratio). Questo indicatore presenta i propri livelli di target, trigger e limite definiti coerentemente con le strategie di business del Gruppo e che considerano i requisiti regolamentari, il confronto con i peers e i risultati degli stress test. I risultati del monitoraggio periodico di questo indicatore sono presentati trimestralmente al Group Executive Committee, Internal Control & Risk Committe e al Consiglio di Amministrazione.

Il processo di Risk Appetite identifica i meccanismi di governance, il coinvolgimento del management e i processi di escalation da attivare sia in condizioni operative normali sia di stress. I processi di escalation sono attivati al livello organizzativo appropriato al fine di assicurare una reazione adeguata quando i livelli di trigger o i limiti sono superati. Inoltre, per determinate metriche di capitale incluso il Leverage Ratio, il Gruppo ha predisposto una specifica policy interna (Capital Contingency Policy) per reagire a situazioni che richiedono una reazione tempestiva in termini di aumento del capitale o riduzione delle esposizioni.

Al fine di assicurare la tempestiva identificazione di potenziali rischi riguardanti il rischio di eccessiva leva finanziaria, gli aspetti di maturity mismatch e di asset encumbrance sono strettamente monitorati.

Il rischio riveniente da maturity mismatch è monitorato attraverso l'uso del Net Stable Funding Ratio (NSFR), calcolato su base mensile. Questo indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e il requisito di provvista stabile, calcolati applicando specifici pesi agli ammontari delle posizioni in e fuori bilancio. Le istruzioni per il calcolo di questo indicatore sono contenute nel Regolamento (UE) 876/2019 del Parlamento Europeo. La metrica regolamentare sul profilo di liquidità strutturale è stata integrata con una metrica interna chiamata Structural Liquidity Ratio (SLR), che è data dal rapporto tra le passività e le attività con scadenza contrattuale/comportamentale superiore ad 1 anno. Entrambi l'NSFR e l'SLR sono inseriti nel Risk Appetite Framework e nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tali, sono soggetti ai relativi processi di escalation specifici.

Le dinamiche relative ad asset encumbrance sono monitorate attraverso la counterbalancing capacity. La somma tra counterbalancing capacity e la somma cumulata dei flussi di cassa in entrata e in uscita che scadono fino a un anno (primary gap) rappresenta l'operative maturity ladder che indica, per ogni bucket di maturity, l'eccesso degli unencumbered asset rispetto al bisogno cumulato di liquidità della Banca.

L'operative maturity ladder è inserita nel set di liquidity limits granulari e, in quanto tale, è soggetto ai relativi processi di escalation specifici.

Nei sistemi di gestione del rischio sono presenti delle metriche addizionali per monitorare in maniera specifica l'asset encumbrance. Tra queste, lo Structural Encumbrance ratio indica la porzione di attività che è impegnata in strutture di finanziamento che hanno una scadenza originaria superiore ad 1 anno.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni qualitative sul rischio Ambientale

Strategia e processi aziendali

La strategia di UniCredit si basa sull'approccio della doppia materialità[32], che prende in considerazione sia una prospettiva inside-out che una prospettiva outside in. Il Gruppo è consapevole degli impatti che le proprie attività e i propri portafogli hanno sull'ambiente e si predispone per misurare gli impatti di business correlati allo stress ecologico e associati alla transizione socio-economica.
Da un punto di vista inside-out, gli impatti sono considerati attraverso un duplice approccio per promuovere e tutelare il capitale naturale:

IMPATTI DIRETTI
Il Gruppo si impegna a limitare la propria impronta ambientale:
- riducendo le proprie emissioni dirette per raggiungere l'obiettivo Net Zero al 2030, utilizzando principalmente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica delle sedi e dei data center;
- adottando soluzioni circolari nella gestione delle risorse, avendo già rimosso i prodotti in plastica monouso nelle sedi di UniCredit alla fine del 2022

IMPATTI INDIRETTI
Il Gruppo offre supporto alle imprese che rispettano l'ambiente e accompagna i propri clienti che operano in settori critici per il clima nel loro percorso di transizione:
- adottando un quadro di policy di settore che tenga conto sia degli aspetti ambientali che di quelli sociali;
- definendo il percorso verso il Net Zero per le emissioni finanziate entro il 2050.

Il punto di vista outside-in richiede una governance chiara per gestire i rischi e le opportunità relativi alla transizione ambientale. Nel gruppo UniCredit, comitati dedicati e funzioni specializzate a livello manageriale assicurano l'esecuzione della strategia del Gruppo, gestendo correttamente i rischi climatici e ambientali in linea con il Risk Appetite Framework, le strategie di rischio di credito, finanziario e non finanziario, e al contempo sfruttando le opportunità correlate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Queste includono sia la ricerca di nuove opportunità di business, efficientamento energetico, schemi incentivanti, e gestione degli spazi per ridurre il costo delle attività presso i nostri stabili, riducendo inoltre le emissioni dannose.
UniCredit continua a impegnarsi nella misurazione e nella gestione del rischio climatico e ambientale al fine di raggiungere tre obiettivi principali:
- supportare i propri clienti in una transizione giusta ed equa per tutti;
- soddisfare i requisiti normativi concernenti le strategie di business della banca e i processi di gestione del rischio;
- mitigare i rischi climatici e ambientali.

Nel mese di ottobre 2021 UniCredit ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, con l'obiettivo di raggiungere Net Zero al 2050. La banca si sta adoperando per implementare una strategia di transizione che includerà l'ingaggio attivo dei clienti al fine di supportarne la transizione. In linea con le linee guida UNEP FI[33], UniCredit ha pubblicato i target relativi ai tre settori a maggiori emissioni di carbonio nel proprio portafoglio, Petrolio&Gas, Produzione di Energia e Automotive:
- Petrolio & Gas - UniCredit mira a una riduzione del 29% nelle emissioni finanziate di Scopo 3, partendo da un ammontare di 21.4Mt CO2e nel 2021;
- Produzione di Energia - UniCredit mira a una riduzione del 47% della propria esposizione alla intensità fisica pesata di Scopo 1, ovvero a 111 gCO2e/kWh;
- Automotive - UniCredit punta a ridurre del 41% la propria esposizione alla intensità fisica pesata "Tank To Wheel" di Scopo 1, ovvero a 95 gCO2/vkm.

Nel mese di settembre 2022, UniCredit ha altresì sottoscritto i Sustainable Steel Principles (SSP), il primo accordo di Climate-Aligned Finance per i finanziatori dell'industria siderurgica. Tali principi sono stati definiti nell'arco di un anno da un gruppo di lavoro composto da cinque banche, tra cui UniCredit. Il quadro che ne deriva consente ai finanziatori di sostenere la transizione dell'industria siderurgica verso l'obiettivo Net Zero, fornendo gli strumenti necessari per il coinvolgimento e la tutela dei clienti.
Inoltre, nel mese di dicembre 2022 UniCredit ha messo in atto altre due iniziative che rappresentano un altro passo importante verso il nostro percorso Net Zero e la nostra strategia ESG, a dimostrazione del nostro continuo impegno a guidare la transizione verso un futuro migliore e più sostenibile:
- UniCredit è stata la prima banca a firmare il Finance for Biodiversity Pledge (FfB);
- UniCredit è diventata membro di Ellen MacArthur Foundation, rete internazionale di beneficenza, a sostegno dei nostri sforzi volti ad accelerare la transizione verso l'economia circolare nei Paesi in cui opera.

Maggiori informazioni sono disponibili nel Bilancio Integrato 2022, all'interno del capitolo "La nostra strategia ESG".

UniCredit sta designando un framework globale per il recupero delle informazioni ESG che sarà un fattore chiave per adempiere ai requisiti normativi d'informativa e per accelerare il processo di Risk Management e Business Steering, al fine di fare tutto il necessario per raccogliere le seguenti informazioni:
- dati raccolti da un provider esterno relativi alle informazioni ambientali nella Dichiarazione Non Finanziaria, necessari a determinare se una controparte è idonea/allineata alla Tassonomia EU;

32 Fonte: "Proposals for a relevant and dynamic eu sustainability reporting standard setting" da EFRAG, febbraio 2021.
33 Le Guidelines for Climate Target Setting (linee guida per fissare gli obiettivi climatici), sviluppate da UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative), stabiliscono i principi fondamentali per supportare la definizione di obiettivi credibili, affidabili, d'impatto e ambiziosi in linea con il raggiungimento degli obiettivi degli Accordi di Parigi.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

- dati raccolti puntualmente mediante l'utilizzo di questionari rivolti ai clienti per determinare se una transazione è idonea/allineata alla Tassonomia EU attraverso lo sviluppo di un apposito tool.

La banca sta investendo nello sviluppo di una architettura globale IT di natura ESG per gestire tutti i dati ESG rilevanti. In questo ambito, i dati verranno raccolti per diversi scopi, inclusi quelli relativi alla Tassonomia EU.

Governance

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, con una gestione adeguata dei rischi legati al clima in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) approvato, cogliendo al contempo le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, fornendo supporto ai clienti in una transizione giusta ed equa.

- Il Group Executive Committee (GEC) è il comitato esecutivo del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dal CEO. Assicura l'effettiva guida, coordinamento e controllo del business del Gruppo, nonché l'allineamento della Capogruppo con le diverse aree geografiche e di business su temi strategici, come ad esempio le tematiche ESG. Tramite dedicate sessioni sul Rischio, supporta l'Amministratore Delegato nel coordinamento e nel monitoraggio di ogni categoria di rischio e approva su temi di rischio strategici, compreso argomenti con caratteristiche ESG;
- Le funzioni Group Strategy & ESG e Group Stakeholder Engagement fungono insieme da CEO Office, occupandosi di tutte le aree più importanti per il CEO, tra cui strategia, fusioni e acquisizioni, l'integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione delle relazioni con gli stakeholder e gli aspetti regolamentari;
- La funzione Group ESG, che fa parte di Group Strategy & ESG, si occupa della definizione e dell'implementazione della strategia ESG del Gruppo. Assicura che il quadro ESG sia coerente con i principi e lo scopo del Gruppo, nonché con gli standard e le pratiche internazionali rilevanti. Inoltre, la funzione ha anche il compito di monitorare e rendicontare gli l'impatto e i risultati ESG del Gruppo e di supervisionare in merito all'adozione di politiche e standard di rilievo;
- La funzione Group Risk Management, attraverso uno sforzo dedicato all'interno dei pilastri di rischio esistenti relativi ai diversi tipi di rischio e alle unità dedicate, supervisione e indirizza il Risk Appetite Framework del Gruppo in materia di rischi climatici e ambientali. Le funzioni dedicate alle tematiche del clima e dell'ambiente sono:
  - la struttura Group Climate Risk and Risk Governance supervisiona i rischi climatici e ambientali. Fornisce guida e coordinamento centrale per assicurare allineamento alle linee guida della BCE e lo svolgimento dei relativi piani, promuove la definizione di una vista strategica relativa ai rischi climatici e supporta la definizione delle metodologie legate ai rischi climatici;
  - la struttura Climate & Environmental Credit Analysis orchestra l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle diverse dimensioni e fasi del rischio di credito (tassonomia dei dati, strategie, implementazione dei processi, monitoraggio e reporting).
- Il Group Financial and Credit Risk Committee definisce strategie, politiche, limitivi operativi e metodologie sui rischi di credito, di mercato e finanziari;
- Il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRCC) fornisce supporto al CEO nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari, compreso il rischio reputazionale associato a settori 'sensibili' e il rapporto con il cliente;
- I Comitati transazionali a livello di Gruppo e locale valutano le controparti considerando anche i risultati del questionario C&E (Climate & Environmental);
- Il Group Transactional Committee discute e approva le operazioni di propria competenza attraverso due sessioni dedicate a livello di Gruppo sulla base dell'esposizione;
- Per quanto riguarda le opportunità, il Sustainable Finance Advisory Team ha il ruolo di: aumentare il coinvolgimento dei clienti sulle tematiche ESG e facilitarne l'accesso al mercato europeo dei finanziamenti sostenibili, coniugando la propria esperienza nel campo della sostenibilità con quella relativa ai mercati dei capitali e del credito; fornire ai clienti una consulenza mirata in merito all'utilizzo di strumenti di finanza sostenibile; offrire un approccio di consulenza ESG olistico e completo che rappresenti un'alternativa sostenibile ai servizi di consulenza finanziaria tradizionali; garantire che, ove rilevante, le transazioni del Gruppo siano conformi agli Equator Principles, il punto di riferimento del settore finanziario per la determinazione, la valutazione e la gestione del rischio ambientale e sociale nei progetti.

La politica in materia di remunerazione 2022 di UniCredit è stata sviluppata per favorire la realizzazione del piano Strategico UniCredit Unlocked, di cui la strategia ESG del Gruppo costituisce una componente fondamentale. In particolare, il KPI "Sostenibilità" si riferisce al supporto della transizione green e sociale dei nostri clienti e alla promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione delle persone, questo è l'impegno per un fattore chiave nelle strategie future di business della banca e una componente critica del successo.
I target per questi KPI sono:

- 140 miliardi di volumi "ambientali" entro il 2024;
- 10 miliardi di volumi "Social" (finanziamenti sociali) entro il 2024;
- parità di genere all'interno dell'organizzazione;
- 100 milioni per garantire la stessa retribuzione a parità di lavoro, entro il 2024.

Per favorire l'allineamento del management e consolidarne l'impegno nei confronti della strategia ESG del Gruppo, tali obiettivi sono trasmessi lungo la linea di riporto del CEO e a scendere, coinvolgendo tutta la platea dei Group Material Risk Taker (ossia quelle categorie di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca). Sulla base dell'ultimo processo di identificazione, in UniCredit la platea dei Group Material Risk Taker è composta da 1.121 dipendenti, di cui circa 450 appartenenti alle funzioni di business. Tutte le schede di valutazione della performance a breve termine dei Group Material Risk Taker includono almeno un obiettivo ESG.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel "KPI Bluebook", che contiene una serie di indicatori di performance certificati annualmente dalle principali funzioni competenti del Gruppo. Tra i KPI ESG definiti nel KPI Bluebook ci sono la Strategia ESG e il Progetto Net Zero.

Gestione dei rischi

I rischi climatici ed ambientali (C&E - Climate & Environmental) si materializzano attraverso le categorie tradizionali di rischio di credito, non finanziario, di mercato, di liquidità e rischio di finanziamento. In particolare, i principali canali di trasmissione all'interno delle categorie di rischio esistenti sono i seguenti:

- Rischio di credito (e controparte): i rischi climatici ed ambientali possono impattare tutte le fasi della concessione del credito a livello di Gruppo;
- Rischio non finanziario: i rischi climatici ed ambientali possono sfociare in rischi operativi, e.g., rischio legale e rischi reputazionali che possono scaturire a causa delle attività del Gruppo. La reputazione del Gruppo può essere impattata o soggetta a cause legali in caso siano svolte attività di finanziamento pubblicamente controverse (es. attività non convenzionali di estrazioni di petrolio e gas) o in caso di "cattiva pubblicità" nei media (stampa, TV, online) per problematiche legate a fattori climatici e ambientali;
- Rischio di mercato: i rischi climatici e ambientali si materializzano principalmente nel peggioramento del tasso creditizio o nella perdita di valore dell'equity in quei settori i cui ricavi possono essere influenzati negativamente da una transizione disordinata verso basse emissioni o in caso di scenari rilevanti di rischio fisico. Gli investitori nei mercati finanziari potrebbero premiare aziende ritenute resilienti nella transizione verso economie a basso sfruttamento di carbone e aumentare il premio di rischio che richiedono ad aziende ad alto sfruttamento di carbone. Le situazioni illustrate possono provocare scosse nei prezzi e un aumento della volatilità dei mercati. Inoltre, le dislocazioni di mercato potrebbero ridurre l'efficacia delle pratiche di copertura delle banche, a causa delle mancate correlazioni tra diverse classi di attivi;
- Rischio di liquidità e di finanziamento: i rischi climatici e ambientali possono influenzare il valore degli attivi finanziari, che a loro volta potrebbero modificare la liquidità dell'attivo, generando quindi un rischio di liquidità. Questo rischio può risultare anche da eventi climatici e ambientali che innescano una corsa agli sportelli: crisi ambientali possono portare a maggiori prelievi o sollecitare la posizione di liquidità dell'istituto in una specifica area geografica. Dal lato delle passività di bilancio, i fattori climatici e ambientali possono influenzare la disponibilità e/o la stabilità della raccolta (e.g., accesso difficoltoso o più costoso ai finanziamenti sul mercato, depositi instabili a causa di mutate preferenze dei clienti), generando quindi un rischio di finanziamento.

Il Gruppo ha intrapreso negli anni diverse azioni per integrare progressivamente nella struttura di gestione del rischio le considerazioni di rischio climatico e ambientale attraverso le due tipologie di rischio, di transizione e fisico, applicando metodologie e standard internazionali.
La banca, al fine di posizionarsi adeguatamente in termini di obiettivi strategici e relativo profilo di rischio, ha considerato i fattori climatici ed ambientali nel Risk Appetite Framework per assicurare una gestione proattiva del profilo rischio-ritorno, attraverso un chiaro Risk Appetite Statement, indicatori specifici nella Risk Appetite Dashboard e l'applicazione degli stessi ad un livello più granulare (e.g., divisioni, settori) attraverso le strategie creditizie.
In particolare, gli indicatori di rischio climatico, che coprono sia il rischio di transizione che quello fisico, sono inclusi nel Risk Appetite Framework dal 2022.
L'analisi di materialità dei fattori di rischio climatico ed ambientale verrà inclusa nell'ICAAP 2023 (tramite analisi di scenario) e includerà una valutazione basata sull'evoluzione prevista da scenari climatici. Il pacchetto includerà l'impatto sul capitale secondo la prospettiva normativa ed economica, per orizzonte di breve e medio-lungo termine.
In merito al rischio di credito e, nello specifico, al rischio di transizione, il Gruppo ha predisposto e implementato un questionario di valutazione dei rischi Climatici e Ambientali per capire a che punto del percorso di transizione si trovino i clienti. L'obiettivo del questionario è valutare l'esposizione al rischio di transizione sotto tre aspetti principali: livello di esposizione attuale, livello di vulnerabilità futura e impatto economico.
Così facendo UniCredit ha esaminato diversi temi che potrebbero comportare un maggiore rischio di credito, quali ad esempio i ricavi e i valori degli attivi delle controparti soggetti alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, o i processi produttivi passibili di notevoli cambiamenti per minimizzare l'inquinamento non atmosferico. Tale metodologia prevede:

- la compilazione di un questionario rivolto a clienti con alte e basse emissioni, in linea con le attese delle autorità di regolamentazione;
- la creazione di una scorecard dei rischi Climatici e Ambientali che sintetizzi i principali KPI e collochi la controparte in una delle quattro aree di rischio (Basso, Medio-basso, Medio-alto, Alto) della matrice di valutazione della transizione;
- l'integrazione di tale punteggio ambientale all'interno del processo di valutazione del credito.

In aggiunta, una strategia climatica è stata inserita nelle strategie creditizie (CRS - Credit Risk strategies) del 2022, attraverso indicatori dedicati (che riflettono il livello di rischio di transizione) su specifici sotto-settori e.g., sotto-settore dei combustibili fossili. Le strategie creditizie 2023 sono state ulteriormente arricchite di indicatori climatici relativi al rischio di transizione per tutti i settori in perimetro.
In merito al rischio fisico, il Gruppo ha stimato il potenziale deterioramento del portafoglio mutui a causa di eventi estremi e acuti connessi a eventi correlati al cambiamento climatico. É stata condotta una prima valutazione di alto livello del futuro impatto del rischio fisico sul fair value con particolare attenzione sull'allagamento fluviale acuto e sul pericolo dell'aumento cronico del livello del mare.
Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia, da un punto di vista di rischio di transizione, è stata lanciata una attività di collezione e archiviazione sistematica dei certificati energetici (EPC - Energy Performance Certificates), tutt'ora in corso, per coprire l'intero portafoglio della banca sia in termini di stock che di flussi all'origine con l'intento di integrare tali considerazioni nella valutazione dell'immobile a garanzia.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

In merito al quadro dei rischi non-finanziari nella banca, sono state definite delle policy su settori controversi al fine di identificare dei criteri per clienti, attività, prodotti e servizi finanziari nel perimetro di tali policy, così come processi, ruoli e responsabilità per eseguire le valutazioni di rischio reputazionale e ESG. Sulla base di questi criteri, il Gruppo si rivolge alle proprie controparti per accelerare la transizione energetica verde.

In merito ai rischi operativi, in particolare le attività dei data center e i piani di continuità aziendale sono stati valutati rispetto al potenziale impatto di eventi correlati al cambiamento climatico in termini di rischio fisico estremo. Negli ultimi anni il Gruppo ha cercato di ridurre il consumo energetico nei data center e di ottenere una maggiore resilienza prevedendo e preparandosi agli eventi avversi, soprattutto crimini informatici, prevenendo fughe di dati e garantendo la continuità aziendale.
L'accurata analisi prodotta porta a concludere che i processi di continuità aziendale del gruppo UniCredit non sono influenzati da cambiamenti fisici nei modelli meteorologici o altri cambiamenti ambientali cronici legati al clima.

Per quanto riguarda i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di controparte) sono state avviate diverse iniziative concrete per integrare il rischio C&E nel quadro di gestione dei rischi finanziari. Di seguito sono riportati i principali pilastri dell'approccio seguito:

- è stato definito un approccio metodologico complessivo per l'inclusione dei driver di C&E all'interno del quadro dei rischi finanziari, facendo leva anche sulla combinazione delle metodologie di valutazione attualmente applicate dalla Banca;
- la valutazione dei driver C&E è inclusa nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari per i quali le società del Gruppo devono anche verificare se il rischio C&E è incorporato nel payoff/struttura del prodotto e assicurare la coerenza con la strategia ESG del Gruppo, coinvolgendo la funzione locale competente, se necessario;
- il miglioramento del quadro di reporting e monitoraggio mensili attraverso l'inclusione dei rischi fisici e di transizione nel perimetro di pertinenza del rischio finanziario e l'inclusione degli stress test sul rischio di mercato e sul rischio di controparte.

In concreto, la funzione di rischio finanziario monitora e riporta mensilmente ai competenti organi di gestione dell'azienda le concentrazioni relative ai settori rilevanti da un punto di vista climatico con riferimento al rischio azionario e alle obbligazioni iscritte nel trading book, alle obbligazioni nel portafoglio investimenti, al rischio di credito delle controparti e alla capacità di bilanciamento.
In aggiunta, da aprile 2022, il programma di stress test del rischio di mercato è stato rinforzato con la definizione di uno scenario di rischio climatico che espande quello a breve termine con transizione disordinata di BCE in termini sia di fattori di rischio che di perimetro. Inoltre, da ottobre 2022, il monitoraggio mensile è stato arricchito con l'inclusione del rischio fisico e di transizione e da dicembre 2022 gli scenari per lo stress test climate sono stati aumentati.
I risultati delle analisi di concentrazione e di stress, combinate con considerazioni qualitative sul modello di business finanziario di UniCredit, suggeriscono una materialità limitata dei fattori climatici ed ambientali sulle esposizioni soggette a rischio di mercato.

L'accesso a dati climatici e ambientali dei propri clienti è una delle principali sfide per le banche e al contempo una variabile fondamentale nello sviluppo di un risk management framework affidabile, nell'ottica di rispondere alle richieste normative e al fine di accelerare il processo di Risk Management e Business Steering. A tal fine UniCredit sta implementando un sistema globale di gestione delle informazioni ESG.
Nel 2022 il Gruppo ha dato il via all'implementazione di una strategia sui dati che fa leva sia su provider esterni che su processi interni di raccolta dati/interviste ai clienti. La strategia adottata deve adattarsi alle diverse caratteristiche e driver del portafoglio, prendendo in considerazioni diverse necessità: requisiti normativi di informativa, richieste manageriali, impegno Net Zero.

La raccolta delle informazioni con il supporto di un provider esterno verrà usata in maniera complementare con la raccolta puntuale svolta attraverso i questionari presso le controparti. Il Gruppo raccoglie già informazioni attraverso il questionario C&E. Necessita però di intercettare anche specifici finanziamenti verdi, indipendenti dalla classificazione del cliente, per ragioni di business e per il calcolo del Green Asset Ratio (GAR) secondo le indicazioni normative. Al fine di identificare una transazione verde, secondo i criteri tassonomici, a partire dall'analisi degli atti delegati, è stato sviluppato un questionario a livello di singola transazione.
La banca sta sviluppando un ecosistema ESG integrato nell'architettura esistente, tale da avere una visione completa dei rischi climatici e di credito associati a controparti/transazioni, in modo da garantire l'unicità dei dati. La nuova architettura di dati ESG consentirà un ulteriore potenziamento delle attività di monitoraggio e di reportistica, oltre a quelle di analisi dati.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni qualitative sul rischio Sociale

Strategia e processi aziendali

In UniCredit, a partire dal 2022, sono stati integrati nel processo di Credit Risk Strategies i fattori sociali rilevanti (ad es. la finanza inclusiva, il social housing) attraverso l'applicazione di linee guida qualitative sia sul portafoglio Corporate che su quello Retail.

La normativa interna definisce i principi e le regole per la gestione e il controllo del rischio reputazionale nel gruppo UniCredit; ogni volta che si intraprende una nuova iniziativa che potrebbe comportare un rischio reputazionale per la società del Gruppo o per l'intero Gruppo, deve essere condotta una valutazione del rischio reputazionale al fine di valutare la presenza di rischi reputazionali associati all'iniziativa e/o al soggetto.
Tutti i soggetti che intrattengono relazioni con il gruppo UniCredit devono almeno soddisfare una serie di requisiti minimi sociali (ad es. il rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante, nonché degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro).
Inoltre, il gruppo UniCredit riconosce che ci sono settori che possono comportare un potenziale rischio reputazionale a causa della sensibilità del settore stesso. Le disposizioni per ogni settore sensibile sono disciplinate in sezioni dedicate delle specifiche normative e anche in specifiche istruzioni operative.
Queste normative sono pubblicate sul nostro sito web, al seguente link: https://www.unicreditgroup.eu/it/esg-and-sustainability/esg-sustainability-policies-and-ratings.html.

Governance

Tutti i soggetti che stabiliscono un rapporto con una società del Gruppo devono rispettare il seguente set minimo di criteri ambientali e sociali:

- rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e i permessi sociali e ambientali in vigore nel paese ospitante;
- rispetto degli standard fondamentali del lavoro come identificati nelle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). In particolare:
  - nessun impiego di bambini di età inferiore ai 15;
  - nessun lavoro forzato, nessuna punizione fisica o misure obbligatorie fisiche/psicologiche;
  - libertà di associazione;
  - nessuna discriminazione sulla base di etnia, origine, razza, sesso, età, lingua, convinzioni religiose o politiche;
  - impegno a rispettare i dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite.

Tutti questi requisiti devono essere verificati dalle funzioni di Business prima di presentare la richiesta di revisione annuale per le controparti del Gruppo. La banca si avvale della consueta suddivisione dei compiti/responsabilità per la gestione dei fattori e dei rischi sociali (i.e. primo, secondo e terzo livello di controlli); i casi con alto rischio reputazionale vengono sottoposti agli organi decisionali competenti.
Le funzioni Reputational Risk locali, i Non-Financial Risk Committee locali e gli organi decisionali di Gruppo sopra descritti sono tutti coinvolti in varie fasi della valutazione del rischio reputazionale.
Ulteriori informazioni sono disponibili nella relazione integrata 2022, capitolo Gestione del rischio.
Inoltre, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRCC) affianca il CEO nel ruolo di indirizzo e monitoraggio dei rischi non finanziari, compresa la valutazione delle controparti rispetto alle normative settoriali. Il Comitato ha una frequenza mensile.
La Politica di Remunerazione 2022 di UniCredit è stata elaborata per facilitare la realizzazione del piano Strategico UniCredit Unlocked, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione Governance sul rischio ambientale riportata sopra.

Gestione dei rischi

Il rischio sociale è mitigato dal processo di rischio reputazionale attualmente in vigore.
Ogni volta che una società del Gruppo intraprende una nuova iniziativa che potrebbe comportare un rischio reputazionale per la società o per l'intero Gruppo, deve essere condotta una valutazione del rischio reputazionale al fine di valutare la presenza di rischi reputazionali associati all'iniziativa e/o al soggetto e di attivare un adeguato Reputational Risk Assessment.
In particolare è richiesto un Reputational Risk Assessment:

- On Event ("Single Deal Approval" quando un cliente, generalmente, ma non esclusivamente, appartenente a uno o più "settori sensibili", richiede un supporto finanziario per un progetto o un finaziamento generico oppure "Reputational Clearance" ogni volta che si verifica un evento relativo a un cliente che potrebbe avere un impatto sulla reputazione del gruppo UniCredit);
- On Schedule (revisione su base annua per valutare il rischio e l'opportunità di mantenere o stabilire una relazione con un soggetto (ad esempio, cliente, fornitore di servizi di terze parti).

Come già detto, la banca riconosce che esistono diversi settori che introducono condizioni aggiuntive per soggetti o progetti specifici (ad esempio, Difesa, Carbone, Oil&Gas). Nella valutazione del rischio reputazionale, l'autorizzazione viene concessa da diversi organi a seconda del livello di gravità del rischio reputazionale, che può essere basso, medio o alto.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I casi ad alto rischio vengono sottoposti alle strutture competenti, fino al Group Non-Financial Risk Committee quando la propensione al rischio per il caso non è stata specificamente stabilita dalla normativa o da precedenti decisioni del Group NFR Committee.
L'approccio della banca si basa sulle seguenti metodologie/standard: International Finance Corporation (IFC) Performance Standards, Equator Principles (EP), Core Labour Standards (CLS) dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).
UniCredit effettua valutazioni qualitative sulla base di notizie negative generiche o specifiche, di condanne definitive o anche di procedimenti giudiziari in corso per violazioni di leggi e di standard internazionali settoriali applicabili o connessi ad attività vietate che coinvolgono il cliente o ancora di iniziative rilevanti di ONG o di attivisti. Il processo di valutazione del rischio reputazionale si avvale anche di strumenti esterni, in particolare RepRisk® Tool e ISS ESG.

La valutazione del rischio reputazionale viene effettuata dalla funzione o dalla persona della società del Gruppo responsabile, per ruolo, dell'iniziativa che sta per essere lanciata e che quindi deve essere valutata (ad esempio, il relationship manager al momento dell'acquisizione di un cliente o del rinnovo delle linee di credito nel corso dell'anno o di una richiesta per un nuovo supporto finanziario a un cliente).
Maggiori informazioni su attività e impegni del Gruppo che possono contribuire a mitigare i rischi sociali sono disponibili nel Bilancio Integrato, all'interno dei seguenti capitoli/sezioni:
- La nostra Strategia;
- Iniziative internazionali e istituzionali;
- Capitale Sociale e Relazionale.

Informazioni qualitative sul rischio di Governance

Governance
Secondo il processo di rischio reputazionale, la valutazione delle controparti viene effettuata su base qualitativa attraverso l'Annual Clearance ed il Single Deal, tenendo in considerazione la presenza di notizie negative generiche o specifiche, di condanne definitive o anche di procedimenti giudiziari in corso per violazioni di leggi e di standard internazionali settoriali applicabili o connessi ad attività vietate che coinvolgono il cliente o ancora di iniziative rilevanti di ONG o di attivisti.

La banca si avvale della consueta suddivisione dei compiti/responsabilità per la gestione dei fattori e dei rischi sociali (i.e. i.e. primo, secondo e terzo livello di controlli), i casi con alto rischio reputazionale vengono sottoposti agli organi decisionali competenti.

UniCredit è consapevole che numerose controparti rientrano nel perimetro di applicazione dei decreti legislativi nazionali in accordo con la Direttiva UE sulla Dichiarazione non finanziaria. In particolare, le controparti italiane a cui si applica il Decreto legislativo 254/2016 sono obbligate a pubblicare annualmente un'informativa non finanziaria, che deve essere approvata dal Consiglio di Amministrazione. UniCredit riconosce che questo rappresenta un presidio in termini di governance.

Gestione dei rischi
Maggiori informazioni sull'approccio di UniCredit alla valutazione delle terze parti, al conflitto di interessi e altre considerazioni quali anti-corruzione, sono descritte nel Bilancio Integrato 2022, Compliance - Supplemento.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Informazioni quantitative sui rischi ESG

Perimetro
Il perimetro delle tabelle rappresenta una quota significativa del portafoglio del gruppo UniCredit e si riferisce alle esposizioni verso le società non finanziarie e i mutui a privati.

Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Descrizione
La tabella 1 mostra informazioni sulle esposizioni della banca ai rischi di transizione che gli enti potrebbero dover affrontare dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Gli enti devono pubblicare informazioni sulle loro esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico e in settori legati al carbonio, e sulla qualità di tali esposizioni, comprese le informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni deteriorate, delle esposizioni in stadio 2 e relative svalutazioni e accantonamenti.

Metriche ESG
Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 1 sono relative a:
- valore contabile lordo (Gross Carrying Amount - GCA) di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB) come specificato nel paragrafo 6 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda gli standard minimi di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (colonna B);
- le altre metriche (GCA di cui sostenibilità ambientale (CCM), emissioni finanziate da Greenhouse Gases (GHG), emissioni di GHG) non rientrano nell'ambito della prima pubblicazione al 31 dicembre 2022 (si rimanda al dettaglio fornito nella nota in calce alla tabella 1).

Normativa di riferimento per soddisfare i requisiti normativi
Con riferimento al GCA escluso da PAB, il Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione ha stabilito le categorie di esclusioni dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi come specificato nell'articolo 12(1), solo per le aziende descritte nei punti da (d) a (g) elencate di seguito:
- società che traggono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- società che traggono il 10% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;
- società che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- imprese che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO2 e/kWh.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi
UniCredit ha adottato la seguente metodologia per identificare le controparti escluse dagli indici di riferimento UE allineati con gli accordi di Parigi in linea con il Regolamento (UE) 2020/1818, usando informazioni pubblicate dalle imprese nella Direttiva sulla Dichiarazione Non Finanziaria (NFRD). Altrimenti le attività delle controparti sono state mappate secondo la categorie del Regolamento (UE) 2020/1818 secondo il NACE rilevante di controparte o secondo ulteriori analisi nel caso in cui ulteriori informazioni siano fornite da documenti ufficiali.

Con riferimento alla lettera (g) del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 (aziende che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità di GHG superiore a 100 g CO2 e/kWh), in assenza di informazioni pubbliche sulle emissioni di GHG prodotte per kWh, le controparti sono state considerate escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi quando l'attività è alimentata prevalentemente da fonte termoelettrica tradizionale (con valutazione best effort basata sulle informazioni disponibili).

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(milioni di €)

		a	b	d	e
			VALORE CONTABILE LORDO		
	SETTORE/SUBSETTORE		DI CUI ESPOSIZIONI VERSO SOCIETÀ ESCLUSE DAGLI INDICI DI RIFERIMENTO UE ALLINEATI CON L'ACCORDO DI PARIGI (**)	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	**Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**197.780**	**8.195**	**43.212**	**6.636**
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.606	-	894	155
3	B - Attività estrattive	2.915	1.691	1.905	18
4	*B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)*	*11*	*10*	*7*	-
5	*B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale*	*1.531*	*1.212*	*1.313*	-
6	*B.07 - Estrazione di minerali metalliferi*	*256*	-	*232*	*10*
7	*B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere*	*345*	-	*76*	*1*
8	*B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione*	*772*	*469*	*277*	*6*
9	C - Attività manifatturiere	63.617	1.330	15.452	1.961
10	*C.10 - Industrie alimentari*	*6.739*	-	*1.471*	*141*
11	*C.11 - Industria delle bevande*	*1.107*	-	*158*	*20*
12	*C.12 - Industria del tabacco*	*147*	-	*2*	*0*
13	*C.13 - Industrie tessili*	*1.045*	-	*207*	*33*
14	*C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia*	*1.001*	-	*257*	*50*
15	*C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*823*	-	*162*	*30*
16	*C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio*	*1.143*	-	*275*	*34*
17	*C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*2.193*	-	*828*	*65*
18	*C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*652*	-	*181*	*26*
19	*C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*	*1.696*	*1.330*	*394*	*1*
20	*C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici*	*4.666*	-	*1.361*	*317*
21	*C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici*	*1.636*	-	*421*	*4*
22	*C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*3.536*	-	*741*	*55*
23	*C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*	*2.845*	-	*503*	*60*
24	*C.24 - Metallurgia*	*4.345*	-	*1.685*	*65*
25	*C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*	*6.437*	-	*1.463*	*203*
26	*C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi*	*3.057*	-	*730*	*38*
27	*C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche*	*2.686*	-	*469*	*126*
28	*C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.*	*6.396*	-	*1.517*	*185*
29	*C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*4.802*	-	*1.032*	*348*
30	*C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*2.840*	-	*360*	*48*
31	*C.31 - Fabbricazione di mobili*	*861*	-	*196*	*69*
32	*C.32 - Altre industrie manifatturiere*	*1.329*	-	*241*	*14*
33	*C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*	*1.635*	-	*798*	*28*
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.282	3.168	3.765	235
35	*D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica*	*11.158*	*1.516*	*3.465*	*119*
36	*D.35.11 - Produzione di energia elettrica*	*8.332*	*1.516*	*3.088*	*86*
37	*D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte*	*1.917*	*1.651*	*258*	*112*
38	*D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata*	*207*	-	*41*	*4*
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	2.528	-	528	51
40	F - Costruzioni	14.320	-	3.289	910
41	*F.41 - Costruzione di edifici*	*9.339*	-	*2.056*	*601*
42	*F.42 - Ingegneria civile*	*2.243*	-	*551*	*81*
43	*F.43 - Lavori di costruzione specializzati*	*2.739*	-	*682*	*228*
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.513	1.882	7.242	1.197
45	H - Trasporto e stoccaggio	10.866	124	2.057	323
46	*H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte*	*3.686*	*124*	*997*	*85*
47	*H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua*	*1.864*	-	*230*	*102*
48	*H.51 - Trasporto aereo*	*205*	-	*52*	*39*
49	*H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti*	*3.355*	-	*756*	*96*
50	*H.53 - Servizi postali e attività di corriere*	*1.755*	-	*23*	*1*
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	4.632	-	1.968	387
52	L - Attività immobiliari	43.500	-	6.112	1.399
53	**Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**43.406**	**-**	**6.957**	**1.579**
54	K - Attività finanziarie e assicurative	2.785	-	256	135
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	40.622	-	6.701	1.444
56	**Totale al 31.12.2022**	**241.187**	**8.195**	**50.169**	**8.215**

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(milioni di €)

		f	g	h	i
		RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI			
	SETTORE/SUBSETTORE		DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE	<= 5 ANNI
1	**Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**(6.996)**	**(2.484)**	**(3.680)**	**132.956**
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	(155)	(40)	(92)	2.368
3	B - Attività estrattive	(550)	(530)	(16)	1.582
4	*B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)*	*(1)*	*(1)*	-	*7*
5	*B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale*	*(455)*	*(455)*	-	*622*
6	*B.07 - Estrazione di minerali metalliferi*	*(65)*	*(55)*	*(10)*	*245*
7	*B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere*	*(7)*	*(3)*	*(1)*	*263*
8	*B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione*	*(22)*	*(16)*	*(5)*	*443*
9	C - Attività manifatturiere	(2.236)	(674)	(1.056)	51.889
10	*C.10 - Industrie alimentari*	*(259)*	*(79)*	*(97)*	*5.412*
11	*C.11 - Industria delle bevande*	*(46)*	*(10)*	*(16)*	*806*
12	*C.12 - Industria del tabacco*	*(1)*	*(0)*	*(0)*	*146*
13	*C.13 - Industrie tessili*	*(33)*	*(10)*	*(19)*	*884*
14	*C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia*	*(43)*	*(9)*	*(30)*	*860*
15	*C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*(27)*	*(6)*	*(16)*	*724*
16	*C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio*	*(42)*	*(13)*	*(20)*	*798*
17	*C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*(103)*	*(74)*	*(13)*	*1.688*
18	*C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*(25)*	*(7)*	*(17)*	*486*
19	*C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*	*(31)*	*(2)*	*(0)*	*1.227*
20	*C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici*	*(202)*	*(56)*	*(107)*	*3.788*
21	*C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici*	*(37)*	*(21)*	*(3)*	*1.325*
22	*C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*(103)*	*(36)*	*(27)*	*2.817*
23	*C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*	*(89)*	*(24)*	*(26)*	*2.355*
24	*C.24 - Metallurgia*	*(172)*	*(88)*	*(49)*	*3.798*
25	*C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*	*(255)*	*(72)*	*(112)*	*5.301*
26	*C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi*	*(53)*	*(23)*	*(22)*	*2.558*
27	*C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche*	*(117)*	*(22)*	*(80)*	*2.203*
28	*C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.*	*(190)*	*(50)*	*(120)*	*5.448*
29	*C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*(240)*	*(34)*	*(193)*	*4.335*
30	*C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*(33)*	*(7)*	*(18)*	*2.278*
31	*C.31 - Fabbricazione di mobili*	*(75)*	*(13)*	*(50)*	*724*
32	*C.32 - Altre industrie manifatturiere*	*(34)*	*(11)*	*(7)*	*1.133*
33	*C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*	*(27)*	*(8)*	*(13)*	*794*
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	(275)	(141)	(88)	7.392
35	*D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica*	*(240)*	*(128)*	*(73)*	*5.982*
36	*D.35.11 - Produzione di energia elettrica*	*(181)*	*(104)*	*(49)*	*3.864*
37	*D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte*	*(29)*	*(12)*	*(12)*	*1.337*
38	*D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata*	*(5)*	*(2)*	*(3)*	*72*
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	(86)	(46)	(28)	1.496
40	F - Costruzioni	(735)	(167)	(500)	9.505
41	*F.41 - Costruzione di edifici*	*(429)*	*(117)*	*(281)*	*5.888*
42	*F.42 - Ingegneria civile*	*(88)*	*(16)*	*(65)*	*1.497*
43	*F.43 - Lavori di costruzione specializzati*	*(218)*	*(35)*	*(154)*	*2.120*
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(1.042)	(222)	(743)	33.334
45	H - Trasporto e stoccaggio	(378)	(139)	(201)	6.086
46	*H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte*	*(131)*	*(63)*	*(54)*	*2.749*
47	*H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua*	*(110)*	*(25)*	*(74)*	*959*
48	*H.51 - Trasporto aereo*	*(20)*	*(4)*	*(14)*	*165*
49	*H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti*	*(112)*	*(41)*	*(58)*	*2.145*
50	*H.53 - Servizi postali e attività di corriere*	*(6)*	*(6)*	*(0)*	*68*
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	(296)	(112)	(178)	2.607
52	L - Attività immobiliari	(1.245)	(412)	(779)	16.699
53	**Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**(988)**	**(203)**	**(707)**	**31.746**
54	K - Attività finanziarie e assicurative	(102)	(14)	(77)	1.854
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	(886)	(188)	(630)	29.892
56	**Totale al 31.12.2022**	**(7.984)**	**(2.686)**	**(4.386)**	**164.702**

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(milioni di €)

		m	n	o	p
	SETTORE/SUBSETTORE	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA
1	**Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**34.227**	**17.633**	**12.964**	**4,74**
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	758	313	167	4,93
3	B - Attività estrattive	918	188	227	3,82
4	*B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)*	*3*	*0*	*-*	*3,44*
5	*B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale*	*794*	*115*	*-*	*4,51*
6	*B.07 - Estrazione di minerali metalliferi*	*-*	*11*	*-*	*2,68*
7	*B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere*	*52*	*28*	*2*	*3,25*
8	*B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione*	*70*	*34*	*225*	*1,94*
9	C - Attività manifatturiere	8.112	1.808	1.809	2,59
10	*C.10 - Industrie alimentari*	*976*	*164*	*186*	*2,60*
11	*C.11 - Industria delle bevande*	*243*	*25*	*34*	*3,04*
12	*C.12 - Industria del tabacco*	*0*	*0*	*-*	*1,47*
13	*C.13 - Industrie tessili*	*135*	*19*	*7*	*2,43*
14	*C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia*	*131*	*9*	*2*	*2,71*
15	*C.15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*68*	*21*	*11*	*2,65*
16	*C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio*	*295*	*26*	*24*	*3,57*
17	*C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*462*	*22*	*21*	*3,00*
18	*C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*139*	*21*	*6*	*3,10*
19	*C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio*	*458*	*5*	*7*	*2,52*
20	*C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici*	*572*	*189*	*117*	*2,54*
21	*C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici*	*124*	*21*	*166*	*2,67*
22	*C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*556*	*73*	*89*	*3,01*
23	*C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi*	*399*	*42*	*49*	*2,74*
24	*C.24 - Metallurgia*	*350*	*15*	*183*	*1,78*
25	*C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*	*846*	*170*	*119*	*2,76*
26	*C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi*	*219*	*112*	*167*	*2,22*
27	*C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche*	*285*	*53*	*145*	*2,38*
28	*C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.*	*717*	*130*	*101*	*2,57*
29	*C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*317*	*33*	*117*	*1,70*
30	*C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*91*	*297*	*173*	*2,31*
31	*C.31 - Fabbricazione di mobili*	*110*	*23*	*3*	*2,88*
32	*C.32 - Altre industrie manifatturiere*	*151*	*33*	*12*	*2,76*
33	*C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature*	*466*	*305*	*70*	*5,05*
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.735	1.923	233	5,13
35	*D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica*	*3.470*	*1.475*	*232*	*5,24*
36	*D.35.11 - Produzione di energia elettrica*	*3.040*	*1.303*	*125*	*6,02*
37	*D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte*	*165*	*415*	*1*	*4,37*
38	*D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata*	*101*	*34*	*-*	*5,52*
39	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	507	432	93	5,71
40	F - Costruzioni	1.955	1.660	1.201	5,90
41	*F.41 - Costruzione di edifici*	*1.105*	*1.320*	*1.026*	*6,84*
42	*F.42 - Ingegneria civile*	*486*	*196*	*63*	*4,43*
43	*F.43 - Lavori di costruzione specializzati*	*364*	*143*	*113*	*3,81*
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.730	878	571	2,32
45	H - Trasporto e stoccaggio	1.845	1.026	1.910	3,63
46	*H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte*	*683*	*146*	*109*	*3,38*
47	*H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua*	*631*	*250*	*25*	*5,31*
48	*H.51 - Trasporto aereo*	*24*	*1*	*15*	*2,18*
49	*H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti*	*472*	*628*	*110*	*4,88*
50	*H.53 - Servizi postali e attività di corriere*	*35*	*0*	*1.652*	*0,22*
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	1.235	717	73	5,91
52	L - Attività immobiliari	11.434	8.688	6.679	9,69
53	**Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico (*)**	**6.382**	**2.530**	**2.748**	**4,01**
54	K - Attività finanziarie e assicurative	357	408	166	4,38
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	6.025	2.122	2.582	3,98
56	**Totale al 31.12.2022**	**40.609**	**20.163**	**15.712**	**4,61**

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Note:
- (*) In coerenza con il Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi – "Climate Benchmark Standards Regulation - Recital 6": settori elencati nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.
- (**) articolo 12(1) lettere da (d) a (g) e articolo 12(2) del Regolamento (UE) 2020/1818.
- La durata media ponderata è espressa in anni (colonna p).
- La Tabella 1 sopra riportata non mostra le seguenti colonne:
  - colonna c ("di cui ecosostenibile (CCM)") richiesta:
    - con prima data di riferimento 31 dicembre 2023, per le esposizioni incluse nel numeratore del Green Asset Ratio ("GAR");
    - con prima data di riferimento 31 dicembre 2024, per le esposizioni incluse nel numeratore del Banking book Taxonomy Alignment Ratio ("BTAR") ma non nel numeratore del GAR;
  - colonna i ("Emissioni finanziate di gas a effetto serra (scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)");
  - colonna j ("di cui emissioni scope 3");
  - colonna k ("Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa") richieste con prima data di riferimento 30 giugno 2024.

Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Descrizione

La tabella 2 rappresenta le informazioni sull'efficienza energetica dei prestiti garantiti da beni immobili.
Le informazioni prudenziali sul rischio di transizione ai cambiamenti climatici relativo ai prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate si basano sull'efficienza energetica della garanzia, comprese le informazioni sulla distribuzione di prestiti e anticipazioni immobiliari e sulle garanzie recuperate, per consumo energetico e per etichetta EPC (attestato di prestazione energetica, di seguito "EPC") della garanzia. Le esposizioni sono suddivise in base all'area geografica di residenza della controparte (area UE ed extra UE).

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 2 sono relative a:
- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per etichetta EPC puntuale della garanzia (colonne H, I, J, K, L, M, N);
- GCA dei prestiti garantiti da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con una disaggregazione per livello di efficienza energetica (punteggio EP (prestazione energetica, di seguito "EP") in kWh/m² di garanzia) (colonne B, C, D, E, F, G) sia puntuale che stimato.

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella tabella 2 informazioni sui prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie recuperate, basate sul consumo di energia e sulle garanzie EPC.
In fase di raccolta dei valori EPC/EP necessari alla stima della GCA dei crediti collateralizzati da beni immobili e delle garanzie immobiliari recuperate con suddivisione per etichetta EPC della garanzia e per livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia), si verificano due casi:
- EPC/EP puntuale è disponibile nei database interni della banca;
- non è disponibile un EPC/EP puntuale, in questo caso UniCredit ha ingaggiato un fornitore esterno per impostare un approccio di raccolta delle informazioni di EPC/EP (mentre per la nuova origination, a partire dal 2022, è stato definito un nuovo processo per la raccolta puntuale di EPC, direttamente dal cliente, secondo una specifica roadmap per i diversi paesi del Gruppo).
  Il processo di stima dei dati EPC ha comportato le seguenti fasi:
  - la banca ha definito il portafoglio di garanzie senza rating, relativo al perimetro ammissibile e verificato se tale dato puntuale EPC/EP non fosse disponibile;
  - è stato implementato un processo di recupero dati per il recupero/stima dei dati EPC (facendo anche leva su partner specializzati esterni) e seguendo due opzioni:
    - Opzione A: Recupero di dati EPC/EP reali puntuali ove possibile
    - Opzione B: stima da parte di un algoritmo dei dati EPC/EP per le garanzie prive di rating facendo leva sulle variabili di input obbligatorie, fornite dalla banca (e.g., tipo di asset, indirizzo, città, ecc.).

La possibilità di reperire dati puntuali è differenziata per paese, anche in funzione della disponibilità di fonti pubbliche. Considerando la presenza geografica di UniCredit, questo reperimento di informazioni per il titolo è stato possibile principalmente in Italia. Questa concentrazione geografica ha un impatto sulla distribuzione dell'EPC per lo stock esistente, considerando che nella Tabella 2 dovrebbero essere divulgati solo gli EPC puntuali (mentre nella stessa tabella dovrebbero essere resi noti sia i punteggi EP puntuali che quelli stimati).
Sui beni immobili è stata raggiunta una copertura dati EPC superiore al 90% considerando sia i dati rendicontati che quelli stimati (la parte residua comprende anche i beni non computabili, per i quali la normativa vigente non prevede la certificazione EPC), consentendo alla Banca di avere un quadro completo del portafoglio.
In considerazione della rilevanza di tali informazioni per la mappatura dei rischi di transizione, la banca ha già avviato la raccolta degli indicatori EPC e PED (domanda di energia primaria, di seguito "PED") sulla nuova raccolta, tramite richiesta diretta alla clientela.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE						
			LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M² DI GARANZIA)					
	SETTORE DI CONTROPARTE		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500
1	**Totale area UE**	**144.804**	**30.354**	**48.663**	**24.616**	**5.027**	**2.336**	**3.441**
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	52.638	6.008	11.206	6.260	2.440	1.017	1.787
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	91.669	24.247	37.358	18.270	2.516	1.302	1.637
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	497	99	99	86	72	17	18
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	93.908	24.392	40.563	21.027	3.201	1.732	2.994
6	**Totale area fuori UE**	**3.834**	**1.000**	**493**	**153**	**15**	**4**	**2**
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	2.166	669	141	17	0	0	-
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	1.664	330	352	135	15	4	2
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	4	-	0	-	-	-	-
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	1.547	978	406	147	12	3	1

segue: Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

(milioni di €)

		h	i	j	k	l	m	n	o	p
		VALORE CONTABILE LORDO TOTALE								
		LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (ETICHETTA EPC DELLA GARANZIA)							SENZA ETICHETTA EPC DI GARANZIA	
										DI CUI LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA (PUNTEGGIO EP IN KWH/M² DI GARANZIA) STIMATO
	SETTORE DI CONTROPARTE	A	B	C	D	E	F	G		
1	**Totale area UE**	**3.473**	**2.207**	**2.339**	**2.477**	**2.836**	**3.361**	**4.587**	**123.523**	**76%**
2	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.104	980	945	574	345	394	493	47.802	50%
3	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.365	1.209	1.296	1.852	2.428	2.911	4.010	75.597	92%
4	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	3	18	98	51	63	55	84	124	14%
5	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato								91.604	100%
6	**Totale area fuori UE**	**8**	**3**	**11**	**16**	**14**	**8**	**12**	**3.761**	**41%**
7	di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	5	11	4	1	-	2.145	35%
8	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	8	3	6	5	10	7	12	1.612	49%
9	di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	4	2%
10	di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato								1.538	100%

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Descrizione

La Tabella 4 mostra le esposizioni delle istituzioni nei confronti delle prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio al mondo. Include informazioni sulla scadenza media delle esposizioni, fornendo approfondimenti su come queste esposizioni possono essere influenzate dai rischi di transizione del cambiamento climatico a lungo termine.

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) che devono essere pubblicate nella tabella 4 sono relative a:

- GCA nei confronti di controparti tra le prime 20 società emittenti di carbonio al mondo rispetto al valore contabile lordo totale (colonna B);
- GCA di cui ecosostenibile (CCM), richiesta a partire da dicembre 2023 (colonna C);
- Numero di imprese incluse tra le 20 più inquinanti (colonna E).

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha individuato nel proprio portafoglio la presenza di società classificate tra le più inquinanti ("Top Polluters"). La definizione di Top Polluter include le aziende con il più alto livello di emissioni, definite come il totale delle tonnellate di CO2/anno emesse.
UniCredit si è rivolta a un data provider specializzato esterno per l'acquisizione di un elenco che copre tutti i diversi settori, basato sui livelli di emissione di gas serra più aggiornati (scopo 1 e 2), a livello di Gruppo. I livelli di emissione utilizzati possono essere puntuali (reperiti da divulgazioni pubbliche) o stimati.
L'esposizione di UniCredit è stata misurata anche attraverso il confronto con altri due elenchi pubblici che riportano le 20 aziende più inquinanti: il Carbon Majors Database del Carbon Disclosure Project (2017) e l'elenco fornito dal Climate Accountability Institute (2019). L'esposizione risultante di UniCredit con questi due elenchi pubblici (2,3 miliardi di esposizione in entrambi i casi) è pienamente allineata al risultato della valutazione con l'elenco aggiornato internamente, confermando un'esposizione limitata del portafoglio rispetto alle 20 imprese più inquinanti.

Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

(milioni di €)

	a	b	c	d	e
	VALORE CONTABILE LORDO (AGGREGATO)	VALORE CONTABILE LORDO RIFERITO ALLA SOCIETÀ RISPETTO AL VALORE CONTABILE LORDO TOTALE (AGGREGATO)*	DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)	DURATA MEDIA PONDERATA	NUMERO DI IMPRESE INCLUSE TRA LE 20 PIÙ INQUINANTI
1	2.287	0,95%	-	3,28	12

Nota:
(*) Per controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo.

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico

Descrizione

La Tabella 5 fornisce informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario (inclusi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e non detenuti per la vendita) verso società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie immobiliari escusse che sono esposti a rischi climatici cronici e acuti. La tabella include informazioni per settore di attività economica (classificazione NACE) e per area geografica, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD) nelle linee guida supplementari per le istituzioni, per quei settori e aree geografiche più esposti agli eventi acuti e cronici del cambiamento climatico.

Metriche ESG

Le informazioni prudenziali sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da pubblicare nella tabella 5 sono relative a:

- GCA di esposizioni sensibili all'impatto da eventi fisici cronici di cambiamento climatico (colonna H);
- GCA di esposizioni sensibili all'impatto da eventi fisici acuti di cambiamento climatico (colonna I);
- GCA di esposizioni sensibili all'impatto sia di cambiamenti climatici cronici che di eventi fisici acuti (colonna J).

Approccio di UniCredit sviluppato per soddisfare i requisiti normativi

UniCredit ha incluso nella Tabella 5 informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario esposte a rischi climatici cronici e acuti, facendo leva sul seguente processo:
1) Selezione di eventi di pericolo fisico significativi: selezione di specifici eventi di pericolo che potrebbero avere una rilevanza materiale a livello aziendale piuttosto che a livello di garanzia, sulla base del giudizio di esperti e dei dati disponibili;

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

2) Mappatura degli eventi di pericolo fisico rilevanti connessi alla localizzazione dell'asset/collateral del portafoglio bancario: associazione dei rischi fisici più rilevanti con le aree a cui la banca è esposta a livello di controparte/asset;
3) Fissazione delle soglie per gli eventi di pericolo fisico rilevanti: definizione delle soglie considerate per intercettare i rischi più rilevanti in base alla probabilità di accadimento e alla gravità dell'evento di pericolo fisico;
4) Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di asset e di controparte: corrispondenza dell'esposizione GCA a livello di collaterale e di controparte con il rischio fisico identificato.

Sono state definite due diverse metodologie per valutare il punteggio di rischio fisico in funzione del livello di informativa (garanzia reale o controparte), considerando specificità differenti.
A tal fine, UniCredit si è avvalsa di data provider specializzati esterni.

1) Selezione di eventi materiali di pericolo fisico
Focus a livello di controparte
È stata effettuata una valutazione completa della rilevanza materiale dell'evento di pericolo fisico a livello di controparte secondo la dimensione settoriale che consente differenze rilevanti in base ai pericoli specifici. Alcuni degli eventi di pericolo fisico (ad esempio, le ondate di calore) possono essere molto rilevanti per alcune attività produttive (come l'agricoltura) e meno rilevanti (o non rilevanti) per altre attività. Ogni rischio ha la sua metrica/misura, il suo livello di precisione nativo e la fonte dei dati.
Da un punto di vista di rischi ESG, i rischi legati al cambiamento climatico considerati a livello di controparte sono riassunti nella tavola 1 di seguito:

Tavola 1: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di controparte

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, dati storici di lunga durata	Probabilità annuale dell'evento con elevata gravità	griglia 200 metri/census cell	Dati di terze parti & Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe & Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali, legati a corsi d'acqua e forti piogge, modello predittivo	Probabilità annuale dell'evento con elevate gravità, periodo di ritorno di 50y	griglia 100 metri/census cell	Dati di terze parti & ISPRA (Italy)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi connessi al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedfort, periodo di ritorno 50y	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedfort)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, RCP 4.5 scenario	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, soggetti al tipo di ambiente	griglia 4 chilometri	Dati di terze parti & dati ESA & dati Copernicus
Acuto	Onde estreme (Onde estreme, mareggiate)	Probabilità di avere mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50y	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Gelate	Probabilità di eventi freddi (gelo, anche di breve durata), modelli predittivi	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Eventi connessi al calore	Probabilità di eventi caldi (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi per anno	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi estremi connessi al calore > 3 giorni), dati storici	Numero degli eventi (> 3 days) osservati in un periodo di 60y	griglia 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Aridità	Probabilità di fenomeni connessi all'aridità (rapporto precipitazioni/evaporazione), modello predittivo	Media annuale delle precipitazioni (P)/media annuale dell'evapotraspirazione (ETP)	griglia 500 metri	Dati di terze parti
Cronico	Erosione del suolo connesse alle precipitazioni	Gravità dell'erosione del suolo connesse alle precipitazioni, scenario RCP 4.5	Fattore R: Mj mm/ha h yr	griglia H3	Dati di terze parti
Cronico	Erosione della costa	Lo score rappresenta l'erosione rispetto allo stato attuale, RCP 4.5	Metro dell'erosione, scenario RCP4.5 a y2050	griglia 200 metri	Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli metereologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno in 50 anni	griglia 25 chilometri	Dati di terze parti

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Focus a livello di garanzia reale

La valutazione del rischio fisico per il portafoglio di garanzie immobiliari si è basata su una metodologia che copre una serie completa di pericoli climatici che include eventi di pericolo cronici (innalzamento del livello del mare) ed eventi di pericolo acuto (inondazioni, tempesta, incendio). L'identificazione degli eventi è stata effettuata considerando possibili danni materiali alle garanzie direttamente generabili. Infatti, il potenziale danno agli edifici consente differenze rilevanti in base ai pericoli specifici: alcuni degli eventi di pericolo del rischio fisico (ad esempio, precipitazioni, stress da calore) sono meno rilevanti per i potenziali danni ai beni, e quindi non sono inclusi nella metodologia.

Da un punto di vista di rischi ESG, i pericoli correlati al cambiamento climatico sono stati considerati a livello di garanzia reale e sono riassunti nella tavola 2 di seguito:

Tavola 2: Eventi di pericolo di rischio fisico materiale a livello di garanzia reale

Tipo di rischio fisico (Acuto/Cronico)	Evento materiale di rischio fisico	Descrizione dell'evento materiale di rischio fisico	Metrica/approccio	Risoluzione spaziale	Fonte
Cronico	Innalzamento dei livelli del mare	Stima del livello del mare con vari modelli metereologici	Zone di rischio definite sull' Indice di elevazione (guidato dalla topografia costale) e l'indice di innalzamento dei mari (guidato dall'innalzamento dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello del mare sono disponibili per diversi scenari	30 metri risoluzione del rischio di inondazioni causato dall'innalzamento del livello del mare a livello globale	Dati di terze parti: le zone di innalzamento del livello del mare sono state modellate sulla base di dati di elevazione ad alta risoluzione dal modello di elevazione e proiezioni di innalzamento del livello del mare da modelli climatici
Acuto	Alluvione: - Alluvione del fiume - Alluvione lampo	- Alluvione del fiume: rischio di eventi di piena fluviale, legati a corsi d'acqua e forti eventi di pioggia, modello predittivo - Le alluvioni lampo sono eventi di breve periodo che possono essere prodotti da temporali multipli con forti piogge su una zona	- Alluvione del fiume: modello climatico globale e modelli globali di superficie terrestre stimano cambiamenti nei picchi di deflusso delle acque alla risoluzione di un bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle piene fluviali. Le proiezioni sono disponibili in diversi scenari - Alluvione lampo: La mappa delle alluvioni lampo è basata su dati metereologici, come suolo, terreno e dati idrografici (pendenza e accumulo del flusso). I dati meteorologici includono la quantità, la variabilità e il comportamento estremo delle precipitazioni	- Alluvione del fiume: 30 metri - Alluvione lampo: approssimativamente 250 metri	Dati di terze parti: - Alluvione del fiume: Geoweb mappe dei pericoli naturali - Inondazioni lampo: mappe di impermeabilizzazione del suolo (rilevate osservando superfici impermeabili) curvatura (da dati di elevazione del terreno multi - risoluzione globale), pendenza e accumulo di flusso (dai dati condizionati del terreno) come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni lampo
Acuto	Tempesta	Tempesta (includendo bufere di neve, polvere e tempeste di sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	- Tempesta extratropicale: le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono vento in avanti, velocità massima del vento, pressione centrale minima, raggio delle velocità massime del vento, traccia del centro ("occhio") in intervalli da 3 a 6 ore - Mareggiate: sono state simulate più altezze delle onde per ogni costa e calcolato l'espansione massima. Velocità del vento e dati batimetrici sono stati presi in considerazione	- Tempesta extratropicale: approssimativamente 5 chilometri - Mareggiata: approssimativamente 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio a seconda dei giorni ad alto rischio di incendio soggette al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (FWI) che combina la probabilità di accensione, velocità e probabilità di propagazione dell'incendio e disponibilità di combustibile	Approssimativamente 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere su temperatura, precipitazioni, umidità e vento

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

2) Mappatura degli eventi di pericolo fisico relativi alla localizzazione del portafoglio bancario

Focus a livello di controparte

Gli eventi materiali di pericolo fisico, relativi al portafoglio bancario, sono stati mappati secondo la seguente metodologia: per le società in portafoglio sono stati mappati i siti legali e operativi ed a ciascuna località è stato associato uno specifico evento di pericolo e il relativo livello di rischio; per ciascuna controparte è stato calcolato un indicatore sintetico di rischio fisico, ponderando i rischi associati alle singole sedi per il numero di dipendenti presenti in tali sedi.

Focus a livello di garanzia reale

A livello di garanzia reale, la valutazione del rischio fisico è stata eseguita abbinando l'indirizzo postale, le regioni (ad esempio, gli stati) e le coordinate geografiche con l'esposizione al rischio fisico associata a diverse risoluzioni spaziali basate su ciascun evento di rischio fisico considerato.

3) Fissazione di soglie per gli eventi di pericolo fisico più rilevanti

Focus a livello di controparte

A livello di controparte, il sistema di punteggio fisico è stato progettato per generare punteggi basati sulle soglie definite in base alla materialità (frequenza e gravità) dei diversi eventi di pericolo.

È stata inoltre valutata la materialità dei diversi rischi in funzione del driver del settore; per settori specifici, come l'agricoltura, maggiormente interessati da alcuni rischi fisici, è stato adottato un approccio più conservativo.

Focus a livello di garanzia reale

A livello di garanzia reale, il sistema di punteggio fisico è progettato per generare punteggi basati sulle soglie definite per filtrare l'esposizione rilevante a pericoli specifici considerando la gravità e la frequenza dell'evento di pericolo climatico. È stata considerata la garanzia esposta ad almeno un evento di pericolo materiale.

4) Quantificazione dell'esposizione al rischio a livello di controparte e collaterale

Lo step finale è quantificazione dell'esposizione del portafoglio della banca sulla base dei rischi selezionati come impattanti secondo la metodologia di cui sopra, per controparti e attività di portafoglio.

Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f	g	h
		VALORE CONTABILE LORDO						
			DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI					
			RIPARTIZIONE PER FASCE DI SCADUTO					DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
	TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI		<= 5 ANNI	> 5 ANNI <= 10 ANNI	> 10 ANNI <= 20 ANNI	> 20 ANNI	DURATA MEDIA PONDERATA	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.606	915	237	55	18	3,28	-
2	B - Attività estrattive	2.915	25	3	-	0	1,99	-
3	C - Attività manifatturiere	63.617	4.478	656	61	185	2,15	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.282	205	222	232	1	8,46	-
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	2.528	89	56	50	25	8,58	-
6	F - Costruzioni	14.320	1.284	239	145	131	5,05	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.513	1.819	262	45	42	2,60	-
8	H - Trasporto e stoccaggio	10.866	329	377	21	2	4,62	-
9	L - Attività immobiliari	43.500	816	725	571	170	8,29	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	93.333	448	1.376	4.470	4.892	18,74	153
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	54.803	2.233	1.238	486	70	5,67	32
12	Garanzie escusse	502	-	-	-	-	0,00	0
13	Altri settori rilevanti	48.038	2.062	637	379	401	4,22	-

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

segue: Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico

(milioni di €)

	a	i	j	k	l	m	n	o
		VALORE CONTABILE LORDO						
		DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI FISICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						
						RIDUZIONE DI VALORE ACCUMULATA, VARIAZIONI NEGATIVE ACCUMULATE DEL VALORE EQUO DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI		
	TOTALE AREE GEOGRAFICHE SOGGETTE A EVENTI ACUTI E CRONICI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI SENSIBILI ALL'IMPATTO DI EVENTI SIA CRONICI CHE ACUTI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE		DI CUI ESPOSIZIONI IN STADIO 2	DI CUI ESPOSIZIONI DETERIORATE
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.181	45	376	74	(74)	(17)	(48)
2	B - Attività estrattive	16	12	3	10	(10)	(0)	(10)
3	C - Attività manifatturiere	4.306	1.075	1.200	96	(146)	(43)	(54)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	510	151	200	16	(21)	(6)	(12)
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	158	61	59	4	(4)	(1)	(3)
6	F - Costruzioni	1.550	249	434	137	(107)	(29)	(69)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.680	488	398	71	(64)	(13)	(48)
8	H - Trasporto e stoccaggio	617	112	212	8	(22)	(12)	(5)
9	L - Attività immobiliari	1.986	295	402	91	(55)	(19)	(33)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	9.529	1.504	2.024	116	(127)	(85)	(22)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3.328	667	916	226	(123)	(41)	(72)
12	Garanzie escusse	52	12	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti	2.884	596	1.108	205	(156)	(55)	(94)

Nota:
La durata media ponderata (colonna g) è espressa in anni.

Le tabelle che seguono (da 5.1 a 5.4) mostrano l'esito della quantificazione del GCA con la suddivisione per settori economici granulari e per crediti garantiti da beni immobili, aggregati per gruppo (tabella 5.1) o per specifici Paesi geografici esposti agli eventi di pericolo di rischio fisico (Italia - tabella 5.2, Germania - tabella 5.3 e gli altri Paesi del Gruppo - tabella 5.4):

Tabella 5.1 - Disaggrezione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico: Gruppo

(milion di €)

		GRUPPO		
	DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO	DI CUI: RISCHIO FISICO	RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.606	1.225	34%
2	B - Attività estrattive	2.915	28	1%
3	C - Attività manifatturiere	63.617	5.380	8%
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13.282	661	5%
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	2.528	219	9%
6	F - Costruzioni	14.320	1.799	13%
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.513	2.168	6%
8	H - Trasporto e stoccaggio	10.866	729	7%
9	L - Attività immobiliari	43.500	2.281	5%
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	93.333	11.186	12%
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	54.803	4.028	7%
12	Garanzie escusse	502	64	13%
13	Altri settori rilevanti	48.038	3.479	7%

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5.2 - Disaggrezione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico: Italia

(milion di €)

		ITALIA		
	DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO	DI CUI: RISCHIO FISICO	RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.452	353	24%
2	B - Attività estrattive	117	10	9%
3	C - Attività manifatturiere	29.108	2.978	10%
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.844	228	6%
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	1.309	101	8%
6	F - Costruzioni	5.817	1.158	20%
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.400	1.257	8%
8	H - Trasporto e stoccaggio	4.922	232	5%
9	L - Attività immobiliari	7.122	656	9%
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	44.365	7.480	17%
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	14.120	1.870	13%
12	Garanzie escusse	457	64	14%
13	Altri settori rilevanti	16.526	1.328	8%

Tabella 5.3 - Disaggrezione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico: Germania

(milion di €)

		GERMANIA		
	DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO	DI CUI: RISCHIO FISICO	RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	460	60	13%
2	B - Attività estrattive	105	3	2%
3	C - Attività manifatturiere	10.632	818	8%
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.867	240	13%
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	315	50	16%
6	F - Costruzioni	2.806	81	3%
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.718	240	3%
8	H - Trasporto e stoccaggio	1.480	45	3%
9	L - Attività immobiliari	21.971	848	4%
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.508	963	5%
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	16.236	588	4%
12	Garanzie escusse	-	-	0%
13	Altri settori rilevanti	11.130	850	8%

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 5.4 - Disaggrezione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico: Altri paesi

(milion di €)

		ALTRI PAESI		
	DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE LORDO	DI CUI: RISCHIO FISICO	RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.694	813	48%
2	B - Attività estrattive	2.693	16	1%
3	C - Attività manifatturiere	23.878	1.584	7%
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.571	193	3%
5	E - Approvvigionamento idrico, reti fognarie, attività di trattamento dei rifuti e risanamento	903	69	8%
6	F - Costruzioni	5.697	560	10%
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.395	671	5%
8	H - Trasporto e stoccaggio	4.464	452	10%
9	L - Attività immobiliari	14.408	777	5%
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	30.460	2.742	9%
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	24.448	1.570	6%
12	Garanzie escusse	45	0	0%
13	Altri settori rilevanti	20.382	1.300	6%

Le tabelle 5.5 e 5.6 che seguono rappresentano in dettaglio tavole sinottiche di distribuzione paese del rischio fisico in termini di GCA; la tabella 5.5 è relativa al perimetro delle imprese e la tabella 5.6 a quello delle garanzie reali.

Tabella 5.5 - Valore contabile lordo dell'esposizioni verso società non finanziarie soggette al rischio fisico (a livello di controparte - disaggregazione per paese)

(milion di €)

	VALORE CONTABILE LORDO		RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
DESCRIZIONE		DI CUI: RISCHIO FISICO	
Gruppo	**241.187**	**17.971**	**7%**
Italia	86.617	8.301	10%
Germania	58.485	3.234	6%
Altro	96.084	6.436	7%

Tabella 5.6 - Valore contabile lordo dei prestiti garantiti da beni immobili e garanzie escusse soggette a rischio fisico (a livello di garanzia reale - disaggregazione per paese)

(milion di €)

	VALORE CONTABILE LORDO		RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
DESCRIZIONE		DI CUI: RISCHIO FISICO	
Gruppo	**148.638**	**15.278**	**10%**
Italia	58.942	9.414	16%
Germania	34.744	1.551	4%
Altro	54.953	4.312	8%

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852

UniCredit crede fermamente nella validità del mercato della finanza sostenibile e nella sua capacità di incanalare gli investimenti verso progetti e attività che producono benefici a livello ambientale e sociale. A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato un Sustainability Bond Framework per emettere green, social e sustainability bond. Il Framework è finalizzato a supportare UniCredit nella sua intenzione di allineare la propria strategia di business con le esigenze degli individui e gli obiettivi della società, come espresso dagli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e nell'accordo di Parigi sul clima. Maggiori informazioni, inclusi gli "allocation report" e "impact report", sono disponibili sul sito web di UniCredit al seguente indirizzo: https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/esg-investors/sustainability-bonds.html.

Informazioni utili in merito all'integrazione dei rischi climatici, sia di transizione che fisici, nel nostro framework di gestione del rischio sono disponibili nei seguenti documenti:

- sezione "Informazioni qualitative sui rischi ambientali" del presente capitolo;
- Bilancio Integrato 2022, in particolare nel capitolo "Gestione del rischio" disponibile nella sezione ESG e Sostenibilità del sito web di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu);
- Rapporto TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosures) 2021 disponibile nella sezione Investitori del sito web di UniCredit (http://www.unicreditgroup.eu).

Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852

(milioni di €)

	a	b	c	d	e	f
	TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	TIPOLOGIA DI CONTROPARTE	VALORE CONTABILE LORDO	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO DI TRANSIZIONE CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	TIPO DI RISCHIO MITIGATO (RISCHIO FISICO CONNESSO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI)	INFORMAZIONI QUALITATIVE SULLA NATURA DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE
1	Obbligazioni (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE) (*)	Altre società finanziarie	123	Climate change transition risk	-	(*)
2		Società non finanziarie	-	Climate change transition risk	-	
3		di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	
4		Other counterparties	-	Climate change transition risk	-	
5	Prestiti (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE) (**)	Altre società finanziarie	-	Climate change transition risk	-	
6		Società non finanziarie	6.567	Climate change transition risk	-	(**)
7		di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	4.388	Climate change transition risk	-	(**)
8		Famiglie	9.026	Climate change transition risk	-	(**)
9		di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	8.791	Climate change transition risk	-	(**)
10		di cui prestiti per ristrutturazione edilizia	-	-	-	
11		Altre controparti	800	Climate change transition risk	-	(**)

Note:

(*) In merito alle obbligazioni, gli importi si riferiscono a quelle identificate come "green" tra le obbligazioni eleggibili rilevanti a fini di rischio di mercato per il trading book del Gruppo. La categorizzazione come "green" è stata attribuita secondo i principi ICMA e CBI.

(**) In merito ai prestiti, in linea con il Sustainability Bond Framework di UniCredit, sono state considerate le seguenti categorie eleggibili come green da ICMA: Energie rinnovabili (solo per UniCredit S.p.A.) e Immobili green (per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria). Il perimetro degli immobili green è stato definito secondo il seguente approccio:

- UniCredit S.p.A.: prestiti dove tutti gli asset a garanzia sono considerati green secondo l'analisi del 15% eseguita sul portafoglio real estate;
- UniCredit Bank AG: prestiti dove un asset a garanzia è considerato green secondo l'analisi del 15% eseguita sul portafoglio real estate;
- UniCredit Bank Austria: prestiti dove almeno un asset a garanzia è considerato green secondo l'analisi del 15% eseguita sul portafoglio real estate.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto Stefano Porro, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

DICHIARA

che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 154 bis, secondo comma, del "Testo unico della Finanza", l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 24 febbraio 2023

Stefano Porro

Allegato 1 - Tabella EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di Fondi Propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

L'Allegato 1 - Tabella EU CCA è pubblicato in formato editabile (excel) sul sito web di UniCredit al link https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html.

Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

Le seguenti tabelle dell'Informativa del Gruppo UniCredit Pillar III al 31 dicembre 2022, richieste dal Regolamento (UE) 637/2021, come successivamente modificato, sono pubblicate in formato editabile (excel) sul sito web di Gruppo (https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting/pillar-3-disclosures.html).
Inoltre, al fine di favorire la comprensione della coerenza dei dati quantitativi tra le tabelle della presente Informativa, l'Allegato 2, pubblicato in formato excel, riporta la riconduzione delle grandezze regolamentari rappresentate nelle varie tabelle (dove applicabile).

	Tabella	Oggetto di riconciliazione
1	Tabella EU CC1 - Composizione dei Fondi Propri regolamentari	x
2	Tabella EU CC2 - Riconciliazione dei Fondi Propri regolamentari con lo stato patrimoniale del bilancio soggetto a revisione contabile	x
3	Tabella EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	x
4	Tabella EU CCR2 - Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	x
5	Tabella EU CCR3 - Metodo standardizzato - esposizione soggette al rischio di controparte per classi di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio	
6	Tabella EU CCR4 - Metodo IRB - esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e intervallo di PD	
7	Tabella EU CCR5 - Composizione delle garanzie ai fini di calcolo dell'esposizioni al rischio di controparte (CCR)	
8	Tabella EU CCR6 - Esposizioni in derivati su crediti	
9	Tabella EU CCR7 - Variazione dei RWEA relativi a rischio di controparte con approccio IMM	x
10	Tabella EU CCR8 - Esposizioni verso Controparti Centrali (CCPs)	x
11	Tabella EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
12	Tabella EU CCyB2 - Ammontare della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	x
13	Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.1)	x
14	Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.2)	x
15	Tabella EU CR10 - Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice (CR10.5)	x
16	Tabella EU CR4 - Metodo standardizzato - Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	x
17	Tabella EU CR5 - Metodo standardizzato - Esposizioni soggette al rischio di credito per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	x
18	Tabella EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD	
19	Tabella EU CR6-A – Ambito di applicazione dei metodi IRB e SA	
20	Tabella EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sugli RWEA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	x
21	Tabella EU CR7-A - Metodo IRB - Informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	x
22	Tabella EU CR8 - Variazione dei RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	x
23	Tabella EU CR9 – Metodo IRB - Test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	
24	Tabella EU KM1 - Metriche principali	x
25	Tabella EU LIQ1 - Informazioni quantitative LCR	x
26	Tabella EU LIQ2 - Coefficiente di finanziamento stabile netto	x
27	Tabella EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	x
28	Tabella EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	x
29	Tabella EU MR2-B - Flusso degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	x
30	Tabella EU MR3 - Valori IMA per portafogli di negoziazione	
31	Tabella EU OR1 - Rischio operativo, requisiti dei Fondi Propri e ammontare delle esposizioni ponderate per il rischio	x
32	Tabella EU OV1 - Overview delle esposizioni ponderate per il rischio	x
33	Tabella EU AE1 - Attività vincolate e non vincolate	
34	Tabella EU AE2 - Garanzie ricevute e titoli di debito emessi	
35	Tabella EU AE3 - Passività associate alle attività impegnate/garanzie ricevute	
36	Tabella EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
37	Tabella EU CQ2 - Qualità delle misure di concessione	
38	Tabella EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	x
39	Tabella EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	x
40	Tabella EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	x
41	Tabella EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	x
42	Tabella EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	
43	Tabella EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità	

Allegato 2 - Lista tabelle Regolamento (UE) 637/2021

	Tabella	Oggetto di riconciliazione
44	Tabella EU CR1 - Esposizioni non deteriorate e deteriorate e relativi accantonamenti	x
45	Tabella EU CR2a - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	x
46	Tabella EU CR1-A - Scadenza delle esposizioni	
47	Tabella EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
48	Tabella EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	x
49	Tabella EU LR2 - LRCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	x
50	Tabella EU LR3 - LRSpl: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
51	Tabella EU LI1 - Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	
52	Tabella EU LI2 - Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio	
53	Tabella EU PV1 - Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)	
54	Tabella EU SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario	
55	Tabella EU SEC2 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione	
56	Tabella EU SEC3 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	x
57	Tabella EU SEC4 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario e associate ai requisiti di capitale regolamentare - dove l'ente agisce in qualità di investitore	x
58	Tabella EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dell'ente - Esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
59	Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	
60	Tabella 1 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	
61	Tabella 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	
62	Tabella 4 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	
63	Tabella 5 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette al rischio fisico	
64	Tabella 10 - Altre azioni di attenuazione dei cambiamenti climatici che non sono previste nel Regolamento (UE) 2020/852	

Nota:
Le seguenti tabelle non sono pubblicate in quanto non applicabili per il Gruppo alla data del 31 dicembre 2022: EU CR10.3, EU CR10.4, EU INS1, EU INS2 e EU CR9.1.

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Aree di consolidamento rilevanti per i fini prudenziali e di bilancio - Entità consolidate al 31 dicembre 2022

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
UNICREDIT SPA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BULBANK AD	Integrale	X				BANCHE
ZAGREBACKA BANKA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK SERBIA JSC	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Integrale	X				BANCHE
LEASFINANZ BANK GMBH	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	Integrale	X				BANCHE
SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK AG	Integrale	X				BANCHE
UNICREDIT BANK S.A.	Integrale	X				BANCHE
AO UNICREDIT BANK	Integrale	X				BANCHE
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING SPA	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI MANAGEMENT LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAI (BERMUDA) LIMITED	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB IMMOBILIEN AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB PROJEKT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB TECTA GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HVB VERWA 4.4 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT LEASING	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FINN ARSENAL LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PRELUDE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SCHOELLERBANK INVEST AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SIGMA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT AURORA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALLIB LEASING S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALMS LEASING GMBH.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA HYDRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAH-OMEGA ZRT."V.A."	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
AUSTRIA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA CA SECUND LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA-CA PRESTO LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA KOMMUNALLEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CASTELLANI LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT KFZ LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OK1 LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP IMMOBILIEN DEUTSCHLAND 46 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EBS FINANCE S.R.L.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP LEASING GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP FONDS GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INITIATOREN GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING OVUS S.R.O.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABET-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CHEFREN LEASING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOESSEG TARSASAG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
SUCCESS 2015 B.V.	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
IMPRESA TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE : IMPRESA TWO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8*	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ALTUS ALPHA PLC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
OOO UNICREDIT GARANT	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BURGERLICHEN RECHTS NR. 1	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT SERVICES GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
MERKURHOF GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SALVATORPLATZ-GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
POLLUX IMMOBILIEN GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE)	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BA GVG-HOLDING GMBH	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
GRUNDSTUCKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRANKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
HAWA GRUNDSTUCKS GMBH & CO OHG IMMOBILIENVERWALTUNG	Integrale	X				SOCIETA' STRUMENTALI
UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BALTICS SIA	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BULGARIA EOOD	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM CZECH REPUBLIC SRO	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UCTAM BH D.O.O.	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT DRESDEN GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 39 GMBH & CO. KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG*	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
OBERBANK AG	Patrimonio Netto			X		BANCHE
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto			X		BANCHE
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	Patrimonio Netto			X		BANCHE
BKS BANK AG	Patrimonio Netto			X		BANCHE
ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
HETA BA LEASING SUED GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
NOTARTREUHANDBANK AG	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CASH SERVICE COMPANY AD	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BARN BV	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ASSET BANCARI II	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ANTHEMIS EVO LLP	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH*	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT BROKER S.R.O.	Integrale			X		SOCIETA' FINANZIARIE
CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O.	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
FIDES LEASING GMBH	Patrimonio Netto			X		SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2015 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 64 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.1 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2020 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ICE CREEK POOL NO.3 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2022 UG	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
PADEL FINANCE 01 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ARABELLA FINANCE DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ROSENKAVALIER 2008 GMBH	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	Integrale	X				SOCIETA' FINANZIARIE
UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ASSICURATIVA
LOCAT CROATIA DOO	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ALPHA RENT DOO BEOGRAD	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ISB UNIVERSALE BAU GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CAMFIN S.P.A.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DA VINCI S.R.L.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
COMTRADE GROUP B.V.	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
RISANAMENTO SPA*	Patrimonio Netto			X		ALTRE SOCIETA'
NF OBJEKT FFM GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

		CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE				
RAGIONE SOCIALE	CONSOLIDAMENTO IAS/IFRS	CONSOLIDATE INTEGRALMENTE	CONSOLIDATE PROPORZIONALMENTE	NON CONSOLIDATE E NON DEDOTTE	DEDOTTE(**)	TIPOLOGIA
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VISCONTI SRL	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BF NINE HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT SUBITO CASA SPA	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEICKER S. A R.L.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH*	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	Integrale	X				ALTRE SOCIETA'
BARD HOLDING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'
BARD ENGINEERING GMBH	Integrale			X		ALTRE SOCIETA'

Note:
(*) Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.
(**) In riferimento al 31 dicembre 2022, UniCredit non eccede la soglia di deduzione condizionale connessa a investimenti significativi in strumenti di Capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, non generando una deduzione complessiva dal Capitale primario di classe 1. A tal proposito, si precisa che l'ammontare totale di attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sommato agli strumenti del Capitale primario di classe 1 emessi da soggetti del settore finanziario in cui UniCredit ha un investimento significativo e detenuti da UniCredit direttamente, indirettamente e sinteticamente, non eccedono la soglia del 17,65% dell'importo residuo degli elementi del Capitale primario di classe 1 a seguito dell'applicazione delle rettifiche e delle detrazioni di cui agli articoli da 32 a 36 del CRR.

Allegato 3 - Tabella EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento

Denominazione di tutte le controllate non incluse nel consolidamento e ammontare aggregato delle loro deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

In elenco le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. iscritte al Gruppo Bancario che per immaterialità sono mantenute al costo.
Al 31 dicembre 2022 non risultano per queste società, deficienze patrimoniali rispetto ad eventuali requisiti patrimoniali obbligatori.

RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA	SEDE	
		CITTÀ	STATO
AI BETEILIGUNGS GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.**	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
B.I. INTERNATIONAL LIMITED*	SOCIETA' FINANZIARIE	GEORGE TOWN	ISOLE CAYMAN
BA ALPINE HOLDINGS, INC.**	SOCIETA' FINANZIARIE	WILMINGTON	U.S.A.
BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH*	SOCIETA' FINANZIARIE	AMBURGO	GERMANIA
BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG*	SOCIETA' FINANZIARIE	GRUENWALD	GERMANIA
DINERS CLUB CS, S.R.O.*	SOCIETA' FINANZIARIE	BRATISLVAVA	SLOVACCHIA
DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O.*	SOCIETA' FINANZIARIE	VARSAVIA	POLONIA
FOOD & MORE GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH*	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
HVB EXPORT LEASING GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVB HONG KONG LIMITED**	SOCIETA' FINANZIARIE	HONG KONG	CINA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED**	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO
HVB SECUR GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH***	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH**	SOCIETA' FINANZIARIE	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	VIENNA	AUSTRIA
REDSTONE MORTGAGES LIMITED*	SOCIETA' FINANZIARIE	LONDRA	REGNO UNITO
UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH*	SOCIETA' FINANZIARIE	VIENNA	AUSTRIA
UNICREDIT MYAGENTS SRL**	SOCIETA' FINANZIARIE	BOLOGNA	ITALIA
VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA
ZAGREB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA**	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	ZAGABRIA	CROAZIA
ZANE BH DOO*	ALTRE SOCIETA'/ SOCIETA' STRUMENTALI	SARAJEVO	BOSNIA AND HERZEGOVINA
ZB INVEST D.O.O. ZA UPRAVLJANJE INVESTICIJSKIM FONDOVIMA**	SOCIETA' FINANZIARIE	ZAGABRIA	CROAZIA

Nota:
(*) Società appartenente al Gruppo Bancario che presenta un valore di bilancio inferiore a 1.000 euro.
(**) Società appartenente al Gruppo Bancario ricompresa nella voce Partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.
(***) Società appartenente al Gruppo Bancario non ricompresa nella voce Partecipazioni dello stato patrimoniale regolamentare.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
AMA - Advanced Measurement Approach	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
AVA - Additional Value Adjustments (Rettifiche di valore addizionali)	Detrazioni effettuate dal capitale primario di Classe 1, in coerenza con l'articolo 34 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) per cui "Gli enti applicano i requisiti di cui all'articolo 105 a tutte le loro attività, misurate al valore equo, nel calcolo dell'importo dei fondi propri e detraggono dal capitale primario di classe 1 l'importo delle rettifiche di valore addizionali necessarie".
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall, cartolarizzazioni).
Capitale economico	Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite in eccesso rispetto a quelle attese che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CCF - Credit Conversion Factor	Il rapporto tra la parte attualmente non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito.
CDO - Collateralised Debt Obligations	Titoli di debito, emessi da un SPV (vedi voce) aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo. I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili. I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra: • CDO di ABS, aventi come sottostante tranche di ABS; • Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali; • CDO - Balance Sheet, aventi il fine di trasferire il rischio di credito dall'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, ad investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator; • CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti; • CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie; • CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, ed i titoli emessi dal veicolo.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Compensazione tra prodotti differenti	Si riferisce all'inclusione di operazioni riguardanti categorie differenti di prodotti in uno stesso insieme di attività soggette a compensazione, in conformità con le norme per gli accordi di compensazione tra prodotti differenti.
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	Contributi che un ente che opera come partecipante diretto si impegna contrattualmente a versare allo scopo di metterli a disposizione di una CCP dopo che detta CCP ha esaurito il suo fondo di garanzia, per coprire le perdite subite in seguito al default di uno o più dei suoi partecipanti diretti.
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	Contributo prefinanziato al fondo di garanzia di una CCP è un contributo al fondo di garanzia di una CCP in caso di default che è versato da un ente. Il Fondo di garanzia è un fondo istituito da una CCP conformemente all'articolo 42 del Regolamento (UE) 648/2012 e utilizzato conformemente all'articolo 45 di tale Regolamento.
COREP - Common Reporting	Sono gli schemi segnaletici di vigilanza prudenziale introdotti da EBA tramite Implementing Technical Standards - ITS, contente i dati relativi al primo pilastro in termini di rischio di credito, controparte, mercato, operativo, fondi propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale, in formato standard.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Costo del rischio	Rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Costo di sostituzione	In generale, il costo di sostituzione rappresenta il costo effettivo o ipotetico che la controparte non inadempiente sosterrebbe per sostituire il contratto risolto, dopo aver tenuto conto di eventuali garanzie costituite o ricevute.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Direttiva (EU) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV)
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2"), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("CRR2") che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di "CRR").
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
EBA - European Banking Authority	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
Economic value	La variazione dei tassi di interesse impatta il valore economico teorico delle attività, passività e strumenti fuori bilancio, a seguito del cambiamento del loro valore attuale.
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
ESMA - European Securities and Markets Authority	Autorità che opera nel campo della legislazione e della regolamentazione dei titoli per migliorare il funzionamento dei mercati finanziari in Europa.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni prive di rating	Esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto (come sotto definito) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Schema di reporting contente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FRTB - Fundamental Review of Trading Book (Revisione Fondamentale del Portafoglio di Negoziazione)	La revisione fondamentale del portafoglio di negoziazione consiste in una serie di proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per un nuovo requisito patrimoniale relativo al rischio di mercato per le banche. Questa riforma viene spesso denominata "Basilea IV".
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	è la quota di esposizioni verdi, qualificate come ecosostenibili che contribuiscono o supportano gli obiettivi ambientali come riportato nel Regolamento della Tassonomia EU 2020/852.
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
Garanzia Non segregata	Si riferisce alla garanzia aggredibile in caso di procedura concorsuale.
Garanzia postata	Esprime l'ammontare di garanzia che la Banca deve versare alla controparte per mitigare l'esposizione che la controparte detiene nei confronti della Banca contro possibili cambiamenti del valore delle operazioni in derivati e SFT.
Garanzia ricevuta	Esprime l'impatto delle garanzie reali sull'esposizione corrente compensata delle operazioni in derivati e SFT, comprese le rettifiche per volatilità definite nell'applicazione della parte seconda, titolo III, capo 4 e capo 6 del CRR. Ciò include l'impatto di qualsiasi garanzia che sarebbe idonea per il CRM o che avrebbe un impatto sull'esposizione creditizia corrente compensata.
Garanzia Segregata	Si riferisce alla garanzia non aggredibile in caso di procedura concorsuale ai sensi dell'articolo 300 del CRR.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
IMA - Internal Model Approach (Metodo dei modelli interni)	Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.
Impairment	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)	I benchmark allineati a Parigi sono indici le cui società costituenti sono allineate con l'Accordo di Parigi, che prevede di limitare l'aumento delle temperature globali ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per mantenere l'aumento a 1,5°C. Un benchmark UE allineato a Parigi è costituito da attività sottostanti selezionate in modo tale che le emissioni di gas serra del portafoglio di riferimento risultante siano allineate con l'obiettivo di riscaldamento globale a lungo termine dell'accordo di Parigi sul clima ed è inoltre costruito in conformità con gli standard minimi previsti negli atti delegati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabily of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
Istituzioni G-SIIs - Global Systemically Important Institutions	Sono tutte quelle istituzioni di rilevanza sistematica a livello globale, così come definito dall'articolo 131 della Direttiva 2013/36/UE. Queste istituzioni rappresentano un rischio più alto per il sistema finanziario e il loro fallimento potrebbe avere un impatto potenziale sui contribuenti.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
Margine iniziale	Margine riscosso dalla CCP sui partecipanti diretti per coprire l'esposizione potenziale futura nei confronti degli stessi e, se pertinente, dalle CCP interoperabili nell'intervallo di tempo tra l'ultima riscossione di margini e la liquidazione delle posizioni a seguito del default di un partecipante diretto o di una CCP interoperabile. Il margine iniziale può altresì essere scambiato tra terze parti se entrambe soggetti al Regolamento (EU) 2251/2016 (nuovi requisiti di marginazione).
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
Movimenti del cambio	Variazioni derivanti dalla volatilità dei tassi di cambi di valuta straniera Vs EUR.
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente al governo centrale di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare il denaro delle tasse.
Notch	Livello, riferito ad una scala di valori.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale (fondo comune di investimento, gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria (società di investimento), un FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o un FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Payout ratio	Indica la percentuale di utile distribuita o da distribuire agli azionisti. Tale quota dipende principalmente dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso degli azionisti. In base alla strategia di remunerazione degli azionisti sottostante il piano Strategico UniCredit Unlocked, la percentuale è riferita al "Profitto netto" quando utilizzata in riferimento ai dividendi per cassa ovvero alla cosidetta Generazione Organica di Capitale (utile netto contabile più equivalente in capitale delle variazioni dei RWEA occorse nel periodo) quando relativa a tutte le remunerazioni per gli azionisti, inclusive, per esempio, del riacquisto di azioni proprie (cosiddetto Shares buy-backs).
PD - Probability of Default	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme (Programma di acquisto per l'emergenza pandemica)	Nuovo massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Purchase companies	SPV (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
PVA (Valutazione prudente)	Regole di valutazione di tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione ed esterne al portafoglio di negoziazione valutate al valore equo, specificate nell'articolo 105 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR2").
RACE	Indicatore di Redditività Corretta per il Rischio.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
RTS	Regulatory Technical Standards che integrano il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD).
RWEA - Risk Weighted Exposure Amount (Importo dell'esposizione ponderato per il rischio)	Importo delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
SFT	Include ogni operazione di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito in conformità al quadro regolamentare contabile di riferimento il cui valore di esposizione è calcolato ai sensi della parte tre, titolo II, capo 6, del CRR.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di ABCP (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
UL - Unexpected Losses (Perdite inattese)	Sono le perdite che eccedono le perdite attese.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

unicreditgroup.eu